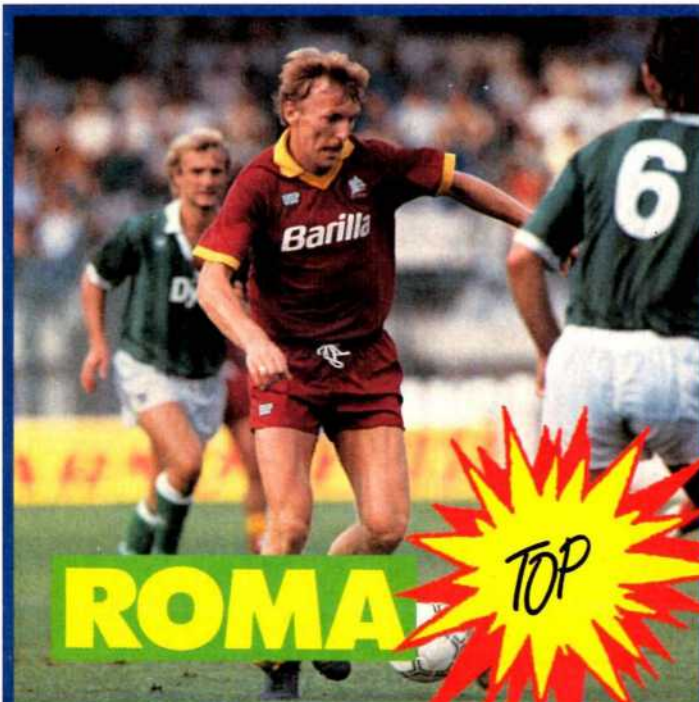
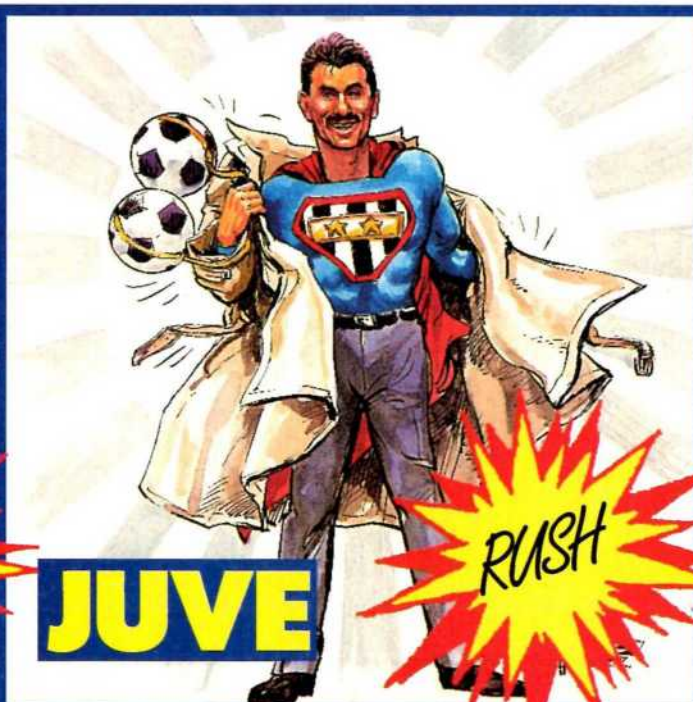
VUOI PASSARE UNA GIORNATA COL TUO CAMPIONE? GIOCA CON NOI E CON TOPOLINO

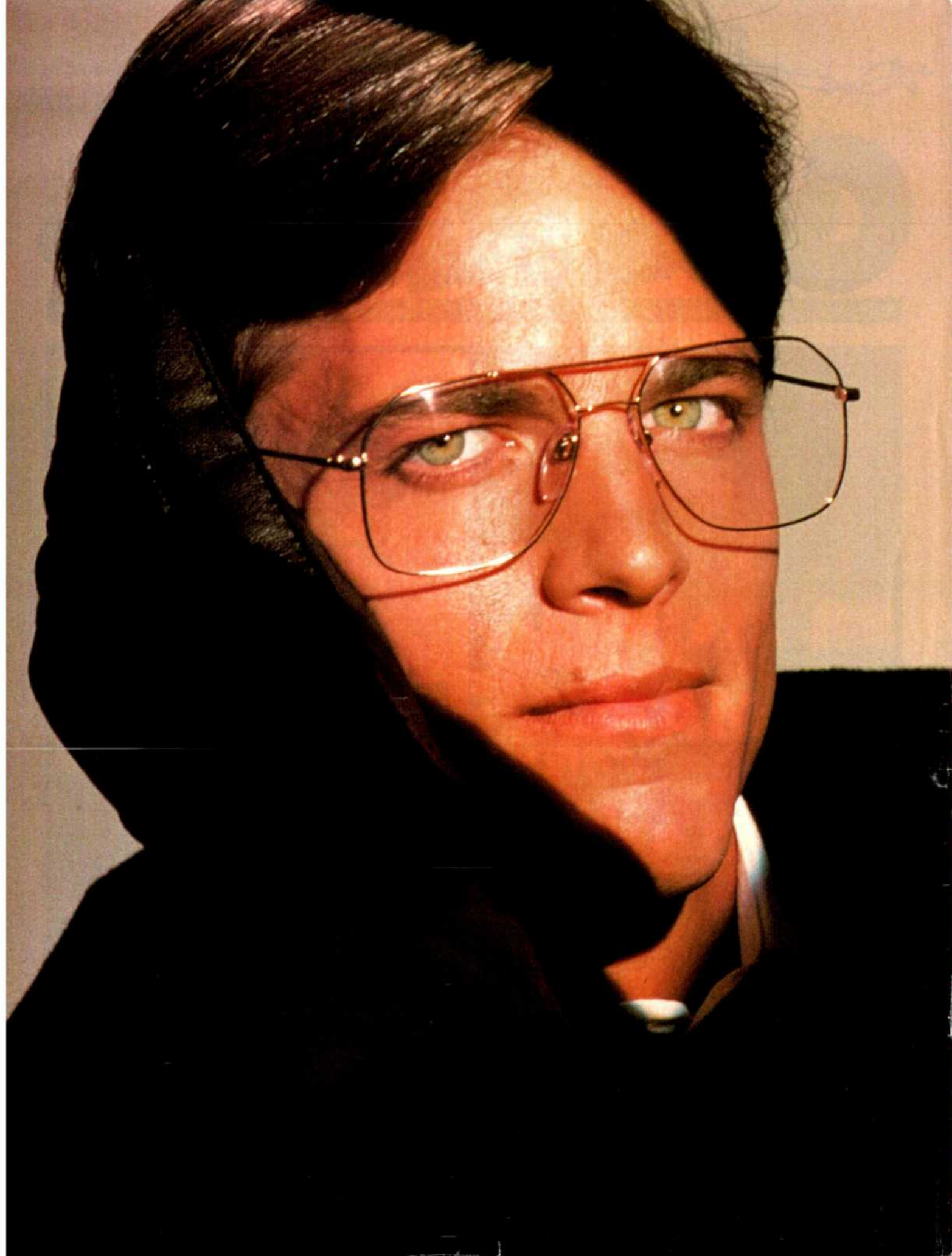
GUERIN SPORTIVO

ANNO LXXV N. 40 (662)
30 SETTEMBRE
6 OTTOBRE 1987

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

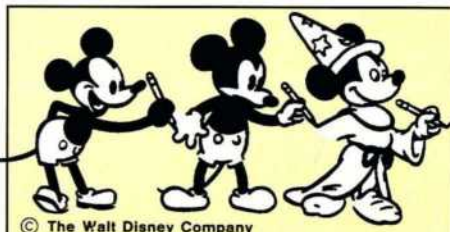
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.300

ROMA TOP

JUVE RUSH

INTER BANG

NAPOLI CRAC

Sogna con noi!

gioca con GUERIN SPORTIVO e TOPOLINO

I **l Guerino** è nato nel lontano 1912 dall'entusiastico fervore di sei studenti universitari. **Topolino** è scaturito sedici anni più tardi, nel 1928, dalla pirotecnica fantasia di Walt Disney. Due personaggi antichi e gloriosi che la straordinaria popolarità di cui hanno sempre goduto, ha contribuito a mantenere freschi e ammirati dai giovanissimi. Oggi i due simpatici personaggi — i due giornali — si trovano uniti per realizzare, insieme e col patrocinio dell'Associazione Calciatori, quello che forse è il sogno più ricorrente di tutti gli appassionati: **trascorrere una giornata con il campione del cuore.** Dite la verità: quante volte vi siete soffermati a pensare a quanto sarebbe bello poter stare qualche minuto con un asso del pallone: parlargli, stringergli la mano, strappargli una confidenza, chiedergli perché pratica lo sport, se è felice... Ebbene, questo sogno sta per diventare realtà: basta seguire le istruzioni contenute nel tagliando qui sotto e sperare. Il tagliando apparirà per quattro settimane, dalla prima settimana di novembre verranno selezionati i lavori vincenti poi con cadenza quindicinale scatterà la «visita al campione»! Buon divertimento e buona fortuna!

© The Walt Disney Company

QUESTO PICCOLO GRANDE GIORNALE

Nato alla fine del 1932 e passato alla Mondadori nell'agosto del 1935, «Topolino» era un tempo un giornale un po' diverso da quello che conosciamo oggi: aveva soltanto otto pagine, era di grande formato (cm 25x35) costava venti centesimi e pubblicava anche storie di personaggi non disneyani. Il cambiamento di formato e di formula avverrà nel 1949, con l'uscita del primo numero di «Topolino» tascabile, su per giù con le caratteristiche che ha ancora oggi. Gli eroi disneyani diventano protagonisti assoluti della testata che ben presto diviene la più popolare e diffusa rivista a fumetti in Italia. «Topolino», naturalmente, non pubblica soltanto fumetti, ma anche articoli e rubriche sulla natura e gli animali, lo sport e lo spettacolo, giochi e concorsi e... chi più ne ha più ne metta.
A cinquantacinque anni dalla sua nascita «Topolino» è sempre la rivista più amata dai ragazzi. E non solo da loro, naturalmente. Infatti, dall'Indagine sulla stampa periodica in Italia, l'Ispi Press, sappiamo che i lettori di «Topolino» dai 14 anni in su sono 3.040.000. Così suddivisi: 14 anni, 163.000; dai 15 ai 17 anni, 386.000; dai 18 ai 24, 590.000; dai 25 ai 34, 692.000; dai 35 ai 44, 628.000; dai 45 ai 54, 382.000; dai 55 ai 64, 137.000; oltre i 64, 62.000. Inoltre, un'altra indagine della Marpool, sempre relativa al 1986, dice che i lettori del settimanale «Topolino» dai 6 ai 14 anni sono 2.089.000. E se si considerano solo i dati Ispi Press, «Topolino» è il sesto settimanale più letto in Italia, su 41 settimanali presi in esame. Ma visto che si sta parlando di «Topolino» dalle pagine del «Guerin sportivo», un altro dato: sono ben 163.000 i lettori di «Topolino» che leggono abitualmente anche il «Guerin sportivo».

una giornata col tuo campione

TOPOLINO

UN'INIZIATIVA GUERIN SPORTIVO - TOPOLINO

Vuoi passare un'intera giornata col tuo campione di calcio preferito?

Ritaglia questa scheda, completala col bollino che troverai su «Topolino» nella pagina dedicata a questa stessa iniziativa. Spediscila a «Guerin Sportivo» - Ufficio concorsi, Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO). Unisci alla scheda una paginetta in cui spieghi i motivi per cui vorresti realizzare questo desiderio o, se preferisci, un disegno dedicato al tuo favorito. Una giuria che farà capo alle Direzioni di «Topolino» e del «Guerin Sportivo» selezionerà ogni quindici giorni le adesioni più interessanti ed... il prescelto potresti essere proprio tu. Buona fortuna: il tuo campione ti aspetta.

COMPLETA IL BOLLINO CON TOPOLINO

IL MIO CAMPIONE PREFERITO È:

COGNOME

NOME

VIA

CAP CITTÀ PROV.

Bollino del Guerin Sportivo per i lettori di Topolino

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

SANGUE E ARENICA

GUERINO - **Domenica di sangue, caro direttore...**
DIRETTORE - Già, sangue e arenica! E siamo solo alla terza giornata. Per ora piovono tondini di ferro: fra un paio di settimane, di questo passo, potrebbero arrivare le chiavi inglesi. Prima di Natale c'è il rischio di caduta-bombe e di campi minati. E sarebbe un bel guaio, con la Marina impegnata altrove.
GUERINO - **Anconetani, comunque, ha detto che «disprezza» chi ha tirato l'oggetto incriminato e ferito Renica.**
DIRETTORE - Anconetani, se è per questo, ha detto, fatto e urlato anche un mucchio di fesserie. In ordine decrescente: 1) «Ordinato» ai carabinieri di espellere dalla sala stampa un giornalista napoletano che aveva commentato l'accaduto (nota per il Ministro della Difesa Zanone: fornire d'ora in poi di cartellini gialli e rossi tutti i militi e i sottufficiali dell'arma per eventuali ammonizioni d'ordine pubblico); B) proclamato che, d'ora in poi, all'Arena Garibaldi entreranno solo giornalisti forniti del suo «accredito» (e perché non spettatori forniti di buon senso, visto il «regalo» che un certo cretino al cubo ha fatto a undici professionisti in gamba e a ventimila persone per bene? n.d.D.); C) ribadito il proprio «disprezzo» (e aridagli!) nei confronti di chi cerca di «trarre profitto da situazioni del genere»! (che dovrebbe fare il Napoli? Chiedere scusa per i troppo pochi... punti ottenuti da Renica? n.d.D); D) annunciato le sue «irrevocabili dimissioni».
GUERINO - **Perché hai messo le dimissioni in fondo?**
DIRETTORE - Perché anche il Vangelo, che è la voce della speranza, dice che gli ultimi (propositi) potrebbero essere i primi. Hai visto mai che non sia la volta buona.
GUERINO - **Stavolta il cattivo, fra noi due, sei tu. Anconetani è un dirigente che ha fatto tantissimo per il calcio...**
DIRETTORE - ...e per gli uomini che amano il calcio. Vero, verissimo. Ha fatto anche il miracolo di portare in Serie A una città di centomila abitanti. Ma con certi — ripetuti — atteggiamenti, con certe — ripetute — isterie, non fa altro che inficiare e squalificare ciò che di buono ha indubbiamente fatto.
GUERINO - **E pensare che Pisa e lo stesso Anconetani, quattro giorni prima, avevano ostentato un'ospitalità esemplare per la Nazionale...**
DIRETTORE - Oh, se è per questo anche la Jugoslavia aveva dimostrato... un'ospitalità esemplare. Per non parlare dell'ospitalità della Svezia nei confronti del Portogallo...

A Pisa, per fortuna, si è anche giocato al calcio. Ecco il rientrante Careca contro Sclosa (fotoCalderoni)

GUERINO - **Credi che sia fatta, per gli Europei?**
DIRETTORE - Credo che il campionato, con le sue contraddizioni, non stia aiutando molto il mio amico Azeglio. Ma è anche vero che il nuovo clan azzurro ha saputo più d'una volta dimostrarsi al di fuori della mischia e delle tensioni contingenti (e soprattutto ha saputo vincere anche senza bulloni sulla testa).
GUERINO - **A proposito di tensioni, quello di domenica — tondini a parte — è stato veramente un pomeriggio di guerra: arresti ad Avellino e a Pisa (in questo, caso, purtroppo, non sufficienti ad arginare l'idiozia umana), cariche e spari sempre ad Avellino. Non ti sembra che, per essere agli inizi, si stia esagerando?**
DIRETTORE - Non preoccuparti, tanto, poi, arriveranno le tavole rotonde e tutto andrà a posto. Piuttosto, a proposito di follia umana, io credo che il record sia stato battuto a Catanzaro...
GUERINO - **In occasione della partita col Messina?**
DIRETTORE - No, no, la squadra di Guerini — complimenti a nonno Palanca! — non c'entra nulla. C'entra il Pisa.
GUERINO - **Anche qui? Ma tu ce l'hai proprio con quell'anima santa di Anconetani.**
DIRETTORE - No: ce l'ho — diciamo così — con quel genio di pretore che ha diligentissimamente avviato un procedimento penale contro il guardalinee della partita Catanzaro-Pisa di Coppa Italia, reo di aver commesso atti contrari alla pubblica decenza. Ovvero di aver reagito con un gesto volgare ai — certo raffinatissimi — insulti del pubblico.
GUERINO - **Ha ragione il pretore, no?**
DIRETTORE - Certo. E — in attesa che diventi il primo giudice in grado di denunciare un arbitro per invasione di tribuna — lo invito formalmente a recarsi allo stadio sin da domenica prossima e ad incriminare (individuandoli ad uno ad uno) tutti coloro che si macchieranno del reato di «atti contrari alla pubblica decenza». Con o senza bandierina. E così il problema della violenza negli stadi verrebbe automaticamente risolto. E — già che ci siamo — verrebbe risolto anche quello del caro-biglietti...
GUERINO - **Che c'entra il caro-biglietti?**
DIRETTORE - C'entra, c'entra. Perché a quel punto credi che ci sarebbero degli italiani così scemi da pagare per andare in galera? Io dico di no. Buona settimana, comunque, vecchio mio. E che ci assista il vento in coppa!

L'OPINIONE di Gianni de Felice

DARLE O NON PRENDERLE? BOH

Che barba, ragazzi. Sono trascorsi più di trent'anni da quando, con l'insuccesso azzurro ai Mondiali svizzeri del '54, cominciarono le prime baruffe tra difensivisti e offensivisti. Ma sembra che non tutti se ne siano accorti. Leggo giornali freschi di rotativa e ho la sensazione di avere fra le mani pregevoli ristampe d'epoca. Gli stessi argomenti affioravano nei discorsi di Alfredo Foni, che aveva da poco vinto due scudetti consecutivi con l'Inter, servendosi del battitore libero e dell'ala tornante. Le stesse ironiche risposte ravvivavano le interviste di Lajos Czeisler, geniale come tutti gli ungheresi di ventura e beffardo oppositore di ogni tatticismo. Con altri nomi, altre facce, altre voci, si recitano ancora oggi le stesse orazioni. Giannibrera sculaccia su Repubblica Arrigosacchi, che si permette di contraddire la storia allestendo un Milan con tre punte. Arrigosacchi vacilla ma non crolla: è un romagnolo (che domenica è stato tutt'altro che profeta in Patria) assai riluttante all'idea della resa. Si discute, dopo trent'anni, su come sia più conveniente vincere: segnando un gol in più dell'avversario o subendone uno meno. La questione avrebbe sicuramente appassionato Protagora da Abdera e Gorgia da Lentini, ma credo che lasci del tutto indifferenti i tifosi d'oggi e forse esterrefatti molti degli stranieri che ospitiamo in campionato. Se Rush e Völler si facessero tradurre certe critiche e certe interviste, chissà le risate. Vediamo nelle coppe squadre che ci lasciano senza respiro, e stiamo ancora a discutere sul numero delle punte e delle mezzepunte. Non voglio rispolverare il qualunquismo, responsabile di equivoci e di arretratezza non meno del tatticismo. Mi permetto soltanto di osservare che forse, in trent'anni, è cambiata la chiave di lettura del calcio: perché è cambiato il gioco, ora assai più veloce e dinamico e con minore distinzione dei compiti fra ruolo e ruolo. Un tempo, il terzino che avanzava per il traversone o il tiro era un fenomenale eccezione: ora è quasi la regola. Gigi Riva non deve aver messo mai piede nella propria area: adesso non stupisce che Altobelli e perfino Maradona arretrino a difendere sulla propria linea di fondo. Ma quanti hanno colto questa evoluzione? Polemizziamo discutendo su un calcio statico, su pedine magnetiche piazzate sulla lavagna metallica, su ruoli che ormai esistono più nei nostri discorsi che sui campi di gioco. E invece faremmo meglio ad occuparci della mobilità delle squadre, dell'assoluta inutilità di tanti applauditi passaggi, della rara attitudine a correre anche senza la palla per offrire più soluzioni di gioco al giocatore che la possiede, della scarsa capacità di esercitare efficace pressing sugli avversari. Divertitevi (diciamo così) ad osservare certe nostre squadre, nelle quali uno corre con la palla al piede e tutti i suoi compagni stanno fermi a guardarlo. E poi ditemi se non bisogna strabiliare constatando che, dopo trent'anni, si discetta ancora sulla sottile questione se sia meglio vincere segnando un gol in più dell'avversario o prendendone uno in meno. C'è qualche maestro che voglia spiegarmi come è meglio perdere?

DETTO E SMENTITO

Parlo di Arrigo Sacchi e mi viene in mente un'altra questioncella. Ospite di Gigi Garanzini a «Tutto Campo», lo trovo in uno studio televisivo e gli domando come si possa parlare di «esperimenti finiti» a proposito di un pezzo da Novanta come Gullit, costato dodici miliardi. Sacchi è un amabile *sparring partner* dialettico e mi gela affermando che lui, la parola «esperimenti», non l'ha mai pronunciata. Non ho motivo di dubitare della sua smentita, ma ho ottime ragioni per continuare a credere nella serietà del giornalista e del giornale che aveva pubblicato una sua intervista all'indomani della sconfitta del Milan con la Fiorentina. Intanto, anche Van Basten interviene per una clamorosa *errata corrige*, sostenendo di non aver mai messo in discussione le opinioni del tecnico milanista e di non aver mai detto che l'attacco rossonero doveva rimanere a tre punte. Destinatari della revisione sono anche alcuni inviati speciali olandesi, il che esclude l'ipotesi di un malinteso per questioni di lingua. Van Basten è così incavolato, che mette sotto squalifica l'intera stampa, italiana e olandese, annunciando un personale *black-out*. Centotrenta chilometri a ovest, diciamo a Torino, e Ian Rush si produce in un numero analogo, precisando umilmente a Boniperti e Marchesi che mai e poi mai aveva detto che lui gioca come è abituato a giocare e che dev'essere la squadra ad adeguarsi alle sue caratteristiche. «Forse, sono stato frainteso», conclude con britannico distacco il sosia di Julinho. Non so, mi pare strano che nel volgere di pochi giorni vi siano state frotte così numerose di cronisti con le fette di salame sopra le orecchie, pronti a scambiare fischi per fiaschi. E lo stupore mi induce a rivolgere un deferente e ammirato pensiero a Diego Armando Maradona che non si è mai rimangiata una dichiarazione. Colleghi giornalisti, lo istituiamo un premio per il personaggio più corretto e leale nei rapporti con la stampa?

SPETTACOLOSE ACROBAZIE

Ogni anno è scandito da immutabili scadenze. C'è l'ondata di gelo, l'ondata di caldo, la chiusura delle scuole, l'esodo delle vacanze, l'alluvione, l'inizio del campionato, la domenica nera degli arbitri e la «legge finanziaria». Questa legge, come sapete, stabilisce all'incirca — molto all'incirca — quanto dovrà incassare lo Stato nel prossimo esercizio annuale e quanto potrà spendere. Seguo sempre con incuriosito interesse le cronache che precedono il varo, solitamente assai laborioso, della «finanziaria». Perché le trovo divertenti, a causa del-

A lato (fotoSabe) Díaz raccoglie un invito dalla sinistra di Baggio e mette in rete con un bellissimo colpo di testa. Ma alla Fiorentina il gol dell'argentino non basta: il Como riagguanta il pari

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXV - n. 40 (662) 30 settembre-6 ottobre 1987

l'involontario nonché allarmante umorismo che le ispira. Vi si racconta che verremo alleggeriti di una certa parte di tasse ma si arriva a calcolare con spettacolose acrobazie aritmetiche che le entrate dello Stato aumenteranno egualmente. Come possa quadrare questo ragionamento, nessuno lo spiega, e mi pare giusto: anche le novelle umoristiche hanno bisogno di un pizzico di *suspense*. Ma ora mi sto appassionando anche alle cronache sui programmi del nostro calcio. Si parla di importazione libera degli stranieri MEC, con il solo limite di impegnarne non più di due per volta. Si parla di terzo straniero, che il prossimo consiglio federale autorizzerà non appena avrà trovato il modo di vincere le intuibili resistenze delle società di serie C e dei dilettanti. Ma si parla anche di guerra al caro-calcio, di battaglia per ridurre i prezzi dei biglietti, di moralizzazione del botteghino, eccetera, eccetera. Anche qui, però, nessuno spiega chi pagherà. Non mi risulta che gli stranieri vengano in Italia come studenti *au pair*: sono professionisti, che si fanno pagare il sacrificio dell'emigrazione in pacchetti di dollari, marchi e franchi svizzeri. Chi pagherà, visto che con questi prezzi gli spettatori continuano a diminuire?

IL PICCOLO GIGANTE

Al via del campionato di basket non c'era un vecchio e simpatico amico, Dan Peterson da Chattanooga. Ha lasciato la panchina ed è passato al ramo informazione e spettacolo, squadra Berlusconi. Abbiamo guadagnato una faccia arguta sul video, una vocetta piena di entusiasmo e di verve dall'esotico accento *yankee*: se avesse parlato perfettamente l'italiano, se non avesse condito le sue telecronache con quegli urletti improvvisi, quegli aneddoti snocciolati alla spiccia fra un canestro e l'altro, quelle candide esclamazioni ammirative, Dan Peterson non ci avrebbe invogliato con altrettanta efficacia a scoprire le prodezze del basket professionistico americano. Ma perdiamo, sui campi dico, uno straordinario uomo di sport. Dan Peterson ha portato nel basket e direi sulla grande scena dello sport italiano il rigore, la professionalità, l'impegno, la competenza scientifica ed anche la semplicità che, in un Paese a spietata selezione ed alta competitività come gli Stati Uniti, sono le risorse indispensabili per chiunque voglia eccellere. Di queste doti, Dan Peterson ha dato l'ultima conferma proprio nella scorsa stagione. Aveva già altri interessi, giornalistici e pubblicitari: era già stanco ma niente ne ha ridotto l'impegno, la concentrazione, la tensione per realizzare l'impresa di una trionfale chiusura: la sua Tracer Campione d'Italia e d'Europa. Peterson è piccolo di statura. Ma il basket e lo sport hanno perso un gigante.

SOMMARIO

CALCIO SERIE A
Il punto di Bortolotti 8
Hit parade della settimana 11
Roma, anno **Domini** 12
Sacchi e **Bagnoli,** delusi o no? 14
I risultati, le classifiche 18
Il film del campionato 49
CALCIO SERIE B
Il punto di Montanari 26
Le cifre 30
Dalla B alla Z 32
ALTRO CALCIO
Speciale **Nazionale** 34
Passarella segreto 42
Il momento di **Baggio** 68
L'universo **Galles** 74
I campionati esteri 81
L'Europeo '88 85
Interregionale 88
Serie C 91
Dalla C alla Z 94
BASKET
I campionati 98
RUBRICHE
Secondo me di Allodi 15
Qui città 16
Il tema di Domeniconi 17
Totocalcio 23
Controcronaca di Chiesa 24
L'articolo della settimana 40
La posta del direttore 46
La lettera di Caminiti 48
Visti da Vicini 65
La palestra dei lettori 86
Settegiorni di sport 96
Guerinissimo 110
COSA VEDREMO IN TIVU'
A tutto video di Facchinetti 104
Parliamone insieme 105
I programmi 106
Transisport di Aruffo 108

Passarella pagina 42

Baggio pagina 68

LA ROULETTE R

UN BALILLA STUPIDO E... IMPRECISO RIMETTE IN DISCUSSIONE IL RISULTATO DI PISA-NAPOLI E LA LEADERSHIP SOLITARIA DELLA ROMA. RUSH, PRESENTATO IN CONDIZIONI ACCETTABILI, RILANCIA LA JUVE MENTRE SERENA RIENTRA E L'INTER RITROVA UN POTENZIALE OFFENSIVO DA VERTICE. TRE GIORNATE SONO TRASCORSE E OGNUNA HA CONTRADDETTO I VERDETTI ESPRESSI DALLA PRECEDENTE

di Adalberto Bortolotti

Laudata sì nostra sorella zona. In un campionato senza padrone, o con troppi padroni, che è lo stesso, riesci almeno a offrirci una sensazione ogni domenica. E la prima volta fu il molto imprevedibile signor Galeone, detto anche la fantasìa al potere, a sbarcare vittorioso su San Siro nerazzurra, predicando le delizie del calcio d'attacco; e a fargli da controcanto, si levavano da Pisa gli inni del mistico Sacchi, in onore del modulo olandese. La seconda volta toccò al glaciale Eriksson sospingere sotto i riflettori la sua Fiorentina. Sinché è scoccata l'ora del maestro e precursore di tutte le zone, il venerabile barone Nils Liedholm, che in un colpo solo ha espugnato Avellino, terra di non facile conquista, e si è assiso in solitudine sul gradino più alto della classifica. Impresa invero memorabile, perché questa Roma sembrava ancora così colma di problemi da legittimare più una paziente attesa che una folgorante resurrezione ai massimi livelli. Ma a Liedholm nulla è impossibile, nel bene e nel male. Dietro la sua maschera serafica e vagamente divertita, non fatico a intravvedere un moto di maligna soddisfazione per quel Milan che stenta maledettamente a decollare, malgrado fragorose campagne miliardarie e portentose ricette di vittoria dei nuovi maghi. Lui, il barone un po' dimezzato dalle ultime vicende rossonere, si è dovuto adattare a dolorose cessioni e a problematici restauri, ha dovuto far finta di non sentire gli stizziti lamenti degli esclusi (e passi quando la protesta si leva, putacaso, da Bruno Conti; ma una sfuriata di Oddi mica è facile da digerire), ha continuato a mischiare pazientemente le carte e forse è stato il primo a stupirsi, quando gli è uscito il jolly. Non sarebbe Liedholm, in fondo, se non presentasse puntualmente soluzioni innovative, a metà fra il tecnico e lo scaramantico, e l'ultima è questa trovata di Pruzzo part time, legato a una panchina mobile, da cui si alza per andare a propiziare la vittoria. Pruzzo, vecchio brontolone, professionista dell'arte genovese del mugugno, l'ha presa bene. Ci si diverte, non credeva di finire la carriera da pour-bonheur, ma poiché nella vita bisogna provare di tutto, questa è almeno un'esperienza simpatica. La Roma ha ritrovato la mano morbida e i tempi lunghi dell'antico mentore e sempre più assomiglia alla Roma di una volta, le esasperazioni dinamiche di Eriksson sembrano ormai lontanissime. Persino Boniek, che ha avuto momenti difficili, perché i compagni lo accusavano di avere le antenne lunghe e di registrare i malcontenti di spogliatoio, ora si è reintegrato nel gruppo e marcia alla media di un gol a partita, prendendo sulle proprie spalle anche i carichi realizzativi destinati a Völler. Insomma, è una bella Roma discretamente indecifrabile, proprio come piace a Nils, e magari ha anche fruito di un calendario particolarmente benigno, ma anche fatto cinque punti su sei con due trasferte, e quella di Ascoli pare rivalutata, come coefficiente di difficoltà, degli ultimi risultati.

Ma poi la Roma capolista è realta o finzione? Se rispetto v'è ancora per i regolamenti (il dubbio è legittimo, non retorico) il Napoli avrà i due punti di Pisa, grazie a un balilla stupido e impreciso: mirava all'arbitro, ha colpito Renica. E si ritroverà in cima alla fila, a pieno punteggio, malgrado la sconfitta, sul campo, di fronte a un avversario numericamente inferiore, sia apparsa ineccepibile. Il pensiero del Real già pietrificava muscoli e cervelli, figuratevi quando ci si è aggiunta la convinzione di aver risolto il problema grazie a quel provvido (non per Renica, s'intende) tondino di ferro. Debuttava Careca, cui si è aggiunto anche Carnevale: troppa grazia, signor Bianchi, dopo l'astinenza prolungata di punte. Il brasiliano, si spera, avrà fatto le prove per gli spagnoli, ma lo vorrei segnalare agli immemori e ai superficiali quanto importante sia diventato, per questa squadra di campioni, un campione vero come Bruno Giordano, talvolta vilipeso per un errore di mira, dopo generosissime partite di collegamento.

segue

A lato, Rush, autore di due dei tre gol coi quali la Juventus ha superato il Pescara, fa centro. A Torino Galeone non ha potuto disporre di Blaz Sliskovic, infortunato (fotoGiglio)

IN COPERTINA

segue

Gli uomini fanno le squadre, non viceversa (o non ancora, per fortuna). È rientrato Serena e l'Inter ha ritrovato quel potenziale offensivo che era andato sperdendosi sui piedi sapienti, ma solitari, di Altobelli. Come ha ritrovato un partner degno, si è rivitalizzato Spillo e persino Scifo, sin qui duramente discusso, è uscito alla ribalta. Dice: era l'Empoli. Vero, ma una settimana quello stesso Empoli eveva battuto proprio la Juventus. E a proposito: toltosi le scorie di ruggine, Ian Rush ha guidato la carica bianconera e il brillante ma fragile Pescara è rimasto travolto. Gli uomini contano, più degli schemi. La Juventus aveva sin qui segnato un solo gol, e su rigore. Non credo sia stato il fervorino di sette minuti tenuto da Marchesi a cambiare il look della Signora. Preferisco pensare che il gallese, ripresentato in condizioni accettabili, abbia dotato la squadra di quel finalizzatore che era stato previsto in campagna estiva e poi si era liquefatto per infortunio. Inter e Juve sono ancora lì, non troppo lontane per suggerire alle rivali precoci sollievi. Rientra nei ranghi il Pescara ma ne risentiremo parlare.

Ho visto il Milan a Cesena. Mah. Non c'è barba di tattica o di modulo che scientemente preveda di tener palla e iniziativa per ottanta minuti almeno, concludendo in porta due volte, dicesi due. Quindi qualcosa non funziona. Splendide le fiammate di Gullit, la cui anarchia è però totale. Virdis e Van Basten hanno rivaleggiato in impotenza. Poiché l'uno è il più recente capocannoniere del campionato italiano e l'altro il più reputato bomber europeo, si può pensare che non tanto loro, quanto degli inadeguati rifornimenti, sia la colpa. Frenesia totale, senza un filo conduttore. E meno male che, dietro, Baresi ha tappato le solite falle. Riemerge intanto la Sampdoria, bella e impossibile (da prevedere), cade il Verona. La Fiorentina mostra limiti precisi (e dopo aver visto il Milan mi riesce più agevole interpretare la passata prodezza viola). Tre giornate sono trascorse e ognuna si è industriata a contraddire i verdetti della precedente. Alla fine, dal cilindro è spuntato Liedholm che, come coniglietto, è proprio una bella sorpresa.

a. bo.

Alla terza di campionato Vincenzo Scifo (sopra, supera Zanoncelli) trova una giornata di vena e tutta l'Inter ne trae vantaggio. Contro l'Empoli i nerazzurri ripropongono con successo il tandem Spillo-Serena (fotoBorsari). A lato (foto Bellini) Crippa e Dell'Oglio in Ascoli-Torino 3-0

IL BELLO E IL BRUTTO DELLA DOMENICA

di Adalberto Bortolotti

1 Nils LIEDHOLM Roma

Il vecchio barone ama così profondamente correre al coperto, che questo inatteso primo posto finirà addirittura per contrariarlo. Ma lui solo poteva ricucire al volo tante lacerazioni.

2 Ian RUSH Juventus

Il gallese ha buon naso, e si vede. Il Pescara, nella coppia difensiva centrale, è una riuscita imitazione dell'ECA. Ian ci sguazza in mezzo a colpi di doppietta e la Juve torna a sognare.

3 Roberto MANCINI Sampdoria

Mi era parso lusinghiero il suo scampolo azzurro contro la Jugoslavia, da altri giudicato severamente. Contro il Verona ha fatto la differenza. Bello e mattocchio come la sua squadra.

7 Aldo SERENA Inter

Debutta per la terza volta in nerazzurro (sarà la buona?). E subito l'Inter ritrova il potenziale offensivo e aggiusta anche gli equilibri. Il ragazzo con la valigia ha fatto centro.

8 Aldo AGROPPI Como

A Firenze giocava un suo personale derby e, secondo alcuno frettolosi necrofori, anche la panchina. Diaz l'aveva spedito all'inferno, ne è riemerso con Annoni. Alla fine, Aldo gradimento.

9 Walter SCHACHNER Avellino

Implacabile in zona-gol, quanto era stato svagato e sprecone nelle ultime stagioni. L'Avellino perde ancora, ma non può certo incolparne l'austriaco, al suo terzo centro consecutivo.

4 Lorenzo SCARAFONI Ascoli

Ventidue anni, mezzi tecnici raffinati, come attaccante aveva un difetto non piccolo. Segnava col contagocce. Ora ha aperto le cateratte: tre gol in tre partite. È il futuro uomo-mercato.

5 Franco BARESI Milan

Rientro provvidenziale. Il Cesena non affonda quasi mai, però il Milan apre ugualmente voragini difensive, alle quali il capitano appone puntualmente una pezza. La Nazionale ringrazia.

6 Zbigniew BONIEK Roma

Molto discusso all'interno, sfuggito d'un soffio all'epurazione, inviso (pare) allo spogliatoio: però tre gol a seguire contano, nel primato della Roma. Chiamani Zibì sarò il tuo bomber.

10 Alessandro RENICA Napoli

Seppur involontario e discretamente traumatico, il suo colpo di testa è risultato il più determinante della domenica. Ha incornato un tondino e, novanta su cento, segnato due punti...

DIETRO LA LAVAGNA

Paul ELLIOTT
Pisa

La mamma non gli aveva detto niente, Anconetani nemmeno. Così l'ingenuo colored venuto dall'Inghilterra (e là sono ancora increduli che qualcuno l'abbia voluto) si è fatto invischiare in una rissa con Bagni. Qui, non nel cazzotto, sta l'errore...

Il lanciatore ...di tondini
Pisa

Indignato per l'espulsione di Elliott (vedi sopra), l'eroico balilla pisano vuol far giustizia lanciando un tondino in testa all'arbitro. Colpisce Renica e fa rischiare lo 0-2 alla sua squadra. In castigo per la stupida bravata e per la mira.

Carlo SGUIZZATO
arbitro

Visti commettere su Baggio, a ripetizione, falli da codice penale (quiz neppure difficile: individuate il mandante). Visto il medesimo Baggio reagire in modo virulento. Mai visto l'arbitro Sguizzato estrarre un cartellino rosso. Lo merita lui.

PER VINCERE DOMINI

PESCATO DA VIOLA POCHE ORE PRIMA DELL'INIZIO DEL CAMPIONATO, HA VENTISEI ANNI, VISIONE DI GIOCO, CAMBI DI MARCIA PREZIOSI, DENSITÀ CALCISTICA. IL BARONE STRAVEDE PER LUI, LO FICCHEREBBE IN QUALSIASI TIPO DI FORMAZIONE («PERCHÉ HA ESTRO E PIEDE SENSIBILE»)

di Marco Morelli

Roma. Adesso che ha l'appoggio e le lusinghe della Serie A, Sergio Domini preferisce le speranze ai ricordi. Divo involontario o lavoratore assimilato in ritardo dal football capace di produrre divismo, corre verso i 27 anni con la certezza della vicina rivalutazione, con la segreta sensazione di poter incarnare il raro, l'eccezionale, acquistato dalla Roma di Liedholm qualche mezz'ora prima dell'inizio del campionato. Il cognome, prescindendo dai piedi buoni, in certo qual senso l'aiuta nell'inaspettata risalita. Questa è una capitale dove la lingua è in continuo divenire, dove il dialetto tradizionale si mescola affettuosamene tanto alle reminiscenze latine quanto agli strafalcioni degli immigrati. Questa è una capitale che si può vedere con i sensi e con l'ascolto, come diceva Pasolini, anche se si è raccolti in una vita tutta muscoli. E allora non meraviglia la fioritura di titoli ispirati all'anno... Domini, né il recente «Sit Nomen Domini Benedictum» buttato lì da un dotto scrittore di sport dopo il fulmineo esordio ascolano del viceregista giallorosso. Sotto la gradinata delle citazioni ragguardevoli sembra d'essere tornati ai tempi di Domiziano e Diocleziano. Ma più prosaicamente, il parrocchiano della chiesa cui sovrintende l'ing. Viola auspica momenti da Domineddio; magari da «Domine, non sum dignus», presentando appropriati scongiuri a chi paventa il «Domine, quo vadis?».

Impossibile per il cronista indovinare il futuro. L'esattezza delle definizioni annunciate affiorerà spontanea solo dalla cronaca. Nell'attesa tocca al carismatico barone Nils la responsabilità di escludere con la pazienza di Giobbe il Dominus flevit (il signore pianse) che adoprato in estensione evocherebbe melanconiche immagini commemorative, tipo Gerusalemme lacrimevolmente controllata dal Monte degli Olivi. Sergio Domini semplicemente ringrazia. È stato tolto in settembre da una carriera di media indolenza. Lo hanno pregato di lasciare precipitosamente il Genoa, di fare le valigie, di planare sulla lussuosa pista di atterraggio dell'Olimpico, di aggiungere ulteriori novità ad una squadra che già aveva cambiato parecchi cavalli. Meraviglia? Pauroso salto all'insù e poi giù, senza rete di protezione sotto? Ogni domanda provocatoria viene spenta con osservazioni «soft». *«Ho la sensazione di occupare l'alloggio elegante, arieggiato, panoramico, dopo tanto piccolo cabotaggio, tanta gavetta in provincia, nell'anonimato, in borgata. Evidentemente l'esistenza va avanti. Evidentemente siamo arrivati nel periodo in cui anche la classe operaia può aspirare al paradiso. Basta pensare a Signorini, a Tempestilli, a tanti altri colleghi piombati su palcoscenici famosi proprio quando avevano smesso di sognare. Non sarò né il primo né l'ultimo a sfruttare l'inversione di tendenza, il passaggio da un istante all'altro della fortuna. Raccontano che il mister sia rimasto folgorato dalla mia serata al Flaminio. Roma-Genoa di Coppa Italia, qualche buona giocata, una sconfitta forse ingiusta ma benedetta. In un amen ho cambiato la maglia e ampliato gli orizzonti. Il calcio spesso è illogico, mi pareva giusto in passato badare soprattutto al divertimento; volevo che la stagione degli scherzi non finisse mai. Così ho bruciato numerose possibilità, prima di voltare pagina. Ormai non posso scherzare più».* Ecco la «new wave» del football italiano che ingloba incalliti interpreti del decentramento, Serie B, Serie C e dintorni. Ecco Domini che dà vigorose spallate alle gerarchie del pallone, che fa subito il titolare «full time», a dispetto della presunta incompatibilità con Giuseppe Giannini, il regista di Roma e della Nazionale di Vicini. Qui stiamo rinsavendo o siamo matti da legare... Basta controllare la stravagante campagna acquisti-ces-

A lato (fotoCalderoni), Sergio Domini, 26 anni, prezioso aiuto regista di Giannini nella Roma di Liedholm. Pagina accanto, Boniek, tre gol in tre partite, contrastato dall'avellinese Colantuono nel corso di Avellino-Roma 2 a 3 (fotoCapozzi)

SEMPRE BARONE, IN FONDO

Liedholm non ama e non pratica la ragione calcistica, è per carattere innato ottimista, e non può fare a meno, quasi suo malgrado, di rivelarsi uomo e soprattutto allenatore di fondo: molto di fondo. È un discorso futile, ma autorizzato dalle (fortunate) circostanze. La sua Roma nei primi due turni di campionato gioca male, è impastata, dispersiva, datata, eppure raccoglie un punto ad Ascoli e due all'Olimpico col Cesena. Alla terza verifica, sembra a prima vista formazione ancora indecifrabile, ancorata a schemi improduttivi, poi però si inventa una ripresa furiosa, irrazionale fin che volete, e piega l'Avellino al Partenio. Confeziona insomma cinque punti che le garantiscono una temperatura più gradevole e scarsi perturbamenti e giustificano tante scelte pericolose. Per esempio, quella di Collovati, classe '57, autore addirittura di un gol: per gran parte della critica romana e per i sostenitori più disincantati rappresentava un monumento alla figura del campione mundial, atleticamente logoro e psicologicamente esaurito; bene, grazie al fluido del Barone si è scoperto nuove energie e oggi è (pressappoco) la colonna della difesa giallorossa. Per esempio ancora, quella di quel Domini di cui leggete a fianco, classe 61, impeccabile aiuto regista: si credeva fosse stato pescato in extremis da Viola e Marino a Genova per accontentare uno sghiribizzo di Liddas e irrobustire una panchina già polemicamente ricca; la bacchetta magica del tecnico lo ha collocato invece al centro del campo e ora Domini è un pezzo inamovibile. Per esempio — infine —, quella di Boniek, classe '56, prima Grande Ripudiato eppoi Grande Sopportato: Zibì ha chiesto a Liedholm un'occasione (per rifarsi, per vendicarsi, forse), consegnandosi con umiltà e disponibilità; ha ricevuto in cambio opportunità tattiche che gli hanno consentito di segnare tre gol in tre partite e di iniziare nel migliore dei modi quella che dovrebbe essere la sua ultima grande stagione romanista. Davanti a queste verità che lo assolvono da ogni angoscia, compito, errore, Dino Viola brinda. E che gli altri si scannino pure in Coppa...

Ivan Zazzaroni

sioni di via del Circo Massimo coi rifacimenti in extremis; basta controllare l'alba incerta dell'attuale Serie A, i capitomboli della Signora, del Milan stellare, opposti alla fantasia pescarese, alla rivolta della provincia, ai ribaditi atti d'insubordinazione degli umili. Domini che accade? Sarà la stagione degli Scarafoni? *«No, non esageriamo. Alla distanza i valori emergono. Non trascurerei però i miracoli derivanti dalla perfetta preparazione atletica e dalla forte vocazione offensiva di certe formazioni moderne. Niente si ottiene per grazia ricevuta. C'è un livellamento verso l'alto che ha cancellato tradizionali complessi d'inferiorità. Personalmente sono venuto a Roma senza tremare. Avrei dovuto chiedere permesso? Ho anch'io due gambe, un cuore, un cervello... Credo di essere maturato tardi, grazie al matrimonio. Nella Spal, agli inizi, qualsiasi peccato mi veniva perdonato. No, non era più la Spal del commendator Mazza, rivelazione degli anni '60... Scivolammo difatti presto nel dimenticatoio della C; iniziai a girovagare per rimediare lo stipendio. Andavo a dormire tardi, mi alzavo svogliato, non avevo nerbo, capacità di soffrire. Galleggiavo beatamente senza infamia e senza lode. Mi davano fastidio gli osservatori che mi rimproveravano, giurando che era assurdo disperdere tanto talento naturale...».*

Da Ferrara alla Rondinella. Roma da C2. Poi il Modena da C1. Volano i giorni, si buttano i calendari. Non arriva l'anno Domini. *«Però a Modena ritornammo in B, guidai la squadra, mi riconobbero meriti precisi. Ero fedele ad una donna sola. Evitavo il night, osservavo rigide diete. Simoni puntò ancora sulle mie possibilità. Ripresi ad andare in altalena. Genova e il Genoa bastavano al mio orgoglio. Quando Policano passò alla Roma non provai il fastidio dell'invidia. Ci siamo riuniti, e lui, che è formidabile, ha maggiori difficoltà d'ambientamento nella zona-Liedholm. Ho trovato l'ambiente ideale: nessuno mi guarda storto e in panchina ci sono nomi illustri... Liedholm sa tranquilizzare chiunque. Non potevo capitare meglio...».* Domini insieme a Giannini. L'ultimo arrivato che toglie un po' di spazio alla giovane star, al vanto della casa madre. E per sovrammercato traballano le posizioni di Conti, di Boniek, mentre Gerolin, Righetti, Pruzzo altri «vip», siedono in panchina. Esagerazioni? *«Bah, forse sono gli interminabili paradossi della nostra attività. Mai dire mai. Mai sentirsi garantiti... Bisogna sgobbare, sputare l'anima. Fu Gigi Simoni a convincermi! Siamo professionisti, dipendiamo dal giudizio della gente, dei datori di lavoro. E cambiamo società così come si cambia ufficio, ditta, clientela».* Al cronista su piazza non resta che accettare il liturgico «Dominus vobiscum». Il ragazzo pescato tardi ha visione di gioco, cambi di marcia preziosi, indubbie capacità distributive, densità calcistica. Liedholm stravede per lui, lo ficcherebbe in qualsiasi tipo di formazione *(«perché chi ha estro e piede sensibile non mi ha mai creato problemi...»)*. Fuori da Trigoria, Domini fronteggia intanto i primi festosi accerchiamenti. Tiene il Rolex, il pantalone ben stirato, il capello corto. Friulano yuppie, che non si perde in stonate imitazioni. *«Noi di Udine cerchiamo di sprovincializzarci in fretta. Non potrei mai mettermi un orecchino alla Ornella Muti all'orecchio. Il tempo delle stravaganze e delle mele è finito. La Roma avanza. La Roma troverà presto l'ideale assestamento per collocarsi nei quartieri alti».* Signori, inutile scandalizzarsi. Siamo in pieno anno Domini, dopo la Falcao Story e le susseguenti epoche erikssoniane. Pure Völler ha confidato: *«Ricevo da Sergio i migliori passaggi gol...».* Avanti allora, con la benedizione del Barone nostro. □

IMPUTATI, RIALZATEVI!

I TECNICI DI MILAN E VERONA SI SPECCHIANO DAI FRONTI OPPOSTI DELLA DELUSIONE. MA SONO ATTESI A UNA PRONTA RESURREZIONE

di Carlo F. Chiesa

Bagnoli e Sacchi, delusioni faccia a faccia. Il Verona si seppellisce tra le macerie di Marassi, il Milan svirgola a Cesena dopo l'inciampo interno. Gialloblù e rossoneri, facce di un'identica medaglia: questo campionato tutto da decifrare, che gioca a nascondino coi pronostici, pare disposto più che altro a smentire chi azzarda sentenze precoci, valutazioni e giudizi già definitivi. Bagnoli e Sacchi si specchiano dai fronti opposti della delusione, interpretano situazioni-contro e imbarazzi già precisi, soprattutto in prospettiva. Per Sacchi, in una Milano che non ha mai nascosto sin dall'inizio la sua diffidenza un po' ironica, è già tempo di processi. I lustrini di Coppa Italia hanno dardeggiato come scaglie di luce sul mare, ma la

nebbia del campionato ha fatto in fretta a posarsi greve e implacabile. Alla prova dei fatti, Sacchi si è concesso ai giochi di Coppa nella posizione più vulnerabile: senza avere ancora maturato una formazione-tipo, disposto a concedere democraticamente voce agli esperimenti e, chissà, alla sorte. Così il Milan d'estate, per far posto alla regia di Bortolazzi, tenta la strada di Gullit ala destra: ne ricava come esito l'assenza dell'olandese dal gioco, se non nei rari lampi in fase di conclusione: che confermano la propensione al gol dell'asso del Surinam, ma non confortano in prospettiva le espressioni del gioco. Riportato Gullit al centro, in veste di mobilissimo regista, ne sortiscono per contro sacrificati gli spazi di Bortolazzi, pur se appare chiaro che è questa la strada da battere, in quanto asseconda la vocazione più autentica del faro olandese. È a Gijon che il fragile castello di carte crolla inaspettatamente al suolo, costringendo perfino con brutalità la squadra con le spalle al muro dei suoi troppi problemi. In Spagna la squadra si adagia sull'amaca del gioco, dondola placidamente sugli estri svogliati dei singoli, scherza con la sorte finché proprio la sorte non la punisce. Con la Fiorentina a San Siro, è il tracollo; Sacchi innesta la marcia indietro e reinserisce Virdis, così confermando di non aver ancora ben chiare le scelte decisive, e il Milan si offre agli spalti festanti in edizione d'attacco: tourbillon e spettacolo, occasioni in serie mancate in grande spensieratezza. Bastano la perdita di Bortolazzi e l'autolesionistica esclusione di Virdis per favorire la spietata punizione viola. La polemica si accende immediata, virulenta, perfino eccessiva. Van Basten tuona contro le scelte del tecnico, e c'è già chi giura che stia cominciando a tirare la volata a Cruijff; Virdis dal canto suo si limita al mugugno, ma è evidente che la situazione-spogliatoio non è ancora in mano al tecnico. A Cesena, sostituito un Virdis impresentabile, evidentemente distrutto sul piano psicologico, con un altrettanto nullo Van Basten, Sacchi non raccoglie che tempesta: questo Milan semplicemente non esiste, è un dogma abiurato anzitempo, un'illusione già tramontata. All'indomani di Cesena, Arrigo Sacchi è già imputato, in una Milano che non ha voglia di attendere, alle prese con una dirigenza che, par di capire, esige i risultati come contropartita delle enormi spese sostenute. Dopo tre giornate Sacchi deve ancora dotare di un gioco e di una precisa fisionomia la sua squadra. Le chiacchiere sulla zona sono superate dagli eventi.

A Verona, pur nella quiete di un ambiente largamente più... permissivo, Bagnoli comincia a pagare la propria meritata fama di mago. Fatta la bocca alla sua comprovata capacità di far comunque quadrare i conti pressoché a ogni latitudine tecnica, la società gli ha messo a disposizione una rosa chiaramente sbilanciata: avara in attacco, dove Pacione ed Elkjaer dispongono, come unica alternativa, del diciottenne Gasparini; e prodiga fino all'eccesso di uomini di fascia (Galia, Berthold, Verza, Sacchetti, Volpecina). I primi responsi accomunano Coppa Italia e campionato, confermando l'abilità del tecnico: che riesce a equilibrare il gioco grazie alla saggia disposizione in campo di Iachini e al contemporaneo impiego dei due «cervelli» Bruni e Di Gennaro. È chiaro però che Berthold non è in grado (per ora?) di interpretare l'impiego tattico del primo, dirompente Briegel veronese: che era uomo di centrocampo tuttofare capace di ribaltare, con poderose sgroppate ma anche con lanci a lunga gittata, qualunque situazione tattica. Purtroppo, la goleada con l'Avellino comporta la perdita del primo dei due

Sopra, Gullit e Ceramicola in Cesena-Milan (fotoZucchi). Pagina accanto, Bagnoli e Sacchi; sotto, il gol di Briegel in Samp-Verona (fotoSabattini)

interni-chiave, il prezioso Bruni, e i fragili equilibri della squadra subiscono un poderoso scossone. A Genova, nel cantiere del «Ferraris», sottoposta al bombardamento di una Samp edizione-lusso, la barca veronese non può evitare un affondamento addirittura clamoroso nelle proporzioni.
Il Verona-rivelazione è un palloncino sgonfiatosi troppo in fretta o l'episodio di Genova è circoscritto nei propri limiti d'occasione? Pur se questo torneo pare fatto apposta per smentire e riformare sentenze, vanno certamente ridimensionate le eccessive ambizioni che qualcuno cominciava a coltivare.

Ecco: il processo di Milano, la disillusione di Verona. Due tecnici profondamente dissimili tra loro, sul piano tattico e caratteriale, affrontano la bufera a ridosso del round europeo. Estroverso e dialetticamente prorompente Sacchi, taciturno e accigliato Bagnoli. L'uno abituato a stendere al vento della critica e della polemica i panni tecnici, l'altro aduso a raccogliere unità d'intenti e rinnovate adesioni nel chiuso dello spogliatoio. L'uno coi rischi del noviziato, l'altro con la corazza di una fama ormai solida. Due protagonisti da cui il campionato attende una pronta resurrezione. □

SECONDO ME
di Italo Allodi

SÌ AI PROCURATORI

Il calcio giocato impera ma, al suo margine — in alcuni casi «sopra la sua testa» — si stanno effettuando le grandi manovre di avvicinamento alle elezioni federali di novembre. Per il momento preferisco non entrare nel merito delle candidature e delle battaglie più o meno sotterranee per l'ambitissimo trono di via Allegri, ma visto che in settimana sono stati enunciati alcuni punti programmatici dall'attuale commissario federale Manzella, mi piacerebbe portare la mia opinione al proposito: in omaggio ad un'esperienza che metto volentieri a disposizione di chi avrà la pazienza di leggermi e di seguirmi. Cominciamo dall'argomento-premi relativo alla Nazionale: Manzella ha detto che, in linea con la filosofia-Carraro, la Federazione è intenzionata a scoraggiare eventuali richieste di incentivi legati alla qualificazione al girone finale dei campionati europei. *«Il gettone di presenza* — è stato detto — *basta e avanza»*. Può essere, ma visto che i giocatori della Nazionale sono la fase terminale di un certo ciclo economico, visto che un'eventuale qualificazione vorrebbe dire più incassi, più interesse, forse anche un paio di amichevoli (a pagamento) in più, perché escludere dal business proprio coloro che hanno conquistato un certo traguardo? Nelle società economiche che si rispettano, i dividendi vanno equamente e lealmente retribuiti. Se le «azioni» della Nazionale acquistano valore grazie ai giocatori, perché negar loro — un po' anacronisticamente se mi si permette — la prospettiva di un meritatissimo guadagno?

Il secondo punto del documento-Manzella riguarda, se non ricordo male, le possibilità di tesserare anche tre giocatori stranieri ma di mandarne in campo non più degli attuali due. L'ipotesi è affascinante, ma a mio parere scoraggiata proprio dagli analoghi trascorsi già praticati dal nostro calcio. È controproducente, secondo me, ingaggiare un giocatore straniero e poi non utilizzarlo stabilmente. Sarebbe come immobilizzare — a vuoto — un capitale, con i danni economici (e in questo anche sportivi) che non è difficile immaginare. Ricordo che ai tempi della Grande Inter io vissi in primissima persona l'imbarazzo di veder «congelato» un campione come Peirò, il cui valore e la cui sensibilità agonistica corsero il rischio di deteriorarsi giorno per giorno. Si scelga, dunque, secondo convenienza, il numero degli stranieri da importare: ma si resti coerenti con questa scelta. Lo spettacolo e l'interesse economico non trarrebbero grandi giovamenti da un campione in panchina. La gente ha fame di gol, di bel gioco, di buon calcio: quella gente che, molto probabilmente, comincia a stufarsi della lievitazione dei prezzi da cui è autenticamente penalizzato il calcio italiano di oggi. E in questo credo proprio — stavolta — che il professor Manzella non abbia tutti i torti. Il costo del biglietto, purtroppo, molte volte è soltanto la spesa finale di un investimento che inizia con la benzina, con l'autostrada, col treno, col pullman e che non merita mazzate «conclusive» così scoraggianti. Spendere 100-120.000 lire e poi sorbire uno spettacolo non sempre all'altezza delle aspettative non è davvero piacevole. Facciano dunque uno sforzo tutti i dirigenti — dico «tutti» — e vengano un po' incontro agli appassionati: basterebbe un piccolo «sconto».

L'ultimo punto del programma-Manzella riguarda i procuratori, definiti, senza mezzi termini «bubbone del calcio italiano». Ebbene, la definizione mi sembra non solo troppo forte, ma sinceramente ingiusta. I «bubboni» sono altri (i prezzi esasperati di cui si è appena parlato, per esempio), non i professionisti autentici che assistono e consigliano i giocatori permettendo loro di concentrarsi al meglio in quella che è fatalmente l'attività primaria. Meglio i procuratori o certi «amici» suggeritori? Meglio i procuratori o certi famigliari in apprensione? Meglio procuratori o certi dirigenti sanguisughe? A voi la risposta. Certo, nella categoria non mancano i superficiali e gli avidi: ma non credo, per esempio, che si possano criticare fior di professionisti come l'avvocato Canovi. Il punto, caso mai, è un altro (e forse dovrebbe essere la federazione a farsene carico): l'istruzione e l'aggiornamento di tutti coloro che orbitano attorno al «prodotto» calcio. Sì, perché non basta aver letto una volta la legge 91 per potersi credere dei fenomeni.

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Domenica sera Napoli ha vibrato, più che per il risultato di Pisa, per il concerto di **Pino Daniele** allo stadio del Vomero, super-ospiti **Bernard Lavilliers** e un cappellino di lana sotto il quale c'era la barba di **Lucio Dalla**. Fantastico. Sulla sua terrazza adiacente lo stadio, l'avvocato **Paolo Urciuolo** ha organizzato una spaghettata con audizione abusiva del concerto e discussione finale sul risultato del Napoli. Di prossima apertura la «Caçhaza», il locale «in» di via Petrarca, luogo d'approdo dei giocatori del Napoli e dei loro fans d'alto bordo convogliati dalle grazie di **Daniela Buondonno** della serie «Piccole donne». Questo locale ha offerto l'ultima panchina ad **Andrea Carnevale**. Prosegue intanto la corsa (allo scudetto dei drivers) di **Pasqualino Esposito Jr**, nato ad Agnano, e di **Giuseppe Pietro Maisto**, nato a Giugliano, proprietari rispettivamente di **Fistil** e di **Fiorino Bell**, coetanei nientemeno di **Feystongal**, il cavallo marino. Una notizia confortante: **Luciano Moggi** ha trovato casa. Abitava sino all'altro giorno nella sua Mercedes color canna di fucile, che è un colore molto apprezzato in certi ambienti napoletani. Disperando di trovar casa, Moggi aveva già installato un telefono a bordo della Mercedes e stava sistemandoci la doccia. Alla ribalta delle cronache un paesino del Salernitano, **San Mango Piemonte**, che ha inviato ai Giochi della Gioventù la più piccola sollevatrice di pesi del mondo, **Eva Alfinito** con la sua bella faccia di brunetta sorridente. Età: tredici anni! □

QUI MILANO

Amedeo Goria

El giurnalism l'è Milan». Lo dicono anche a Urbino, dove spopola una scuola per aspiranti reporter. E allora eccoci a ricordare che «far calcio» a Milano è difficile e a volte quasi impossibile: anche per i «santoni» del nostro pallone. Fra piazza Cavour, via Solferino e via Carducci, brulicano più cronisti d'assalto che modelle alla ricerca del primo contratto e agenti di Borsa. E a patir vita dura sono presidenti, allenatori e giocatori, perché come si dice, «c'è n'è per tutti»: e non una volta, dieci. A settimana. **Franco Rossi,** per esempio, non la manda mai a dire. La scrive. Ora è al Corriere dello Sport e, dopo una lunga crociata anti - **Pellegrini,** si sta impegnando a smantellare il mito - **Trapattoni.** Lo accusa di essere diventato troppo offensivista e, da discepolo breriano, lo invita a far fuori almeno uno fra **Scifo, Matteoli** e **Fanna** «coprendo» l'Inter come faceva con la Juve accorta ma scatenata del '76. **Rossi** è temuto anche per un altro motivo: è amicissimo di **Franco Ordine** *(Giornale Nuovo), berlusconiano per forza, però) e di* **Nicola Forcignanò** *(Corriere della Sera). E insomma tecnici e presidenti li influenzi, con la sua vena iconoclasta.* **Roberto Omini,** giovin capo-redazione, dal canto suo prova a temperarne gli slanci, conciliando telefonate più o meno roventi. E la «guerra fra testate» è comunque sempre accesa e La Gazzetta dello Sport l'avversario da battere. Il «nemico» più pericoloso? **Alberto Cerruti,** che del Milan sa tutto o quasi e vanta confidenti importanti. □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Ha scritto per Garzanti un romanzo pieno di ex giocatori in odore di dolce vita. Si chiama «Le forze in campo»: irriverente, satirico, traboccante divertite metafore sul mondo sportivo. **Franco Cordelli** (critico teatrale di Paese Sera e dell'Europeo) è atteso alla Casina Valadier. Qui l'editore Rizzoli presenta un Capital al femminile: Carriera, mensile per donne in ascesa, per grintose aspiranti al successo personale. La dirige **Myriam De Cesco,** autentico **Galeone** della carta stampata. «La donna ormai, come **Coppi,** è al comando della corsa», dice **Cordelli.** «Ha visto con quale accanimento giocano a calcetto»? Sul gran sintetico della Villa Aurelia da oggi il calcetto è donna. I nomi di alcune squadre femminili? Alitalia, Hobby Sport, Villa Pamphili, Fatebenesorelle la maggioranza è laziale, a cominciare da **Flavia Filippi,** acerrima tennista «a bout de souffle». Un suo sogno segreto, velato d'ironia, è diventare, presidente della Lazio, agli albori del 2000. Ce la farà **Fascetti** a garantire il classico derby, il prossimo anno, in un incontro da megastadio? «Vorrei più gioco e meno accademia», si sfoga l'accreditatissimo scrittore napoletano **Carlo Bernari,** tessera Coni ad honorem. **Cordelli,** che farebbe un falò di tutti i suoi romanzi pur di entrare in tribuna stampa centrale, pretende Lazio più combattiva: «Quel **Galderisi** ha troppo l'aria svagata dell'ex azzurro. Voglio da lui un bel grappolo di gol. La vendemmia nei castelli romani sta già cominciando». Capito, Beppe? □

QUI TORINO

Marco Bernardini

Cosa succede in città? Torino dà i numeri: chi la riconosce più. Fino a pochissimo tempo fa (roba di mesi, mica di anni) il massimo del divertimento by night consisteva in un caffè concerto, quattro passi sotto i portici di via Roma, un gelato in Piazza Vittorio, scandaloso voyeurismo al Valentino. Poi arrivano **Matteoli** (assessore allo Sport) e **Marzano** (responsabile alla Cultura) e il ritmo fin de siécle, rivisitato e corretto dalla Grande Fabbrica («Tutti a letto presto, per carità, che alle cinque del mattino c'è il primo turno in catena»), si trasforma in indiavolato sound. **Madonna** batte di brutto la Juve di **Platini** a livello di incasso. **Vasco Rossi** fa piangere il presidente del Torino, **Mario Gerbi.** Pensa, il numero uno granata: datemi anche soltanto la metà di quel pubblico rock e vi porto, come minimo, in Coppa Uefa. **Zucchero Fornaciari** quasi viene sequestrato dai fans. **Bennato** canta Napoli davanti a una platea che gli urla «Tu si 'meglio 'e **Maradona**». **Bob Dylan** riduce in lacrime ex sessantottini insieme con reduci delle campagne biaconere sotto la bandiera di **Sivori** e **Charles.** «Meglio della Juve», dice **Giovannino Agnelli**, figlio di **Umberto**, sorpreso in tribuna ad agitarsi e a fare il coro con «Holiday». **Edoardo** si allinea prima di perdersi dietro le note di «Blowing in the wind» e ha lo sguardo perso di quello che sta rivedendo **Boniek** e **Platini** giocare nuovamente insieme con l'aggiunta di un **Tardelli** a sostegno. A Torino sognare è permesso. Anche dalla Fabbrica. □

QUI PESCARA

Mario Santarelli

Col caldo, il Pescara è imbattibile. C'erano 30 gradi quando **Rebonato, Pagano & C.** conquistarono la promozione in Serie A, nel giugno scorso. E non era certo più fresco nelle prime due giornate di campionato. Quattro punti con il termometro su valori agostani, ma da quanto si è visto in campo non è certo uno «scandalo al sole». A parte le speranze nella tradizionale estate di San Martino, per **Galeone** è il caso di trovare una formula-freddo: rimboccandosi le maniche, se è consentito il paradosso. Dal clima alle quattro ruote. I tifosi che seguono quotidianamente gli allenamenti hanno l'impressione che davanti allo stadio sia stato inaugurato un autosalone. Una sequenza di vetture fiammanti, delle marche più prestigiose, si lascia ammirare mentre **Junior** e **Sliskovic** sul tappeto erboso, si danno da fare con il pallone. In fatto di automobili, i giocatori del Pescara sono tutt'altro che di bocca buona. A proposito di allenamenti. In un angolo del campo, è spesso possibile osservare alcuni ragazzini piuttosto vivaci: sono i figli dei giocatori, impegnatissimi a tirare i primi calci. **Loseto jr.** fa il portiere, ma i piccoli **Junior** e **Sliskovic** tirano troppo forte... A turno, faranno da mascotte. Il neopresidente **Scibilia** è contestato, malgrado il grande inizio di stagione. Colpa del caro-biglietti o, forse, di qualche tagliando omaggio non concesso. Il patròn della GIS c'è rimasto male: speriamo che non rimpianga il ciclismo, «trascurato» in favore del calcio. Ma visto l'inizio... □

IL TEMA
di Elio Domeniconi

STORIE DI ORDINARIA IDIOZIA

I romani esultano. Il Corriere dello Sport-Stadio, a caratteri cubitali: *«Roma sola»*. E il Messaggero con la copia carbone: *«Roma sola»*. Il tempo ricorda: «Roma, 4 anni dopo». (dal 6 novembre 1983 non era al comando da sola»). Ma l'Unità avverte: «Roma sola in testa, aspettando il giudice». Cioè l'avvocato Barbé potrebbe mandare in testa il Napoli. In questo caso a Bianchi sarebbe più utile di Maradona. Perché il «pibe de oro» a Pisa ha fatto solo atto di presenza. I giornalisti non hanno dubbi. Ha ammonito il direttore del Corriere dello sport-Stadio, Domenico Morace (contestato spesso da Giorgio Sbaraini, allievo di Brera, che ha scritto su Bresciaoggi: *«... L'esimio direttore del Corriere dello sport ha la finezza culturale di un marine»*): *«... Barbé potrebbe (e dovrebbe) dare al Napoli quanto ha perso in campo»*. E il direttore di Tuttosport, Piero Dardanello, ha chiuso il suo editoriale con queste parole: *«... quando questo tifoso sega un tondino di ferro per ricavarne subdoli proiettili, il suo misfatto non è più colposo, ma premeditato. E quindi va punito senza pietà. Anche con la perdita di una vittoria»*. Però il direttore della Gazzetta dello Sport, Candido Cannavò, dedicando ovviamente il suo articolo di fondo a quello che ha definito «l'idiota di Pisa», ha fatto una giusta osservazione». *«È assurdo che uno stadio di Serie A sia privo di una normalissima tettoia protettiva per le squadre che rientrano negli spogliatoi. Se la Lega fosse una cosa seria, avrebbe imposto da un pezzo queste banalissime attrezzature. Il lanciatore di Pisa ha potuto colpire da pochi metri. Come in un campo di paese. Lo squallore si mescola al ridicolo»*. Il fatto è che certe commedie possono trasformarsi in tragedie. E dopo Sampdoria-Verona, Sergio Costa su L'Unità ha raccontato cos'è successo a Marassi: *«Oggi le monetine non le hanno prese i giocatori o l'arbitro ma i giornalisti. E qualcuno è pure rimasto contento. I tifosi sampdoriani, quelli "distinti" che pagano centomila lire per un biglietto di tribuna, si sono scatenati non contro l'arbitro Fabbricatore ma contro i rappresentanti della carta stampata, rei di scrivere sempre contro la Sampdoria. I più colpiti, Ciotti e Brera, ma anche gli altri hanno avuto la loro parte. Per fortuna non è successo nulla di grave: in uno stadio-cantiere senza protezione fra un settore e l'altro, poteva accadere il peggio. Alla faccia della libertà di stampa»*. Ma allo stadio chi applica la Costituzione?

Il Messaggero Sport
Roma sola
Sport Corriere
Un «giallo» nel campionato
In Spagna le Ferrari si marcano e poi si rompono
Roma o Napoli, chi è primo?
il Giornale dello Sport
Campionato subito giallo e rosso

E anche a Pisa a farne le spese sono stati i mass media. Ha raccontato Francesco Fontani su Il Messaggero: *«Furioso litigio in sala stampa all'Arena Garibaldi fra il presidente nerazzurro Anconetani e il giornalista del Mattino di Napoli Giuseppe Pacileo. Sono volate parole grosse...»*. E, Marco Bernardini su Tuttosport: *«Storia di assoluta follia con un disgustoso condimento composto da violenta (psicologica e fisica) maleducazione, strumentalizzazione, inciviltà e provocazione»*. E poi ha raccontato che Anconetani rivolto alla stampa (napoletana) ha urlato: *«Adesso basta, siete dei magnaccia e io chiudo il mio stadio a tutta la stampa che non richiederà l'accredito con almeno quattro giorni d'anticipo. Questa è casa mia!»*.

I carabinieri hanno chiesto cosa dovevano fare a Bruno Perucca. *«E noi* (ha raccontato l'inviato di Stampa Sera): *Nulla, portare Anconetani sotto una doccia fredda. Cerchiamo adesso di metterla sul ridere, ma sul posto è stato difficile. Provare per credere, una scena penosa. Gli unici a divertirsi davvero sono stati i colleghi spagnoli»*. Gli sarà sembrato di essere alla corrida! Per il cronista torinese la colpa è dei napoletani. Ha osservato ancora Perucca: «La misteriosa regia che guida tutte le vicende di straordinaria follia come questa, aveva preparato una sceneggiatura completa. Il cattivo Bagni ha cacciato via dal campo il buono Elliott, al 40' l'arbitro Longhi che cade nella trappola dell'espulsione...». Allora secondo l'inviato del giornale dell'Avvocato Agnelli è il Napoli di Mario Merola. □

SERIE A

LE CIFRE

RISULTATI
3. giornata
27 settembre 1987
ore 15,00

Ascoli-Torino 3-0
Avellino-Roma 2-3
Cesena-Milan 0-0
Fiorentina-Como 1-1
Inter-Empoli 2-0
Juventus-Pescara 3-1
Pisa-Napoli 1-0
Sampdoria-Verona 3-1

PROSSIMO TURNO
4 ottobre 1987
ore 15

Avellino-Napoli
Como-Sampdoria
Empoli-Fiorentina
Milan-Ascoli
Pescara-Cesena
Roma-Pisa
Torino-Inter
Verona-Juventus

CLASSIFICA MARCATORI
4 reti: Polster (Torino);
3 reti: Schachner (Avellino), Boniek (Roma, 1 rigore), Scarafoni (Ascoli);
2 reti: Diaz (Fiorentina), Altobelli (Inter), Rush (Juventus), Bagni (Napoli), Junior (Pescara), Mancini (Sampdoria), Elkjaer (Verona, 1);
1 rete: Giovannelli (1) e Carannante (Ascoli), Bertoni (Avellino), Albiero (1) e Annoni (Como), Ekstroem (Empoli), Baggio (Fiorentina), Passarella e Serena (Inter), Magrin (1) e Favero (Juventus), Van Basten (1), Gullit e Donadoni (Milan), Giordano (Napoli), Gasperini (1), Sliskovic (1) e Galvani (Pescara), Sclosa (1), Cecconi e Dunga (Pisa), Collovati, Giannini e Voeller (Roma), Briegel, Cerezo, Vialli e Vierchowod (Sampdoria), Rossi (Torino), Bonetti, Galia e Pacione (Verona).

LA CLASSIFICA DOPO LA 3. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	PARTITE TOTALE N	PARTITE TOTALE P	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI FAVORE TOT	RIGORI FAVORE REAL	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL
Roma	5	3	2	1	0	1	0	0	1	1	0	+1	6	3	1	1	0	0
Pescara	4	3	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	5	4	2	2	0	0
Napoli	4	3	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0	0	1	1
Juventus	4	3	2	0	1	2	0	0	0	0	1	—1	4	2	1	1	0	0
Fiorentina	4	3	1	2	0	0	2	0	1	0	0	—1	3	1	0	0	0	0
Sampdoria	4	3	2	0	1	2	0	0	0	0	1	—1	6	5	2	0	1	1
Inter	4	3	2	0	1	1	0	1	1	0	0	—1	4	3	0	0	2	2
Milan	3	3	1	1	1	0	0	1	1	1	0	—1	3	3	1	1	0	0
Verona	3	3	1	1	1	1	0	0	0	1	1	—1	5	4	2	2	1	0
Ascoli	3	3	1	1	1	1	1	0	0	0	1	—2	5	3	1	1	1	1
Torino	2	3	1	0	2	1	0	0	0	0	2	—2	5	6	1	0	1	1
Avellino	2	3	1	0	2	1	0	1	0	0	1	—3	5	8	0	0	2	1
Pisa	2	3	1	0	2	1	0	1	0	0	1	—3	3	5	1	1	2	2
Como	1	3	0	1	2	0	0	1	0	1	1	—3	2	4	1	1	1	1
Cesena	1	3	0	1	2	0	1	1	0	0	1	—4	0	3	0	0	0	0
Empoli (-5)	-3	3	1	0	2	1	0	0	0	0	2	—2	1	4	0	0	1	0

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■												1-1		3-0	
Avellino		■											2-3		2-1	
Cesena			■						0-0	0-1						
Como				■			1-2									
Empoli					■			1-0								
Fiorentina				1-1		■										0-0
Inter					2-0		■				0-2					
Juventus				1-0				■			3-1					
Milan						0-2			■							
Napoli	2-1									■						
Pescara											■	2-1				
Pisa									1-3	1-0		■				
Roma			2-0										■			
Sampdoria					2-0									■		3-1
Torino														4-1	■	
Verona		4-1														■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86	PUNTI	1986-87	PUNTI
Juventus	6	Juventus	6
Napoli	5	Ascoli	4
Torino	4	Empoli	4
Roma	4	Napoli	4
Milan	4	Roma	4
Inter	4	Como	4
Fiorentina	4	Inter	3
Verona	3	Fiorentina	3
Udinese	3	Verona	3
Samp	2	Torino	3
Avellino	2	Avellino	3
Lecce	2	Milan	2
Atalanta	2	Samp	2
Bari	2	Brescia	1
Pisa	1	Atalanta	0
Como	0	Udinese	-7

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Pazzagli** (Ascoli)
2 **Cuttone** (Cesena)
3 **Nobile** (Inter)
4 **Dunga** (Pisa)
5 **Vierchowod** (Sampdoria)
6 **Collovati** (Roma)
7 **Bianchi** (Cesena)
8 **Domini** (Roma)
9 **Rush** (Juventus)
10 **Mancini** (Sampdoria)
11 **Boniek** (Roma)
All. **Liedholm** (Roma)

A fianco (fotoZucchi), Andrea Pazzagli, portiere dell'Ascoli che domenica scorsa ha avuto il merito di neutralizzare i tentativi di rimonta del Torino. A destra (fotoZucchi), Agatino Cuttone: il capitano del Cesena è risultato impeccabile contro il Milan

ASCOLI-TORINO 3-0

Pazzagli (7,5), Destro (6,5), Carannante (7), Celestini (7,5), Benetti (6), Agabitini (6), Dell'Oglio (6), Giovannelli (7), Casagrande (7), Agostini (6), Scarafoni (6,5). 12. Corti, 13. Mieli, 14. Carillo (n.g.), 15. Maradona (n.g.), 16. Greco.
Allenatore: Castagner (7).

Lorieri (6), Corradini (5), Ferri (6), Crippa (6), Rossi (5,5), Cravero (6), Berggreeen (5), Sabato (6), Polster (5,5), Comi (5,5), Gritti (5,5). 12. Zaninelli, 13. Fuser, 14. Lentini (n.g.), 15. Bresciani (n.g.), 16. Di Bin.
Allenatore: Radice (5,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).

Marcatori: Scarafoni al 16', Giovannelli al 48' (rig.), Carannante all'89'.

Spettatori: 5.896 paganti per un incasso di L. 85.259.000 più 6.459 abbonati per una quota di L. 93.283.333.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lentini per Berggreen al 14', Maradona per Agostini al 21', Bresciani per Gritti al 27', Carillo per Dell'Oglio al 36'.

Marcature: Destro-Gritti, Carannante-Berggreen, Celestini-Sabato, Benetti-Polster, Dell'Oglio-Crippa, Giovannelli-Comi, Corradini-Scarafoni, Ferri-Agostini, Rossi-Casagrande, Agabitini e Cravero liberi.

Ammoniti: Sabato, Carillo, Agostini.

Espulsi: nessuno.

Dalla profezia di Gianni Brera su La Repubblica:: *«Bello come il Verona deve considerarsi il nuovissimo Torino che Mario Gerbi ha fiduciosamente affidato a Luis Radice. Polster e Gritti si avventeranno alle coronarie già inquiete di Costantino Rozzi. Castagner baderà a evitare i danni maggiori»*. E quella di Giglio Panza su Tuttosport: *«...Il Torino figura adesso anche su cronache che quasi ne ignoravano la sua esistenza. Nella squadra granata l'entusiasmo c'era già adesso s'è rafforzata anche la fiducia al punto che Radice — entusiasta come un ragazzino — parla addirittura di Coppa Uefa. L'occasione per confermare che alle risorse di gioco e alla dinamica collettiva si sta aggiungendo anche l'esperienza, il Torino l'ha già oggi ad Ascoli...»*. Invece l'Ascoli ha smentito sia Brera che Panza. Cos'è successo? Su Stampa Sera Fabio Vergnano dopo aver spiegato che *«Fuori casa il Torino è senza corna»*, ha commentato: *«Insomma, il Torino ha rilanciato l'Ascoli, ha proiettato Scarafoni nell'elite dei cannonieri italiani, ha fatto felice il presidente Rozzi. Tutte azioni da libro cuore ma nel calcio ci vuole maggior cinismo e più cattiveria»*. Cioè Radice non deve più ispirarsi a De Amicis. Chiaro?

Agabitini, Benetti e Polster (fotoBellini)

AVELLINO-ROMA 2-3

Di Leo (6), Murelli (6), Colantuono (5,5), Boccafresca (6), Ferroni (6,5), Romano (6), Bertoni (6,5), Benedetti (6,5), Anastopulos (6), Colomba (5,5), Schachner (7). 12. Coccia, 13. Grasso, 14. Gazzaneo (n.g.), 15. Mariani (n.g.), 16. Di Mauro.
Allenatore: Vinicio (6).

Tancredi (7), Tempestilli (6), Oddi (6), Manfredonia (6), Collovati (6,5), Signorini (6), Conti (6,5), Domini (7), Völler (5,5), Giannini (7), Boniek (8). 12. Peruzzi, 13. Policano, 14. Desideri, 15. Pruzzo (n.g.), 16. Agostini.
Allenatore: Liedholm (7,5).

Arbitro: Casarin di Milano (7,5).

Marcatori: Boniek al 4', Bertoni al 10', Schachner al 42', Giannini al 56', Collovati al 79'.

Spettatori: 7.471 paganti per un incasso di L. 128.279.000 pù 13.523 abbonati per una quota di L. 192.809.000.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gazzaneo per Colantuono al 17', Mariani per Colomba al 26' e Pruzzo per Conti al 30'.

Marcature: Ferroni-Völler, Colantuono-Boniek, Oddi-Schachner, Collovati-Anastopulos, Benedetti-Manfredonia, Boccafresca-Giannini, liberi: Romano e Signorini. Il centrocampo è a zona.

Ammoniti: Oddi e Benedetti.

Espulsi: nessuno.

Siamo già alla guerra fredda tra Roma e Milano. Dopo la vittoria di Avellino, Enrico Bendoni ha osservato su Il Tempo: *«Il più diffuso quotidiano italiano, la Gazzetta dello Sport, presentando la giornata, sabato, ha dimenticato di spendere una parola sulla Roma di Liedholm... Per la Roma del nuovo corso, edita dalla minestra riscaldata Nils Liedhom, priva del supporto di uno stadio "competitivo" mortificata nel fatturato e depressa dal sacrificio Ancelotti, non poteva esserci spazio nemmeno nell'area della vignetta, dove dieci delle sedici protagoniste della Serie A sorridevano alla speranza di una lieta festa»*. Invece la festa l'ha fatta la Roma. Sulla Gazzetta del lunedì di Genova, il conduttore di Tutto il calcio minuto per minuto Massimo De Luca: *«Se sia vera gloria, oppure no, è presto per dirlo. Certo è che intanto la terza Roma di Liedholm che trae linfa vitale da tre ex genoani più o meno freschi* (Policano, Domini, Pruzzo e Conti) *dà segni di grande senso opportunistico e di temperamento...»*. Umberto Simonetta su Il Giorno non ha nascosto i suoi timori di teleutente: *«Intanto ci ritroviamo con la Roma in testa. Speriamo che i telegiornalisti-tifosi giallorossi, che alla Rai, come forse avrete avuto modo di notare, non sono proprio una minoranza, non si esaltino troppo e abbiano pietà di noi»*.

Domini contrasta Bertoni (fotoCapozzi)

CESENA-MILAN 0-0

Rossi (7), Cuttone (8), Leoni (6,5), Bordin (7), Ceramicola (6,5), Jozic (7), Bianchi (7), Sanguin (6,5), Lorenzo (5,5), Di Bartolomei (6), Rizzitelli (7). 12. Dadina, 13. Cavasin, 14. Angelini (6), 15. Aselli, 16. Traini (n.g.).
Allenatore: Bigon (6,5).

Galli G. (6), Tassotti (7), Mussi (6,5), Colombo (6), Galli F. (6,5), Baresi (7), Donadoni (6,5), Ancelotti (7), Virdis (5), Gullit (7), Massaro (6). 12. Nuciari, 13. Bianchi, 14. Costacurta, 15. Evani (n.g.), 16. Van Basten (5,5).
Allenatore: Sacchi (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (5,5).

Spettatori: 23.359 paganti per un incasso di L. 540.590.000 più 6.322 abbonati per una quota di L. 137.027.333.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna: 2. tempo: Van Basten per Virdis al 1', Angelini per Di Bartolomei al 19', Traini per Lorenzo al 38' e Evani per Donadoni al 45'.

Marcature: Cuttone-Virdis, Ceramicola-Gullit, Leoni-Massaro, Tassotti-Rizzitelli, Galli F.-Lorenzo, Mussi-Bianchi, Sanguin-Ancelotti, Bordin-Donadoni, Di Bartolomei-Colombo, liberi: Jozic e Baresi.

Ammoniti: Sanguin.

Espulsi: nessuno.

Il Milan fotografato da Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno). *«Il gioco del Milan assomiglia per ora a un fastoso ballo Excelsior: frenesia di movimenti e caschè illuminati dalla luce delle candele, su un palcoscenico ingolfato di coppie che si danno gomitate e si urtano entrando in fatale collisione».* Allora più che un allenatore di calcio, ci vorrebbe un maestro di ballo. E il Corriere della Sera: *«Milan, vai col liscio».* Cioè: Arrigo Sacchi ha pareggiato contro Raul Casadei. Lino Cascioli su Il Messaggero con ironia: *«Sacchi è ancora perfettamente a suo agio discreto ed elegante nelle sue belle giacche di panno ramato. È sulle sue scelte che abbiamo qualche dubbio. È stato assunto da Berlusconi per sostituire Liedholm ed eccolo oscurato a sorpresa dall'ombra lunga del vecchio maestro».* Come sempre i voti più brutti i giocatori del Milan li ricevono dal Giornale di Montanelli. Prendiamo Gullit. Franco Ordine gli ha dato 6, mentre l'olandese ha avuto 6,5 da Gianfranco Civolani (Corriere dello Sport/Stadio), 7 da Gino Bacci (Tuttosport) 7,5 da Angelo Rovelli (Gazzetta dello sport) e Gin Maria Gazzaniga (Il Giorno) e addirittura 8 da Mario Rivano su l'"Unità. Da quando Berlusconi è diventato l'azionista di maggioranza de Il Giornale i giocatori del Milan non hanno scampo.

Ancelotti e Rizzitelli (fotoZucchi)

FIORENTINA-COMO 1-1

Landucci (6,5), Contratto (6,5), Carobbi (6,5), Gelsi (5), Battistini (7), Hysen (7), Berti (5,5), Onorati (6,5), Diaz (7), Baggio (6), Di Chiara (6,5). 12. Conti, 13. Pin (n.g.), 14. Bosco, 15. Pellegrini, 16. Rebonato.
Allenatore: Eriksson (6).

Paradisi (6,5), Cimmino (5,5), Lorenzini (6), Centi (6), Maccoppi (5,5), Albiero (5,5), Mattei (6), Annoni (6), Borgonovo (5,5), Invernizzi (5,5), Borghi (6). 12. Bosaglia, 13. Viviani, 14. Notaristefano (n.g.), 15. Cicconi, 16. Corneliusson (6).
Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).

Marcatori: Diaz al 36', Annoni al 76'.

Spettatori: 14.696 paganti per un incasso di L. 215.404.500 più 13.875 abbonati per una quota di L. 364.800.922.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo Corneliusson per Cimmino al 1', Notaristefano per Borghi al 15' e Pin per Hysen al 20'.

Marcature: Maccoppi-Diaz, Lorenzini-Berti, Cimmino-Di Chiara, Annoni-Baggio, Invernizzi-Onorati, Centi-Gelsi, liberi: Albiero e Hysen. La difesa della Fiorentina gioca a zona.

Ammoniti: Borghi, Gelsi, Baggio, Mattei e Borgonovo.

Espulsi: nessuno.

L'esperto della Gazzetta dello Sport, Lodovico Maradei, aveva assicurato: *«Basta dare un'occhiata al cartellone della giornata per capire come la Fiorentina abbia una grossa occasione per emergere ancora di più».* Invece è emerso Agroppi. O meglio ha salvato la panchina. Visto che i dirigenti del Como avevano già preso contatto con De Sisti. Però Claudio Beneforti ha raccontato sul Corriere dello Sport/Stadio: *«...il ritorno a Firenze di Agroppi è stato anche drammatico. Durante la notte di sabato un gruppo di teppisti è penetrato all'interno del suo ristorante: bombolette spray in mano, hanno "affrescato" muri e vetrate con slogan offensivi e di dubbio gusto. Quattro milioni di danni, l'impianto elettrico danneggiato. "Como in B", "Antognoni per sempre", "Meglio un morto in casa che la pizzeria di Agroppi a Firenze". Alcuni esempi: in totale le scritte erano dieci. Ornato anche lo stadio, lo stesso colore azzurro, le stesse offese. Poi gli slogan alla curva. Ovvia la denuncia ai carabinieri che in mattinata a difendere il ristorante hanno inviato due gazzelle».* Ma dopo il pareggio, Agroppi ha dimenticato le offese. E pensando al premio di partita ha invitato tutti al suo ristorante. Pizza gratis. Anche a chi già invocava De Sisti.

Cimmino placca Di Chiara (fotoSabe)

INTER-EMPOLI 2-0

Zenga (6), Bergomi (6), Nobile (7,5), Baresi (6,5), Ferri (6), Passarella (6), Fanna (5,5), Scifo (7), Altobelli (6,5), Matteoli (6,5), Serena (6,5). 12. Malgioglio, 13. Calcaterra, 14. Minaudo (n.g.). 15. Piraccini (6), 16. Ciocci.
Allenatore: Trapattoni (7).

Drago (6,5), Vertova (6), Gelain (5,5), Della Scala (6), Lucci (5,5), Brambati (6), Urbano (6,5), Zanoncelli (6), Ekström (5), Della Monica (6), Baldieri (6). 12. Pintauro, 13. Salvadori, 14. Mazzarri (6,5), 15. Cotroneo (6), 16. Calonaci.
Allenatore: Salvemini (6).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).

Marcatori: Serena al 72', Altobelli all'85'.

Spettatori: 20.603 paganti per un incasso di L. 280.732.000 più 22.069 abbonati per una quota di L. 447.503.072.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna. 2. tempo: Cotroneo per Zanoncelli al 7', Piraccini per Fanna all'11', Mazzarri per Ekstroem al 14', Minaudo per Serena al 28'.

Marcature: Vertova-Serena, Gelain-Fanna, Della Scala-Matteoli, Brambati-Altobelli, Bergomi-Baldieri, Baresi-Della Monica, Ferri-Ekströem, Nobile-Urbano, Scifo-Zanoncelli, Passarella e Lucci liberi.

Ammoniti: Zanoncelli, Brambati, Della Monica, Nobile.

Espulsi: nessuno.

Secondo Paolo Ziliani (Il Giorno) tra i migliori a San Siro va citato il telecronista di stato Gianni Vasino. Nelle sue videopagelle gli ha dato 7, dicendo: *«Elegantissimo, sicuro, spigliato, sta facendo dimenticare Zuccalà alle zitelle di tutta Italia. Siamo già alla terza giornata e non ha ancora detto: "Il tiro fa la barba al palo" e "Il portiere dice di no". Rivelazione»*. Segno che anche Vasino come l'Inter sta facendo progressi. *«Ora l'Inter è più Serena...»*, ha osservato Piero Di Biagio su Il Messaggero. Dalla cronaca di Stampa Sera: *«Il bunker dell'Empoli, ben difeso da cavalieri e fanti e fortune...»*. Allora è un Empoli medioevale? Su Tuttosport Claudio Colombo a Vincenzo Scifo ha dato 6,5 dicendo: *«Quatto quatto va ritrovando gusto e posizione: ogni sua giocata è un esempio d'eleganza applicata al calcio quando poi ci metterà anche gli attributi»*. Ma se uno gli attribuiti non li ha, se li può dare? Secondo Nino Petrone l'Inter ha vinto perché Trapattoni si è fatto coraggio. Ha scritto sul Corriere della Sera: *«Ohibò, un Trapattoni, "avanti tutta" è roba da Guinness dei primati; l'italianissimo profeta del primo — non — prenderle ha presentato ieri l'Inter a cosidetta trazione anteriore. E l'Inter ha divertito e vinto»*. Ma se Trapattoni non avesse coraggio nemmeno quando affronta l'Empoli in casa!

Duello fra Ekström e Ferri (fotoBorsari)

JUVENTUS-PESCARA 3-1

Tacconi (6), Favero (6), Bruno (6), Bonini (6), Brio (6,5), Tricella (6,5), Mauro (4,5), Magrin (6), Rush (7,5), De Agostini (6), Laudrup (6,5). 12. Bodini, 13. Napoli (6), 14. Vignola, 15. Alessio (n.g.), 16. Buso.
Allenatore: Marchesi (6).

Gatta (6,5), Benini (6), Camplone (7), Galvani (7), Junior (6), Bergodi (6), Pagano (6), Loseto (6), Gaudenzi (5,5), Ferretti (5,5), Berlinghieri (6). 12. Zinetti, 13. Di Cara. 14. Marchegiani, 15. Mancini (n.g.), 16. Gasperini (6).
Allenatore: Galeone (6).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Marcatori: Rush al 44' e al 59', Favero al 75', Junior all'81'.

Spettatori: 23.333 paganti per un incasso di L. 312.264.000 più 14.200 abbonati per una quota di L. 420.000.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gasperini per Ferretti al 1', Napoli per Bruno al 12', Mancini per Loseto al 22' e Alessio per Laudrup al 28'.

Marcature: Favero-Berlinghieri, Bruno-Pagano, Brio-Gaudenzi, Bonini-Ferretti, Magrin-Loseto, Camplone-Mauro, Galvani-Laudrup, Benini-Rush, Junior-De Agostini, liberi: Tricella e Bergodi.

Ammoniti: Benini e Mauro.

Espulsi: nessuno.

Il titolo de Il Giornale (firmato Paolo Marchi) spiega tutto: *«Rush sveglia una signora addormentata»*. Ma come sempre, i più severi nei confronti della Juventus sono stati i giornalisti al servizio di Agnelli. Su Stampa Sera Gian Paolo Ormezzano ha esaltato Rush ma non per i gol: *«Nelle interviste del dopopartita il gallese è stato sottopsto a domande assai più sfibranti di qualsiasi partita ed è stato meraviglioso nel perdere la calma, per un poco, solo una volta ("Domanda stupida, basta")»*. Nelle pagelle di Bruno Bernardi Rush ha avuto solo 7,5 mezzo voto in meno di quanto gli hanno dato Giuseppe Pistilli sul Corriere dello Sport/Stadio e Vladimiro Caminiti su Tuttosport. Caminiti ha dato 6,5 a Magrin. Bernardi invece l'ha bocciato con 5,5. Mauro da Bernardi ha avuto solo 6, mentre ha ottenuto 6,5 da Lodovico Maradei sulla Gazzetta dello sport (e da Caminiti), 7 da Pistilli e addirittura 7,5 da Antonio De Leonardis su Il Messaggero. Stampa Sera viene superata solo da L'Unità. Il giornale del PCI contesta Agnelli e quindi anche la Juve. Galeone l'allenatore che ha perso da Gianni Pisa ha avuto 6, Marchesi che ha vinto è stato bocciato con 5. Possibile che l'allenatore della Juventus non meriti il 6 politico neppure se batte il Pescara dei miracoli?

Galvani e De Agostini (fotoGiglio)

PISA-NAPOLI 1-0

Nista (7), Cavallo (6), Chiti (6), Faccenda (6,5), Elliot (n.g.), Dunga (7), Cuoghi (6,5), Caneo (6), Piovanelli (7), Sclosa (7), Paciocco (6). 12. Grudina, 13. Gori, 14. Bernazzani (n.g.), 15. Dolcetti, 16. Cecconi (n.g.).
Allenatore: Materazzi (7).

Garella (7), Ferrara (7), Francini (6,5), Bagni (6), Ferrario (6), Renica (6), Miano (5,5), De Napoli (6), Careca (5), Maradona (5,5), Romano (7). 12. Di Fusco, 13. Bruscolotti, 14. Bigliardi, 15. Sola (n.g.), 16. Carnevale (n.g.).
Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Longhi di Roma (5).

Marcatori: Sclosa al 67' (rig.).

Spettatori: 16.130 paganti per un incasso di L. 240.671.000 più 4.934 abbonati per una quota di L. 157.065.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sola per Renica al 1', Carnevale per Miano all'8', Bernazzani per Paciocco al 25' e Cecconi per Piovanelli al 32'.

Marcature: Cavallo-Maradona, Chiti-Miano, Elliot-Careca, Dunga-Bagni, Francini-Cuoghi, Di Napoli-Caneo, Ferrari-Piovanelli, Romano-Sclosa, Ferrari-Paciocco, liberi: Faccenda e Renica.

Ammoniti: Ferrara, Paciocco, Sola e Cuoghi.

Espulsi: Elliot

Marcello Fratoni ha annunciato su Il Tempo: *«Ci sarà gran lavoro, da domani, per le tipografie pisane. Già, perché bisognerà ristampare tutte le piantine della città, spostando Piazza dei Miracoli all'interno dello Stadio, la gloriosa Arena Garibaldi»*. Ma un miracolo per il Napoli potrebbe farlo anche San Gennaro-Barbé... Secondo Giorgio Tosatti editorialista de il Giornale la vittoria a tavolino del Napoli può considerarsi sicura: *«Ha buoni motivi per pretenderla. Fra l'altro, il fallo da rigore che gli è costato la sconfitta è stato commesso da Sola, sostituto di Renica»*. L'unico giornalista a non dare il voto a Renica è stato il vicedirettore di Tuttosport, Franco Colombo. Che però ha scritto: *«Il suo intervento più importante, anzi decisivo, è del tutto involontario, anzi controvoglia, credo, il colpo di testa, meglio, in testa, e darà infatti la vittoria a tavolino al Napoli»*. Kim (Kino Marzullo) ha raccontato ai compagni de L'Unità *«...(il Napoli) giocava contro una squadra che era in dieci per via dell'espulsione di Elliot che ha un nome da poeta e deve quindi aver rivolto insulti lirici all'arbitro Longhi, che però essendo romano, un po' poliglotto deve esserlo per forza e l'ha capito»*. Kim è l'unico a non essersi accorto che Elliot non è stato espulso per proteste ma per un fallo di reazione su Bagni.

Francini e il pisano Cuoghi (fotoCalderoni)

SAMPDORIA-VERONA 3-1

Bistazzoni (7), Briegel (7), Mannini (6,5), Fusi (6), Vierchowod (7,5), Pellegrini (6,5), Pari (6), Cerezo (6), Bonomi (6), Mancini (8), Vialli (6). 12. Pagliuca, 13. Paganin (n.g.), 14. Zanutta, 13. Salsano (6,5), 16. Ganz.
Allenatore: Boskov (7).

Copparoni (7), Bonetti (4), Volpecina (5), Berthold (6), Fontolan (5), Soldà (6), Volpati (5), Galia (6), Pacione (5), Di Gennaro (6,5), Elkjaer (6,5). 12. Zandonà, 13. Terraciano, 14. Sacchetti, 15. Verza, 16. Gasparini (n.g.).
Allenatore: Bagnoli (5).

Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).

Marcatori: Briegel al 3', Elkjaer al 42', Mancini al 63', Vierchowod al 84'.

Spettatori: 4.582 paganti per un incasso di L. 78.666.000 più 11.066 abbonati per una quota di L. 167.302.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gasparini per Volpecina al 32', Salsano per Bonomi al 42', Paganin per Fusi al 44'.

Marcature: Briegel-Bonetti, Mannini-Pacione, Fontolan-Vialli, Vierchowod-Elkjaer, Volpecina-Pari, Volpati-Mancini, Fusi-Galia, Cerezo-Di Gennaro, Bonomi-Berthold, liberi: Pellegrini e Soldà.

Ammoniti: Fontolan.

Espulsi: Bonetti.

Presentando la partita Giglio Panza aveva scritto su Tuttosport: *«Il Verona mancherà del suo atletico ed esperto stopper Fontolan...»*. L'autorevole commentatore non era stato informato che a Fontolan era stata tolta la giornata di squalifica. Dal commento al campionato di Piero Sessarego sul Secolo XIX: *«È bello che un parlamentre abbia diritto alla pensione dopo una sola legislatura? È morale che 5 milioni di falsi invalidi vivano alle nostre spalle. Questo è il tavolo del comando. Esclusivamente perché ha Mantovani, la Sampdoria è lì»*. Ma che c'entra Mantovani con le pensioni ai falsi invalidi e (soprattutto) ai parlamentari? Vladimiro Caminiti su L'Arena di Verona: *«Bagnoli è un tipo ombroso e silenzioso, rancoroso, scherzoso...»*. Allora sembra la pubblicità di una macchina Fiat? E Aldo Merlo (classe 1904) sul Corriere Mercantile nel suo "Stupidario": *«Vento di fronda al Verona dove per poco non scoppia un'autentica rissa in corpore viti per una questione di premi. Poi tutto si è dipanato di fronte alla minaccia del presidente di rivelare gli ingaggi»*. Che bella questa coscienza di... Zeno! Ma forse è la coscienza di Chiampan.

Saltano Pacione e Mannini (fotoAS)

GIOCHIAMO AL *Totocalcio*

di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 6 del 27 settembre 1987: 1 2 X X 1 1 1 1 1 X X 1 X. Il montepremi è stato di L. 18.398.066.518. Ai 77 vincitori con 13 punti sono andate L. 119.467.000; ai 2.633 vincitori con 12 punti sono andate L. 3.493.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Avellino-Napoli	X2	X2	X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Como-Sampdoria	X2	X2	X	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X X X X 2 2 2 X 2	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Empoli-Fiorentina	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Milan-Ascoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pescara-Cesena	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Roma-Pisa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Torino-Inter	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Verona-Juventus	1X2	X2	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	2 X X 2 X 2 X 2 2 X X 2 2 X 2 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Parma-Atalanta	X	X	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Samb-Padova	X	1X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Taranto-Lecce	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Monza-Reggiana	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Torres-Campobasso	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X

VINCETE UN MILIARDO

Il miliardo non è cosa di tutti i giorni. L'abbiamo sempre detto e lo ripetiamo. Del resto noi «proviamo» a vincere. Per poter provare validamente ci vogliono pronostici che non stanno, sulla carta, né in cielo né in terra. Ed eccoci qua

Avellino-Napoli	1X
Como-Sampdoria	X
Empoli-Sampdoria	X2
Milan-Ascoli	X
Pescara-Cesena	X2
Roma-Pisa	1
Torino-Inter	1X2
Verona-Juventus	1X2
Parma-Atalanta	2
Samb-Padova	X
Taranto-Lecce	2
Monza-Reggiana	X2
Torres-Campobasso	1

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Il sistema che proponiamo è ricavato, come sempre, da presenze e assenze dei tre segni nelle diverse caselle. Non ci sembra che contenga tante bestemmie tecniche. Attenti, però: questo potrebbe preludere a una vincita alquanto contenuta.

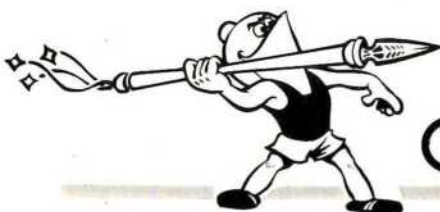
Avellino-Napoli	X2
Como-Sampdoria	1X2
Empoli-Sampdoria	X
Milan-Ascoli	1
Pescara-Cesena	1X
Roma-Pisa	1X
Torino-Inter	1
Verona-Juventus	1X
Parma-Atalanta	1X2
Samb-Padova	X
Taranto-Lecce	X
Monza-Reggiana	1
Torres-Campobasso	1X

IL «BASTIAN CONTRARIO»

Bastiano è dedito alle contraddizioni dei luoghi comuni. Fosse per lui, si darebbe alla pazza gioia. All'atto pratico s'induce solo a quel pizzico di stranezza che può portare alla vincita d'un certo importo, senza essere, poi, così ecaltante.

Avellino-Napoli	X
Como-Sampdoria	1
Empoli-Sampdoria	1X2
Milan-Ascoli	1
Pescara-Cesena	1
Roma-Pisa	1
Torino-Inter	1X
Verona-Juventus	2
Parma-Atalanta	1X2
Samb-Padova	1
Taranto-Lecce	1X
Monza-Reggiana	1X
Torres-Campobasso	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 7

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Avellino-Napoli	9	2	4	3	1-0 (12-2-84)	0-0 (27-4-86)	0-1 (27-4-86)		
2. Como-Sampdoria	8	4	4	—	1-0 (15-3-53)	0-0 (8-2-87)	—		
3. Empoli-Fiorentina	1	1	—	—	1-0 (30-11-86)	—	—		
4. Milan-Ascoli	8	4	3	1	2-1 (5-5-85)	0-0 (21-4-84)	0-1 (14-9-86)		
5. Pescara-Cesena	—	—	—	—	—	—	—		
6. Roma-Pisa	4	4	—	—	1-0 (8-12-85)	—	—		
7. Torino-Inter	54	20	18	16	1-0 (13-4-86)	0-0 (29-3-87)	0-1 (7-2-82)		
8. Verona-Juventus	16	6	6	4	2-0 (14-10-84)	1-1 (10-5-87)	0-1 (29-9-85)		
9. Parma-Atalanta									
10. Samb-Padova									
11. Taranto-Lecce									
12. Monza-Reggiana									
13. Torres-Campobasso									

LUNEDÍ 21

LA DOCCIA FATALE DI BAGGIO

Cesare Maldini, commissario tecnico dell'Under 21, annuncia le attese convocazioni per il match amichevole di mercoledì a Potsdam, con la Germania Est. Desta sorpresa l'assenza, in quell'elenco di giovani virtuosi della sfera, dell'«astro nascente» Robertino Baggio, fresco reduce dalla «campagna di San Siro», dove ha mandato al tappeto il superMilan di Sacchi con un paio di diaboliche prodezze. Ai cronisti perplessi, che lo accusano di avere perpetrato un'autentica nefandezza, il popolare cittì offre una spiegazione pienamente convincente: *«Ho letto sui giornali alcune dichiarazioni di Baggio in merito alla partita di Milano. Baggio stesso ha detto che meritava un cinque-cinque e mezzo. Non si ritiene pronto neppure lui, quindi. Le qualità di Baggio si conoscono da anni. Non le scopro io. Ha solo bisogno di maturare con calma, trovare continuità».* Una presa di posizione confortante: dato che la Nazionale Under 21 è una giovanile, necessita di giocatori già maturi ed esperti, quale non può ovviamente essere un ventenne che da solo espugna il «Meazza». Per i poveri di spirito che perserverano cocciutamente nell'invocare l'estro del nuovo «putto» fiorentino per l'avvilente porno-gioco della amarevole Under, una bella lezione tecnica. La impeccabile motivazione del citì è un autentico trattato di calcio: così impara Baggio a fare lo spiritoso nelle interviste sotto la doccia. Per il troppo loquace giovane talento di Eriksson, non resta che l'ancora di salvezza di un nostalgico ammonimento, che riecheggia ben altre giovanili: «Taci, Maldini ti ascolata».

MARTEDÍ 22

CAMPANA SUONA A FESTA

Tremate tremate, le Campane son tornate. Le gazzette straripano dei proclami di Sergio Campana, battagliero «pasionario» del pallone, che ha ieri ribadito i diktat del sindacato dei piedi al Palazzo del football. *«No al terzo straniero»,* ha tuonato, in aperto contrasto con la Lega professionisti, che lo ha da tempo richiesto alla Federazione a partire dal 1988-89. *«Anzitutto* — ha spiegato il "Pizzinato delle pedate" — *va discusso sul piano giuridico il problema della Cee, che è per l'apertura indiscriminata agli "europei". In secondo luogo si deve tenere presente che il ventilato terzo straniero andrebbe contro gli interessi della Nazionale e sarebbe negativo per i settori giovanili»:* le sorti dei quali, come è noto, assillano da anni il «capataz» della corporazione dei piedi, fino a turbarne sistematicamente il sonno. *«Le società* — ha proseguito nel suo implacabile j'accuse — *sostengono che gli stranieri costano meno degli italiani. Ma la verità è che gli italiani sono penalizzati dall'entità colossale degli indennizzi, che sono stati "gonfiati" elevando le retribuzioni».* Il mondo del calciofili tributa un meritato applauso all'appassionata arringa: commuove fino alle lacrime la sorte dei poveri prestipedatori, angariati da super-ingaggi che i biechi presidenti di società li costringono ad accettare. Ogni mese si caricano di pesantissime e ingombranti buste-paga, e il bel risultato di un simile eroico sacrificio è di ritrovarsi l'anno dopo addosso un indennizzo capestro che allontana i possibili acquirenti. *«In sede Uefa* — ha aggiunto Campana — *esiste il tetto massimo per gli indennizzi, che è di un miliardo e settecento milioni circa. Oltretutto, il calciatore può cominciare a giocare nella nuova squadra anche se l'indennizzo è in discussione. È assurdo che un nazionale come Dossena non abbia trovato sistemazione, e ciò è dipeso e dipende dall'indennizzo che spetta al Torino».* Il «Pizzinato delle pedate» ha pronta dunque una geniale ricetta per curare il morbo spaventoso della disoccupazione pallonara: ingaggi folli ai calciatori, tetto agli indenizzi. La botte piena e la moglie ubriaca, secondo i termini (sindacali) della saggezza popolare. Nemmeno Marx, che pure conosceva l'angoscioso problema degli indennizzi, pur non avendo mai seriamente giocato a pallone, avrebbe potuto escogitare di meglio nel suo «Capitale».

MERCOLEDÍ 23

IL CALCIO RINGRAZIA I «BOSS»

Il «bel mondo» del pallone fa tappa a Pisa, e la piazza dei Miracoli diventa la hall dell'Hotel Duomo, dove è concentrata la Nazionale. Tra una chiacchiera e un salatino, una commovente perorazione del Commissario straordinario della Federcalcio, il professor Andrea Manzella, ormai in procinto di lasciare la carica. Oggetto delle sttruggenti parole dell'esimio giurista, i procuratori del pallone: i «boss» che ormai, secondo qualche malalingua, hanno in mano le sorti di stelle, stelline e brocchetti del nostro campionato. *«Ho un rimpianto* — confida il professor Manzella —: *quello di non aver estirpato il bubbone dei procuratori».* La premiata categoria trova dunque un inatteso e appassionato difensore. Alla base di un simile attaccamento alla causa, i profondi valori morali che orientano l'attività dei manager della sfera di cuoio. *«Sono stato a Pomezia* — prosegue Manzella — *e ho parlato con i disoccupati: anche loro mi hanno spiegato che spesso, a parità di valore, chi non fa parte di certi giri, non trova squadra. Può capitare che i procuratori tronchino le carriere. L'esistenza di questi signori fa lievitare i prezzi e i costi. Ci vorrebbero un albo professionale e una bella opera di pulizia».* Notata, come contraltare a un sì struggente sfogo, l'assenza dell'avvocato Campana, «il Pizzinato delle pedate», che assurse a meritata celebrità nazionale negli anni Settanta per le sue nobili crociate contro l'abominevole razza dei mediatori. *«Via i mercanti dal tempio!»,* era solito tuonare quel valent'uomo, che predicava alle turbe le beatitudini di un calcio più pulito. Come qualcuno aveva profeticamente previsto, le conquiste sindacali strappate in anni di lotte senza quartiere hanno alla fine moralizzato il mondo del pallone. I mediatori sono scomparsi, nemmeno il WWF se ne interessa più, e Campana è contento. Ora quei loschi figuri sono stati rimpiazzati dalla stirpe eletta dei procuratori. E il professor Manzella ha spiegato la loro filantropica funzione nel nostro mondo del calcio.

GIOVEDÌ 24

ROMEO CONFERMA MATERAZZI

L'ambiente del calcio italiano è a rumore. Il presidentissimo del Pisa Romeo Anconetani l'ha scosso con una iniziativa senza precedenti: con la squadra a zero punti e le prime voci sul siluramento dell'allenatore Materazzi già in libera uscita dalle parti dell'Arena Garibaldi, il presidentissimo in nerazzurro ha deci-

so di rinnovare il contratto al traballante tecnico fino al 1989. In questa stagione, raccontano le gazzette, Materazzi guadagna circa 100 milioni più i premi, ma per la prossima ha già ottenuto un ritocco dell'ingaggio. Esultiamo per la sorte del «manico» pisano, pesantemente contestato per le inopportune sostituzioni col Milan e a Pescara, e ora clamorosamente riabilitato dal vulcanico datore di lavoro. Del quale si narra questo episodio: l'anno scorso, di ritorno da una trasferta, sul pullman della squadra gli capitò di rimbrottare pesantemente il magazziniere, che s'era dimenticato di mettere al fresco l'acqua minerale. Punto sul vivo dai coloriti epiteti del verboso presidente, l'operatore tecnico sbottò a sua volta, ricordando d'essere in arretrato di un bel pacchetto di stipendi e mandando a sua volta lo stesso Ancotenani nel posto che questi gli aveva così caldamente consigliato. «Quanti soldi le devo?» narrano replicasse allora Anconetani: e dopo aver staccato una cifra dell'importo richiesto fece scendere in piena autostrada il malcapitato dipendente, avvertendolo in via confidenziale ma ferma di ritenersi licenziato. Con un presidente così affettuosamente sollecito per le esigenze dei suoi collaboratori, il buon Materazzi può dormire sonni tranquilli: l'amore di Romeo è duraturo come un temporale a Ferragosto.

VENERDÍ 25

AZZURRI SENZA STANGATA

È calata con tonfo sinistro la mannaia del nuovo Governo. Fedeli al profondo e suggestivo motto filosofico che recita: «Tasso, dunque sono», i sopracciò del Palazzo hanno calato la scure sul collo dei poveri contribuenti, mandati una volta di più al boia senza colpa. Aberrante contorno delle misure-capestro della nuova legge finanziaria, come sempre, i commenti dei servizievoli mezzibusti dei telegiornali Rai, prodighi dagli schermi di pennellate di melassa dialettica: atta naturalmente a convincere il popolo bue che la pillola da inghiottire non è poi così sgradevole: *«Voglio che questo Paese sia governato un po' meglio* — elucubrano con acrobatica prodezza i Padrini del regime, gli stessi che lo governano da sempre —, *per questo abbiamo adottato misure atte a evitare che gli italiani continuino scelleratamente a vivere al di sopra delle proprie possibilità». «Giusto* — confermano dallo schermo gli stakanovisti della velina —, *i risutati saranno talmente entusiasmanti che il naufragar sarà dolce in questo mare».* Poco importa che il moltiplicarsi scellerato dei balzelli non abbia fatto in questi anni che avvicinare il Paese al precipizio. I teleutenti interdetti, impegnati a conteggiare i danni che provocherà il nuovo «scippo di regime», si consolano con le gazzette, che annunciano lo storico accordo raggiunto dall'Assocalciatori sui premi agli azzurri della pedata. Al termine di un incontro con il commissario straordinario Andrea Manzella, il «Pizzinato delle pedate» Sergio Campana ha annunciato con legittimo orgoglio i termini dell'accordo: *«Il più è fatto: ai giocatori andrà il 50 per cento dei proventi».* Dai calcoli delle gazzette, risulta quanto segue: poiché la cifra che l'IP, unico sponsor di tutte le squadre nazionali, verserà alla Federazione sino al 1990 ammonta a sette miliardi e seicento milioni, la modica cifra di tre miliardi e ottocento milioni dovrebbe toccare ai giocatori. Il pubblico, rinfrancato, tira un sospiro di sollievo: almeno sugli azzurri la stangata sarà attutita dallo storico accordo.

SABATO 26

FRANCO COMBATTE LA JUVE

Frustrante sgomento negli ambienti juventini: il popolare regista Franco Zeffirelli ha deciso di continuare la sua ormai leggendaria crociata contro la gloriosa società bianconera. Condannato due anni fa, a metà ottobre dell'85, dal tribunale al pagamento di due milioni di multa e al risarcimento danni per aver diffamato la società bianconera, il geniale autore di «Fratello sole, sorella luna» è stato oggi amnistiato dalla prima Corte d'appello di Milano. Dato però che con l'amnistia si estingue la pena ma non il reato, il prestigioso reo ha dato incarico ai suoi avvocati di esperire ricorso contro il provvedimento di amnistia: vuole che si svolga l'appello, in quanto è convinto di avere ragione. L'ispirato autore di «Romeo e Giulietta» era stato denunciato dal presidente bianconero Boniperti in quanto — tra la fine dell'82 e l'inizio dell'83 — aveva scritto in una lettera aperta a un giornale e ribadito in un paio di interviste che la Juventus aveva vinto la metà dei suoi scudetti *«grazie alla benevolenza e ai pasticci degli arbitri».* Più che giusto che una così nobile battaglia in difesa dei diritti dei più deboli prosegua con rinnovato fervore. A costo di folli spese giudiziarie e di salatissime parcelle legali, l'autore de «Il campione» ha saggiamente deciso di andare fino in fondo. Grazie al cielo, non manca a quello strepitoso artista il tempo per condurre la sua nobile iniziativa. È proprio vero, ha commentato meschinamente un tifoso bianconero, che i grandi uomini hanno grandi difetti. Franco Zeffirelli, nessuno lo dubita, è addirittura immenso.

DOMENICA

I 700 GIORNI DI ROZZI

Il «Corriere dello Sport» annuncia uno storico primato: in tre anni Costantino Rozzi, presidentissimo dell'Ascoli, ha totalizzato settecento giorni di squalifica. Il popolare numero uno marchiagiano riuscirà così a iscriversi nel «Guinness», il libro mondiale dei record. Si tratta di una bella soddisfazione, per un uomo la cui commovente ingenuità continua ad andare a braccetto con un gagliardo e irremovibile spirito donchisciottesco. Quell'acceso fustigatore di costumi conduce ormai da lunghissime stagioni una meritoria campagna moralizzatrice a sfondo arbitrale. Nella giornata in cui si celebra lo storico evento, la categoria delle giacchette nere ringrazia sentitamente il «Savonarola del pallone» con un toccante regalo, dai profondi significati simbolici: l'arbitro Magni, nel corso della partita di campionato al De Duca contro il Torino, assegna un calcio di rigore ai colori marchigiani. Non accadeva dal 6 aprile 1986; Vinto dalla commozione, rompendo l'interminabile digiuno, l'imperatore Costantino riesce a sillabare solo poche, smozzicate parole: *«Quando ha indicato il dischetto, ho provato una forte emozione. Dapprima stentavo a crederci, poi non sono riuscito a trattenere qualche lacrima. Ho chiuso gli occhi, li ho riaperti dopo il boato della folla».* Sulle labbra di quell'impagabile retore, il calcio di rigore riacquista finalmente tutti i profondi significati filosofici e ideali che decenni di pallone cinico e mercenario gli avevano ingiustamente sottratto. Il dischetto per Rozzi? Un apostrofo bianco tra le parole: quei venduti vestiti di nero.

LA FESTA DELLE MATRICOLE

LE FAVORITE DELLA VIGILIA STENTANO A TROVARE IL PASSO GIUSTO E COSÌ HANNO VIA LIBERA TRE FORMAZIONI NEOPROMOSSE, CHE SI PIAZZANO NELLE PRIME TRE POSIZIONI. DIETRO LO SPLENDIDO PADOVA DI ADRIANO BUFFONI, INFATTI, TROVIAMO IL GENEROSO PIACENZA E IL CATANZARO, UNA PIACEVOLE SORPRESA

di Marco Montanari

Doveva essere il campionato delle stelle (Lazio, Atalanta, Udinese, Lecce e compagnia cantante), invece va a finire che diventa una vera e propria festa delle matricole. Al comando il Padova, al secondo posto il Piacenza e al terzo posto il Catanzaro: solo il Barletta manca all'appello, ma dai pugliesi non ci si potevano certo attendere miracoli. E le presunte grandi? Latitano. Reggono il confronto con le forze emergenti il brillante Lecce e la spigliata Cremonese, ma per le altre è notte fonda.

GRANDI MA NON TROPPO

Detto di Cremonese e Lecce, vediamo come stanno andando le altre. La Lazio vive un momento piuttosto delicato, legato probabilmente alla lotta fratricida (anche Caino e Abele avevano legami di sangue) fra Bocchi e Calleri. Lo scorso maggio fu firmata una specie di tregua, fra i due padroni della società biancoazzurra: c'era di mezzo la sopravvivenza dell'aquilotto. E oggi, con Fascetti impegnato a tener fede a un pronostico che non lascia scampo, ecco rispuntare la rivalità. L'invito a stare calmi (se è possibile) è scontato, ma destinato a cadere nel vuoto. Anche all'Udinese, a quanto pare, c'è un po' di maretta, mentre il caos più difficile da spiegare è quello dell'Atalanta. Sulla carta i nerazzurri sono fortissimi, Mondonico è un signor allenatore e la società appare solidissima. Eppure, in campo, Garlini e soci si trasformano in evanescenti fantasmi, perdendosi nel classico bicchier d'acqua e perfino il capo dello staff medico Tagliabue manda segnali di polemica sul caso-Cantarutti, l'attaccante... resuscitato. A Bari e Brescia, invece, i tifosi sono concordi (o quasi) nel dare la colpa agli allenatori. Di Catuzzi leggerete più avanti, mentre per quanto riguarda Giorgi sembra proprio che la frangia estremista del tifo bresciano si sia schierata apertamente contro di lui. E la squadra, a quanto pare, sarebbe sulla stessa lunghezza d'onda dei supporters... Infine il Genoa: Simoni — curriculum alla mano — non si può contestare, eppure le cose vanno parecchio male. A Parma (e nelle altre occasioni) mancavano alcune pedine importanti, d'accordo, ma questo fatto basta per spiegare quei due miseri punti fin qui conquistati?

C'era una volta un Bologna che faceva tremare il mondo e, soprattutto, giocava come si gioca solo in Paradiso. Oggi quello squadrone è un pallido ricordo, i rossoblù hanno sofferto pene... dell'inferno (retrocessione in B e in C1) e non sono ancora guariti. La scorsa settimana, prima di affrontare la Lazio, il presidente Corioni (nella foto) ha accompagnato i ragazzi in visita al Santo Padre. Dopo aver chiesto la benedizione della stampa e dei tifosi, non poteva mancare quella ben più importante del Papa

PUNTI QUALITÀ

La Samb ha avuto un discreto avvio di campionato, eppure tra società e giocatori non tutto fila per il verso giusto. Ecco come stanno le cose: l'estate scorsa il diesse Gambetti, parlando con i rappresentanti della squadra, fece presente che per i premi partita non ci sarebbero state variazioni rispetto all'ultimo campionato. In altre parole, ai rossoblù sarebbe andata una certa cifra per ogni punto conquistato e un'altra per ogni punto a salvezza acquisita. I calciatori, invece, fecero una controproposta: aumento per il «premio-punto» e cifra unica da dividere fra i titolari al termine del torneo. La battaglia del grano è andata avanti fino a oggi, con i ragazzi di Domenghini che non hanno gradito l'atteggiamento tenuto da Gambetti *(«Prendere o lasciare, queste sono le condizioni poste dalla società»)* e lo hanno fatto chiaramente capire al presidente Zoboletti. Il quale, per amore di pace, pare abbia chiesto l'intervento del suo ex consigliere personale, Biagio Govoni, ma nemmeno il manager di Cento è riuscito a ricucire la frattura. E allora? Per il momento, si va avanti così. Anche perché, fanno sapere i beneinformati, i premi corrisposti a Ferron e soci sono fra i più alti dell'intera Serie B.

Sfortunata prova del Piacenza, che sul proprio campo non riesce ad aver ragione del Taranto. Passano in vantaggio proprio i pugliesi con Rocca (in alto), poi gli emiliani hanno una generosa razione ma Madonna fallisce due rigori (sopra). L'1-1 sarà di Serioli (fotoFL)

GRUPPO DI FAMIGLIA

In questi giorni a Trieste si discute molto su presunti fondi neri legati a uno scambio di giocatori fra Triestina e Varese (sembra sia stata avviata un'indagine), ma non solo di questo. La notizia della settimana ce la regala Enzo Ferrari, allenatore della formazione rossoalabardata. Ecco cos'è successo. È stato stampato il poster ufficiale della squadra, ma il mister non compare assieme ai suoi ragazzi. E allora, gli sportivi giuliani hanno formulato due ipotesi: o il mister ha presteso (e non ottenuto) soldi dallo sponsor, oppure ha deciso di fare un favore alla stessa Modiano, che tra qualche tempo sarebbe stata costretta a rifare tutto. Perché — ma qui siamo nel campo della cattiveria pura — Ferrari saprebbe che al primo passo falso il presidente De Riù non potrebbe fare a meno di licenziarlo, se non altro per accontentare la «piazza» che non lo vede di buon occhio. Mah...

MODI ROZZI MA EFFICACI

Sul numero scorso avevamo annunciato che il Comune di Bari aveva affidato al consorzio di imprese «Stadium» la costruzione del nuovo impianto in vista dei Mondiali 1990. Tutto vero (ci mancherebbe altro...), ma anche noi — come del resto la Giunta barese e gli stessi costruttori — avevamo fatto i conti senza Costantino Rozzi, supersqualificato presidente dell'Ascoli. Il funambolico Rozzi aveva presentato regolare domanda per partecipare alla gara d'appalto ma se l'era vista respingere. Da qui, la decisione di presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per annullare la decisione del Comune e riammettere in... corsa il Comeco (consorzio formato dal boss ascolano e da alcune ditte leccesi). Sabato scorso, è scoppiata la bomba: il Tar ha accolto il «reclamo», riaprendo in pratica la contesa. Che, nel frattempo, potrebbe vedere al via pure la società romana Tor di Valle, a sua volta esclusa dall'assegnazione dei lavori. Costantino, appiedato per un paio d'anni a causa delle sue sparate, non è quindi rimasto con le mani in mano. Come diceva quello: molti nemici, molto onore.

IL BALLO DEL MATTONE

Gigi Maifredi, allenatore del Bologna, ha confidato ad alcuni amici che sta per perdere la pazienza nei confronti di Giuliano Zani, presidente dell'Associazione Allenatori, che gli ha fatto (e continua a fargli) una guerra spietata. Maifredi ha fatto gentilmente notare che in effetti possiede solo il patentino di seconda categoria, ma almeno è già da qualche anno che si va a

SERIE B

segue

sedere su una panchina, mentre Zani non è mai stato allenatore e ha vissuto un'unica esperienza sportiva, come direttore sportivo della Rivarolese (una piccola società di Genova). Il «boss» dei mister è un geometra, ha sempre lavorato nell'edilizia e nella città della Lanterna ha un avviatissimo ufficio nel quale non si parla di marcamento a uomo o di pressing, bensì di calcestruzzo e compagnia varia. Quindi, secondo Maifredi (ma non solo secondo lui), Zani farebbe meglio a farsi i mattoni suoi. Giusto o sbagliato?

LE TORTE IN FACCIOLO

Dicono i maligni (o i fatti?) che ad Arezzo ogni anno arriva una... bufala. Prima Carletto Muraro, che con il suo ginocchio di vetro ha fatto da spettatore per quasi tutta la stagione, poi «cuore matto» Enrico Vella, che ha seguito il campionato dalla tribuna. Stavolta il «bidone» era stato individuato in Nico Facciolo, venticinquenne portiere proveniente dalla Reggiana, chiamato a sostituire quel Fernando Orsi che l'estate scorsa ha difeso la porta dei disoccupati organizzati. Ma come era nata questa paura di essere incappati nell'ennesima bufala? Facciolo ha saltato la Coppa Italia, così i soliti soloni locali avevano messo in giro chiacchiere sul suo stato di salute (*«Ha problemi di ernia al disco, non potrà mai tornare a giocare»*). Balle, ovviamente, prontamente smentite dal comportameno del portiere in questo scorcio di campionato. Il bravo Bolchi, che aveva fatto seguire Facciolo dagli osservatori del Cesena e poi lo ha voluto all'Arezzo, gongola: i giocatori che sceglie lui sono «da corsa», altro che storie...

In alto (Photosprint), i gol che hanno deciso Udinese-Cremonese: Lombardo realizza lo 0-1 e i friulani pareggiano grazie a un autogol di Avanzi. Sopra (fotoCassella), i gol della Lazio contro il Bologna: l'1-1 di Galderisi e il definitivo 2-2 di Monelli

TRIBUNA D'ONORE

Aldo Spinelli, presidente del Genoa, aveva chiesto all'amministrazione comunale un indennizzo di due miliardi perché lo Stadio Ferraris non gli avrebbe consentito — ridotto in quello stato — incassi adeguati. Fin qui niente di strano, come diceva quello «tentar non nuoce». Il fatto è che quando il vicesindaco Fabio Morchio gli ha fatto sapere che non avrebbe avuto una sola lira, Spinelli ha dato ordine ai suoi fidi scudieri di non far entrare i consiglieri comunali nella tribuna delle autorità. Ma quando la «maschera» Licio Baldassarri si è trovato di fronte Mario Epifani, Assessore all'Urbanistica, il muro è crollato: *«Il campo è del Comune* — ha detto l'uomo politico — *e di conseguenza sono a casa mia»*. Il bello è che l'avvocato Epifani è pure consigliere del Genoa in rappresentanza dei piccoli azionisti e, come se non bastasse, fu uno dei più accaniti oppositori dell'ex presidente Renzo Fossati, che alla fine fu costretto a dimettersi. Di qui, il consiglio arrivato a Spinelli: «Meglio lasciar perdere. Non vorrai mica fare la fine del tuo predecessore...».

CHI VUOLE IL TARANTO?

L'ingegner Fasano, presidente del Taranto, dopo l'ennesima contestazione l'ha sparata grossa: *«Si tratta di una congiura organizzata per favorire qualcuno che vuol prendere il Taranto. Sia chiaro: io non mollo, a meno che non mi venga fatta una proposta interessante»*. Chi è questo qualcuno? Mistero fitto. Ma il fantasma deve avere comunque qualche contorno, tant'è che Fasano ha dichiarato la piena disponibilità a rafforzare la squadra.

MALATI DI TIFO

Il Padova è tornato in Serie B e i ragazzi di Buffoni se la cavano alla grande? I tifosi, a quanto pare, sono in tutt'altre faccende affaccendati. La partita che più interessa, infatti, è quella che vede di fronte il Centro di Coordinamento (una quarantina di club associati) e il C.A.B. (Club Autonomi Biancoscudati). Rapido riepilogo delle puntate precedenti. C'era una volta un Centro di Coordinamento che, dopo tanto penare, riuscì a riunire le varie falangi del tifo patavino. A presiederlo fu chiamato

Mario Merighi, che — per la cronaca — qualche settimana fa è entrato a far parte del direttivo della Federazione Nazionale Sostenitori Calcio. Bene, un giorno Merighi si fece da parte e gli subentrò Pino Giora, uomo ricco d'iniziativa che colse la palla al balzo per dare vita a una serie di iniziative tese a stringere la città attorno alla squadra (trasferte in carovana, riunioni «aperte» e compagnia bella). Tutto è filato liscio — ironia della sorte — fino a quando il Padova ha ottenuto la sospirata promozione. Nel giugno scorso, il colpo di scena: l'assemblea dei club non ha confermato Giora, «trombato» con uno scarto di soli due voti (29 a 27) e sostituito da Francesco Pegozzo, che aveva organizzato una campagna elettorale «all'americana», con tanto di comizi porta a porta e distribuzione di volantini (i maligni aggiungono che si è servito pure di... majorettes). Morale della favola, l'«Appiani» alla domenica continua a offrire un colpo d'occhio eccezionale, ma i supporters biancoscudati si sono divisi in due fazioni perché quindici club «dissidenti» hanno dato vita al C.A.B. E anche se questa nuova associazione non ha di fatto un presidente, non sono molti quelli disposti a giurare sull'effettiva... autonomia del C.A.B., che sarebbe guidato dal solito Giora. E la società? Non si pronuncia, anche se Pegozzo ha chiesto ufficilmente l'intevento di Puggina per veder sancito il proprio ruolo di capopopolo.

LA CENA DELLE BEFFE

Tre mesi fa, alla vigilia dell'ultima giornata di campionato, a Cremona era tutto pronto per festeggiare la promozione. Il presidente Domenico Luzzara era sicuro che i suoi ragazzi avrebbero conquistato almeno un punto contro il Pisa e, di conseguenza, sarebbero tornati in Serie A. Poi, come noto, la squadra di Mazzia non è riuscita a ottenere quel fatidico punticino e nemmeno gli spareggi hanno avuto esito favorevole. Ce n'era abbastanza per mandare al diavolo tutto, invece Luzzara — uomo di spirito — ha fatto buon viso a cattiva sorte: il brindisi saltato in giugno verrà recuperato nei prossimi giorni. Bere per dimenticare è una medicina antica come il mondo, no?

UNA PANCHINA PER DUE

A Bari siamo al dibattito. Dopo un intervento del capo dei servizi sportivi del giornale locale (ha spiegato che Catuzzi ha una formazione ricca di equivoci, con elementi non adatti al gioco a zona caro all'allenatore parmense), la città è spaccata in due, con le organizzazioni dei tifosi (qualcuna ovviamente legata al carrozzone) a fare opera di persuasione occulta pro-Catuzzi. Dove finirà il «gioco»? Di certo, Catuzzi non è allenatore amato a Bari. Anzi. In molti ricordano il caratterino del tecnico (vedi Bari, vedi Pescara, vedi di nuovo Bari) e i suoi scarsi risultati (con lui i «galletti» sono andati bene una sola stagione). Intanto, in città è spuntato il nome di Nedo Sonetti. Fantasie o cambiamento di rotta dei dirigenti che finora hanno idolatrato e difeso l'Enrico del gioco nuovo e del nuovo grande corso?

LE MANI IN PASTA

Geronimo Barbadillo non ha fatto drammi. L'Udinese gli preferiva Daniel Bertoni? Nessun problema, l'importante era che lo stipendio continuasse a essere versato regolarmente. Così, mentre i friulani retrocedevano in Serie B, ha aperto una pizzeria a San Giovanni al Natisone. E le cose sono andate così bene che adesso l'ex nazionale peruviano ha deciso di dare vita ad altre due attività commerciali, prendendosi il lusso di rinunciare a un ingaggio all'estero (era stato contattato da club austriaci e svizzeri) preferendo accordarsi con i dirigenti della Sanvitese, la formazione di San Vito al Tagliamento che partecipa al campionato di Promozione. Insomma il simpatico Geronimo, nonostante tutto, ha il futuro assicurato: quando si dice di uno che ha le mani «in pasta»...

m. m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Daniele GOLETTI Taranto

Le luci della ribalta lo hanno ignorato, ma a Piacenza ha finalmente vissuto il suo personalissimo momento di gloria parando due rigori allo specialista (?) Madonna.

2 Eraldo PECCI Bologna

È la guida spiriturale (e pratica) dei ragazzi calati da Ospitaletto in cerca di gloria. Dai suoi piedi partono precise geometrie e giocate geniali. Come definirlo? Insostituibile.

3 Attilio GREGORI Genoa

Cresciuto nella Roma, è arrivato sotto la Lanterna con due obiettivi: non far rimpiangere Cervone e dimostrare di essere l'erede di Tancredi. Il primo obiettivo è raggiunto.

4 Pedro Pablo PASCULLI Lecce

Un gol da favola per aprire le danze contro il Barletta, quindi l'assist per il raddoppio di Panero. Il centravanti argentino si conferma una colonna. Non avevamo dubbi.

5 Massimo PALANCA Catanzaro

Il suo piedino continua a dispensare tocchi intelligenti e gol importantissimi (ricordate i 17 realizzati in C1 l'anno scorso?), alla faccia di chi lo vorrebbe pensionare.

6 Giuseppe GALDERISI Lazio

Finora aveva giocato bene, eppure mancava la ciliegina sulla torta: il gol. Un cross da sinistra, un delizioso tocco di testa e il conto è stato chiuso. Anzi: riaperto...

7 Luigi MASCALAITO Modena

Una squadra non proprio irresistibile, un presidente che se la prende con i tifosi e i tifosi che... contraccambiano. Provate a lavorare in queste condizioni, se siete bravi.

8 Claudio FERMANELLI Padova

Con la palla al piede ha sempre fatto quello che voleva. E, accumulando esperienza, è diventato più concreto di quando giocava nell'Inter. Trovategli un difetto, per favore...

DIETRO LA LAVAGNA

Armando MADONNA
Tornante del Piacenza

Lo avevamo incensato, ma domenica l'ha combinata grossa: due rigori tirati, altrettante «ciccate». Niente paura, però: la classe c'è. E si vede.

Ciro MURO
Fantasista della Lazio

Tocco da favola, comportamento non irreprensibile: ha mandato per l'ennesima volta a quel paese l'allenatore Fascetti. Sbagliare è umano. E perserverare?

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI
3. giornata
27 settembre 1987
Arezzo-Triestina 0-0
Atalanta-Bari 0-0
Catanzaro-Messina 2-0
Lazio-Bologna 2-2
Lecce-Barletta 2-1
Modena-Samb 2-2
Padova-Brescia 3-0
Parma-Genoa 0-0
Piacenza-Taranto 1-1
Udinese-Cremonese 1-1

PROSSIMO TURNO
4. giornata
4 ottobre, ore 15,00
Bari-Arezzo
Brescia-Bologna
Cremonese-Piacenza
Genoa-Catanzaro
Messina-Udinese
Modena-Lazio
Parma-Atalanta
Sambenedettese-Padova
Taranto-Lecce
Triestina-Barletta

CLASSIFICA MARCATORI
2 reti: Poli (Bologna), Lombardo (Cremonese), Monelli (Lazio, 1 rigore), Pasculli (Lecce), Montesano (Modena, 1), Valigi (1) e Simonini (Padova).
1 rete: Nicolini (Atalanta), Brondi e Carrera (Bari), Cipriani (Barletta), Monza e Pradella (Bologna), Branco e Chiodini (Brescia), Palanca (1) e Bongiorni (Catanzaro), Avanzi (1), Chiorri e Citterio (Cremonese), Galderisi e Pin (Lazio), Barbas, Levanto e Panero (Lecce), Mossini e Schillaci (Messina), Boscolo e Torroni (Modena), Fermanelli e Mariani (Padova), Pasa (Parma), Madonna, Serioli e Simonetta (Piacenza), Galassi, Marangon e Senigaglia (Samb), Cinello (Triestina), Chierico, Fontolan, Graziani e Galparoli (Udinese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Goletti** (Taranto)
2 **Minoia** (Arezzo)
3 **Russo** (Padova)
4 **De Gradi** (Piacenza)
5 **Cerone** (Triestina)
6 **Masi** (Catanzaro)
7 **Poli** (Bologna)
8 **Pecci** (Bologna)
9 **Pasculli** (Lecce)
10 **Fermanelli** (Padova)
11 **Palanca** (Catanzaro)
All.: **Buffoni** (Padova)

A fianco (fotoTrambaiolo), l'1-0 del Padova segnato da Valigi su rigore

LA CLASSIFICA DOPO LA 3. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Padova	6	3	3	0	0	2	0	0	1	0	0	+	5	1
Piacenza	5	3	2	1	0	1	1	0	1	0	0	0	4	2
Cremonese	4	3	1	2	0	0	1	0	1	1	0	0	5	3
Lecce	4	3	2	0	1	2	0	0	0	0	1	−1	5	2
Catanzaro	4	3	1	2	0	1	1	0	0	1	0	−1	2	0
Bari	3	3	1	1	1	0	0	1	1	1	0	−1	2	2
Samb	3	3	1	1	1	1	0	0	0	1	1	−1	3	4
Bologna	3	3	1	1	1	1	0	0	0	1	1	−1	4	6
Brescia	3	3	1	1	1	1	0	0	0	1	1	−2	2	4
Udinese	3	3	1	1	1	1	1	0	0	0	1	−2	5	3
Lazio	3	3	1	1	1	1	1	0	0	0	1	−2	4	3
Atalanta	3	3	0	3	0	0	2	0	0	1	0	−2	1	1
Arezzo	3	3	0	3	0	0	2	0	0	1	0	−2	0	0
Genoa	2	3	0	2	1	0	1	0	0	1	1	−2	0	1
Messina	2	3	1	0	2	1	0	0	0	0	2	−2	2	4
Taranto	2	3	0	2	1	0	1	0	0	1	1	−2	1	4
Modena	2	3	0	2	1	0	1	1	0	1	0	−3	4	5
Barletta	1	3	0	1	2	0	1	0	0	0	2	−3	1	3
Parma	1	3	0	1	2	0	1	1	0	0	1	−4	1	4
Triestina (−5)	−2	3	0	3	0	0	1	0	0	2	0	−1	1	1

Arezzo 0 – Triestina 0

AREZZO: Facciolo (6), Minoia (7), Rondini (6), Ermini (6), Pozza (6), Butti (6,5), Mangoni (6), Allievi (7), Tovalieri (6), De Stefanis (6), Nappi (6,5). 12. Boschin, 13. Incarbona, 14. Carrara (6), 15. Sereni, 16. Silenzi (6).
Allenatore: Bolchi (6).

TRIESTINA: Cortiula (6), Costantini (6), Orlando (6), Dal Prà (6), Cerone (6,5), Biagini (6,5), Scaglia (5,5), Strappa (6), Cinello (6), Papais (6,5), Bivi (6,5). 12. Gandini, 13. Polonia (6), 14. Di Giovanni (n.g.), 15. Ispiro, 16. Poletti.
Allenatore: Ferrari (6,5).
Arbitro: Beschin di Legnano (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carrara per Ermini al 13', Silenzi per Mangoni al 20', Polonia per Scaglia al 21', Di Giovanni per Bivi al 31'.
Ammoniti: De Stefanis, Cerone, Carrara e Strappa.
Espulsi: Allievi.

Atalanta 0 – Bari 0

ATALANTA: Piotti (6), Barcella (6), Gentile (5,5), Prandelli (6), Progna (6), Icardi (6,5), Stromberg (6), Nicolini (6,5), Garlini (5,5), Fortunato (5,5), Cantarutti (6). 12. Malizia, 13. Rossi (n.g.), 14. Incocciati, 15. Pasciullo, 16. Consonni.
Allenatore: Mondonico (6).

BARI: Imparato (6), Loseto (6), De Trizio (6), Carrera (6,5), Terracenere (6,5), Laureri (6), Perrone (6,5), Lupo (6), Rideout (5,5), Cowans (6), Brondi (6,5). 12. Roca, 13. Maiellaro, 14. Ferri, 15. Danelutti, 16. Pasquini.
Allenatore: Catuzzi (7).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rossi per Garlini al 40'.
Ammoniti: Terracenere, Prandelli, Loseto, Garlini e Brondi.
Espulsi: Prandelli.

Catanzaro 2 – Messina 0

CATANZARO: Zunico (6), Corino (5,5), Rossi (7), Costantino (6), Cascione (6), Masi (6,5), Borrello (7), Iacobelli (7), Chiarella (7), Bongiorni (6,5), Palanca (7). 12. Marino, 13. Caramelli (n.g.), 14. Scarfone, 15. Cristiani (n.g.), 16. Pellegrino.
Allenatore: Guerini (7).

MESSINA: Paleari (5,5), Pierleoni (5,5), Doni (6), Gobbo (5,5), Petitti (6), Da Mommio (6), Di Fabio (6), Manari (5,5), Schillaci (6,5), Catalano (6), Mossini (6). 12. Nieri, 13. Zamagna (6), 14. Susic, 15. Cucchi, 16. Lerda (6).
Allenatore: Scoglio (6).
Arbitro: Luci di Firenze (6,5).
Marcatori: Palanca su rigore al 31', Bongiorni al 45'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lerda per Gobbo e Zamagna per Pierleoni al 1', Cristiani per Borello al 37', Caramelli per Chiarella al 40'.
Ammoniti: Corino, Petitti e Schillaci.
Espulsi: Corino.

Lazio 2 – Bologna 2

LAZIO: Martina (6), Brunetti (6), Beruatto (6), Pin (6), Gregucci (6), Marino (6), Savino (6), Camolese (5), Galderisi (7), Muro (5), Monelli (6). 12. Salafia, 13. Esposito, 14. Caso (6), 15. Piscedda (6), 16. Nigro.
Allenatore: Fascetti (6).

BOLOGNA: Cusin (6), Luppi (6), Villa (6), Pecci (7), De Marchi (6), Monza (6), Poli (7), Stingara (6), Pradella (6), Marocchi (6), Marronaro (6). 12. Cavalieri, 13. Gilardi (n.g.), 14. Quaggiotto (n.g.), 15. Ottoni, 16. Strada.
Allenatore: Maifredi (7).
Arbitro: Paparesta di Bari (6).
Marcatori: Pradella all'11', Galderisi al 31', Poli al 45', Monelli al 61'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caso per Camolese al 5', Piscedda per Muro al 21', Gilardi per Marronaro al 28', Quaggiotto per Poli al 36'.
Ammoniti: Cusin, Galderisi, Caso e Pecci.
Espulsi: nessuno.

Lecce 2 – Barletta 1

LECCE: Braglia (6), Parpiglia (5,5), Baroni (5), Enzo (6), Perrone (6), Limido (6), Moriero (6), Levanto (5), Pasculli (7,5), Panero (6), Vanoli (7). 12. Latella, 13. Miggiano (n.g.), 14. Conte, 15. Monaco (n.g.), 16. Ciullo.
Allenatore: Mazzone (6,5).

BARLETTA: Barboni (6), Lancini (5,5), Giorgi (5), Di Sarno (5), Cossaro (5), Solfrini (6), Russo (5), Fioretti (6,5), Bonaldi (6), Butti (6), Scarnecchia (5). 12. Savorani, 13. Mazzaferro (n.g.), 14. Cipriani (6,5), 15. Ferrazzoli, 16. Rovani.
Allenatore: Rumignani (5,5).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (5).
Marcatori: Pasculli al 16', Panero al 53', Cipriani al 60'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cipriani per Scarnecchia al 1', Mazzaferro per Giorgi al 10', Monaco per Panero al 21', Miggiano per Vanoli al 40'.
Ammoniti: Giorgi, Scarnecchia, Di Sarno e Pasculli.
Espulsi: Baroni e Mazzone.

Modena 2 – Samb 2

MODENA: Ballotta (5), Bellaspica (5,5), Torroni (6,5), Forte (5), Costi (5,5), Boscolo (6,5), Montesano (6,5), Ballardini (5), Sorbello (7), Masolini (6,5), Santini (6). 12. Meani, 13. D'Aloisio, 14. Rabitti (n.g.), 15. Bergamo (6), 16. Falcetta.
Allenatore: Mascalaito (6,5).

SAMB: Ferron (6), Nobile (6), Andreoli (6), Ferraro (6), Bronzini (5,5), Marangon (6,5), Senigaglia (7), Galassi (6), Luperto (6), Salvini (6), Faccini (6). 12. Bonaiuti, 13. Vessella, 14. Ginelli, 15. Ficcadenti (n.g.), 16. Pizzuto (n.g.).
Allenatore: Domenghini (6,5).
Arbitro: Satariano di Palermo (5).
Marcatori: Marangon al 15', Torroni al 37', Boscolo al 41', Senigaglia al 52'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergamo per Boscolo al 1', Pizzuto per Faccini al 18', Rabitti per Ballardini e Ficcadenti per Sinigallia al 25'.
Ammoniti: Salvioni, Sorbello, Nobile, Torroni, Luperto e Pizzuto.
Espulsi: nessuno.

Padova 3 – Brescia 0

PADOVA: Benevelli (6), Donati (7), Russo (7), Piacentini (6,5), Da Re (7), Ruffini (7), Mariani (7), Casagrande (6,5), Longhi (6), Valigi (7), Simonini (7). 12. Pelosin, 13. Tonini, 14. Pasqualetto, 15. Fermanelli (6), 16. Zanin (n.g.).
Allenatore: Buffoni (7).

BRESCIA: Bordon(6), Testoni (6), Branco (5,5), Bonometti (5), Chiodini (6), Argentesi (6,5), Occhipinti (n.g.), Zoratto (4), Mariani (6), Beccalossi (6,5), Iorio (6). 12. Marchegiani, 13. Piovani, 14. Mileti, 15. Turchetta (n.g.), 16. Manzo (5,5).
Allenatore: Giorgi (6).
Arbitro: Novi di Pisa (7).
Marcatori: Valigi su rigore al 32', Fermanelli al 67', Simonini al 75'.
Sostituzioni: 1. tempo: Manzo per Occhipinti al 26'; Fermanelli per Longhi al 41'; 2. tempo: Turchetta per Chiodini al 1', Zanin per Simonini al 35'.
Ammoniti: Beccalossi, Branco, Bonometti e Casagrande.
Espulsi: Zoratto.

Parma 0 – Genoa 0

PARMA: Ferrari (6,5), Gambaro (5,5), Carboni (5,5), Pasa (6), Pullo (6,5), Apolloni (5,5), Turrini (6), Fiorin (6), Di Nicola (5,5), Zannoni (6,5), Osio (6). 12. Bonati, 13. Bocchialini, 14. Di Già (n.g.), 15. Impallomeni (n.g.), 16. Melli.
Allenatore: Zeman (6).

GENOA: Gregori (7), Podavini (6), Gentilini (6), Caricola (6), Trevisan (6,5), Pecoraro (5,5), Eranio (6), Scanziani (6,5), Marulla (6,5), Di Carlo (6,5), Rotella (5,5). 12. Guazzi, 13. Signorelli E. (n.g.), 14. Torrente, 15. Signorelli F. (n.g.), 16. Briaschi.
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Amendolia di Messina (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Impallomeni per Di Nicola al 30', E. Signorelli per Gentilini al 37', Di Già per Zannoni e F. Signorelli per Rotella al 42'.
Ammoniti: Eranio, Vullo, Caricola e Pecoraro.
Espulsi: nessuno.

Piacenza 1 – Taranto 1

PIACENZA: 1. Bordoni (6,5), Colasante (n.g.), Concina (6), Comba (6,5), Marcato (5), Venturi (5), Tessariol (6), De Gradi (7,5), Madonna (6), Roccatagliata (6,5), Simonetta (6). 12. Grilli, 13. Nardecchia, 14. Snidaro (6,5), 15. Bortoluzzi, 16. Serioli (6,5).
Allenatore: Rota (6).

TARANTO: Goletti (8), Biondo (6), Gridelli (6,5), Rocca (6,5), Serra (6,5), Paolinelli (6), Paolucci (7), Russo (6), De Vitis (5), Dalla Costa (7), Picci (6,5). 12. Incontri, 13. Pazzini (n.g.), 14. Pernisco (n.g.), 15. Mirabelli, 16. Tavarilli.
Allenatore: Pasinato (7).
Arbitro: Bailo di Novi Ligure (7).
Marcatori: Rocca al 4', Serioli al 90'.
Sostituzioni: 1. tempo: Snidaro per Colasante al 22'; 2. tempo: Pernisco per Russo al 9', Serioli per Comba al 10', Pazzini per Pernisco al 30'.
Ammoniti: Comba, Dalla Costa, Venturi, Simonetta e Paolinelli.
Espulsi: Biondo.

Udinese 1 – Cremonese 1

UDINESE: Abate (6), Galparoli (6,5), Bruno (6), Tagliaferri (5), Storgato (5), Pusceddu (5), Caffarelli (6), Manzo (6), Graziani (6,5), Chierico (5), Fontolan (6). 12. Brini, 13. Rossi, 14. Galbagini, 15. Criscimanni (n.g.), 16. Vagheggi (n.g.).
Allenatore: Giacomini (6).

CREMONESE: Rampulla (6,5), Garzilli (6), Rizzardi (7), Piccioni (7), Montorfano (6,5), Citterio (6,5), Lombardo (7), Avanzi (7), Pelosi (6,5), Bencina (6), Chiorri (7). 12. Violini, 13. Gualco (n.g.), 14. Torre, 15. Merlo, 16. Feliciani.
Allenatore: Mazzia (6,5).
Arbitro: Felicani di Bologna (6,5).
Marcatori: Lombardo al 24', autorete di Avanzi al 44'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Crescimanni per Tagliaferri al 28', Vagheggi per Caffarelli al 38', Gualco per Chiorri al 43'.
Ammoniti: Piccioni.
Espulsi: nessuno.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

TOVALIERI IL SOLISTA

MEGLIO SOLO

«Diciamo che l'individualismo fa parte del carattere dell'attaccante. L'individualismo è anche andare contro logica e questo occorre per confondere le idee a chi ti marca, che magari si attende un passaggio a lato e invece tu parti in affondo. Ciò serve a chiarire uno dei lati della psicologia dell'attaccante, che è poi anche opportunismo, rapidità, eccetera eccetera...»: così parlò Sandro Tovalieri, alle spalle qualche fallimentino, ora attaccante di un Arezzo che, guidato da «Macistone» Bolchi, insegue essenzialmente concretezza. L'individualismo, evidentemente, non è una nuova corrente di filosofia adattata al calcio. È solo un interpretazione ardita dell'interessato. Conoscendo

Sopra (fotoNucci), Sandro Tovalieri, attaccante dell'Arezzo, «fautore» dell' individualismo. Chissà cosa ne pensa l'allenatore Bolchi, che ama il collettivo...

Bolchi, c'è da prevedere una lunga teoria di lezioni per Tovalieri: «Caro pupo, devi sapere che per mandare il pallone nella rete degli avversari, bisogna giocare di prima, passare la sfera al compagno smarcato...». Insomma, l'abc. Che i nostri campioni (presunti, ahimé) lasciano negli spogliatoi, confusi dagli elogi per il primo golletto, segnato forse per una papera del portiere. □

MURO E MARADONA

PRESA IN CIRO

Ciro Muro continua a vivere di ricordi napoletani. Il «Fenomeno», amore e odio. Lui, Ciro, per la storia, aveva cominciato cercando di scimmiottare Zico. Poi venne Diego. E Ciro si illuse, cucendosi addosso i panni del «Muradona». Adesso Muro è alla corte di Fascetti, che gli sta facendo il lavaggio del cervello. Ma Ciro, ogni tanto, svirgola, si risente per un attimo «Murodona». *«Adesso dicono che tiro bene le punizioni. Vero, ma il merito è anche un po' mio: per anni mi sono allenato con le sagome... La Lazio? Io la porto in Serie A...».* Ecco, Muro scolaro perfetto di sua maestà Diego: la grandeur, che bella cosa. Alla faccia della modestia. □

SALVATORE SCHILLACI

IL MILIARDARIO

Salvatore Shillaci, ventitrè anni, per la sesta stagione consecutiva si esibisce in quel di Messina. «Schillo», un tappetto che somiglia a «Nanu» Galderisi, sta diventando un idolo. Tanto da mandare in estasi il presidente Massimino: *«Per Schillaci ci sono tante richieste? D'accordo, ma perché dovrei cederlo? Lo venderei soltanto se potessi prendere Maradona! Se Schillaci vale cinque miliardi per gli altri, vuol dire che per il Messina ne vale sei!».* Boom e poi boom! A riportare il discorso in terra, per fortuna, ha pensato lo stesso Schillaci: *«Veramente, qui mi vogliono bene tutti...».* Bravo. In questo modo, anche l'extraterrestre Maradona è in grado di perdonare, senza violentarsi, l'ardito presidente Massimino che si è permesso di scomodare il suo nome parlando di un Carneade chiamato Schillaci. □

A fianco (fotoZucchi), Salvatore Schillaci, attaccante del Messina. In alto (fotoCassella), Ciro Muro, fantasista laziale

LE FRASI CELEBRI

Titta Rota, allenatore del Piacenza:

«Dobbiamo correre contro il cronometro: il vantaggio di oggi ci servirà a giugno».

Ivano Bordon, portiere del Brescia:

«Non mi sento e non mi vedo vecchio, per cui non mi considero il papà o il nonno della Serie B».

STORIE DI ALLENATORI

MI GRATTO LA PANCA

Scoglio, teorico delle palle inattive, litiga con Massimino. Catuzzi continua a essere un genio incompreso. Fascetti raddoppia la dose di allenamento. Giacomini dondola il testone da filosofo. Domenghini si agita sulla panchina del debutto importante: quale aria tirerà nel pianeta-allenatori? Lasciamo perdere il parere di Musatti (il maestro non si può scomodare per così poco!) e consoliamoci con le belle profezie di Giovanni Galeone, splendido e allegro creatore del Pescara della promozione in A. Galeone, fra l'altro, ha girato un consiglio ai suoi colleghi: *«Campionato lunghissimo, adatto ai grandi inseguimenti. Perciò mai drammatizzare. In B si vince come il Pescara, senza far calcoli. O come il Pisa, che non ha mai smesso di crederci».* Ci pare di leggere un invito a mettere da parte la nevrosi. Giusto: il Pescara è andato in A divertendosi e divertendo. E la festa continua. Che sia tutto qui il segreto del successo? Chissà: tentare non nuoce... □

E' ARRIVATO L'ALMANACCO DEL
GUERIN SPORTIVO
CALCIOITALIA 87-88
GUERIN SPORTIVO
L. 4.000
LA GUIDA PER SEGUIRE UN ANNO DI CALCIO
TUTTE LE SQUADRE DI A, B, C1
CON STATISTICHE, INDIRIZZI UTILI, INFORMAZIONI
E 528 FOTO A COLORI DEI PROTAGONISTI
I NUMERI / NAPOLI
GUERIN SPORTIVO
IL POSTER PARLANTE
RUUD GULLIT
VINCENZO SCIFO
IAN RUSH
RUDI VÖLLER
MILAN
PESCARA 1987-88
GENOA

NAZIONALE/ITALIA-JUGOSLAVIA

PIÙ CHE IL GOL DI SPILLO A ENTUSIASMARE VICINI NELL'AFOSA NOTTE PISANA È STATA LA PRODEZZA DI GOMES, RECUPERATO BOMBER PORTOGHESE CHE HA STESO LA SVEZIA, NOSTRA PRINCIPALE AVVERSARIA IN EUROPA. D'ORA IN AVANTI, PER MANCARE LA QUALIFICAZIONE, BISOGNERÀ BATTERE IL RECORD MONDIALE DI AUTOLESIONISMO. DAL MATCH CON GLI SLAVI UNA CONFERMA: NON ABBIAMO UNA GRANDE SQUADRA, PERÒ LA CONCORRENZA, FUORI DEI CONFINI, NON SEMBRA TERRIBILE

di Adalberto Bortolotti - foto di Maurizio Borsari e Guido Zucchi

Vialli cerca il gol con una bellissima semirovesciata: ma il tentativo dell'attaccante azzurro risulta vano. A risolvere la questione con gli slavi è la rete di Altobelli. Dalla Nazionale di Vicini, alcune buone cose: buone a metà però

ALTOBELLOCCI

Pisa. Più che il puntualissimo gol di Spillo Altobelli, che resta la sola attendibile bocca da fuoco di questa Under maggiorata, a entusiasmare Vicini nell'afosa notte pisana è stata la prodezza di Fernando Gomes, un'altra stagionata faccia da gol del circo europeo. Gli azzurri erano circa a metà dell'opera, contro i talentosi ma svagati jugoslavi, quando definitivo diventava l'affondamento della Svezia sul siluro del ricuperato bomber portoghese. D'improvviso le porte dell'Europa si spalancavano e svanivano gli incubi del dopo Stoccolma. D'ora in avanti, per mancare la qualificazione, bisognerà superare il record mondiale di autolesionismo. Impresa difficile, perché anche contro la Jugoslavia, pur fra molte lacune e diffuse perplessità, questa squadra italiana ha dimostrato di possedere almeno il senso del traguardo, di saper, cioè, fare risultato persino al di là della cifra di gioco prodotto. Ci mancano ormai tre partite, la Svizzera fuori, Svezia e Portogallo in casa. Le si potrà giocare con attenta gestione

NAZIONALE

segue

del vantaggio di classifica, senza necessità di scriteriati arrembaggi. La situazione migliore per approdare in Germania con impatto morbido, magari cercando — nel frattempo — di smussare gli spigoli che ancora si oppongono all'auspicata rotondità di manovra. Non abbiamo una grande squadra, inutile bluffare. Però la concorrenza, fuori dei confini, non sembra terribile.

Lo stesso Vicini, a chi gli contestava lo striminzito punteggio, obiettava come desuete siano ormai diventate le goleade, e come le partite sempre più spesso si decidano sulla possibilità di concretare in buona percentuale quelle tre-quattro palle gol, non di più, che l'equilibrio concede sui due fronti.

segue a pagina 38

BAGNI PRIMO AZZURRO IP

Con Italia-Jugoslavia ha preso il via un'iniziativa promossa dalla IP (Italiana Petroli), sponsor unico delle nazionali azzurre di calcio, in collaborazione con l'USSI (Unione Stampa Sportiva Italiana). Alla fine di ogni partita, i giornalisti accreditati indicano il nostro miglior giocatore che viene premiato come «Azzurro IP».

1. **Salvatore BAGNI**	voti 43
2. **Alessandro ALTOBELLI**	10
3. **Gianluca VIALLI**	7
4. **Fernando DE NAPOLI**	6
5. **Giuseppe GIANNINI**	5
Roberto TRICELLA	5
7. **Roberto DONADONI**	3

In alto, Antonio Cabrini: il capitano (di lungo corso) azzurro è stato costretto ad abbandonare il campo al termine del primo tempo causa un leggero infortunio. A fianco, Salvatore Bagni: sicuramente il migliore (ancora una volta) tra gli uomini di Vicini

SPILLO ALTOBELLI TRA I «BIG» ASSOLUTI DELLA STORIA AZZURRA

COSA FARÀ DA GRANDE

Pisa. L'artiglio di Spillo si conficca nella notte afosa e un po' sfatta di Pisa. È il suo ventiquattresimo sigillo in azzurro, meglio di lui han potuto solo Riva, Meazza, Piola e Baloncieri. Nomi consegnati al mito, intere epoche di calcio e storia stilizzate e racchiuse in magiche prodezze; miseria e nobiltà del nostro pallone e della nostra Italia riscattate o assolte sui guizzi e le invenzioni di una manciata di eroi. Ecco: Spillo Altobelli, col suo consegnarsi quasi clandestino (diciamo: in una notte in cui non brilla che per quel diamante depositato in fondo al tabellino) ai ricordi migliori della nostra storia azzurra, è il ritorno a casa, a grandezze antiche da cui non ci sentiamo, sempre e comunque, troppo lontani. Strano destino, quello di Sandro Altobelli, secco e oblungo e con la testa a capocchia di spillo. Strana sorte di un campione che ha probabilmente ricevuto meno di quanto gli esiti gli avrebbero meritato. Ancora oggi, che la sua longevità atletica è dato clinicamente acquisito, ogni appuntamento mancato (e tale è, per un attaccante, ogni partita non conquistata con il gol) suona paradossalmente come una sentenza irrevocabile, ormai passata in giudicato. Quante volte, in questi anni, c'è capitato di sentire, al novantesimo di un match corteggiato invano dal bomber come una bella signora disposta solo a negarsi: «Questa volta Spillo è arrivato al capolinea». Signori, si scende: la corsa è finita, il rodeo ha completato il suo lungo, affascinante giro di giostra. Spillo Altobelli è un dolce cuore del rodeo: può scuotere i ricci o il pizzetto d'occasione, dimenare il dribbling ampio, con le vocali slargate come una parlata dialettale, riuscire nell'impresa di corteggiare l'incongruo per poi perforare miseramente le stelle al momento del dunque: eppure, è gran virtù dei predatori del gol, la pazienza impaziente d'attendere la vittima oltre l'angolo beffardo di errori, esitazioni, dinieghi della sorte. Spillo Altobelli fallisce un paio di esecuzioni e l'anagrafe ce lo fa credere ormai disarcionato. Un vecchio vaquero, ormai logoro come il lazo che centinaia di volte ha disteso a roteare nel cielo prima di farlo calare come un rapace pronto a scattare a mo' di trappola. E ogni volta, immancabilmente, Spillo è una sorpresa che esce beccheggiando a scossoni violenti dalla staccionata del box, più che mai in sella a quel riottoso pallone che sembra indomabile ma finirà col piegarsi. Spillo a trentadue anni è un puntaspilli per le critiche, un paziente «grande vecchio» che ha smesso di indignarsi e alitar polemiche a ogni accenno di sfiducia. Ha deposto nell'armadio della maturità, come abiti ormai lisi, i pugni chiusi all'indirizzo dei tifosi, gli schiaffi al cielo e i risentimenti digrignati a mezza bocca. Ora ascolta e scrolla il capo, come il saggio che sa piegarsi all'ascolto e ha imparato a conoscere i percorsi dell'indulgenza per chi non ha compreso, non comprende, forse saprà solo piegarsi all'evidenza. Non va a caccia di interviste: al più, snocciola la lamentosa cadenza pontina per sparare in malinconica allegria contro tutto e contro tutti. Non ha bisogno di esercitare la diplomazia, può concedersi il gusto sottile di darsi retta senza badare al mondo. A trentadue anni, ha definitivamente sconfitto il tempo. La sua conformazione fisica lo ha preservato da ogni insulto: proprio vero che sono i filiformi come lui, soldatini con l'armatura in fil di ferro, i più resistenti alle ingiurie dell'età. Il procedere degli anni non ha allargato le sue fasce muscolari, non ha arrotondato le misure e gli spigoli del volto, non ha appesantito adduttori e polpacci. L'assenza di infortuni in carriera ha preservato il telaio dall'insorgere delle subdole fragilità dell'età di mezzo, quella in cui per tanti colleghi s'affacciano alla soglia del benessere fisico i residui delle antiche ferite e suture, presentando il conto di altrettante cambiali da onorare con l'inarrestabile declino. Soltanto, il tempo ha arrotato l'astuzia e levigato il tempismo, scremato i tempi dell'impegno, limitato e dunque affinato il proporsi della corsa di gazzella. Il gol che inchioda la notte afosa e un po' disfatta di Pisa è una puntura di Spillo nel cielo dei grandi. Il magico «relais» della sua testa con la breve, arcuata punizione di Donadoni, già aveva inchiodato la Svizzera poco meno di un anno fa, al debutto europeo. Va a finire che questo Altobelli, strepitoso recordman di Coppa Italia e poi subito arrembato reduce dopo una manciata di partite, ci porterà, con quel suo sedersi per aria mentre incorna di precisine, fino al Mondiale del '90. Nella notte in cui luccica soprattutto la stella di Bagni, il tabellino è ancora suo: della testa implacabile di Spillo Altobelli, ormai a ridosso dei grandissimi della storia del calcio azzurro. Che è tra i pochi veramente indispensabili di questa Nazionale; che ci indica l'itinerario verso casa: il percorso d'una grandezza antica e mai sopita.

Carlo F. Chiesa

Nella fotoSabe, Altobelli incorna su punizione di Donadoni da sinistra: è il gol che ha deciso l'amichevole con la Jugoslavia, l'ennesima riprova che il centravanti interista costituisce l'arma vincente di questa Nazionale. Anche l'anno scorso, con la Svizzera, Spillo aveva segnato di testa su calcio piazzato da sinistra di Donadoni

I GOLEADOR AZZURRI DI OGNI TEMPO

Riva	35	**Altobelli**	24
Meazza	33	Graziani	23
Piola	30	S. Mazzola	22
Baloncieri	25	P. Rossi	20

Messa così la questione, non è vantaggio da poco contare su un Altobelli che, in Nazionale almeno, va a rete con la regolarità di un metronomo, scalando progressivamente la cima dei cannonieri azzurri di ogni tempo. Splendido per tempismo è stato il colpo di testa sulla punizione «tagliata» di Donadoni, né è lecito parlare di casualità perché la combinazione fra i due medesimi protagonsiti ha già fruttato altre vittorie. Un raro esempio di proficua collaborazione Milan-Inter. Altro si è atteso invano, perché Vialli era lontano dal top e perché nel secondo tempo — per logico calo di energie, secondo i nobili di cuore; per cinico calcolo sugli impegni domenicali, secondo i maligni — la Nazionale è andata del tutto sbrindellandosi, anche tatticamente, con allungamenti fuori da ogni schema.

Troppo difformi i due volti della partita, così solerte e a tratti arrembante il primo tempo, sconclusionato e sonnecchioso il secondo, per consentire giudizi perentori. Dico e confermo che modico è il contributo delle ultime leve. La squadra nasce sullo stampino dell'Under 21 gloriosa che sfiorò l'Europeo facendosi infine buggerare dalla Spagna: epperò le sue travi portanti sono i fuoriquota. Altobelli, che la tiene a galla con i gol, sta per toccare i trentadue anni: Bagni, di gran lunga il miglior

COSÌ A PISA

23 settembre 1987
Italia-Jugoslavia 1-0

Italia: Zenga, Bergomi, Cabrini, (De Agostini dal 46'), Tricella, Ferri, Bagni, (Ancelotti dal 75'); Donadoni (Matteoli dal 53'), De Napoli, Altobelli (Mancini dal 58'), Giannini, Vialli. CT Vicini.

Jugoslavia: Ravnic; Volic, Baljcic; Katanec, Elsner, Hadzibegic; Smajic (75' Jozic), Stojkovic, Cvetkovic, Bazdarevic, Tuce (63' Delmas). CT Osim.

Arbitro: Soriano (Spagna).

Marcature: 25' Altobelli.

Le pagelle degli italiani: Zenga 6, Bergomi 6, Cabrini 6 (De Agostini 6,5), Tricella 6,5, Ferri 6, Bagni 7,5 (Ancelotti n.g.), Donadoni 6 (Matteoli 5,5), De Napoli 6, Altobelli 7 (Mancini 6), Giannini 6,5, Vialli 5,5.

Sopra, l'Italia che ha affrontato in amichevole a Pisa la Jugoslavia (in piedi da sinistra: Fernando De Napoli, Sandro Altobelli, Walter Zenga, Roberto Tricella, Salvatore Bagni, Giuseppe Bergomi; accosciati da sinistra: Antonio Cabrini, Gianluca Vialli, Riccardo Ferri, Roberto Donadoni, Giuseppe Giannini). Sopra a destra, Giannini in acrobazia: il regista azzurro è piaciuto solo a tratti e la sua prova — a detta di alcuni ampiamente positiva — non è comunque risultata adeguata alla sua indubbia classe. Ma al «Principe» piace far discutere...

COSÌ L'UNDER 21 A POTSDAM

Buon rodaggio per l'Under 21 di Cesare Maldini contro la pari grado tedesco orientale a Potsdam. Gli azzurrini, in formazione largamente rimaneggiata, hanno chiuso sullo 0-0, risultato che lascia ben sperare in vista del prossimo impegno europeo fissato per il 16 ottobre in Svizzera. Il migliore dei nostri è stato il portiere Gatta *(nella foto a fianco)*, ma oltre all'estremo difensore hanno brillato il mediano Zanoncelli, lo stopper Filippo Galli, i centrocampisti Crippa e Notaristefano e l'attaccante Rizzitelli.

uomo in campo a Pisa, ha appena festeggiato (venerdì scorso, auguri) i trentuno. Bagni è una perenne sorpresa. Gioca in condizioni fisiche non ottimali e la cosa sembra persin giovargli. Gli vieta le forsennate aggressioni all'avversario e lo costringe a meditare maggiormente i suoi interventi sul gioco. Si scopre così un Bagni anche tocchettatore di fino, capace di comandare la manovra, di smistare la palla come si conviene, al punto di surrogare in regia, a tratti, Giannini. Un Bagni che non può tuttavia mascherare del tutto i limiti di un centrocampo povero di creatività, perché De Napoli corre e fa filtro, ma Dossena offriva qualche lampo. Si sperava in un maggior contributo di idee da parte di Donadoni, che si è invece tenuto molto sulle sue, ligio ai compiti del tornante e in pratica mai uscito allo scoperto, se non nel calibrare, da fermo, l'assist del gol. Le due punte si sono dovute spesso arrangiare su lunghi inviti in profondità, piuttosto che su un'assidua opera di rifornimento. Altobelli ne è uscito bene comunque, Vialli non era in vena e in queste occasioni mostra limiti di palleggio. In vena era forse Mancini, eccellente nel traversare al centro violenti fendenti dal fondo. Sarebbero stati manna autentica per Spillo, ma proprio a lui Mancini aveva dato il cambio.

A d onta della porta illibata, non irreprensibile è stata la difesa, sovente in affanno sui tocchi vellutati e le centrate morbide degli slavi, che poi a tali sublimi preparazioni non erano in grado di far seguire finalizzazioni adeguate. Mi è parso pesantuccio il terzo «grande vecchio» della compagnia, Cabrini, aduso a ben altre e più incisive propulsioni sulla sua banda. L'intera retroguardia è targata Inter-Juve e questo forse spiega il ritardo di condizione. Con Franco Baresi per Tricella, questa sarà la squadra degli Europei, almeno quella che giocherà in Svizzera fra meno di un mese. Con maggiore autonomia nelle gambe, molti difetti spariranno, o almeno è nei voti. Questo e non altro passa il convento, fare gli schizzinosi è uno sterile gioco dialettico.

Adalberto Bortolotti

23 settembre 1987

Germania Est-Italia 0-0

Germania Est: Teuber, Gerstenberger, Magenhaus, Roeser, Edmond, Abel, Boeger, Bonan, Grether, Heun, Marschall. CT Brunzlow.

Italia: Gatta, Brambati, Lorenzini, Zanoncelli, Galli, Lucci, Berti, Crippa, Rizzitelli, Notaristefano, Scarafoni. CT Maldini.

Arbitro: Nagy (Ungheria).

Sostituzioni: Laudeley per Abel al 75', Annoni per Berti al 78', Unglaude per Boeger all'83', Fuser per Notaristefano all'85'.

Ammoniti: Roeser, Galli e Rizzitelli.

Espulsi: nessuno.

Le pagelle degli italiani: Gatta 7,5, Brambati 6, Lorenzini 6, Zanoncelli 6,5, Galli 6,5, Lucci 6, Berti 5,5, Crippa 6,5, Rizzitelli 6,5, Notaristefano 6,5, Scarafoni 6.

L'ITALIA RINGRAZIA GOMES

La Nazionale svedese non ha fatto... tredici. Dopo dodici risultati utili consecutivi (otto vittorie e quattro pareggi), infatti, gli uomini di Nordin sono caduti contro il Portogallo, rimettendo così in discussione il loro primato nel girone di qualificazione ai Campionati Europei che si disputeranno l'anno prossimo in Germania Ovest. Il gol della vittoria portoghese (giunto al 35' del primo tempo) porta la firma di Gomes, il centravanti che a più riprese è sembrato sul punto di trasferirsi nel nostro Paese. Questo sorprendente risultato rende abbastanza tranquilla la posizione dell'Italia, seconda in classifica alle spalle della Svezia con due punti di ritardo e altrettante partite in meno. Ricordiamo che gli azzurri di Vicini devono disputare ancora tre incontri: il 17 ottobre in Svizzera, il 14 novembre a Napoli contro la Svezia e il 5 dicembre (sede da stabilire) contro il Portogallo. Proprio i lusitani sono gi unici ad avere un minimo di speranze: facendo sei punti nelle rimanenti tre partite si porterebbero a quota 11 e allora sarebbero guai seri.

COSÌ A STOCCOLMA

23 settembre 1987

Svezia-Portogallo 0-1

Svezia: Ravelli, Fredriksson, Hysen, P. Larsson, Persson, R. Nilsson, Stromberg, Prytz (Limpar dal 75'), B. Nilsson, Ekström, Magnusson (L. Nilsson dal 57'). CT Nordin.

Portogallo: Jesus, João Pinto, Miguel, Venancio, Alvaro, Oceano, Jaime Magalhaes, Sousa, Gomes (Rui Barros dall'85'), Futre, André. CT Juca.

Arbitro: Butenko (Urss).

Marcatore: Gomes al 35'.

Ammoniti: Oceano e André.

Espulsi: nessuno.

presentano

L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

QUA LA MANO, NEMICI MIEI

L'ultima volta vi avevo parlato della nuova Juve, ma ora voglio raccontarvi il vecchio Tacconi. In molte occasioni, forse troppe, i «colleghi» giornalisti hanno scritto di me, e le mie dichiarazioni sono finite titolate spesso a «nove colonne», e così si sono innescate polemiche che potevano apparire simpatiche all'inizio ma che successivamente si sono rivelate dannose, non tanto per la mia immagine, quanto invece perché la gente può essere indotta (e già lo è per via del tifo) a giudicarmi diversamente da quello che invece sono.

Vi ricordate gli elicotteri di Berlusconi, quelli che dovevano servire per salvare il Milan dopo la disfatta, un'immagine alla Frank Coppola, uno spaccato di film del filone-Vietnam, con gli americani a scappare (i rossoneri) e i vietcong (i tifosi) ad inseguirli? Vi ricordate le battute su Maradona? Non gliene risparmiavo una: l'ho battezzato «Gesù Bambino» per come pretende sempre di essere nel giusto e perché, a mio avviso, anche se è il più bravo del mondo, e lo dimostrano i risultati, dovrebbe vivere sullo stesso piano degli altri calciatori. In fondo non avevo fatto nulla di male, due battute che spiegavano bene il mio pensiero, due battute che dovevano far sorridere, non generare astio. Invece ho pagato due multe. Ma la cosa che m'ha fatto più dispiacere è stato il trattamento che mi hanno riservato alcuni tifosi del Milan e del Napoli: a San Siro mi hanno tirato una lattina in testa, a Capodichino c'era chi m'aspettava per insultarmi, e magari anche qualcosa di più. Ecco, un calciatore cerca di sdrammatizzare i contorni di un mondo dove alle volte si eccede (e me ne dolgo sempre); invece di fare proseliti la cosa provoca ritorsioni. Ma vi siete tutti dimenticati Paparelli, il tifoso ucciso all'Olimpico da un razzo sparato dalla curva opposta? Vi siete davvero già dimenticati dell'Heysel? Credete a me, meglio le battute, magari mal interpretate; meglio le multe. Meglio restare il Tacconi di sempre, spavaldo forse, guascone, ma leale, pronto ad accettare gli scherzi. Amici miei, il calcio visto da dentro è una gran bella cosa, ma guai a trasferirci odi, tensioni o rancori repressi. La mina può sempre esplodere, è lì pronta a deflagrare senza pietà.

Cari Maradona e Allodi vogliamo fare la pace?

di STEFANO TACCONI

IL GIORNO

L'ultima volta vi avevo par[illegible] della nuova Juve, ma ora voglio [illegible] contarvi il vecchio Tacconi. In [illegible] te occasioni, forse troppe, i [illegible] ghi» giornalisti hanno scritto [illegible] e le mie dichiarazioni sono finite ti[illegible] tolate spesso a «nove colonne», e così si sono innestate polemiche che potevano apparire simpatiche all'inizio ma che successivamente si sono rivelate dannose, non tanto per la mia immagine, quanto invece perchè la gente può essere indotta (e già lo è per via del tifo) a giudicarmi diversamente da quello che invece sono.

Vi ricordate gli elicotteri di Berlusconi, quelli che dovevano servire per salvare il Milan dopo la disfatta, un'immagine alla Frank Coppola, uno spaccato di film del filone-Vietnam, con gli americani a scappare (i rossoneri) e i vietcong (i tifosi) ad inseguirli? Vi ricordate le battute su Maradona? Non gliene risparmiavo una: l'ho battezzato «Gesù Bambino» per come pretende sempre di essere nel giusto e perchè, a mio avviso, anche se è il più bravo del mondo e lo dimostrano i risultati, dovrebbe vivere sullo stesso piano degli altri calciatori. In fondo non avevo fatto nulla di male, due battute che spiegavano bene il mio pensiero, due battute che dovevano far sorridere, non generare astio.

Invece ho pagato due multe. Ma la cosa che m'ha fatto più dispiacere è stato il trattamento che mi hanno riservato alcuni tifosi del Milan e del Napoli: a San Siro mi hanno tirato una lattina in testa, a Capodichino c'era chi m'aspettava per insultarmi, e magari anche qualcosa di più. Ecco, un calciatore cerca di sdrammatizzare i contorni di un mondo dove alle volte si eccede (e me ne dolgo sempre); invece di fare proseliti la cosa pro[illegible]torsioni. Ma vi siete tutti dimenticati [illegible], il tifoso ucciso all'Olimpico [illegible] sparato dalla curva [illegible] già dimentica[illegible] meglio le [illegible] meglio [illegible] le multe [illegible] sempre, spa[illegible] leale, pronto ad [illegible] Amici miei, il calcio [illegible] una gran bella cosa, ma guai [illegible] odi, tensioni o rancori repressi. La [illegible] può sempre esplodere, è lì pronta a de[illegible]flagrare senza pietà.

Stiamo marciando verso il '90, verso quel Mondiale che potrebbe e dovrebbe restituire all'Italia tutto il grande amore che gli italiani hanno sempre avuto per il calcio. I campi di gioco si rifaranno il trucco, la gente torna allo stadio, vedo più bambini e ne sono felice come quando andavo da piccolo, solo, in pullman, a vedere le partite, senza la paura di tornare a casa malconcio o malmenato.

Vorrei che i giovani tornassero a provare quelle sensazioni che io conosco, ho conosciuto molto profondamente. Per migliorare, per crescere, ci vuole però l'impegno di tutti, magari anche il mio che, se volete, non scherzerò più (ma dovete scrivermelo, magari indirizzando le lettere alla redazione de «Il Giorno»: vi risponderò e ne parleremo), ma per favore restituiamo al calcio tutto il suo fascino e vinca il migliore, come sempre, come dev'essere per lo sport più bello del mondo.

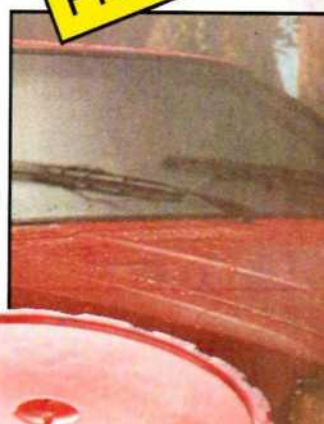
Credo che stavolta siano d'accordo con me anche il signor Maradona e il signor Allodi, con i quali, ultimamente, ho avuto scambi di epistole non certo da gentiluomini. Chi ha orecchie per intendere, intenda. E, soprattutto, se vorranno stringermi la mano io l'ho già tesa. Quindi mettiamo la parola fine e pensiamo al calcio, la cosa più bella del mondo.

L'articolo presceltο è apparso sul quotidiano Il Giorno del 23

Stiamo marciando verso il '90, verso quel Mondiale che potrebbe e dovrebbe restituire all'Italia tutto il grande amore che gli italiani hanno sempre avuto per il calcio. I campi di gioco si rifaranno il trucco, la gente torna allo stadio, vedo più bambini e ne sono felice come quando andavo da piccolo, solo, in pullman, a vedere le partite, senza la paura di tornare a casa malconcio o malmenato. Vorrei che i giovani tornassero a provare quelle sensazioni che io conosco, ho conosciuto molto profondamente. Per migliorare, per crescere, ci vuole però l'impegno di tutti, magari anche il mio che, se volete, non scherzerò più (ma dovete scrivermelo, magari indirizzando le lettere alla redazione de «Il Giorno»: vi risponderò e ne parleremo), ma per favore restituiamo al calcio tutto il suo fascino e vinca il migliore, come sempre, come dev'essere per lo sport più bello del mondo. Credo che stavolta siano d'accordo con me anche il signor Maradona e il signor Allodi, con i quali, ultimamente, ho avuto scambi di epistole non certo da gentiluomini. Chi ha orecchie per intendere, intenda. E, soprattutto, se vorranno stringermi la mano io l'ho già tesa. Quindi mettiamo la parola fine e pensiamo al calcio, la cosa più bella del mondo.

Stefano Tacconi

L'AUTORE

Per una volta l'articolo della settimana è firmato non da un giornalista di professione ma da un giornalista per passione (e, forse, vocazione). Stefano Tacconi, 30 anni, perugino, portiere della Juve e della Nazionale, ha ereditato sul «Giorno» la rubrica che fu di Giovanni Galli e Giuliano Terraneo, e se la sta cavando — crediamo — benissimo. Il premio va soprattutto alla sostanza del suo «pezzo».

Rally cera è protezione totale.

Applicate Rally Cera con regolarità ad ogni cambio di stagione.
Rally Cera, grazie al suo speciale filtro solare ed al velo protettivo di cere e siliconi è protezione totale e l'auto è sempre come nuova.

Garantito dalla
Johnson wax

Daniel Passarella è al suo secondo campionato in nerazzurro. Protagonista di un inizio stagione fra i più difficili, sta ritrovando l'equilibrio atletico (foto Borsari)

EBBENE SÌ SONO FINITO...

IL LIBERO INTERISTA È STATO MESSO SOTTO ACCUSA QUASI SUBITO: COSÌ, OGGI, NON GLI RIESCE DIFFICILE RISPONDERE CON I COLORI DEL SARCASMO A CHI GLI DOMANDA DELLA SUA CONDIZIONE RITROVATA: «NON HO RECUPERATO LA FORMA», DICE. «CONTINUO A NON STARE IN PIEDI»

di Licia Granello

Milano. Una rete importante, la prima del campionato interista. E ancora di più: la rete con cui la squadra è riemersa dai vapori maligni di due settimane fa, fra la sconfitta interna contro il Pescara e il pareggio sbiadito contro il Besiktas, a Istanbul. Per Daniel Passarella, una di quelle domeniche che da sole valgono cento giorni di tristezza e di tribolazioni. Un inizio stagione pieno di incertezze, quello interista: l'infortunio di Serena, a preparazione appena iniziata, le dificoltà evidenti a far coesistere (al di là dei dinieghi ufficiali) Scifo e Matteoli, l'altalenarsi pericoloso di stati di forma ora eccellenti ora precari degli uomini guida. Passarella è stato messo sotto accusa quasi subito: così, oggi, non deve riuscirgli difficile rispondere con i colori del sarcasmo a chi gli domanda della sua condizione ritrovata: «*Non ho ritrovato nessuna condizione, continuo a non stare in piedi esattamente come a inizio stagione. Sono un giocatore finito, proprio come ho letto sui giornali. Chiunque mi ha visto giocare a Como può testimoniarlo...*». Il rapporto con l'opinione pubblica è un'altra delle situazioni che l'Inter di quest'anno ancora fatica ad inquadrare in pieno: colpa delle troppe critiche — dicono i diretti interessati — ma intanto le dichiarazioni di tre suoi gioielli (Zenga, Passarella, Scifo) sono continui esercizi di ironia feroce. Nè valgono le parole dello stesso Trapattoni, primo fra tutti nel denunciare i momenti non felicissimi di alcuni dei suoi: «*Ci sono dei periodi di*

PASSARELLA

segue

flessione quasi fisiologici nella stagione di un calciatore. Certo, anche Passarella ha passato un momento del genere. Ma ne è uscito con la tempra che conosciamo. Daniel è un grande professionista. Lo scorso inverno avevamo deciso di comune accordo che un'eventuale rinnovo del contratto sarebbe stato concordato ben prima di fine stagione. Questo per permettere alla società e al giocatore di valutare in tutta tranquillità cosa fosse meglio fare. E, in caso di non accordo, per dare a tutte e due le parti la possibilità di muoversi in altre direzioni. Devo dire che l'Inter non ha rispettato la scadenza. Avevamo alcune soluzioni in testa, abbiamo cercato di portare a Milano altri giocatori stranieri. Insomma, non abbiamo dato alcuna garanzia a Daniel, non potevamo dargliela... Lui si è comportato come un professionista esemplare, non ha creato polemiche, ha aspettato che prendessimo una decisione. E quando gli abbiamo chiesto se voleva stare ancora una stagione nell'Inter ha accettato senza fare difficoltà, so che l'accordo con la società è stato rapido, senza problemi. È un ragazzo in gamba, che ama molto il suo lavoro. Veramente demoralizzato l'ho visto una volta sola, dopo l'episodio di Genova...».

Già, il fattaccio di Marassi, il raccattapalle scalciato perché colpevole di non aver restituito con la dovuta celerità la palla per la rimessa laterale, con l'Inter in svantaggio. Una reazione difficile da giustificare, se non con l'altissimo senso agonistico della partita, così come viene concepita nel calcio argentino. A fronte delle critiche, violente, piovutegli addosso, Passarella per molto tempo non parlò più con la stampa: *«Non ho nulla da dire, mi avete ucciso»*. La squalifica, la reprimenda della società (cinque milioni di multa), l'incontro con il ragazzino aggredito: piccoli anelli in una catena di partite infelici (tanto che lo stesso Trapattoni fece estendere il silenzio stampa all'intera squadra). Perfino le parole di Pellegrini *(«Sul destino di Rummenigge e Passarella decideremo solo a metà marzo»)* facevano pensare a un dimissionamento di entrambi gli stranieri dell'Inter. Passarella è rimasto, ha accettato una decurtazione dell'ingaggio rispetto alla richiesta iniziale (650 milioni contro un miliardo), si è rimesso agli ordini di Trapattoni con l'esatta convinzione di dover chiudere la carriera con una stagione alla grande. L'inizio è stato davvero poco incoraggiante. Appena sufficiente nel periodo della Coppa Italia, disastroso contro Pescara e Besiktas. Fuori posizione, costantemente in ritardo nei tackles, lento nei recuperi: come se al posto del guerriero Daniel fosse stato in campo un «replicante» di cattiva qualità.

Sopra, il libero dell'Inter in famiglia e, sotto, con l'adorata Ferrari, acquistata quando giocava nella Fiorentina. Passarella, 34 anni, è cresciuto calcisticamente nel Sarmiento, ma si è affermato nel River Plate. In Italia ha esordito il 12 settembre '82 (fotoRavezzani)

Una resurrezione improvvisa, quella di Como? Passarella ha un ghigno improvviso: *«No, è stato solo un caso»*. Ma poi cede un attimo alla ritrovata serenità. *«Quella della punizione è una specie di prova unica, come succede nell'atletica. Per arrivare al massimo della prestazione devi provare e riprovare, calibrare la traiettoria con tutte le variabili: il campo, la palla, come ti senti in quel momento. E infatti in allenamento, tirandone alcune di seguito, finisce che ne metto dentro parecchie. Magari le prime finiscono fuori, poi sul palo, e poi in rete. L'anno scorso ho preso tanti pali...»*. Passarella chiude dietro di sé la porta delle incertezze: *«Vorrei solo essere un poco più fortunato, quest'anno. E con me la squadra. Rispetto all'anno scorso, mi sembra un campionato più equilibrato, dove le fughe saranno molto difficili. In una situazione così piena, l'importante è non commettere errori a ripetizione, perché lo spazio per il recupero esiste. Io all'Inter continuo a credere come squadra scudetto, non sono spaventato da nessun avversario. Contiamo di giocarcela al meglio: per me chiudere con un scudetto sarebbe una soddisfazione immensa»*.

l. g.

BENVENUTO «NUOVO» GUERINO

□ Egregio Guerino, caro direttore, è la prima volta che scrivo direttamente a chi guida la nostra rivista sportiva, benché siano dieci anni che la seguo con estremo interesse. Mi sono deciso perché un amico, uno «vero», ha cominciato la sua avventura come direttore. Caro Marino (posso permettermi?) è con immenso piacere che ho appreso la notizia della tua nomina; ti seguo da anni, sia come giornalista di carta stampata sia come professionista in pasto alle lucette rosse delle telecamere. Ti ricordo quando apparivi in televisione con il braccio ingessato, per niente imbarazzato; ti ricordo per le tue interviste pungenti, professionali, divertenti, sempre con il sorrisetto ironico dipinto in viso. Eh... caro amico, che piacere averti ogni settimana in casa come direttore! Era già un onore averti come redattore, figuriamoci adesso. Il mio desiderio è conoscerti: chissà che un giorno anche voi del Guerino non mettiate a disposizione dei lettori un pullman per visitarVi, come fanno i biellesi! Una richiesta, se possibile: perché non c'è più il tanto comodo «archivio del campionato», da qualche tempo in esilio forzato?

FRANCO CARAZZOLO - ROMA

□ Carissimo direttore, sono un ragazzo di 18 anni e le scrivo sulla scia dell'entusiasmo per il suo avvento nella «stanza dei bottoni» del «nostro» giornale (a proposito, tantissimi auguri). Sin da quando ho avuto notizia della sua nomina, ho subito capito che in edicola mi avrebbe aspettato un Guerino adeguatamente ritoccato. Difatti, leggendo il n. 38 posso dire che le mie attese sono state come per incanto ripagate: dal nuovo «look» interno a pagine più critiche e più costruttive (vedi «dialoghi») e ad articoli maggiormente inerenti le curiosità dello sportivo da soddisfare (il «Transisport», ad esempio, è molto simpatico), il tutto condensato dalle sempre verdi «Lettere al direttore», dai commenti della domenica calcistica a cura del suo predecessore Adalberto Bortolotti, dai piacevoli articoli del grande Italo Allodi, eccezionali non solamente per i loro alti contenuti tecnici ma anche per lo spiccato senso di umanità, e via discorrendo. Possibile che non vi sia neanche un difetto?, si chiederà lei, a buona ragione. Beh, in effetti, come molti altri lettori, desidererei che fosse ripristinato il «succo» della Serie A calcistica proposto dal suo settimanale, cioè il «Film del campionato» senza escludere le partite meno importanti della giornata. Il Guerino riacquisterebbe così il fascino e l'interesse che ho potuto riscontrare dal 1978 per un buon quinquennio. Confidando in uno splendido servizio sull'Avellino e la sua «stella», la decima salvezza consecutiva (almeno lo spero) e augurando al Napoli di scalare ancora le vette del successo come ha stupendamente fatto lo scorso anno, le rinnovo stima e fiducia, e, soprattutto, tanta simpatia. Per finire, può rispondere alle domande che, sicuramente, già molti miei coetanei le avranno rivolto? 1) Per intraprendere la carriera giornalistica con alle spalle un diploma di Liceo Classico, cosa è necessario, soprattutto, fare? 2) Quali sono gli indirizzi più specifici in merito? 3) È opportuno iscriversi all'università per fare giornalismo?

LUIGI GUARINIELLO - ROMA

□ Caro Bartoletti, ho sottomano il n. 38 del Guerino e noto che finalmente qualcosa è cambiato (in meglio). Cominciamo dal direttore: si assapora già qualcosa di ruspante e di näif che, pur tenendo conto di una impaginazione moderna, come articoli e struttura ci riporta al famoso e caro «Guerin» verde. Era parecchio tempo che speravo in questa innovazione a «ritroso». Sono certo che con lei ci arriveremo senz'altro. Il Guerino (era ora) ha un capo con i «baffi». Però... c'è un però: ed è quella cosa che mi fa venire il «diabete»: è la rubrica di Italo Allodi, la quale, tra parentesi, per un certo periodo di tempo mi ha allontanato dall'acquisto del Guerino. Ora le chiedo: a) Se avevate la necessità di aumentare le vendite a Napoli, non potevate farvi mandare dei servizi da (a piacere) Kühne o da Necco? b) Come riesce il signor Allodi a riversare su se stesso quintali di melassa senza provare nausea o voltastomaco? (Questo l'ho fatto *io*, questo l'ho scoperto *io*, questo l'avevo previsto nel '59, questo l'avevo predetto nel '64 e via di questo passo). È un continuo autocelebrarsi e incensarsi senza pudore. Noi amanti del calcio genuino, non infetti da «maradonite acuta» e da «partenopeite bilaterale con travaso irreversibile», già ci dobbiamo sopportare il Biscardi, da cui neanche la Protezione Civile ci può salvaguardare.

TIZIANO CREASI - SOAVE (VR)

Non è facile rispondere a lettori che fanno complimenti. Se ho scelto queste lettere — fra le tantissime che sono arrivate per congratularsi — è perché contengono anche alcune critiche oltre agli elogi e perché, in fondo, è giusto che chi ci compra e chi ci scrive si «riconosca» nelle proprie opinioni. Cominciamo da Franco Carazzolo che ricorda — lo ricordo anch'io! — il mio

A lato, Cabrini: De Agostini non è il suo doppione (fotoGiglio)

DOPPIONI BIANCONERI

□ Caro direttore, chi le scrive è un fedele lettore (quindicenne) del Guerino. Sono un tifoso della Juve. Lei non crede che De Agostini e Cabrini finiranno per ostacolarsi sulla corsia sinistra? E, ancora, fra Bonini e Alessio chi preferirebbe a centrocampo?

CARLO CIRALDO - CESANO BOSCONE

Caro Carlo, per quanto riguarda i tuoi due interrogativi, beh, lasciamo «parlare» per... qualche giornata il campionato. Io, comunque, credo che De Agostini e Cabrini possano convivere benissimo (persino in Nazionale) e che Bonini e Alessio non siano in alternativa fra di loro. Piuttosto, il centrocampo bianconero non ha tanto problemi di doppioni quanto di robustezza e di equilibrio. Dov'è, per esempio, un giocatore in grado di interdire e di costruire come Manfredonia? A Marchesi, ottimo enigmista e collaudato tecnico, il compito di risolvere il rebus.

braccio ingessato alla «Domenica Sportiva». L'idea di fare i charter per venire a visitare il Guerino non è male: ma ci sono anche le auto, i treni, le moto, le biciclette e — come dice il poeta — le carrozzelle: chiunque verrà a trovarci sarà nostro gradito ospite. E senza architetti! Per quanto riguarda l'«archivio del campionato», capisci che non è facilissimo ripristinare su due piedi iniziative che risalgono a due direttori fa: ma, come vedi, stiamo lavorando sodo per darti e darvi il meglio in ogni settore. Se ce la faremo, rimetteremo in piedi anche l'archivio. A Luigi Guariniello vorrei dire che se il «nuovo» Guerino gli è piaciuto tanto è anche perché ce n'era uno... vecchio, diretto da quel grande giornalista che è Adalberto Bortolotti. Buona e simpatica l'idea delle stelle per la «decima salvezza»: per quanto riguarda il film, come vedi ti abbiamo già accontentato. Rapidamente i tuoi tre quesiti sul giornalismo: per fare questa carriera non servono «solo» gli studi, ma anche un background fatto di predisposizione, di spirito di sacrificio, di costanza, di cultura e di fortuna che spesso prescindono dai nostri meriti scolastici. L'università falla comunque, è ovvio. Certo, se proprio vuoi fare il giornalista, comincia a scartare veterinaria e facoltà limitrofe. Due parole, infine, a Tiziano Creasi. La sua prevenzione nei confronti di Allodi è superiore al suo affetto nei confronti del Guerino. Mi creda, lei ha scritto cose molto ingiuste che si scontrano — fra l'altro — con l'opinione esattamente contraria di tanti altri lettori. Io credo che sia utile leggere e conoscere anche opinioni diametralmente opposte alle proprie. Caso mai per arrabbiarsi, caso mai per ribattere, caso mai per convincersi di aver ragione. Ma che giornalismo sarebbe e che mondo sarebbe se la pensassimo tutti allo stesso modo? Un caro saluto e grazie — a nome anche dei miei baffi — per la sua simpatia.

AIUTO! I POSTER TRACIMANO

Non l'avessimo mai fatto! Come sapete, su «Calcio Italia» è stato pubblicato un «poster parlante», ovvero un invito da parte nostra a riempire i fumetti che escono dalla bocca di alcuni dei più celebrati divi di questo campionato. Abbiamo invocato la pioggia (di adesioni) e siamo stati travolti dall'alluvione. Pazienza, dunque, ragazzi! Piano piano stiamo evadendo i vostri lavori. Dateci ancora un po' di tempo e poi saremo noi a sommergervi... ma di magliette.

L'ARGOMENTO DELLA SETTIMANA

PUBBLICO E MATURITÀ

□ Caro direttore, vorrei tornare sui Mondiali d'atletica di Roma che tanto ci hanno appassionato e coinvolto (e che a quanto si legge, fanno ancora tanto discutere). Vorrei fare con lei alcune riflessioni a proposito della ripetuta accusa di faziosità e di mancanza di maturità sportiva del pubblico. Chi fa queste affermazioni non ha tenuto conto che il pubblico era costituito nella maggior parte di giovani, appassionati di sport e desiderosi di grandi prestazioni da parte degli atleti, che peraltro hanno entusiasmato tutti. Forse una buona fetta di pubblico era poco abituata alle atmosfere da meeting e molto di più avvezza al calore del campionato di calcio. Ma stavolta non è stato un male. Mi sembra naturale che il pubblico faccia il tifo per gli atleti di casa. Non dimentichiamo che a Los Angeles ogni spettatore era munito di bandierine a stelle e strisce (sempre ben inquadrate dalla TV americana) e che ad Helsinki il pubblico si scatenò letteralmente per la vittoria della Lillak nel giavellotto. Qualche fischio agli avversari degli italiani, si badi bene solo durante alcuni momenti delle gare, non mi sembra poi tanto terribile. In special modo se si pensa che spesso la voglia di vedere un azzurro sul podio offuscava un po' lo spirito di vero sportivo e che comunque il pubblico alla fine applaudiva il vincitore, accettando la sconfitta dei nostri ed esaltando il più forte (vedi la maratona in cui il vincitore Wakihuru è stato accolto con grande euntusiasmo). Il pubblico ha avuto in ogni caso il merito di assistere a tutte le gare con la stessa intensità seguendo con uguale partecipazione tutti gli episodi delle gare e delle premiazioni, alzandosi correttamente in piedi durante queste ultime ed applaudendo calorosamente tutti i premiati, di qualsiasi nazione essi fossero. Infine vorrei far notare agli amici giornalisti che con un po' di attenzione avrebbero evitato di scrivere stupidaggini. Prima di tutto perché se fossero stati davvero attenti, come dichiaravano, agli atteggiamenti del pubblico, si sarebbero accorti che molti fischi non erano diretti agli atleti ma a quegli spettatori che rimanendo seduti interrompevano spesso la «Ola Messicana». È solo un episodio marginale, che però ha originato molti equivoci nei commenti dei giorni dopo. Così come Bubka non è stato «ingenerosamente fischiato» come da articoli del giorno dopo, ma anzi ha suscitato grande ammirazione. Quei fischi erano tutti per il responsabile della cerimonia di premiazione che con eccellente scelta di tempo faceva partire la musica proprio nel momento di massima concentrazione del campione prima di tentare il mondiale. Applausi ha ricevuto anche lo svedese Sjöberg, eroe dell'alto. Piccoli episodi, che comunque meritavano di essere citati per amore della verità.

ROBERTO LIBERALE - NAPOLI

Caro Roberto, d'accordo, torniamo ancora ai Mondiali di Roma (a proposito, hai visto che belle foto «fuoricampo» abbiamo dedicato a Moses, Lewis, Johnson, Bubka, protagonisti della manifestazione due numeri fa?). Accetto la buona fede e il trasporto della tua difesa d'ufficio della «categoria-spettatori», ma consentimi di eccepire su almeno un paio delle tue argomentazioni. Certo che è naturale che il pubblico faccia il tifo per gli atleti di casa: ma è sicuramente antisportivo — oltreché maleducato — che se la prenda con gli avversari, come è vergognosamente accaduto — ricordo benissimo — col rivale di Andrei. Tu porti ad esempio le Olimpiadi di Los Angeles, le bandierine americane in mano agli spettatori: ma, a parte il fatto che le bandierine... non fischiano, ti posso assicurare che non una disapprovazione, al Coliseum come al Forum, s'è mai levata contro inglesi, cubani o altri rivali storici degli atleti e degli sportivi statunitensi. Ricordati: un conto è incitare e un conto è svillaneggiare. E non sempre il pubblico di Roma, pur così caldo, splendido ed appassionato, ne ha capito la differenza. In quanto ai fischi per l'interruzione della «ola», beh, consentimi di essere più vicino a coloro che guardavano le gare, di quanti non sprecavano concentrazione ed energie per una pagliacciata di matrice pubblicitaria (in Messico fu la Coca-Cola ad imporla) che io lascerei volentieri al suo continente di origine. Sul piano della «coreografia» — prova a pensare all'Olimpico in festa di due anni fa — ammetterai che noi italiani siamo un pochino meglio.

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

IL DIVISMO INCROCIATO

Caro Direttore, viviamo un'epoca di grandi contraddizioni e di subbugli. Pare accertato che è cambiato tutto, anche il cuore dell'uomo. Il concepimento avverrà in modo diverso dal passato o non avverrà del tutto. Si sono riuniti gli scienziati di tutto il mondo per arrivare a questo: abolire il neonato. Bene: vengo immediatamente al punto. Pure se è vero che Zavoli scrive nobilissimi pezzi di non ardua lettura, bisogna ammettere che la letteratura sportiva langue, anche perché non è riconosciuta da chi è solito assegnare premi alla più barbosa romanziera della terra. E non bastano gli sforzi di Mario Sconcerti, che per eleganza di lessico sconcertano in quel contesto, a dare un nuovo indirizzo al giornalismo sportivo.

Io non ci ho capito mai nulla, e pago. Sconto di avere sempre seminato sulla pagina bianca l'idea del calciatore sudore e lavoro, campo e famiglia, intero, intatto, scorbutico, geloso del suo privato, lontano — quanto Reagan da Gorbaciov — da questo campione di oggi, parlottiero, salottiero, pensa a Zenga; oppure sbracato, grasso, lavativo e leale, ingrato e generoso, pensa a Maradona che si defila, come scrive Sconcerti. Un po' in ritardo ma lo scrive. E ne deriva che abbiamo cancellato più di mezzo secolo di giornalismo sentimentale o raziocinante recuperando spartiti post bellici ansiosi sulle brodaglie e le minutaglie dei fuoriclasse foresti, i quali possono tutto ed il contrario di tutto, divertirsi alle nostre spalle, tanto troveranno al primo gol ampia assoluzione con titoli a nove colonne e celebrazioni del mignolo e del peluzzo incrociato con intervento di fidanzate e di quasi mogli. I cronisti, compreso lo scrivente, verranno mobilitati ed arriveranno sul posto in tempo per essere ingiuriati, in qualche caso a voce bassa, come ha fatto un ormai celebre allenatore con me. Il mondo del calcio oggi è questo. Se lo sapeva l'amato, insuperabile Roghi, andava di corsa a completare gli studi musicali. Ma è così, non esagero affatto, viviamo un'epoca di divismo ammanicato e ammiccante, con alcuni distinguo che mi affretto a fare e riguardano appunto i due protagonisti di questa mia lettera, le due facce del divismo: la faccia sudamericana di Diego el pibe de oro coi suoi veleni di antica miseria diseppellita e la faccia sgherra di Zenga, l'aggettivo è di Piero Dardanello, non ne esiste uno migliore al bisogno, e lo uso. Sudamericano e sgherro, ma certo: è così che immagino sia il volto di questo nostro annacquatissimo sport.

Che succede al calcio italiano? Perché quest'erba del divismo ha attecchito nel nostro orto così prodigiosamente da rinverdire periodi che sembravano storicamente superati, di un giornalismo di ossequio e di apologia forzata, senza un briciolo di verità? Chi è il responsabile di questo ritorno indietro del giornalismo sportivo a un'età della pietra con la perdita dei diritti acquisiti così da far dire all'avvocato Agnelli a quello splendido cronista che sa essere Franco Costa — autore di un libro autobiografico che ha pagine godibilissime che sbaragliano tanta pseudoletteratura — che certi giornalisti sportivi sono più pericolosi di quelli veri? L'Avvocato, che ha sempre amato e prediletto lo sport, ci dovrebbe spiegare quali sono i giornalisti veri e se esistono giornalisti più veri per gli argomenti di cui si occupano, di quelli sportivi. Ma i distinguo su Maradona e Zenga, sul loro divismo particolare, mi affretto a sottolinearli. Maradona si fa perdonare e amare per la sua bontà di fondo, le sue qualità di cuore, come testimonia anche la vicenda del fratello, il suo attaccamento alla famiglia e mille episodi napoletani. Maramondo fa il bene, ma non lo va a dire in giro. Sfrutta il suo momento come meglio può, anche se bisognerebbe chiedersi quanto durerà di questo passo. Il divismo non dipende da lui, ma da tutto ciò che converge attorno a lui, di cui i giornalisti e i mass media sono l'ultima faccia del prisma. Non dipende da lui che possa fare i comodacci suoi perché è Maradona (quanto a questo li faceva anche Platini alla Juve). Non dipende da lui se gliene danno a vagoni, di miliardi. Non dipende da lui se è così bravo. Dipende da noi amministrare meglio i fuoriclasse, sennò dove andiamo a finire? La stessa storia di Zenga, che fino a prova contraria è in peso forma e para benissimo, anche se Tacconi lo ha ormai raggiunto.

Forse, caro direttore, non riusciamo a fare a meno di questo divismo incrociato, non ci adattiamo alla semplicità perché amiamo riflettere nel prossimo le nostre pene, i contorsionismi del tempo presente hanno ucciso quel concetto di sport semplice e appassionato che nutrì i nostri padri, i quali andavano al campo con la bandiera e nessuno si permetteva di francassargliela sulla testa. Mala tempora currunt per il calcio italiano, se non ci diamo tutti una regolata. Si tratta di delimitare i confini del lecito e di ricostruire un mondo del calcio più credibile, più civile, più leale, più vivibile. Certo, il grosso ostacolo sono i potenti che si vogliono divertire. Ma si vorrebbe, lo scrivo con umiltà, che lo facessero con un pizzico di idealismo. Se i potenti accettano di divertirsi con un pizzico di idealismo, si tornerà a curare i vivai, riavremo la Juve dei Borel e dei Bettega, la stessa cui dedicai un quarto di secolo di studi, alla faccia dei pseudo cantori interessati con le loro enciclopedie sillogistiche. Bisogna tornare a curare il vivaio per recuperare la fede in questo sport che ha perso i suoi orizzonti ideali, ed è oggi un guazzabuglio di praticanti per ragioni di vile denaro, di procuratori dei giocatori che scrivono sui giornali, di direttori sportivi di cui non si capiscono le mansioni. Mi immagino i miei colleghi acculturati sull'importanza delle relazioni sociali, le risatine sotto il baffo e no a queste mie considerazioni diciamo sentimentali. Il prossimo campionato sarà a diciotto negli stadi sempre più vecchi o sempre più inutili e la gente comincerà ad annoiarsi a gennaio. Credo che non ci sia più tempo da perdere. Basta coi dirigenti affaristi e ben vengano i dirigenti idealisti. Allora, per fare un esempio che mi sta a cuore, Napoli potrà iniziare un ciclo da far invidia a quelli della Juve.

il FiLM del CAMPIONATO

2

2. GIORNATA
DI ANDATA
20 settembre 1987

Galeone superstar

Napoletano d'origine, friulano di adozione, 46 anni, Giovanni Galeone dopo due turni di campionato appare come l'uomo nuovo del calcio italiano. Una vittoria a San Siro con l'Inter e una pronta replica interna col Pisa hanno fatto del Pescara la cocapolista (col Napoli campione) del massimo torneo al termine di una giornata che ha visto il crollo di Juve e Milan (400 milioni ai tredici!...)

Giovanni Galeone, un meritato «primo piano» (fotoBellini)

RISULTATI

Como-Inter 1-2
Passarella (I), Albiero (C) su rigore, Altobelli (I)

Empoli-Juventus 1-0
Ekström (E)

Milan-Fiorentina 0-2
Diaz (F), Baggio (F)

Napoli-Ascoli 2-1
Bagni (N), Scarafoni (A), Giordano (N)

Pescara-Pisa 2-1
Junior (Pe), Dunga (Pi), Gasperini (Pe) su rigore

Roma-Cesena 2-0
Völler (R), Boniek (R)

Torino-Sampdoria 4-1
Polster (T), E. Rossi (T), Polster (T), Polster (T), Vialli (S)

Verona-Avellino 4-1
Bonetti (V), Galia (V), Schachner (A), Elkjaer (V), Pacione (V)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE TOTALE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT	REAL	TOT.	REAL
Pescara	**4**	2	2	0	0	4	1	2	2	0	0
Napoli	**4**	2	2	0	0	3	1	0	0	0	0
Verona	**3**	2	1	1	0	4	1	1	1	0	0
Roma	**3**	2	1	1	0	3	1	1	1	0	0
Fiorentina	**3**	2	1	1	0	2	0	0	0	0	0
Torino	**2**	2	1	0	1	5	3	1	0	0	0
Milan	**2**	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0
Juventus	**2**	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0
Sampdoria	**2**	2	1	0	1	3	4	1	0	0	0
Inter	**2**	2	1	0	1	2	3	0	0	2	2
Avellino	**2**	2	1	0	1	3	5	0	0	1	1
Ascoli	**1**	2	0	1	1	2	3	0	0	1	1
Pisa	**0**	2	0	0	2	2	5	0	0	2	2
Como	**0**	2	0	0	2	1	3	1	1	1	1
Cesena	**0**	2	0	0	2	0	3	0	0	0	0
Empoli (-5)	**-3**	2	1	0	1	1	2	0	0	1	0

MARCATORI

4 reti: Polster (Torino).
2 reti: Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Bagni (Napoli), Boniek (Roma, 1 rigore).
1 rete: Bertoni (Avellino), Albiero (Como, 1), Ekström (Empoli), Baggio e Diaz (Fiorentina), Altobelli e Passarella (Inter), Magrin (Juventus, 1), Donadoni, Van Basten (1) e Gullit (Milan), Junior (1), Sliskovic (1) e Gasperini (Pescara), Cecconi e Dunga (Pisa), Völler (Roma), Cerezo, Mancini e Vialli (Sampdoria), Rossi (Torino), Bonetti, Galia, Elkjaer (1) e Pacione (Verona).

2

Empoli 1 Juventus 0

Debuttava il tanto atteso Rush. Anche lui è rimasto impigliato nella rete tesa dall'Empoli per bloccare la Juve. La squadra toscana addirittura ha battuto l'illustre avversaria con un gol di Ekström. Anche per Marchesi si profilano giorni di polemica. La squadra, si dice, non ha una fisionomia precisa, è allo sbando; nei giocatori c'è malumore. Signora, che brutto inizio!

Alessio, Salvadori, Rush, Vertova, Laudrup: la Juve in trappola (foto Sabe)

Stop a Rush in tre immagini (foto Sabe)

2

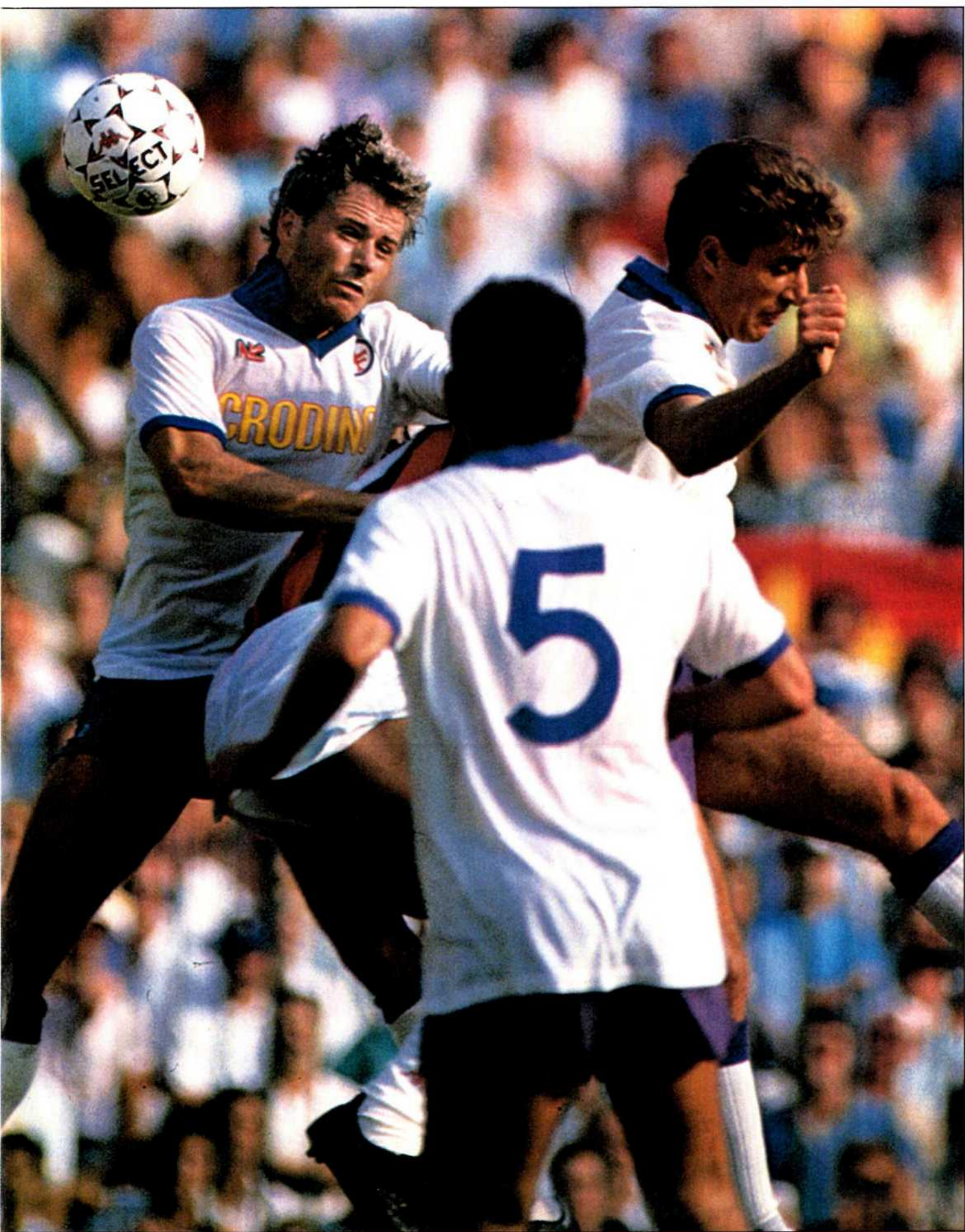
Milan 0 Fiorentina 2

Festa grande per il debutto del Milan a San Siro. Ma il sorriso e la felicità di Berlusconi e dei tifosi rossoneri sono durati solo poco più di un'ora. Prima Diaz poi Baggio hanno infilato la porta di Galli regalando alla Fiorentina una insperata vittoria. Sacchi, un po' sconcertato,ha promesso immediato riscatto. Ma ciò non ha impedito l'esplodere di violente polemiche

Donadoni-Contratto in tackle (foto Calderoni)

Un volo di Landucci (foto Fumagalli)

Milan fermato: Hysen, Battistini, Di Chiara (foto Calderoni)

2

Pescara 2 Pisa 1

Continua il magico momento della neopromossa abruzzese che dopo due partite è in testa alla classifica in compagnia del Napoli campione. Junior ha dato il via alle marcature, il brasiliano Dunga ha portato il Pisa in parità, poi dal dischetto Gasperini ha giustiziato i toscani. Galeone più che mai si conferma l'uomo del giorno...

Junior, ancora il migliore (fotoBriguglio)

Attacco fallito di Gaudenzi, Nista controlla (fotoBellini)

Nista, due gol subiti (fotoBriguglio)

Dunga, primo centro in campionato (fotoBriguglio)

2

Napoli 2
Ascoli 1

Mentre le più accreditate rivali stentano a trovare il giusto

ritmo, il Napoli continua la sua implacabile marcia. Dal successo a Cesena alla puntuale vittoria interna sull'Ascoli, nel quale spiccava la presenza dell'altro Maradona, Hugo. Ancora Bagni ha sbloccato il risultato mentre Giordano ha siglato la conquista dei due punti dopo che Scarafoni aveva portato l'Ascoli al pareggio provvisorio

Poderoso attacco di Maradona (con Giovannelli). A sinistra Diego e Hugo (fotoCapozzi)

Miano fra Celestini e Agabitini (fotoCapozzi)

Bagni «incenerisce» Dell'Oglio (fotoCapozzi)

L'ex Celestini e De Napoli (fotoCapozzi)

2

Torino 4 Samp 1

Quella di Boskov si conferma squadra lunatica e a Torino subisce una batosta clamorosa: 4-1 con Vialli a segnare il gol della bandiera. Nel Toro è letteralmente esploso il bomber austriaco Polster che, andato subito in gol dopo 6', ha realizzato altre due reti. Così, è stato il commento di Toni, avete imparato che a Torino non c'è solo Rush! Di Ezio Rossi la quarta marcatura granata: una stupenda stoccata in mezza rovesciata

Lo stupendo gol di Ezio Rossi (fotoMS)

Mannini-Gritti: un bacio? (fotoMS)

Toni Polster, 23 anni, una tripletta (fotoMS)

2

Verona 4 Avellino 1

Una squadra straordinaria! Così Bagnoli ha definito i suoi ragazzi dopo il copioso successo sull'Avellino. Legittimo l'orgoglio del tecnico del Verona che si dice convinto di ulteriori progressi. Bonetti, Galia, Elkjaer su rigore e Pacione hanno firmato i gol della vittoria veronese. Per gli irpini, ancora in gol Schachner

Ferroni blocca Elkjaer (fotoBorsari)

Schachner, uno scatto rabbioso (fotoBorsari)

Pacione a contatto con Di Leo (fotoBorsari)

2

Como 1 Inter 2

L'Inter tanto criticata al debutto, si è presto riscattata cogliendo un convincente successo a Como. Un gol di Passarella su punizione e uno di Altobelli a 7' dalla fine hanno legittimato una costante superiorità dei nerazzurri, evidenziata malgrado il provvisorio pareggio colto da Albiero su rigore

Matteoli parte in quarta... A destra, Passarella-gol. In alto, il debuttante Borghi (fotoZucchi)

2

Roma 2
Cesena 0

Rizzitelli dopo pochi minuti dall'inizio procura un terribile spavento alla difesa giallorossa. Immediata la reazione della Roma che prende il sopravvento, mette alle corde il Cesena e va in gol con Völler e Boniek. Rimasti in 10 per l'espulsione di Cucchi, i romagnoli possono solo inchinarsi alla superiorità degli avversari

Völler-Ceramicola, duello al sole (fotoCassella)

Bello stacco di Völler, in gol per la prima volta (fottoCassella)

di Gian Luca Vicini

L'EVARISTOCRATICO

Beccalossi è il ricordo di domeniche trascorse con mio padre al Rigamonti. Il Beck era l'idolo dei sostenitori bresciani. Lo era allora come lo è oggi. Brescia non ha mai smesso di amarlo ed è stata felice di riabbracciarlo quando, esaurite le esperienze all'Inter, alla Samp e al Monza, è tornato nella squadra che lo ha lanciato. È membro dell'aristocrazia del calcio italiano e per questo gode ancora della considerazione di tecnici, colleghi e pubblico. Le amarezze di Milano e Genova appartengono al passato remoto. Di lui è giusto ricordare la rinascita monzese e una stagione, l'ultima, giocata ad altissimo livello nonostante la caduta in B della formazione bresciana. *«Dopo gli anni trascorsi a Genova e Monza era sorto il problema del recupero fisico e volevo vedere se potevo tornare a giocare a certi livelli»* spiega. *«Sono felice di aver recuperato nel migliore dei modi, anche se la scorsa stagione è stata rovinata dalla retrocessione, un momento della mia carriera professionale che brucia molto».*

— Consideri un declassamento il dover disputare il campionato di Serie B dopo le prestazioni fornite lo scorso anno?

«Fisicamente non sono mai stato così bene e, valutate le mie condizioni di forma, penso che avrei potuto disputare una buona stagione anche in Serie A».

— Una pronta risalita è ciò che chiedi alla stagione appena iniziata?

«Il mio traguardo personale è tornare in A; d'altra parte ci sono tre o quattro squadre meglio attrezzate di noi, ma non partiamo battuti e faremo di tutto per centrare l'obiettivo. Per quanto mi riguarda, spero anche di segnare qualche gol: l'anno scorso mi sono mancate le reti e forse, se avessi segnato un po' di più, non saremmo retrocessi; però bisogna pensare che, giocando in una squadra che lottava per salvarsi, non erano molte le occasioni per trovare la via del gol. Credo che quest'anno le cose possano andare diversamente».

Evaristo Beccalossi, 31 anni il 12 maggio scorso, appartiene sotto il profilo tecnico all'aristocrazia del calcio italiano. Cresciuto nel Brescia, ha giocato nell'Inter, nella Sampdoria e nel Monza, esordendo in A l'1 ottobre '78 a Bologna (fotoCalderoni)

Beccalossi ha già compiuto 31 anni, fa parte di una generazione di registi in declino (con tutto il rispetto, s'intende): Platini, Falcao, Zico, i migliori del suo ruolo negli ultimi anni, non calcano più le scene. Davanti a questi casi di «logoramento precoce», quali sono i programmi di Beccalossi?

«Mi piacerebbe terminare la mia carriera a Brescia, finendo in un certo modo: vorrei continuare a essere una "rondinella", ma in base ai miei meriti attuali e non per il mio passato; in questo modo potrei mettere la mia esperienza a disposizione dei giovani, troppo trascurati a causa dell'invasione straniera; nel mio futuro prevedo ancora due o tre anni a buon livello».

— Tutti hanno dei sogni irrealizzati, il tuo maggior rammarico a livello professionale è non aver militato in Nazionale?

«Penso di sì; ma ciò che più che mi infastidisce è che a mente fredda capisco di essere stato usato come simbolo della contestazione a certe scelte del C.T. di allora e questo mi ha fatto perdere delle simpatie; in realtà mi sarebbe bastato entrare nel giro, non ho mai preteso una maglia. Purtroppo le mie dichiarazioni sono state spesso ingigantite da qualche giornalista o comunque male interpretate».

In Coppa Italia il Brescia ha sconfitto l'Inter ai rigori grazie alle prodezze decisive dei due ex-nerazzurri: Bordon e il Beck. È stata una rivincita?

«Non sono abituato a cercare delle rivincite, e certamente non nei confronti dell'Inter: è a Milano che mi sono formato come uomo, la città e i suoi tifosi resteranno sempre nel mio cuore tra i ricordi più belli».

— Se potessi fare un tuffo nel passato cambieresti qualcuna delle tue scelte professionali?

«Potendo tornare indietro di qualche anno non abbandonerei più l'Inter. Quando arrivò Brady, avevo 27 anni e non mi sentivo di accettare la panchina, consapevole che non mi veniva concessa neppure la possibilità di competere per un posto di titolare. Quindi decisi di andare a Genova. Ripensandoci, dovevo restare: il pubblico mi voleva bene e se l'irlandese non fosse andato come molti si aspettavano, avrei potuto reinserirmi».

— I tifosi ti hanno sempre sostenuto e per loro sei sempre stato una bandiera...

«Questo è ciò che mi sorprende: a distanza di anni, a Milano si ricordano ancora di me con affetto. Al mio ritorno a Brescia sono stato accolto con entusiasmo: per me questo è il massimo riconoscimento per quanto ho fatto finora».

Uno spettacolo da non perdere: Rambling Collection, la più nuova e straordinaria interpretazione Canguro. Tanti modelli diversi, prestazioni inimitabili su strada e fuoristrada. Scarpe che sanno sostenere ruoli importanti: sfrecciano in giungle d'asfalto o sfidano deserti rossi, hanno la pelle dura di chi conosce l'America passo dopo passo. Dell'America hanno il carattere forte e grintoso, la stessa passione per gli scenari sconfinati e l'avventura. Poi, dopo ardite tournée, sanno adattarsi alla vita di ogni giorno: in ufficio dalle 9 alle 5, alla sera o nel week-end, per Rambling è sempre orario continuato. Perché i pellami sono pregiati,

le rifiniture accuratissime e robuste, i dettagli inediti: nascono dall'incontro tra la qualità Canguro di sempre e le più nuove tendenze della moda. Sempre con grinta, sempre con la forza per distinguersi. Sempre on the road, lo spettacolo continua.

CANGURO®

Rambling collection

Le scarpe danno spettacolo

IN PRIMO PIANO/BAGGIO

HA VENT'ANNI E UN PASSATO DI GINOCCHIA INFRANTE. A RITROVARE LA FORZA DI LOTTARE L'HA AIUTATO... ANTOGNONI. ORA IL SUO GENIO CALCISTICO ILLUMINA FIRENZE

di Enrico Pini

Firenze. Il popolo di Firenze ha ritrovato un idolo. Perso Antognoni prima per i ben noti incidenti, poi per le tristi dispute con l'allenatore Agroppi, quel popolo tanto passionale quanto ricco di slanci e di entusiasmo era andato rapidamente allo sbando. Poca gente allo stadio (abbonamenti diminuiti per il terzo anno consecutivo), pochi argomenti di discussione: la gestione Baretti

segue

BAGGIO DI SOLE

Roberto Baggio (fotoSabe) è nato a Caldogno, Vicenza, il 18 febbraio del '67. Cresciuto nel Vicenza, è alla sua terza stagione in viola: l'anno scorso ha disputato 5 partite e segnato un gol

sembrava destinata al fallimento. E, invece, è venuto fuori questo ragazzotto, tanto simpatico non foss'altro per tutte le avventure che ha già avuto in questi suoi primi vent'anni di vita. La gente lo guardava e scuoteva la testa: *«Sarebbe tanto bravo, se...»*. Era la sua fine, un'etichetta, il ben servito. In pochi ricordavano il gol segnato a Napoli sul finire dello scorso campionato. Un gol storico, perché riportò la Fiorentina in Serie A, e mancava solo poco più di una partita alla fine. Molti, tutti, invece sapevano per filo e per segno quante volte si era dovuto fermare per guai seri e meno seri, quanti preparatori stimati era riuscito a scoraggiare durante i lunghi pomeriggi delle rieducazioni, quanti allenatori si erano bruciati sul suo carattere bizzarro, sulla sua voglia di essere sempre e comunque qualcuno. *«Troppi riccioli, troppi braccialetti e nastrini colorati ai polsi...»*, aveva sentenziato Agroppi.

Poi è arrivato quel gol, quel fantastico gol nel tempio del calcio nostrano. Il ragazzo che quasi entra in porta, palla al piede. Un sogno che il bimbo Baggio deve aver cullato e accarezzato spesso, sin dai tempi degli allievi del Vicenza. Era troppo giovane per poter giocare negli allievi, quando il talent scout Antonio Moro lo condusse per mano alla corte biancorossa. Aggrappato alla rete seguiva i rapidi movimenti di Paolo Rossi e sospirava, come ogni altro ragazzino, allora. Nel suo piccolo segnava come e più di Pablito (110 gol in 120 partite, in quei quattro anni di maglia biancorossa), ma la strada era lunga e il tempo non passava mai. Nella sua vita entrò Firenze. La Fiorentina era ancora lontana, al di là dell'Arno, dalla parte opposta della città. Due strade, laggiù alle porte del Chianti, campo della Rondinella. Ottobre '84, un pomeriggio tiepido. La Rondinella aveva appena vinto in trasferta e smaniava dalla voglia di farsi vedere bella e pimpante anche dai suoi. Il Vicenza di Giorgi era alla ricerca di una identità: avrebbe vinto il campionato e sarebbe tornato in B, trionfalmente. Ma quel giorno le cose sembravano messe male. Rondon, il cannoniere, si era infortunato e Giorgi lo aveva sostituito con un ragazzino di 17 anni che aveva fatto già un'apparizione due campionati prima. Per farla breve il Vicenza, quella sera, vinse alla grande e Baggio segnò due gol: uno su punizione, e uno su rigore. In porta, dall'altra parte, c'era un certo Landucci. Ironia della sorte. In tribuna i soliti Pontello, Orlandini, Valcareggi, padre e figlio, l'ex arbitro Menicucci e chissà chi altro. Fatto sta che appena un anno dopo i Pontello, ancora innamorati della Fiorentina, elessero Roberto Baggio, diciottenne, prima scelta per quella stagione e investimento sicuro per l'azienda Fiorentina. Firmato il preliminare del contratto (tre miliardi al Vicenza) quel ragazzo si rovinò i legamenti del ginocchio. Ma la scelta, i Pontello, l'avevano già fatta.

Due anni, cinque partite, un gol. Tanto ospedale, qualche sala operatoria, tante rieducazione, tante corse ai bordi del campo. Tante parole di incoraggiamento, ma anche tanto scetticismo. *«Se non fosse stato per Antognoni* — ricorda Baggio — *avrei mollato. In quei giorni difficili forse non abbiamo mai parlato a lungo. Ma uno sguardo vale più di un lungo colloquio. Lo guardavo affannarsi su e giù per le scale dello stadio. Eppure aveva già avuto molto dal calcio. E mi dicevo: se si impegna tanto uno come lui, io che non ho ancora avuto nulla, cosa dovrei fare?»*. Antognoni, guarito, se n'è andato in Svizzera. Baggio, guarito, ha preso il suo posto, in campo, ma anche nel cuore della gente. *«Mi dispiace, sinceramente, che non ci sia più. Potevamo giocare insieme. Tutti e due a sinistra, io più avanti, lui più dietro. Come abbiamo fatto l'anno scorso in quell'ultima partita. Peccato, perchè Antognoni è la Fiorentina»*. Chi pensa solo al futuro non è d'accordo: la Fiorentina oggi e domani più che mai, non può essere che Baggio. Con Díaz ha formato una coppia dal gol facile. In questa stagione, in partite ufficiali, coppa e campionato, loro due hanno fatto la parte del leone. *«Mi trovo bene con Díaz perché è rapido, perché capisce al volo come farti strada. Mi trovo bene, eppure abbiamo giocato insieme pochissime partite. Possiamo migliorare, indubbiamente»*. Eriksson non si era mai sbilanciato in giudizi, ma con questo Baggio ha giocato sul sicuro quando ha ammesso che è il miglior talento che gli sia mai capitato per le mani in tanti anni di panchina. Eppoi: *«Con Díaz si trovano a meraviglia, sembrano fatti l'uno per l'altro»*. Baretti, invece, compostamente trasuda soddisfazione. Se Baggio è ancora a Firenze, se Baggio è tornato in perfetta condizione fisica, un po' di merito è anche suo. È stato proprio il presidente a scegliere Vittori, quando intorno a Baggio e al suo recupero si era fatta terra bruciata.

Con grinta (e tenerezza) Baggio esorcizza la sfortuna: «Questo campionato mi deve consacrare campione» (fotoSabe)

In camera aveva una gigantografia di Zico e le sciarpe che i tifosi gli regalavano. Ora ha una collezione di dischi da far invidia a un qualsiasi disc-jockey, e un armadio pieno di camicie, di tutti i colori. La sua passione. Vive da solo, a Coverciano, come quasi tutti i giocatori della Fiorentina, e fa vita molto ritirata. Quando lo lasciano in pace riesce a dormire anche dodici ore di seguito. Il resto del tempo, a parte gli allenamenti e i pasti, lo passa in poltrona con una cuffia in testa per sentire musica, senza il rischio d'essere disturbato. Spesso stacca anche il telefono. Dicono che sarà l'Antognoni del Duemila. Probabilmente sarà uno degli azzurri per i Mondiali del 1990. Cesare Maldini lo segue fin dal giorno del suo rientro, dopo otto mesi di assenza. E ogni domenica sera invia un segnale a Vicini. Vicini mette da parte e aspetta il momento buono per prenderlo in esame. Maldini non lo ha convocato con gli altri Under 21, solo perché aveva urgente bisogno di un centrocampista di contenimento. Baggio non «contiene», tenta di costringere gli altri a cercare di bloccarlo. È un trequartista avanzato, come ama definirsi. Un calciatore che vale tanto quanto l'uomo. Roberto è il sesto di otto fratelli, quattro maschi e quattro femmine. Il maggiore, Walter, fu chiamato a Cesena. Ma dopo pochi giorni, vinto dalla nostalgia di quella grande famiglia, tornò a casa. Il più giovane, Edy, 13 anni cerca di emulare le gesta di Roberto, il quale dice di lui che è più bravo di tutti, senza discussioni.

e. p.

la leggenda

"Parigi-Dakar, sono tornato. Ora però, invece del baccano urlante di carovane di motori, c'è il silenzio rotondo del deserto appena incrinato dal battito della mia Chesterfield Scout.
Un tuareg mi galoppa incontro agitando la lunga carabina e mi

INCHIESTA

L'UNIVERSO GALLES

PRODUCE ANCHE FUORICLASSE DA ESPORTAZIONE PUR VIVENDO UNA SINGOLARE CONDIZIONE DI INFERIORITÀ NEI CONFRONTI DEL RUGBY, SPORT NAZIONALE. PUNTE DELL'ICEBERG: IERI JOHN CHARLES, OGGI MARK HUGHES E IL NEO JUVENTINO. DA CARDIFF A WREXHAM, DA SWANSEA A NEWPORT, A MERTHYR TYDFIL, IL NOSTRO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELL'ALTRO MODO (BRITANNICO) DI FARE CALCIO: GUADAGNANDO POCO E VINCENDO MENO

di Stefano Germano
foto di Maurizio Borsari e Bob Thomas

I PARENTI P

Cardiff. La «scoperta» del calcio gallese può iniziare in molti modi. Il più semplice, ma in un certo senso anche il più attendibile, è un elenco di nomi: Southall (Everton), Slatter (Oxford), Blackmore (Manchester Utd), Ratcliff (Everton), Van den Hauwe (Everton), James (Leicester), Phillips (Coventry), Nicholas (Aberdeen), Jones (Port Vale), Hughes (Barcellona), Hodges (Newcastle). In panchina, Niedzwiecki (Chelsea), Horne (Portsmouth), Aizlewood (Charlton), Williams (Norwich), Saunders (Coventry). A casa, perché infortunato, Rush (Juventus). È la formazione, più le riserve, che il 9 settembre ha battuto 1-0 la Cecoslovacchia a Cardiff nelle eliminatorie per i prossimi campionati europei. Come si vede, nessuno tra gli uomini a disposizione di Mike England, il ct con un passato da giocatore nel Tottenham, milita in club gallesi: anche questo spiega perché le squadre di questa zona del Regno Unito sono tanto deboli da non riuscire a mettere in piedi un campionato che si rispetti. E dire che di gente in grado di giocare con buoni risultati ce n'è, visto che ne

Sopra, la «rosa» del Galles (in alto, da sin., G. Williams, D. Williams, James, Van Den Hauwe, Allen; al centro, il medico Jones, Hodges, Norman, Aizlewood, Southall, Jackett, il tecnico Livermore; prima fila, Nicholas, Phillips, Ratcliffe, il manager England, Rush, Jones, Blackmore). A destra, la mascotte della nazionale

OVERI DI RUSH

troviamo un po' dappertutto. Le ragioni addotte per questo fenomeno sono le più varie: si va dall'abitudine a considerare il rugby come unico sport nazionale, al fatto che, essendo il Galles una regione povera, è meglio cercar fortuna al di là dei confini. In Inghilterra e Scozia, appunto, e, se necessario, in altre parti d'Europa. Peter Jackson del Daily Mail è irlandese di nascita ma gallese di adozione, corrispondente del suo quotidiano da Cardiff, vede la causa della perenne crisi in cui versa il calcio gallese soprattutto nel fatto che la Nazionale non è mai stata finalista in un Mondiale oppure in un Europeo. *«In uno stato composito come il Regno Unito»*, precisa, *«il senso della patria è sviluppatissimo e lo sport ne è veicolo preferenziale. Sul campo, infatti, lo spirito nazionalistico trova il suo habitat migliore e anche se questo comporta rischi sul piano della sicurezza (per la patria, infatti, si può anche... morire!), dall'altro serve a far sentire tutti più uniti. Lasciamo da parte Scozia e Inghilterra, che sono parecchi gradini più su di noi. Noi possiamo confrontarci solo con le due Irlande, le cui nazionali, bene o male, sono spesso riuscite a qualificarsi per i grandi appuntamenti. Nessuna meraviglia, quindi, se da loro c'è un campionato più credibile del nostro e se il loro calcio è molto più competitivo di quello gallese. Ecco, secondo me basterebbe che la nostra Nazionale ottenesse qualche risultato importante con discreta continuità perché il calcio, parente... ultrapovero del rugby quale è oggi, assumesse una dignità decisamente maggiore»*.

L'High Street Arcade è uno dei più frequentati shopping-center di Cardiff: qui vi sono alcuni

tra i più frequentati negozi di articoli da regalo ed è qui che, tra gli altri, si trova il più noto negozio di souvenir e di gadget della capitale gallese, dalle cui vetrine occhieggiano, giustamente caricaturati, tutti i giocatori della nazionale di rugby. Non c'è però nemmeno a pagarlo oro un calciatore, Ian Rush e Mark Hughes compresi. *«La ragione è molto semplice»*, dice Brian Kempson, vice segretario della Rugby Union. *«Qui da noi, il rugby è lo sport di maggior successo e popolarità. Il motivo è difficile da stabilire con assoluta certezza: c'è chi ha cercato di darne una spiegazione di tipo politico; chi vede il problema sotto l'ottica sociale; chi, infine, dice che il rugby, in Galles, è lo sport sovrano perché così stava scritto. A mio parere da noi si gioca molto a rugby perché è disciplina che chiede soprattutto forza fisica: e la forza fisica è appunto la caratteristica principale dei gallesi, da sempre abituati a lavorar sodo in miniera come sul mare, in campagna come nelle acciaierie. E poi, ultima cosa ma non meno importante, nelle scuole si gioca soprattutto a rugby: fin da piccoli, i gallesi imparano ad amare e praticare questo sport»*.

— Ma quanto si guadagna col rugby?

«Da noi», dice Kempson, *«neanche un soldo, perché la Welsh Rugby Union disconosce il professionismo che, al contrario, è accettato dalla Rugby Association inglese; da noi, come massimo, un giocatore di rugby può ottenere un posto di lavoro migliore, qualche facilitazione di carattere professionale, ma di soldi nemmeno si parla. Eppure abbiamo una delle prime nazionali del mondo e il Cardiff è considerato il club di rugby più prestigioso»*.

Contrariamente a quello che si può credere, nel Galles sono più i calciatori che i rugbisti: ma i primi non riescono a uscire dal limbo della mediocrità, mentre i secondi sono ai vertici mondiali; superiori anche agli inglesi che, pure, hanno ben duemila club contro i duecento gallesi. E dire che solo cent'anni fa in Galles c'erano 145 società che praticavano il rugby contro le 36 dell'Inghilterra, le 38 della Scozia, le 29 dell'Irlanda e le 21 dell'Eire (152, 55 e 36 oggi). Cosa voglia dire questo è presto detto: in un secolo il rugby gallese è aumentato di circa il 30 per cento contro il 400 per cento della Scozia, il 100 per cento dell'Irlanda del Nord, il 70 per cento dell'Eire. E lasciamo da parte l'Inghilterra perché, nello stesso periodo, il suo rugby si è sviluppato con percentuali assolutamente terrificanti! Alla luce di queste cifre, perché il calcio salisse nelle preferenze dei gallesi ci sarebbe bisogno che esplodesse a livello di club oltre che di nazionale. Invece, purtroppo, accade esattamente il contrario, visto che l'undici ora allenato da Mike England non ha mai ottenuto risultati di particolare valore e visto anche che le quattro squadre affiliate alla Football League inglese (Swansea, Cardiff, Wrexham e Newport) militano tutte in Quarta Divisione, la più bassa tra quelle professionistiche. Nei confronti del calcio, ad ogni modo, i gallesi debbono avere parecchie prevenzioni, visto che nemmeno nella stagione '82-'83 quando lo Swansea allenato da John Toshack militava in Prima Divisione, le sue partite potevano godere del pubblico numeroso che è del tutto normale nel rugby. *«Quella squadra»*, precisa Peter Jackson, *«era una specie di All Stars gallese visto che c'erano Alan Curtis, Roby James e Marustik: eppure, non ce la*

LE CAUSE DELLA CRISI DI HUGHES ANALIZZATE DA BROWN

IL MIO MARK NEI GUAI? È STATA COLPA DI VENABLES

Joe Brown di mestiere fa lo «scout», ossia l'osservatore che gira per i campetti di provincia alla ricerca di nuovi talenti per conto dei grandi club. Il suo club è, da sempre, il Manchester United e tra i meriti che Joe Brown vanta c'è anche quello di aver scoperto un certo Mark Hughes che, malgrado al Barcellona non trovi posto in prima squadra, resta pur sempre una delle «star» del calcio gallese. *«Di un ragazzetto che giocava da centrocampista-attaccante nella squadra della sua scuola di Wrexham* — ricorda Joe Brown — *mi avevano parlato in parecchi. Tutti me lo avevano descritto come un fuoriclasse in potenza. Ne accennai coi dirigenti del Manchester United che mi dissero di andarlo a vedere per poi riferirgli le mie impressioni. Mi recai quindi più volte a Wrexham per osservarlo con grande attenzione sia contro avversari più deboli di lui, sia contro avversari più forti. La cosa che mi colpì maggiormente fu l'abilità con cui effettuava l'ultimo passaggio, quello che smarcava il compagno di squadra davanti alla porta avversaria. Era grezzo, d'accordo, ma potenzialmente fortissimo: pretendere qualcosa di diverso, d'altra parte, sarebbe stato troppo. Andando in giro a vederlo, imparai che Hughes interessava anche altre società, ma il Manchester United ha un suo fascino: alla fine il ragazzo firmò per il io club. Mark aveva allora 17 anni e per tre stagioni imparò calcio nelle formazioni minori. Alla quarta — eravamo nell'83-84, — fu promosso alla prima squadra dove giocò una decina di partite segnando 4 gol. Diventato titolare, fino al suo passaggio al Barcellona ha giocato una quarantina di partite l'anno con oltre 15 gol a stagione. Nazionale Under 21 e nazionale gallese oggi, in Spagna ha reso meno di quanto fosse lecito attendersi ma la colpa è di Terry Venables»*.

A lato, Mark Hughes: dal Manchester United ha avuto il successo e l'opportunità di provare a sfondare in Spagna. Ma a Barcellona ha trovato solo guai

A lato, tutto in Galles profuma di rugby: sul piano delle strutture-base il Paese è effettivamente all'avanguardia

L'OBIETTIVO È ENTRARE NELLA LEGA INGLESE

Le quattro migliori squadre gallesi (Swansea, Newport, Cardiff e Wrexham) militano nella Football League inglese. Ci sono poi la Vauxhall Conference, in cui si trovano sia squadre gallesi sia inglesi e l'Abacus Welsh Football League, composta da club dilettantistici o semipro e divisa in varie leghe e divisioni. Per la stagione in corso le gallesi della Football League sono in Quarta Divisione.

Football League inglese*

Vauxhall Conference

Southern League (57 squadre in 3 divisioni)

Central League (24 squadre in 2 divisioni)

North Eastern League (51 squadre in 3 divisioni)

North Western League (60 squadre di cui 20 in Prima divisione e 40 in Seconda in due gruppi)

N.B.: La vincitrice della Vauxhall Conference gode dell'opzione per la Promozione alla Quarta Divisione della Football League, che però non è automatica. Essa dipende da vari fattori tra cui il campo, l'organizzazione societaria, la solidità economica del club.

* Professionistica.

fece a sfondare. E adesso accontentiamoci di quel poco che possiamo vedere: e se solo lo possiamo fare, andiamo in altre città dove si gioca un calcio migliore che da noi». Ma se i calciatori gallesi, a casa loro, potessero guadagnar bene, andrebbero ugualmente a cercar fama e fortuna all'estero? *«E chi può dirlo? Forse sì, forse no: è più che certo, invece, che in Galles di calciatori buoni ne nascono; solo che, appena possono, vanno fuori dai confini e si affermano in club di altre nazioni come l'Inghilterra e la Scozia»,* conclude Jackson.

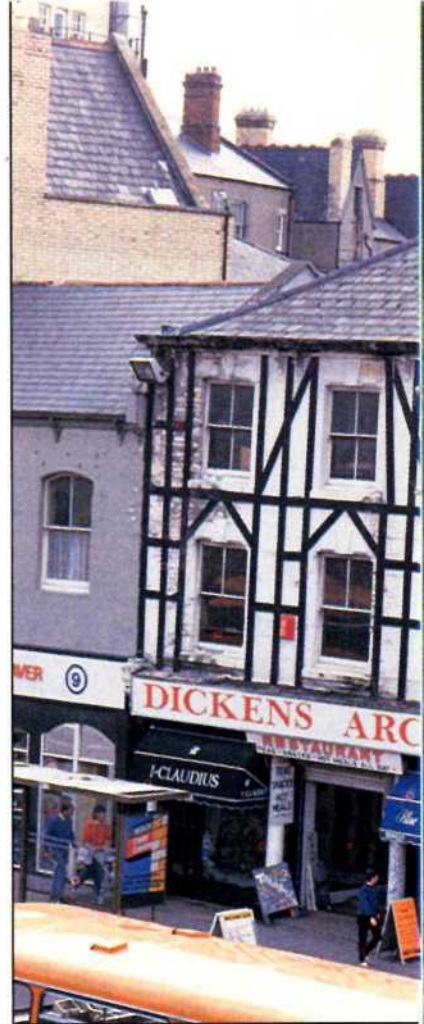
Per cercare di mettere un punto fermo alla situazione del calcio gallese, diamo ora la parola ad Alan Evans, segretario della Football Association of Wales. *«Nella patria del rugby emergere come calciatori è estremamente difficile soprattutto perché i nostri club sono tra i più poveri che ci*

segue

WEBLEY E MELVILLE LE NUOVE PROPOSTE

DUE GALLES IN UN POLLAIO

Le forze emergenti del calcio gallese di oggi sono senza dubbio Nigel Melville, 19 anni, stopper dello Swansea (un marcantonio di oltre 1,85) e David Webley, 23 anni, del Merthyr Tydfil, maglia numero otto ma, in realtà, punta a 24 carati che gioca in coppia con Bob Latchford. Oltre 60 gol la scorsa stagione (una cinquantina in campionato; una decina in Coppa), David Webley è nel mirino di alcune squadre della Football League. Quando aveva circa vent'anni, sostenne un provino per l'Oxford che però non gli fece il contratto. In seguito, ha provato per il Newport, anche in questo caso senza risultato. Adesso, stando alle voci che circolano, di lui si stanno interessando il Manchester City, l'Oldham e il Barnsley, oltre allo Swansea che potrebbe risultare, alla fine, il preferito. Sposato, Webley fa il verniciatore in un'officina meccanica di Merthyr Tydfil dove abita in una casetta alla periferia a poca distanza dallo stadio. Vero e proprio «quiet man» nella vita privata come è un combattente quando è in campo, Webley non si preoccupa più del necessario se, sino ad ora, non è riuscito a fare il grande salto nel calcio pro: si accontenta di quello che ha e niente riesce a scuoterlo. Volendo andare più sullo specifico, si può dire che in campo Webley agisce da seconda punta, soprattutto perché gradisce operare in tandem. Fortissimo nel gioco basso, sa rendersi pericoloso anche con conclusioni dalla distanza, potendo disporre di un tiro forte e sovente preciso (*«è la mia arma migliore»*, si affretta a precisare). Nell'immediata vigilia di Merthyr Tydfil-Atalanta, a chi gli chiedeva cosa provasse, rispondeva: *«Niente»*. Subito precisando che, per lui, era molto più importante l'esame per la patente che si apprestava a sostenere, di quello con i nerazzurri. E alla luce di quanto è successo, chi può dargli torto?

A lato, David Webley, 23 anni, stella del Merthyr Tydfil: la scorsa stagione ha realizzato oltre sessanta reti. Sotto, il miglior calciatore gallese del momento, lo juventino Ian Rush, attaccante cresciuto nel Chester e esploso nel Liverpool

PARLA OAKES, L'UOMO CHE HA SCOPERTO RUSH

IL RUGBY L'HA COMPLETATO

Alan Oakes è nello staff tecnico del Port Vale, in Terza Divisione. Ex giocatore del Manchester City, ha allenato anche il Chester City ed è stato il primo allenatore di Ian Rush. *«Quando Rush arrivò al Chester* — ricorda — *la cosa che più mi impressionò di lui furono le cosce, grosse come alberi. E poi notai che aveva le gambe molto corte, considerata la struttura fisica. Uno così — pensai — per metterlo giù ci vuole la mitragliatrice: è facile prevedere che farà carriera. O, per lo meno, il fisico per fare carriera ce l'ha. Visto quello che ha combinato fino ad ora, bisogna riconoscere che, oltre al fisico, Rush aveva (e ha) altre grosse qualità tecniche: la più importante è senza dubbio la rapidità diabolica di intervento nell'area piccola. E siccome è forte come una quercia, il più delle volte i difensori avversari devono alzare bandiera bianca davanti alla sua azione. Come tutti i gallesi, Ian ha giocato anche a rugby, quando era a scuola: dal rugby, però, ha imparato che lo sport è soprattutto contatto fisico e che lamentarsi non ha alcun senso; molto meglio ricordarsi tutto e rendere pan per focaccia. Sempre nei limiti delle regole, però: anche questa è un'abitudine mentale che Rush deve ai suoi anni di rugbista. Con la maglia del Liverpool, Ian ha vinto tutto; molto meno con quella del Galles. Cosa farà con la Juventus? Prevederlo è difficilissimo, in quanto il calcio italiano è molto diverso da quello inglese nonostante il Liverpool di Fagan e di Dalglish sia tra le squadre di casa nostra quella che gioca di più all'europea. Penso che gli inizi, per lui come per tutti, saranno difficili, ma penso anche che, una volta ambientatosi, potrà fare quello che ha sempre fatto: bel gioco e tanti gol. Ciò di cui sono certo, ad ogni modo, è che, con lui, il calcio italiano si è assicurato un protagonista in campo e un vero gentleman nella vita di tutti i giorni»*. Difficoltà di inserimento nel calcio italiano, certo: ma quali? *«Tutto il complesso deve girare in funzione sua»*, precisa Oakes. *«Un patrimonio così non va disperso. Ian è fantastico nel finalizzare: ma raramente arretra per andarsi a cercare palloni buoni»*.

GALLES

segue

siano. Per di più il gallese — soprattutto quello del sud — non ama il calcio in quanto da queste parti tiene banco il rugby all'insegna del dilettantisimo più puro. E se non guadagnano quelli che si dedicano allo sport nazionale, è assolutamente impensabile che prendano soldi i calciatori, i quali, appena possono, emigrano. Forse se noi avessimo un campionato tutto nostro potremmo sperare in qualcosa di più: parlo però di un campionato di vertice tipo la Seconda oppure Terza Divisione inglese (alla Prima non voglio nemmeno pensare). Così, invece, noi siamo... delle colonie del calcio inglese con le nostre squadre più importanti che disputano uno dei suoi tornei. E con alterne fortune, vorrei dire, visto che ora sono tutte in Quarta Divisione: speriamo almeno che ci restino! Perché questa situazione? Forse perché quando nacque la Football League inglese quella gallese non c'era ancora». Il futuro, quindi, sarà sempre come il presente, chiediamo. *«La mia paura è che diventi ancora più nero: speriamo solo che non avvenga mai che la finale della Coppa del Galles, cui partecipano anche club inglesi delle zone vicine, sia disputata da due di queste squadre perché, in questo caso, il nostro calcio non potrebbe essere presente l'anno successivo nella Coppa delle Coppe. L'ultima volta che si ebbe una finale tutta inglese fu nel '36 con Crewe Alexandra-Chester ma allora, per fortuna, non esistevano ancora le manifestazioni continentali».* Il Galles va avanti, fedele alla sua sconcertante filosofia di vita e di calcio: poco denaro, ancora meno vittorie, ma tanta voglia di fare football. Magari soltanto per avere un giorno la soddisfazione di produrre un nuovo Charles, un nuovo Rush.

Stefano Germano

In alto, uno degli angoli più suggestivi della capitale gallese, lo shopping center Dickens Arcade. Al centro, lo stadio del Cardiff City, club che milita nella quarta divisione inglese. A lato, Arms Park, impianto che ospita solo partite di rugby

UNICA COME IL SUO VESTITO.

Grappa Fior di Vite.
La bionda nel sacco.

CAMPIONATI ESTERI

EUROPA

INGHILTERRA

PRIMA DIVISIONE

(G.S./D.S.) 9. GIORNATA: **Arsenal-West Ham 1-0; Derby-Oxford 0-1; Everton-Coventry 1-2; Manchester United-Tottenham Hotspur 1-0; Newcastle-Southampton 2-1; Norwich-Nottingham Forest 0-2; Portsmouth-Wimbledon 2-1; Queens Park Rangers-Luton 2-0; Sheffield Wednesday-Charlton 2-0; Watford-Chelsea 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Q.P.R.	22	9	7	1	1	14	4
Chelsea	18	9	6	0	3	18	11
Nottingham F.	17	9	5	2	2	15	9
Tottenham	17	9	5	2	2	12	6
Liverpool	16	6	5	1	0	16	6
Manchester Utd.	16	9	4	4	1	14	8
Arsenal	14	8	4	2	2	13	5
Coventry	13	8	4	1	3	10	12
Everton	12	9	3	3	3	10	7
Wimbledon	12	9	3	3	3	11	11
Oxford	11	8	3	2	3	11	14
Portsmouth	10	9	2	4	3	9	18
Derby	9	7	2	3	2	6	6
Luton	8	9	2	2	5	10	14
Newcastle	8	8	2	2	4	9	14
Watford	8	8	2	2	4	5	10
Southampton	7	8	1	4	3	11	13
Norwich	7	9	2	1	6	6	11
West Ham	6	8	1	3	4	7	11
Sheffield W.	6	9	1	3	5	9	17
Charlton	4	8	1	1	6	7	16

SECONDA DIVISIONE

9. GIORNATA: **Aston Villa-Sheffield United 1-1; Blackburn-Middlesbrough 0-2; Bournemouth-Leicester 2-3; Crystal Palace-Ipswich 1-2; Leeds-Manchester City 2-0; Millwall-West Bromwich Albion 2-0; Oldham-Barnsley 1-0; Plymouth-Birmingham 1-1; Shrewsbury-Bradford City 2-2; Stoke-Huddersfield 1-1; Swindon-Reading 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bradford	20	9	6	2	1	16	8
Crystal Palace	18	10	5	3	2	25	14
Hull	17	9	4	5	0	13	8
Middlesbrough	16	9	5	1	3	13	8
Swindon	16	9	5	1	3	14	10
Millwall	16	9	5	1	3	14	13
Ipswich	15	9	4	3	2	10	7
Birmingham	15	9	4	3	2	10	11
Barnsley	14	9	4	2	3	9	9
Aston Villa	13	10	3	4	3	9	8
Leeds	13	10	3	4	3	5	6
Manchester C.	12	8	3	3	2	12	7
Leicester	12	9	4	0	5	14	11
Plymouth	12	10	3	3	4	15	16
Stoke	12	10	3	3	4	7	12
Blackburn	11	10	3	2	5	12	15
Oldham	11	10	3	2	5	9	16
Bournemouth	10	9	3	1	5	11	14
Shrewsbury	9	9	1	6	2	5	6
W. Bromwich A.	8	10	2	2	6	11	18
Reading	7	8	2	1	5	6	12
Sheffield Utd.	6	9	1	3	5	8	12
Huddersfield	5	8	0	5	3	8	15

URSS

(A.T.) 25. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Spartak 0-1; Dinamo Mosca-Dnepr 1-1; Torpedo-Metallist 1-0; Zenit-Dinamo Minsk 1-0; Kairat-Zhalghiris 2-2; Shakhtior-CSKA 1-1; Guria-Ararat 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	36	25	13	10	2	41	22
Dnepr	34	25	14	6	5	36	16
Torpedo	30	25	10	10	5	26	19
Zhalghiris	29	25	11	7	7	33	26
Shakhtior	26	25	9	8	8	25	24
Ararat	25	25	12	1	12	28	39
Dinamo Minsk	25	25	9	7	9	27	23
Dinamo Kiev	24	24	8	8	8	27	19
Dinamo Mosca	24	25	7	11	7	24	23
Kairat	22	25	8	6	11	22	31
Metallist	22	24	8	6	10	18	24
Neftchi	22	24	7	8	9	27	24
CSKA	20	24	6	8	10	21	28
Zenit	20	25	6	8	11	20	32
Dinamo Tbilisi	17	23	6	5	12	19	31
Guria	17	24	5	7	12	16	28

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 8. GIORNATA: **Hajduk-Dinamo Zagabria 0-2; Zeljeznicar-Velez 0-0; Celik-Vojvodina 1-1; Vardar-Buducnost 3-0; Stella Rossa-Sarajevo 3-0; Rad-Sloboda 1-1; Osijek-Rijeka 1-0; Sutjeska-Partizan 1-1; Pristina-Radnicki 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	13	8	5	3	0	15	5
Stella Rossa	10	8	4	2	2	21	11
Rijeka	10	8	3	4	1	11	5
Rad	10	8	3	4	1	12	8
Velez	10	8	3	4	1	8	6
Sloboda	9	8	4	1	3	11	11
Zeljeznicar	8	8	2	4	2	11	9
Radnicki	8	8	4	0	4	12	11
Sutjeska	8	8	3	2	3	9	9
Osijek	8	8	3	2	3	13	15
Partizan	7	8	2	3	3	15	12
Vojvodina	7	8	2	2	4	8	10
Pristina	7	7	3	1	3	9	14
Vardar	7	8	3	1	4	8	14
Buducnost	6	8	2	2	4	7	12
Celik	6	8	2	2	4	7	13
Hajduk	4	7	1	2	4	6	12
Sarajevo	4	8	1	2	5	5	11

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 6. GIORNATA: **Presov-Slavia Praga 2-3; Cheb-Bohemians Praga 2-1; Ostrava-Dunajska Streda 1-0; Olomouc-Dukla Banska Bystrica 1-1; Dukla Praga-Zilina 2-0; Trnava-Vitkovice 2-1; Hradec Kralove-Inter Bratislava 1-1; Sparta Praga-Nitra 1-0.** Recupero: **Slavia-Sparta 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	10	6	4	2	0	12	5
Ostrava	9	6	4	1	1	13	6
Olomouc	9	6	3	3	0	10	5
D. Streda	7	6	3	1	2	6	5
Dukla B.B.	7	6	3	1	2	8	7
Bohemians	7	6	3	1	2	11	10
Dukla P.	6	6	2	2	2	9	7
Vitkovice	6	6	2	2	2	7	6
Inter B.	6	6	2	2	2	10	11
Cheb	6	6	2	2	2	6	7
Trnava	6	6	3	0	3	9	12
Slavia	5	6	2	1	3	7	8
Hradec	4	6	0	4	2	3	10
Nitra	3	6	1	1	4	8	11
Zilina	3	6	1	1	4	4	7
Presov	2	6	1	0	5	5	9

☐ **Bassett,** allenatore del Watford, insoddisfatto delle prove dei suoi giocatori li ha convocati esortandoli a migliorare. *«E se non ci riuscirete* — ha aggiunto — *vuol dire che cercherò altrove la gente giusta».*

BULGARIA

(E.E.) 7. GIORNATA: **Sliven-Chernomorets 3-0; Vitosha-Beroe 2-2; Lokomotiv Plovdiv-Pirin 2-1; Etar-Slavia 1-1; Pernik-Lokomotiv Go. 3-1; Vratsa-Trakia Plovdiv 1-2; Spartak Varna-Spartak Pleven 4-1; Lokomotiv Sofia-CFKA Sredets 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	12	7	5	2	0	9	1
Lok. Sofia	11	7	5	1	1	15	7
CFKA Sredets	11	7	4	3	0	22	12
Vitosha	10	7	3	4	0	11	7
Lok. Plovdiv	8	7	4	0	3	13	17
Trakia	8	7	3	2	2	13	8
Vratsa	7	7	3	1	3	9	8
Beroe	7	7	3	1	3	10	10
Sliven	7	7	3	1	3	12	8
Etar	6	7	2	2	3	13	14
Spartak P.	5	7	2	1	4	8	15
Pernik	5	7	2	1	4	8	10
Spartak V.	5	7	2	1	4	10	16
Lok. Go.	4	7	2	0	5	11	13
Pirin	3	7	1	1	5	6	11
Chernomorets	3	7	1	1	5	2	12

ROMANIA

(E.J.) **Bacau-Universitatea Craiova 0-0; Asa TG Mures-Suceava 3-1; Sportul Studentesc-Steaua 2-1; Victoria-Dinamo 1-0; Arges Pitesti-Un. Cluj Napoca 1-0; Petrolul-Otelul 1-2; Flacara Moreni-Rapid 3-0; Olt-Pol. Timisoara 2-0; Brasov-Corvinul 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	10	6	5	0	1	19	4
Dinamo	10	6	5	0	1	14	2
Un. Craiova	9	6	4	1	1	10	4
Victoria	9	6	4	1	1	7	3
Arges Pitesti	8	6	4	0	2	9	9
Corvinul	7	6	3	1	2	12	11
Flacara Moreni	7	6	2	3	1	9	5
Otelul	7	6	3	1	2	6	7
Un. Cluj Napoca	6	6	2	2	2	5	7
Olt	5	6	2	1	3	7	10
Asa TG Mures	5	6	2	1	3	8	11
Pol. Timisoara	4	6	1	2	3	8	7
Suceava	4	6	1	2	3	7	10
Rapid	4	6	0	4	2	5	9
Petrolul	4	6	2	0	4	7	16
Sportul S.	4	6	1	2	3	7	10
Brasov	3	6	0	3	3	5	11
Bacau	2	6	0	2	4	4	13

☐ **Dopo la sconfitta** subita dal Borussia di Mönchengladbach, tre giocatori del Waldhof sono stati convocati dal presidente del club che li ha ammoniti *«a non dormire in campo per lo meno sino a quando si è pagati».*

FRANCIA: HATELEY K.O., MA C'È FOFANA

L'ATTILINO

(B.M.) Il Monaco perde Hateley per oltre un mese ma trova il suo sostituto in Yussuf Fofana che, al 59', inventa il gol che batte il Lilla e consente a quelli del Principato di restare in testa alla classifica con tre punti sul sempre più sorprendente Niort che, promosso dalla Seconda Divisione, è secondo da solo. Contro il Brest, il Niort non ha avuto problemi: Tholotte al 5', Boucher al 41' e Relmy al 72', infatti, gli hanno dato la vittoria.

12. GIORNATA: **Tolosa-Racing Club 0-0; Paris SG-Saint Etienne 3-0; Niort-Brest 3-0; Monaco-Lilla 1-0; Cannes-Tolone 1-0; Bordeaux-Laval 1-0; Marsiglia-Auxerre 0-1; Lens-Metz 2-0; Le Havre-Nizza 2-1; Montpellier-Nantes 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	18	12	8	2	2	21	9
Niort	15	12	7	1	4	16	11
Bordeaux	14	12	5	4	3	17	13
Nantes	13	12	4	5	3	14	11
Paris S.G.	13	12	6	1	5	15	13
Racing Club	13	12	3	7	2	11	13
Cannes	13	12	4	5	3	12	15
St. Etienne	13	12	5	3	4	17	22
Montpellier	12	12	4	4	4	16	13
Metz	12	12	5	2	5	12	11
Tolosa	12	12	5	2	5	11	16
Lilla	11	12	4	3	5	14	12
Tolone	11	12	3	5	4	10	9
Marsiglia	11	12	4	3	5	15	17
Le Havre	11	12	3	5	4	14	17
Auxerre	10	12	3	4	5	8	11
Nizza	10	12	5	0	7	14	19
Lens	10	12	4	2	6	13	18
Brest	9	12	3	3	6	13	13
Laval	9	12	3	3	6	12	12

MARCATORI: **8 reti:** Hateley (Monaco), Garande (St. Etienne).

GERMANIA OVEST

(W.M.) 10. GIORNATA: **Schalke 04-Bayern 1-4; Colonia-Homburg 3-0; Eintracht Francoforte-Norimberga 3-1; Borussia Möenchengladbach-Amburgo 8-2; Kaiserslautern-Stoccarda 2-1; Karlsruher-Bayer Leverkusen 1-1; Hannover 96-Borussia 2-3; Werder Brema-Waldhof Mannheim 3-1; Bochum-Bayer Uerdingen rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	16	10	7	2	1	21	6
Colonia	16	10	6	4	0	15	4
Borussia M.	15	10	7	1	2	22	15
Bayern	14	10	7	0	3	24	14
Stoccarda	11	10	4	3	3	21	15
Norimberga	11	10	3	5	2	14	8
Karlsruher	11	10	4	3	3	16	15
Amburgo	10	10	3	4	3	23	30
Borussia D.	9	10	3	3	4	12	14
Bayer L.	9	10	2	5	3	11	13
Eintracht	8	10	3	2	5	17	19
Hannover	8	10	3	2	5	15	19
Kaiserslautern	8	10	3	2	5	15	22
Bochum	7	9	2	3	4	12	12
Schalke 04	7	10	3	1	6	17	27
Bayer U.	6	9	3	0	6	10	12
Homburg	6	10	2	2	6	10	20
Waldhof M.	6	10	1	4	5	7	17

MARCATORI: **7 reti:** Ordenewitz (Werder Brema), Walter (Stoccarda); **6 reti:** Rahn (Borussia Mönchengladbach), Labbadia (Amburgo), Klinsmann (Stoccarda).

GERMANIA EST

(W.M.). 7. GIORNATA: **Chemie Halle-Hansa Rostock 2-2; Dynamo Dresda-Dynamo Berlino 3-1; Karl Marx Stadt-Lokomotive Lipsia 2-2; Vorwärts-Magdeburgo 3-0; Union Berlino-Wismut Aue 3-2; Stahl Brandenburg-Rotwiss Erfurt 2-0; Carl Zeiss Jena-Stahl Riesa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	11	7	5	1	1	21	6
Vorwärts	9	7	3	3	1	13	7
Lok. Lipsia	9	7	3	3	1	10	5
Karl Marx Stadt	8	7	3	2	2	14	11
Carl Zeiss Jena	8	7	3	2	2	7	8
Dynamo Dresda	7	7	2	3	2	9	7
Chemie Halle	7	7	1	5	1	6	6
Rot Weiss	6	7	3	0	4	14	13
Magdeburgo	6	7	2	2	3	9	11
Stahl B.	6	7	2	2	3	8	10
Hansa Rostock	6	7	2	2	3	8	15
Union Berlino	6	7	2	2	3	8	17
Stahl Riesa	5	7	0	5	2	4	10
Wismut Aue	4	7	1	2	4	7	12

MARCATORI: **7 reti:** Richter (Karl Marx Stadt).

LUSSEMBURGO

5. GIORNATA: **Aris-Jeunesse 1-2; Red Boys-Spora 1-0; Grevenmacher-Rumelange 2-0; Elschen-Hesperange 1-0; Alliance-Niedercorn 3-0; Avenir-Union rinviata.** Recupero: **Hesperange-Grevenmacher 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	9	5	4	1	0	15	4
Niedercorn	7	5	3	1	1	9	7
Red Boys	7	5	3	1	1	10	4
Spora	6	5	3	0	2	10	6
Grevenmacher	6	5	3	0	2	7	8
Elschen	5	5	2	1	2	5	11
Union	4	4	1	2	1	6	7
Alliance	4	5	1	2	2	7	7
Aris	3	5	0	3	2	9	15
Avenir	3	4	1	1	2	6	7
Hesperange	1	5	0	1	4	5	11
Rumelange	1	5	0	1	4	1	13

SVEZIA

(F.M.) 21. GIORNATA: **AIK-Malmö 1-1; Halmstad-Öster 2-1; Brage-Örgryte 4-0; Vastra Frölunda-Hammarby 1-1; Göteborg-Sundsvall 1-1; Norrköping-Elfsborg 3-0.**

CLASSIFICA: **Malmö 32; Norrköping 27; Göteborg 25; Öster 24, Brage 24; Hammarby 21; Västra Frölunda 19; AIK 18, Örgryte 18; Sundsvall 17, Hammarby 17; Elfsborg 10.**

CAMPIONATI ESTERI

OLANDA

(R.B.) Domina il Feyenoord che passa in vantaggio al 22' con l'australiano Mitchell ma, alla fine, vince il PSV che, in un quarto d'ora ottiene una doppietta con Koeman (82' e 90') e il terzo gol, al 95', con Gilhaus. Nell'Ajax — in cui Rijkaard ha litigato con Cruijff giungendo alla rottura — doppietta di Spelbos su rigore (12' e 48') e gol di Scholten (41') e Mejer (70') per un 4-0 al Den Bosch che ci sta tutto.

9. GIORNATA: **PSV-Feyenoord 3-1; DS '79-Willem II 1-2; Sparta-PEC Zwolle 0-0; Roda-Haarlem 4-1; AZ 67-Groningen 5-1; Ajax-Den Bosch 4-0; Den Haag-Fortuna Sittard 3-1; Utrecht-Volendam 0-0; Twente-VVV 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**16**	8	8	0	0	34	9
Ajax	**12**	9	6	0	3	25	15
Feyenoord	**12**	9	5	2	2	22	14
Willem II	**11**	9	5	1	3	22	13
Sparta	**11**	9	4	3	2	18	10
Pec	**11**	9	4	3	2	10	10
Utrecht	**10**	9	3	4	2	13	22
Roda	**9**	8	4	1	3	15	11
Fortuna S.	**9**	8	4	1	3	16	13
VVV	**9**	9	3	3	3	11	12
Haarlem	**7**	8	3	1	4	12	16
Den Bosch	**7**	9	2	3	4	13	21
Den Haag	**6**	8	2	2	4	14	16
Twente	**6**	9	2	2	5	15	21
Volendam	**6**	9	1	4	4	11	22
AZ	**5**	8	1	3	4	11	16
Groningen	**5**	9	2	1	6	14	20
DS 79	**4**	9	1	2	6	15	30

MARCATORI: **8 reti:** Ellerman (Sparta), Gilhaus (PSV); **7 reti:** Kolman (PSV), Hofman (Feyenoord).

SVIZZERA: SPETTATORI IN AUMENTO

GRAZIE ITALIA

(M.Z.) Con Antognoni già in carico e il duo Rummenigge-Tardelli che dovrebbe debuttare nel giro di un paio di settimane, il calcio elvetico tira le prime somme e verifica che gli spettatori sono in largo aumento, segno evidente che gli «italiani», con o senza virgolette, fanno pubblicità. C'è però anche chi sostiene che non è tutt'oro quel che riluce e, al proposito, fa presente che l'arrivo di Rummenigge al Servette costerà il posto al brasiliano Sinvall (ala vecchio stampo tutto cross al centro) in quanto il capocannoniere Eriksen non si discute. A proposito di canonieri, da segnalare i tre gol in due partite del neozelandese Rufer cui l'Aarau deve in massima parte il suo primato in classifica.

11. GIORNATA: **Aarau-Losanna 3-0; Bellinzona-Neuchatel Xamax 3-1; Grasshoppers-Sion 1-0; Lucerna-Zurigo 1-0; San Gallo-Servette 3-0; Young Boys-Basilea 1-1.**

12. GIORNATA: **San Gallo-Grasshoppers 0-; Ypung Boys-Sion 2-1; Basilea-Aarau 0-1; Lucerna-Neuchatel Xamax 1-0; Servette-Bellinzona 3-1; Zurigo-Losanna 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aarau	**17**	12	6	5	1	19	8
Grasshoppers	**17**	12	6	5	1	13	6
Young Boys	**15**	12	3	9	0	21	14
Servette	**14**	12	5	4	3	19	15
Neuchatel X.	**13**	12	5	3	4	26	17
San Gallo	**13**	12	4	5	3	14	12
Losanna	**12**	12	4	4	4	17	21
Sion	**11**	12	4	3	5	20	18
Lucerna	**10**	12	2	6	4	12	17
Bellinzona	**8**	12	2	4	6	12	22
Zurigo	**7**	12	2	3	7	14	20
Basilea	**7**	12	2	3	7	15	32

MARCATORI: **10 reti:** Eriksen (Servette); **8 reti:** Paulo Cesar (Grasshoppers), Rufer (Aarau).

☐ **Il Partizani** Campione d'Albania, è stato squalificato dall'UEFA per la durata di un anno: il Benfica, quindi, è automaticamente qualificato per gli ottavi della Coppacampioni. Oltre alla squadra, l'UEFA ha appiedato per cinque anni il portiere e capitano della squadra, Perlat Musta; per quattro, Niko Frasheri e Ilir Rame e, per uno, Arjan Ahmeti.

SPAGNA

(G.C.) Il Barcellona licenzia Venables e chiama al suo posto Luis Aragones (un madrileno!) ma le cose non cambiano: i catalani continuano a perdere e ora sono al penultimo posto. Non capitava da... un secolo! A Bilbao, Aguirre fa centro dopo due minuti e il Barcellona schiuma rabbia e niente più: alla fine, a gioire, sono i baschi. Gioiscono anche gli altri baschi, quelli della Real Sociedad, che a Barcellona ne rifilano quattro (doppietta di Loren più Zamora e Mujica) all'Español per un successo che li porta al terzo posto. Il Real, da parte sua, a Las Palmas gioca male ma vince grazie al solito Hugo Sanchez (16') e all'ormai recuperatissimo Jankovic a un minuto dalla fine.

5. GIORNATA: **Maiorca-Logrones 4-0; Sabadell-Celta 0-0; Atletico Madrid-Betis 1-0; Athletic Bilbao-Barcellona 1-0; Valencia-Murcia 2-0; Espanol-Real Sociedad 0-4; Siviglia-Valladolid 1-0; Las Palmas-Real Madrid 0-2; Osasuna-Gijon 0-0; Cadice-Saragozza 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**10**	5	5	0	0	23	1
Valencia	**9**	5	4	1	0	9	3
Athl. Bilbao	**8**	5	3	2	0	5	2
Atl. Madrid	**7**	5	3	1	1	6	2
Osasuna	**6**	5	2	2	1	5	4
Celta	**6**	5	2	2	1	5	4
Siviglia	**6**	5	3	0	2	6	5
Cadice	**6**	5	3	0	2	7	7
Betis	**5**	5	2	1	2	5	4
Saragozza	**5**	5	2	1	2	6	10
Sabadell	**4**	5	1	2	2	3	3
Murcia	**4**	5	2	0	3	4	5
Español	**4**	5	2	0	3	4	8
Gijon	**4**	5	1	2	2	2	10
Real Sociedad	**3**	5	1	1	3	6	5
Maiorca	**3**	5	1	1	3	7	9
Las Palmas	**3**	5	1	1	3	4	8
Valladolid	**2**	5	0	3	2	2	6
Barcellona	**2**	5	1	0	4	3	7
Logrones	**2**	5	0	2	3	2	11

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 5. GIORNATA: **Penafiel-Rio Ave 4-1; Salgueiros-Espinho 1-1; Chaves-Farense 6-1; Elvas-Academica 1-1; Sporting-Benfica 1-1; Maritimo-Belenenses 1-0; Portimonense-Guimaraes 0-4; Setubal-Boavista 1-0; Covilha-Varzim 1-0; Braga-Porto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**8**	5	3	2	0	12	2
Setubal	**8**	5	4	0	1	9	4
Maritimo	**8**	5	3	2	0	5	2
Sporting	**7**	5	2	3	0	8	3
Penafiel	**7**	5	2	3	0	9	3
Belenenses	**6**	5	3	0	2	10	11
Chaves	**6**	5	2	2	1	13	5
Elvas	**6**	5	2	2	1	8	5
Guimaraes	**6**	5	2	2	1	9	6
Benfica	**5**	5	2	1	2	6	4
Salgueiros	**5**	5	0	5	0	7	7
Esphino	**5**	5	1	3	1	4	6
Boavista	**4**	5	1	2	2	6	7
Academica	**4**	5	1	2	2	5	8
Varzim	**3**	5	0	3	2	4	8
Rio Ave	**3**	5	1	1	3	6	14
Braga	**3**	5	0	3	2	3	8
Covilha	**3**	5	1	1	3	4	9
Portimonense	**2**	5	1	0	4	7	12
Farense	**1**	5	0	1	4	3	15

AUSTRIA

(W.M.). 13. GIORNATA: **Tirol-Sturm Graz 3-0; Grazer AK-Austria Klagenfurt 2-0; First Vienna-Austria Vienna 1-1; Linzer ASK-Voest Linz 2-1; Rapid Vienna-Wiener Sportclub 3-3; Mölding-Admira Wacker 2-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**23**	13	10	3	0	34	14
Austria V.	**17**	13	6	5	2	32	17
Tirol	**17**	13	6	5	2	26	18
Grazer AK	**16**	13	6	4	3	20	18
Admira Wacker	**14**	13	6	2	5	33	23
Sturm Graz	**14**	13	5	4	4	23	22
First Vienna	**13**	13	6	1	6	27	26
Wiener SK	**13**	13	3	7	3	23	28
Voest Linz	**12**	13	4	4	5	21	22
Linzer ASK	**7**	13	2	3	8	11	25
Mödling	**5**	13	0	5	8	19	32
Austria K.	**5**	13	2	1	10	9	33

UNGHERIA

(I.H.). 7. GIORNATA: **Ujpesti Dozsa-Raba Eto 3-1; MTK-Honved 4-3; Siofok-Pecs 1-1; Videoton-Haladas 2-4; Tatabanya-Vasas 0-0; Vac-Bekescsaba, Ferencvaros-Kaposvar, Zalaegerszeg-Debrecen rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozsa	11	7	5	1	1	17	5
Haladas	10	7	3	4	0	11	5
Vasas	10	7	3	4	0	12	8
Raba Eto	10	7	4	2	1	12	9
Tatabanya	8	7	3	2	2	12	9
Honved	8	7	3	2	2	11	9
Zalaegerszeg	7	6	3	1	2	8	7
Pecs	7	7	2	3	2	5	5
Bekescsaba	6	6	2	2	2	6	8
Siofok	6	7	2	2	3	9	11
Debrecen	5	6	2	1	3	7	14
MTK	5	7	2	1	4	10	20
Vac	4	6	0	4	2	5	7
Ferencvaros	4	6	1	2	3	5	8
Videoton	3	7	0	3	4	5	11
Kaposvar	2	6	0	2	4	8	14

MARCATORI: **7 reti:** Szabadi (Vasas); **5 reti:** Handel (Raba Eto), Melis (Debrecen), Kiprich, Plotar, Vincze (Tatabanya).

ALBANIA

(P.M.) 5. GIORNATA: **Lokomotiva-Flamurtari 2-1; Tomori-Dinamo 0-0; Skenderbeu-Luftetari 1-0; 17 Nentori-Besa 1-1; Labinoti-Apolonia 1-1; Beselidhja-31 Korriku 3-1; Vllaznia-Partizani rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apolonia	7	5	3	1	1	6	4
Vllaznia	6	4	3	0	1	11	6
17 Nentori	6	5	2	2	1	8	3
Tomori	6	5	2	2	1	5	4
Skenderbeu	6	5	2	2	1	3	6
Partizani	5	4	2	1	1	8	4
Besa	5	5	1	3	1	4	4
Luftetari	5	5	1	3	1	2	2
Flamurtari	5	5	2	1	2	3	3
Dinamo	4	5	1	2	2	7	6
Labinoti	4	5	1	2	2	2	3
Lokomotiva	4	5	2	0	3	6	8
Beselidhja	3	5	1	1	3	4	9
31 Korriku	1	5	1	0	4	2	9

SCOZIA

(G.S./D.S.) 9. GIORNATA: **Dundee United-Falkirk 3-0; Dunfermline-Hearts 0-1; Hibernian-Aberdeen 0-2; Motherwell-Dundee 0-2; Rangers-Morton 7-0; St. Mirren-Celtic 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	15	9	7	1	1	17	7
Celtic	14	9	6	2	1	15	5
Aberdeen	14	9	5	4	0	16	7
Rangers	11	9	5	1	3	19	6
Dundee	9	9	4	1	4	20	12
St. Mirren	9	9	3	3	3	10	9
Hibernian	9	9	3	3	3	11	15
Dundee Utd.	8	9	2	4	3	11	12
Dunfermline	7	9	2	3	4	10	17
Motherwell	5	9	2	1	6	6	13
Falkirk	4	9	1	2	6	6	19
Morton	3	9	1	1	7	12	31

MARCATORI: **11 reti:** Mc Coist (Rangers)

COPPA DI LEGA

SEMIFINALI: **Aberdeen*-Dundee 2-0; Motherwell-Rangers* 1-3.**

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

MALTA

(C.C.) 1. GIORNATA: **Valletta-Mosta 1-0; Sliema-Hibernians 2-0; Hamrun-Zurrieq 1-1; Floriana-Birkirkara 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema	2	1	1	0	0	2	0
Valletta	2	1	1	0	0	1	0
Zurrieq	1	1	0	1	0	1	1
Birkirkara	1	1	0	1	0	0	0
Floriana	1	1	0	1	0	0	0
Hamrun	1	1	0	1	0	1	1
Mosta	0	1	0	0	1	0	1
Hibernians	0	1	0	0	1	0	2

GRECIA

(T.K.) 3. GIORNATA: **AEK-Panachaiki 3-2; Ethnikos-Kalamaria 1-1; Iraklis-Levadiakos 1-1; Larissa-Aris 3-1; Olympiakos-Panionios 1-1; OFI-Diagoras 2-1; Panserraikos-Panathinaikos 1-0; Paok-Veria 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panserraikos	6	3	3	0	0	6	0
Larissa	6	3	3	0	0	9	3
Ethnikos	5	3	2	1	0	4	1
Paok	4	3	1	2	0	8	4
OFI	4	3	2	0	1	8	5
Panionios	4	3	1	2	0	5	2
Aris	4	3	2	0	1	7	5
AEK	4	3	1	2	0	7	6
Kalamaria	3	3	1	1	1	2	4
Panathinaikos	2	3	1	0	2	2	3
Olympiakos	2	3	0	2	1	4	6
Veria	2	3	1	0	2	3	7
Iraklis	1	3	0	1	2	2	5
Levadiakos	1	3	0	1	2	2	5
Diagoras	0	3	0	0	3	2	7
Panachaiki	0	3	0	0	3	4	11

MARCATORI: **4 reti:** Mavros (Panionios); **3 reti:** Tsifutis (Panserraikos), Ziogas (Larissa), Samolis (Aris), Banon (Paok).

POLONIA

(S.B.) 9. GIORNATA: **Pogon Stettino-GKS Katowice 2-1; Baltyk Gdynia-Lech Poznan 0-1; Gornik Zabrze-Szombierki Bytom 3-1; LKS Lodz-Jagiellonia Bialystok 0-0; Olimpia Poznan-Legia Varsavia 2-2; Stal Stalowa Wola-Slask Wroclaw 0-0; Gornik Walbrzych-Lechia Danzica 0-0; Zaglebie Lubin-Widzew Lodz 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	15	9	5	3	1	14	5
Gornik Z	14	9	6	1	2	19	12
Slask Wroclaw	13	9	4	4	1	11	5
Widzew Lodz	12	9	5	2	2	11	6
Lech Poznan	12	9	5	3	1	11	7
Pogon S.	10	9	4	3	2	12	12
Legia	9	9	4	2	3	13	12
GKS Watowice	9	9	3	2	4	12	11
Szombierki	8	9	2	4	3	6	8
Lechia	8	9	2	4	3	4	7
Jagiellonia	7	9	2	3	4	7	9
Olimpia Poznan	7	9	2	3	4	10	13
Baltyk Gdynia	6	9	1	4	4	5	9
Zaglebie	6	9	2	3	4	5	9
Stal S.	5	9	1	4	4	7	13
Gornik W.	3	9	0	3	6	3	12

N.B.: un punto in più per ogni vittoria con 3 o più gol di scarto: un punto in meno per ogni sconfitta con 3 o più gol di scarto.

TURCHIA

(M.O.). 5. GIORNATA: **Bursa-Malatya 4-1; Samsun-Denizli 0-1; Zonguldak-Ankaragucu 0-1; Kocaeli-Karsiyaka 0-1; Rize-Trabzon 1-1; Altay-Adana D.S. 4-0; Sakarya-Fenerbahce 2-0; Galatasaray-Sariyer 1-1; Eskisehir-Besikta 0-1; Genclerbirligi-Bolu 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	13	5	4	1	0	13	3
Besiktas	12	5	4	0	1	9	2
Bursaspor	10	5	3	1	1	12	6
Trabzonspor	10	5	3	1	1	8	3
Denizlispor	10	5	3	1	1	7	6
Sariyerspor	9	5	2	3	0	7	5
Malatyaspor	9	5	3	0	2	8	7
Altay	8	5	2	2	1	11	8
Eskisehirspor	8	5	2	1	2	7	4
Karsiyaka	7	4	2	1	1	5	4
Sakarya	7	5	2	1	2	7	7
Ankaragucu	7	5	2	1	2	6	6
Genclerbirligi	6	4	2	0	2	4	6
Samsunspor	5	5	1	2	2	4	6
Boluspor	4	5	1	1	3	2	5
Fenerbahce	4	5	1	1	3	3	9
Rizespor	3	5	0	3	2	2	9
Adana D.S.	3	5	1	0	4	3	12
Kocaelispor	1	5	0	1	4	1	6
Zonguldak	1	5	0	1	4	5	11

N.B.: **Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.**

□ **Bjarn Goldbaek,** 19 anni, nazionale danese, è stato acquistato dallo Schalke 04 per poco meno di 250 milioni.

FINLANDIA

(R.A.) 21. GIORNATA: **Haka-Kuusysi 1-1; Kups-Keps 4-1; MP-HJK 1-2; PPT-TPS 1-3, Reipas-Koparit 3-1; Rops-Ilves 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	31	21	14	3	4	35	14
Kuusysi	30	21	12	6	3	35	18
TPS	26	21	11	4	6	35	21
Ilves	25	21	12	1	8	43	40
PPT	23	21	9	5	7	39	29
MP	22	21	8	6	7	27	20
Rops	22	21	8	6	7	26	24
Haka	19	21	7	5	9	30	35
Kups	19	21	7	5	9	31	37
Koparit	12	21	1	10	10	16	38
Reipas	12	21	3	6	12	17	43
Keps	11	21	4	3	14	18	33

NORVEGIA

(A.S.) 20. GIORNATA: **Hamarkameratene-Moss 2-0; Kongsvinger-Bryne 4-0; Molde-Brann 2-1; Rosenborg-Lilleström 3-2; Tromsö-Mjöndalen 2-1; Valerengen-Start 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Molde	41	20	11	5	4	26	16
Moss	38	20	11	3	6	39	28
Bryne	34	20	11	1	8	32	24
Kongsvinger	33	20	7	8	5	28	21
Rosenborg	33	20	6	11	3	27	24
Tromsö	31	20	5	9	6	18	23
Valerengen	27	20	7	5	8	25	24
Brann	27	20	6	6	8	18	25
Lilleström	26	20	6	5	9	19	18
Hamarkam	26	20	6	5	9	24	27
Mjöndalen	22	20	5	5	10	23	33
Start	22	20	5	5	10	23	39

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori; nessuno per la sconfitta al 90'.

DANIMARCA

(S.G.) 21. GIORNATA: **B 1903-Brönshoj 2-3; Herfölge-Hvidovre 2-1; Vejle-Aab 4-1; OB-Bröndby 0-3; Lyngby-AGF 0-0; Naestved-Kastrup 3-0; KB-Ikast 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	40	21	19	2	0	46	11
Ikast	31	21	13	5	3	46	24
AGF	28	21	12	4	5	35	20
OB	27	21	11	5	5	32	20
Vajle	27	21	12	3	6	42	22
Bronshöj	23	21	9	5	7	26	27
B 1903	21	21	7	7	7	30	31
Naestved	21	21	8	5	8	41	36
Lyngby	16	21	5	6	10	29	33
KB	15	21	5	5	11	24	29
AaB	15	21	5	5	11	23	31
Herfölge	11	21	3	5	13	13	47
Hvidovre	10	21	3	4	14	31	41
Kastrup	7	21	1	5	15	15	44

BELGIO

(J.H.) 8. GIORNATA: **Beerschot-Standard 6-2; Waregem-Cercle Bruges 3-0; Winterslag-Anderlecht 0-3; Gand-Beveren 2-0; Charleroi-St. Trond 1-1; Lokeren-Malinese 0-1; Bruges-Racing Jet 3-1; Liegi-Courtrai 2-0; RWDM-Anversa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	13	8	5	3	0	15	2
Malines	13	8	6	1	1	11	4
Anversa	12	8	4	4	0	20	5
Bruges	12	8	5	2	1	15	8
Waregem	11	8	5	1	2	19	10
Liegi	10	8	3	4	1	13	8
Lokeren	9	8	3	3	2	11	8
St. Trond	9	8	3	3	2	8	9
Beerschot	9	8	4	1	3	11	11
Standard	8	8	3	2	3	15	14
RWDM	7	8	2	3	3	9	14
Winterslag	6	8	2	2	4	8	19
Cercle Bruges	5	8	1	3	4	9	11
Beveren	5	8	2	1	5	10	12
Racing Jet	5	8	2	1	5	8	15
Charleroi	5	8	1	3	4	9	12
Courtrai	3	8	0	3	5	6	20
Gand	2	8	1	0	7	8	17

□ **Solo 2.800 spettatori** al match tra le rappresentative della Lega inglese e quella irlandese svoltasi a Belfast e finita 2-2.

AMERICA

BRASILE

COPA BRASIL

(G.L.) GRUPPO VERDE 2. GIORNATA: **Corinthians-Goias 0-1; Atletico Mineiro-Inter Porto Alegre 0-0; Santos-Palmeiras 0-0; Fluminense-Botafogo 1-1; Bahia-Sao Paulo 1-1; Flamengo-Vasco da Gama 2-1; Gremio-Cruzeiro 0-0; Santa Cruz-Coritiba 0-0.**
3. GIORNATA: **Sao Paulo-Santa Cruz 3-0; Cruzeiro-Bahia 2-1; Coritiba-Corinthians 2-1; Fluminense-palmeiras 2-0; Gremio-Vasco da Gama 1-0; santos-Flamengo 0-0; Botafogo-Inter P. Alegre 0-0. Goias-Atletico Mineiro rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	5	3	2	1	0	6	1
Fluminense	5	3	2	1	0	4	1
Gremio	5	3	2	1	0	2	0
Inter P. Alegre	4	3	1	2	0	4	0
Botafogo Rio	4	3	1	2	0	2	1
Atl. Mineiro	3	2	1	1	0	5	1
Coritiba	3	3	1	1	1	2	2
Palmeiras	3	3	1	1	1	2	3
Cruzeiro	3	3	1	1	1	2	3
Flamengo	3	3	1	1	1	2	3
Goias	2	2	1	0	1	1	1
Vasco da Gama	2	3	1	0	2	4	3
Santos	2	3	0	2	1	1	5
Bahia	1	3	0	1	2	2	6
Santa Cruz	1	3	0	1	2	0	7
Corinthians	0	3	0	0	3	1	4

GRUPPO GIALLO 2. GIORNATA: **Treze-Guarani 1-3; Vitoria-Joinville 3-1; Inter-Limeira-Ceará 1-0; Sport-Atletico Paranaense 1-1; Criciuma-Nautico 2-0; Atletico Goianiense-CSA 3-1.**
3. GIORNATA: **Vitoria-Atletico Paranaense 1-2; Inter Limeira-Treze 2-1; Atletico Goianiense-Ceará 1-0; Sport Recife-Guarani 2-0; Joinville-Nautico 2-0; Rio Branco-CSA 0-1; Criciuma-Bangu 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Goianiense	4	2	2	0	0	4	1
Inter Limeira	4	2	2	0	0	3	1
Criciuma	4	3	2	0	1	4	2
Guarani	4	3	2	0	1	4	3
Atl. Paranaense	4	3	1	2	0	3	2
Sport Recife	3	2	1	1	0	3	1
Joinville	3	3	1	1	1	4	5
Vitoria	2	2	1	0	1	4	3
Ceará	2	3	1	0	2	2	3
CSA	2	3	1	0	2	2	4
Bangu	1	2	0	1	1	1	2
Treze	1	3	0	1	2	2	5
Rio Branco	0	1	0	0	1	0	1
Nautico	0	2	0	0	2	1	4
America Rio	0	0	0	0	0	0	0
Portuguesa	0	0	0	0	0	0	0

ARGENTINA

5. GIORNATA: **Racing (CBA)-River 0-2; Instituto-Dep. Español 2-3; Independiente-Velez 2-3; Argentinos Jrs-Dep. Armenio 2-1; Gimnasia y Esgrima-Rosario Central 1-1; Newell's old Boys-Estudiantes 1-0; Platense-Ferrocarril 1-1; San Lorenzo-Union 2-1; Banfield-Racing 0-1; Boca-Talleres 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	10	5	5	0	0	10	0
San Lorenzo	8	5	3	2	0	6	2
G. y Esgrima	7	5	2	3	0	5	3
Rosario Central	7	5	2	3	0	5	3
N. O. Boys	7	5	3	1	1	11	4
Dep. Español	7	5	2	3	0	8	5
River	6	5	2	2	1	4	2
Estudiantes	6	5	3	0	2	6	4
Independiente	5	5	2	1	2	7	7
Ferrocarril	5	5	1	3	1	4	5
Argentinos Jrs	5	5	1	1	3	4	4
Velez	5	5	2	1	2	8	11
Boca	3	5	1	1	3	4	10
Platense	3	5	0	3	2	5	7
Talleres (C)	3	5	0	3	2	3	6
Dep. Armenio	3	5	1	1	3	4	8
Insituto	3	5	0	3	2	5	7
Racing (CBA)	3	5	1	1	3	5	8
Union	2	5	0	2	3	3	8
Banfield	2	5	0	2	3	1	5

CAMPIONATI ESTERI

MESSICO

1. GIORNATA: **Morelia-Angeles 5-0; America-Toluca 0-2; Guadalajara-Atlas 3-1; Neza-UNAM 0-4; Atlanta-Puebla 1-1; Tampico Madero-Monterrey 2-2; Potosino-Universidad de Gualajara 0-2; Cruz Azul-Univ. de Tamaulipas 0-0; U. Nuevo Leon-Necaxa 0-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Irapuato 3-1.**
2. GIORNATA: **Irapuato-Guadalajara 1-1; Toluca-Puebla 1-0; Monterrey-America 1-2; Necaxa-Neza 1-0; Atlas-Potosino 3-3; Angeles-U. Nuevo Leon 3-2; UNAM-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-0; Morelia-Atlante 0-0; Univ. Tamaulipas-Tampico Madero 1-1; Universidad de Guadalajara-Cruz Azul 5-2.**
3. GIORNATA: **Toluca-Monterrey 2-1; Potosino-Irapuato 1-0; Cruz Azul-Atlas 3-1; U. Nuevo Leon-Atlante 2-1; Guadalajara-UNAM 0-0; Puebla-Morelia 3-1; Universidad Autonoma de Guadalayara-Necaxa 0-1; America-Univ. Tamaulipas 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
UNAM	**5**	3	2	1	0	6	0
Guadalajara	**3**	2	1	1	0	4	2
Tampico Madero	**2**	2	0	2	0	3	3
Atlante	**2**	2	0	2	0	2	2
Angeles	**2**	2	1	0	1	3	7
GRUPPO 2							
Un. Gualajara	**4**	2	2	0	0	7	2
UA Guadalajara	**3**	3	1	1	1	4	3
Potosino	**3**	3	1	1	1	4	5
Cruz Azul	**3**	3	1	1	1	5	6
Atlas	**2**	2	0	1	1	4	6
GRUPPO 3							
Necaxa	**6**	3	3	0	0	3	0
America	**4**	3	2	0	1	5	3
Puebla	**3**	3	1	1	1	4	3
Irapuato	**1**	3	0	1	2	2	5
Neza	**0**	2	0	0	2	0	5
GRUPPO 4							
Toluca	**6**	3	3	0	0	5	1
Morelia	**3**	3	1	1	1	6	3
U. Tamaulipas	**2**	3	0	2	1	1	1
U. N. Leon	**2**	3	1	0	2	4	5
Monterrey	**1**	3	0	1	2	4	6

BOLIVIA

8. GIORNATA: **Aurora-Litoral 2-1; The Strongest-San José 5-0; Blooming-J. Wilstermann 1-0; Universitario-Real Santa Cruz 1-0; Dep. Municipal-Ciclon 1-2; Always Ready-Bolivar 0-0; Petrolero-Oriente Petrolero 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oriente	**12**	7	5	2	0	13	5
Bolivar	**11**	7	5	1	1	15	4
Petrolero	**10**	8	3	4	1	8	5
Blooming	**9**	7	4	1	2	10	6
Always Ready	**9**	8	3	3	2	10	4
The Strongest	**8**	7	3	2	2	12	6
Destroyers	**8**	7	4	0	3	7	6
Universitario	**7**	7	3	1	3	7	13
Real S. Cruz	**7**	8	2	3	3	8	8
J. Wilstermann	**7**	8	3	1	4	6	6
Aurora	**6**	7	2	2	3	8	9
Ciclon	**5**	7	1	3	3	7	12
Litoral	**5**	8	2	1	5	5	9
Municipal	**5**	8	2	1	5	7	17
San José	**3**	8	0	3	5	2	15

PERÙ
ESAGONALE FINALE

5. GIORNATA: **Universitario-San Agustin 3-2; Bolognesi-Union Huaral 1-0; Carlos Mannucci-Dep.Junin 3-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**7**	5	3	1	1	7	3
Union Huaral	**7**	5	3	1	1	8	4
San Agustin	**6**	5	3	0	2	8	6
Mannucci	**5**	5	1	3	1	8	7
Bolognesi	**5**	5	2	1	2	8	4
Dep. Junin	**0**	5	0	0	5	2	15

SPAREGGIO: Universitario-Union Huaral 2-0

● **L'UNIVERSITARIO** si è qualificato per la Libertadores 1988

GUATEMALA
TERZA FASE

5. GIORNATA: **Jalapa-Dep. Municipal 1-4; Aurora-Xelaju 1-0; Comunicaciones-Coban 2-0; Bandegua-Juventud Retalteca 3-0; Suchitepquez-Izabal 1-1; Amatitlan-Galcasa 1-1. Recuperi: Retalteca-Jalapa 1-0; Comunicaciones-Izabal1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	**39**	27	15	9	3	46	23
Aurora	**36**	27	15	6	6	34	16
Comunicaciones	**35**	27	12	11	4	35	20
Bandegua	**32**	27	13	6	8	32	20
Coban	**29**	27	9	11	7	26	19
Retalteca	**26**	27	10	6	11	31	29
Izabal	**26**	27	8	10	9	29	31
Jalapa	**23**	27	8	7	12	24	29
Suchitepequez	**22**	27	7	8	12	32	45
Galcasa	**21**	27	7	7	13	27	32
Xelaju	**19**	27	6	7	14	24	39
Amatitlan	**14**	27	4	6	17	20	48

N.B.: la classifica tiene conto dei punti conseguiti in precedenza.

PARAGUAY
TERZA FASE

5. GIORNATA: **Sol de America-Olimpia 0-1; Nacional-Cerro Porteño 0-1; Caballero-Sp. Luqueño 2-0; Guarani-Libertad 2-0; Colegiales-Sport Colombia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**8**	5	3	2	0	5	1
Libertad	**7**	5	3	1	1	6	5
Cerro Porteño	**7**	5	3	1	1	6	1
Olimpia	**6**	5	2	2	1	4	3
Caballero	**6**	5	2	2	1	5	5
Sol de America	**5**	5	2	1	2	7	4
Sp. Luqueño	**4**	5	1	2	2	2	4
Colegiales	**4**	5	1	2	2	4	4
Sport Colombia	**2**	5	1	0	4	1	8
Nacional	**1**	5	0	1	4	3	7

☐ **Roque Raul Alfaro,** nazionale argentino del River Plate, è stato ceduto al Newell's Old Boys.

CILE
CAMPIONATO NACIONAL

11. GIORNATA: **Naval-U. Española 0-0; U. Catolica-Cobreloa 3-0; Dep. Concepcion-Dep. Iquique 4-1; Rangers-Un. Chile 1-0; Everton-Fernandez Vial 0-0; Lota Schwager-Palestino 0-1; Cobresal-Huachipato 2-1; Colo Colo-San Luis 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Catolica	**19**	11	8	3	0	21	6
Cobresal	**14**	11	5	4	2	16	12
Palestino	**14**	11	6	2	3	20	21
Cobreloa	**12**	10	4	4	2	12	9
Naval	**12**	11	3	6	2	14	12
Rangers	**12**	11	5	2	4	10	9
Huachipato	**12**	12	4	4	3	15	15
Dep. Concepcion	**11**	11	3	5	3	13	11
Fernandez Vial	**10**	11	3	4	4	12	12
Dep. Iquique	**10**	11	4	2	5	11	16
Colo Colo	**9**	9	2	5	2	10	9
Everton	**9**	11	3	3	5	12	14
Un. De Chile	**8**	10	3	2	5	13	13
Lota Scwager	**8**	11	3	2	6	11	15
U. Española	**8**	11	3	2	6	9	13
San Luis	**4**	11	0	4	7	5	17

URUGUAY

8. GIORNATA: **River-Nacional 1-0; Defensor-Peñarol 1-0; Rampla-Wanderers 1-1; Danubio-Huracan Buceo 2-0; Bella Vista-Central Español 1-0; Cerro-Miramar Misiones 1-1. Riposava: Progreso.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**11**	7	5	1	1	9	5
Danubio	**10**	8	4	2	2	10	4
Defensor	**9**	7	4	1	2	9	5
Rampla	**8**	8	1	6	1	9	7
Bella Vista	**8**	7	3	2	2	11	8
Wanderers	**7**	6	2	3	1	8	6
Progreso	**5**	6	2	1	3	4	10
Peñarol	**5**	5	2	1	2	6	5
Huracan Buceo	**5**	7	2	1	4	5	7
Cerro	**5**	7	1	3	3	2	6
Nacional	**4**	3	2	-	1	4	4
Mir. Misiones	**4**	8	1	2	5	10	15
C. Español	**3**	6	1	1	4	5	11

IL PORTIERE BRASILIANO IN ECUADOR

LA LEGGENDA MANGA

Quando giocava nell'Internacional di Porto Alegre, Manga *(nella foto sopra è il secondo da sinistra e Falcao l'ultimo, sempre da sinistra)* si era guadagnato il soprannome di Jack Palance per la somiglianza che aveva con il popolare attore americano. Vero e proprio globetrotter, ha giocato un po' dovunque in Sudamerica e il suo ultimo club è stato il Barcelona, in Ecuador, dove è arrivato nell'80 e dove, ora, allena i portieri. Per lui, ad ogni modo, la miglior squadra in cui ha militato resta il Nacional di Montevideo, formazione cui spesso rende onore.

AFRICA

TANZANIA

(P.V.P.) RISULTATI: **Simba-Young African 0-1; Pamba-Coastal Union Tanga 1-0 Railways-Maji Maji 1-1; Tukuyu Stars-RTC Kigoma 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maji Maji	**16**	13	6	4	3	14	9
Pamba	**16**	13	6	4	3	11	6
Young African	**15**	13	5	5	3	13	7
RTC Kigoma	**15**	13	6	3	4	12	14
Tukuyu Stars	**14**	13	4	6	3	10	10
Biashara Mwanza	**14**	12	6	2	4	8	8
Coastal Union	**11**	13	5	1	7	11	12
Nyota Nyekundu	**10**	12	3	4	5	8	10
Simba	**10**	13	2	6	5	8	12
Railways	**7**	13	0	7	6	4	11

☐ **Efim Esin,** grande speranza del calcio nigeriano, è stato ferito nel corso di una rapina: colpito alle gambe da alcuni colpi di arma da fuoco, sarà assente dai campi di gioco per un paio di mesi.

☐ **La CAF,** Confederazione calcistica africana, ha richiesto alla FIFA che Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord si unifichino in una sola federazione: quella della Gran Bretagna. Havelange, però, ha detto di no.

OCEANIA

AUSTRALIA

(P.B.) 13. GIORNATA: **Sunshine GC-Preston 0-1; APIA-Brunswick Juventus 1-0; Sydney Olympic-South Melbourne 2-2; Heidelberg-St George 1-2; Marconi-Sydney Croatia 0-1; Adelaide Juventus-Footscray 0-0. Riposava: Melbourne Croatia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APIA	**20**	12	8	4	0	22	11
Sydney Croatia	**17**	12	8	1	3	24	10
South Melbourne	**15**	12	6	3	3	18	13
Adelaide Juve.	**13**	12	4	5	3	19	11
Sydney Olympic	**13**	12	4	5	3	18	15
Brunswick Juve.	**13**	12	6	1	5	11	12
St George	**13**	12	6	1	5	13	15
Marconi	**12**	12	5	2	5	18	15
Preston	**12**	12	4	4	4	13	12
Melb Croatia	**11**	12	5	1	6	13	17
Heidelberg	**8**	12	3	2	7	19	24
Footscray	**7**	12	2	3	7	5	19
Sunshine GC	**2**	12	0	2	10	10	29

MARCATORI: **11 reti:** Brown (APIA); **9 reti:** Slater (Sydney Croatia); **7 reti:** Arnold (Sydney Croatia), Lewis (Melbourne Croatia).

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 12. GIORNATA: **W.D.U.-Nelson 1-1; Christchurch United-Manawatu 2-1; Mount Maunganui-North Shore 0-2; Hutt Valley-Dunedin City 4-1; Napier-Miramar 2-1; Mount Wellington-Gisborne 1-1; Papatoetoe-Manurewa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napier	**25**	12	7	4	1	21	13
W.D.U.	**24**	12	7	3	2	26	17
Christchurh Utd	**23**	12	7	2	3	21	12
North Shore	**21**	12	5	6	1	21	7
Mount Wellington	**20**	12	5	5	2	28	18
Papatoetoe	**19**	12	5	4	3	25	15
Mt. Manganaui	**17**	12	5	2	5	14	15
Gisbourne City	**16**	12	3	7	2	19	16
Hutt Walley Utd	**16**	12	5	1	6	18	23
Manawatu	**12**	12	3	3	6	18	24
Dunedin City	**10**	12	2	4	6	15	25
Miramar	**10**	12	3	1	8	18	33
Manurewa	**9**	12	2	3	7	12	22
Nelson	**7**	12	2	1	9	11	27

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio nessuno per la sconfitta.

VERSO MONACO 88/IL TURNO DEL 23

IL GRIP IN GOLA

BENE PORTOGALLO, POLONIA, BULGARIA E ISLANDA, CHE UMILIA LA NORVEGIA DELL'EX TECNICO DEL CAMPOBASSO

Il Portogallo, conclusa una lunghissima guerra tra federazione e giocatori, recupera sette dei suoi «messicani», mette in panchina un allenatore «vero» e, per dimostrare a tutti che solo la sua insipienza l'ha tagliato fuori dalla corsa per Monaco 88, passa a Stoccolma facendo fuori la Svezia degli «italiani» Ekström, Hysen e Stromberg e regalando a Vicini e agli italiani senza virgolette il virtuale passaggio alla fase finale degli Europei. Notizia migliore, dalla Svezia, non poteva arrivarci; e fa piacere che a segnare il gol portoghese sia stato quel Gomes che resta pur sempre, assieme a Futre e Sousa, uno dei calciatori più rappresentativi del suo paese. Hanno perso gli «italiani» a Stoccolma; ha perso l'«italiano» Scifo a Sofia, dove il Belgio ha subito un secco 0-2 dalla Bulgaria, autori Sirakov e Tanev; questo risultato comporta l'addio definitivo ai sogni europei. Probabilmente, in Bulgaria si è definitivamente chiusa l'incredibile avventura del Belgio competitivo che Guy Thys aveva letteralmente inventato e che, onestamente, non poteva durare ancora a lungo, vista la scarsa consistenza tecnica di alcuni nazionali. Assenti Ceulemans e Vandenbergh, a reggere il gioco degli ospiti è rimasto solo Scifo, ma l'interista non è bastato in quanto troppo solo. Oltre agli incontri di Stoccolma e Sofia, il mercoledì «europeo» offriva Norvegia-Islanda e Polonia-Ungheria. Da segnalare comunque il secondo successo consecutivo colto dagli islandesi sui norvegesi allenati da una vecchia conoscenza del calcio italiano, Tord Grip, tecnico svedese che la scorsa stagione allenò il Campobasso. La rete degli ospiti — si giocava a Oslo — è stata realizzata da Edvaldsson. I polacchi hanno invece battuto gli ungheresi grazie a una buona prova del ridivivo Dziekanovski.

Stefano Germano

Sopra, Tord Grip. L'anno scorso non portò a termine il campionato di B col Campobasso, ora è il citì della Norvegia battuta mercoledì 23 dall'Islanda

LA SITUAZIONE: RISULTATI, CLASSIFICHE, PROSSIMI TURNI

GRUPPO 1

Albania, Austria, Romania, Spagna

PARTITE GIOCATE

Romania-Austria	4-0
Austria-Albania	3-0
Spagna-Romania	1-0
Albania-Spagna	1-2
Romania-Albania	5-1
Austria-Spagna	2-3
Albania-Austria	0-1
Romania-Spagna	3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	6	4	3	0	1	12	3
Spagna	6	4	3	0	1	7	6
Austria	4	2	2	0	2	6	7
Albania	0	4	0	0	4	2	11

DA GIOCARE

14-10-87 Spagna-Austria
28-10-87 Albania-Romania
18-11-87 Spagna-Albania
18-11-87 Austria-Romania

GRUPPO 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera

PARTITE GIOCATE

Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1
Portogallo-Malta	2-2
Svizzera-Malta	4-1
Svezia-Malta	1-0
Svezia-ITALIA	1-0
Svizzera-Svezia	1-1
Svezia-Portogallo	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	10	7	4	2	1	11	3
ITALIA	8	5	4	0	1	11	3
Portogallo	4	5	1	2	2	8	8
Svizzera	4	5	1	2	2	8	8
Malta	1	6	0	1	5	3	19

DA GIOCARE

17-10-87 Svizzera-Italia
11-11-87 Portogallo-Svizzera
14-11-87 Italia-Svezia
15-11-87 Malta-Svizzera
5-12-87 Italia-Portogallo
20-12-87 Malta-Portogallo

GRUPPO 3

Francia, Germania Est, Islanda, Norvegia Urss

PARTITE GIOCATE

Islanda-Francia	0-0
Islanda-Urss	1-1
Norvegia-Germania E.	0-0
Francia-Urss	0-2
Urss-Norvegia	4-0
Germania E.-Islanda	2-0
Germania E.-Francia	0-0
Urss-Germania E.	2-0
Francia-Islanda	2-0
Norvegia-Urss	0-1
Islanda-Germania E.	0-6
Norvegia-Francia	2-0
Urss-Francia	1-1
Islanda-Norvegia	2-1
Norvegia-Islanda	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Urss	10	6	4	2	0	11	2
Germania E.	6	5	2	2	1	8	2
Islanda	6	7	2	2	3	4	12
Francia	5	6	1	3	2	3	5
Norvegia	3	6	1	1	4	3	6

DA GIOCARE

10-10-87 Germania Est-Urss
14-10-87 Francia-Norvegia
28-10-87 Urss-Islanda
28-10-87 Germania-E. Norvegia
18-11-87 Francia-Germania E.

GRUPPO 4

Inghilterra, Irlanda del Nord, Jugoslavia, Turchia

PARTITE GIOCATE

Inghilterra-Irlanda N.	3-0
Jugoslavia-Turchia	4-0
Inghilterra-Jugoslavia	2-0
Turchia-Irlanda N.	0-0
Irlanda N.-Inghilterra	0-2
Turchia-Inghilterra	0-0
Irlanda N.-Jugoslavia	1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	7	4	3	1	0	7	0
Jugoslavia	4	3	2	0	1	6	3
Turchia	2	3	0	2	1	0	4
Irlanda N.	1	4	0	1	3	1	7

DA GIOCARE

14-10-87 Jugoslavia-Irlanda del Nord
14-10-87 Inghilterra-Turchia
11-11-87 Jugoslavia-Inghilterra
11-11-87 Irlanda del Nord-Turchia
16-12-87 Turchia-Jugoslavia

GRUPPO 5

Cipro, Grecia, Olanda, Polonia, Ungheria

PARTITE GIOCATE

Polonia-Grecia	2-1
Ungheria-Olanda	0-1
Grecia-Ungheria	2-1
Olanda-Polonia	0-0
Cipro-Grecia	2-4
Cipro-Olanda	0-2
Grecia-Cipro	3-1
Cipro-Ungheria	0-1
Olanda-Grecia	1-1
Polonia-Cipro	0-0
Grecia-Polonia	1-0
Olanda-Ungheria	2-0
Ungheria-Polonia	5-3
Polonia-Ungheria	3-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	9	6	4	1	1	12	7
Olanda	8	5	3	2	0	6	1
Polonia	6	6	2	2	2	8	9
Ungheria	4	6	2	0	4	9	12
Cipro	1	5	0	1	4	3	10

DA GIOCARE

14-10-87 Ungheria-Grecia
14-10-87 Polonia-Olanda
28-10-87 Olanda-Cipro
11-11-87 Cipro-Polonia
2-12-87 Ungheria-Cipro
16-12-87 Grecia-Olanda

GRUPPO 6

Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Galles

PARTITE GIOCATE

Finlandia-Galles	1-1
Cecoslovacchia-Finlandia	3-0
Danimarca-Finlandia	1-0
Cecoslovacchia-Danimarca	0-0
Galles-Finlandia	4-0
Finlandia-Danimarca	0-1
Galles-Cecoslovacchia	1-1
Danimarca-Cecoslovacchia	1-1
Finlandia-Cecoslovacchia	3-0
Galles-Danimarca	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	6	4	2	2	0	7	2
Danimarca	6	5	2	2	1	3	2
Cecoslov.	5	5	1	3	1	5	5
Finlandia	3	6	1	1	4	4	10

DA GIOCARE

14-10-87 Danimarca-Galles
11-11-87 Cecoslovacchia-Galles

GRUPPO 7

Belgio, Bulgaria, Eire, Lussemburgo, Scozia

PARTITE GIOCATE

Scozia-Bulgaria	0-0
Belgio-Eire	2-2
Lussemburgo-Belgio	0-6
Eire-Scozia	0-0
Scozia-Lussemburgo	3-0
Belgio-Bulgaria	1-1
Scozia-Eire	0-1
Bulgaria-Eire	2-1
Belgio-Scozia	4-1
Eire-Belgio	0-0
Lussemburgo-Bulgaria	1-4
Bulgaria-Lussemburgo	3-0
Lussemburgo-Eire	0-2
Eire-Lussemburgo	2-1
Bulgaria-Belgio	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	10	6	4	2	0	12	3
Eire	9	7	3	3	1	8	5
Belgio	7	6	2	3	1	13	6
Scozia	4	5	1	2	2	4	5
Lussemburgo	0	6	0	0	6	2	20

DA GIOCARE

14-10-87 Scozia-Belgio
14-10-87 Eire-Bulgaria
11-11-87 Belgio-Lussemburgo
11-11-87 Bulgaria-Scozia
2-12-87 Lussemburgo-Scozia

LA PALESTRA DEI LETTORI

Sorridono i «Pulcini» della S.S. Murri di Bologna, vincitori del provinciale. In piedi Guarnieri, Candi, Brunetti. Campeggi, Bartolini, Perin, Sasso, Collura, il mister Romagnoli; acc. Emili, Frabetti, Cataldo, Franceschi, Bragaglia, Massari, Cerè e Gaelli

Luigi Laganà invia da Reggio Calabria la foto della squadra «Autocarrozzeria Pedullà». Schierati, in piedi da sinistra, Frangipane, Quattrone, Lo Faro; accosciati, da sinistra, Milano, Laganà, la mascotte Angela e Ambrogio

Da Caracas, Venezuela, la foto dell'Atletico Napoles FC. In piedi, Achuri, Lino, Guilermo, Michele, Franco, Hector, Marcelo; al centro, Giovanni, Massimo, Allides, Peraza, Toni, Domenico, il presidente Alesio; in basso, la d.s. Susana, Nino, Daniel e Domingo

Un gruppo di nostri assidui lettori, che frequentano la 5. F al liceo scientifico «Ulisse Dini» di Pisa, si è fatto ritrarre al San Paolo di Napoli. In alto, da sinistra, Biasci, Dal Canto, Pardi, Angrisano, Tellini; in basso, Dini, Corucci, Giannetti, Russo e Fantacci

É la Sanbiagese Galatina. In piedi, Giannuzzi, Letizia, Tarantino, il d.s. Papadia, Antonaci, Patera, Gabrieli, Lillo, Caputo, Rossetti, Costa, A. Sabella; acc., G. Sabella, Zappi, Casarano, Greco, B. Masciullo, Musardo, Gorgoni, Colaci, Giordano e Marra

Sono gli studenti della II. classe elettromeccanici, vincitori del torneo scolastico dell'Istituto Giovanni Giorgi di Lucca: in piedi da sinistra, Matteucci, Puccinelli, Del Chiaro, Martinelli, Fruzzetti; accosciati, Masini, Francesconi, Pardini e Pracchia

☎ 051 - 455511 interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

MERCATINO

☐ **CERCO** biglietti ingressi della Juve con Real Madrid, Barcellona e Bordeaux, vendo abbonamenti usati della Fiorentina negli ultimi tre anni e adesivi del Verona Campione d'Italia. **Fabrizio Meoni, Viuzzo S. Gersolè 5/A, Monteriolo (FI).**

☐ **FOOTBALL** americano, è nato «Extra Point» in versione italiana, 18 pagine di foto e notizie, le riceverete inviando L. 3000, in busta chiusa sotto forma di bolli, a **Wizaros, v. E. Salgari 44/15, Genova.**

☐ **VENDO** Guerini, Supergol, Tuttocalcio sfusi, in blocco 100 nn. L. 100000. **Paolo Carrara, v. Pietro Ruggeri 37, Bergamo.**

☐ **VENDO** al miglior offerente sei nn. di France Football riguardanti il Mundial spagnolo. **Lino Corato, v. A. Cibele I, Montevia-le, (VI).**

☐ **VENDO** L. 10000 autografi di Gomes, Sousa, laime Pacheco, Joao Pinto e Quim del Porto; Sanchis e il presidente Mendoza del Real Madrid, Mancini della Sampdoria e Pippo Marchioro del Foggia. **Michele De Respinis, v. L. Rovelli 38, Foggia.**

☐ **ACQUISTO** o scambio adesivi e fototifo serie A e B. **Michele Siciliano, v. Solferino 57, Gioia del Colle, (BA).**

☐ **SVENDO** per L. 25000 serie di 10 rari distintivi di club calcistici brasiliani pressoché sconosciuti. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, Padova.**

☐ **CERCO:** Guerin Mese n. 24 anno 1978, riviste Tuttocalcio e Supertifo, cartoline, foto di calciatori oriundi e stranieri dal 1945 al 1970, giornali con la storia delle squadre italiane dal 1945 al 70. **Dario Bilucaglia, v. S. Vito 6, Trieste.**

☐ **VENDO** Guerini anni 1985-86-87, riviste sportive, attrezzature calcio e baseball, maglia del Napoli 1985-86 la n. 1 e maglia fosforescente Uhlsport nuova, guanti da portiere di due diverse ditte. **Igor Italiani, v. Trometta 26, Pesaro.**

☐ **CERCHIAMO** foto di: Cicciolina, Carmen Russo, Anna Pisco, Carnevale, Gullit, Best, Roberta Capua, Elio Guerriero, Carolina Morace, Simon le Bon, Giuseppina Chiummo, Marina Suma e Simona Marchini. **Bianca e Gianni Castaldo, v. Piave 2, Gragnano, (NA).**

☐ **VENDO** posters sportivi, francobolli e libri vari. **Enrico Lo Verde, c.p. 580, Palermo.**

☐ **VENDO** videocassette Vhs calcio internazionale, campionato italiano e coppe europee, gare del Napoli L. 50000 l'una, chiedere catalogo. **Maurizio Angelico, v. 24 Maggio 3/D, Monfalcone, (GO).**

☐ **PAGO** L. 1000 foto A.B.CI.C2, adesivi e collage, foulards L. 3000, toppe L. 2000, distintivi L. 2000, sciarpe L. 5000, felpe di gruppi L. 15000, negativi L. 1500, cassette tifo Roma, Juve, Milan L. 5000. **Fabi Gattuso, v. Volturno I, Caltanissetta.**

☐ **VENDO** L. 25000 Almanacchi Panini anni 1984-85-86. **Massimiliano Cavalieri, v. Cesare Battisti 149, Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** due videocassette della durata di cinque ore sul campionato del Napoli nel 1986-87, Coppa Italia, Uefa, risultati, commenti e storia del Napoli; nn. arretrati del Guerin dal 1980 all'85, chiedere catalogo. **Ruggiero Tammaro, v. G. Mateotti 38, Grumo Nevano, (NA).**

☐ **COMPRO** Guerini dei Mondiali 1982, giornali di Tex e Zagor, eventuali scambi con ultramateriale. **Nicola Chinello, v. Armistizio 151, Padova.**

☐ **CERCO** tutte le maglie indossate, nelle varie squadre, da Beccalossi. **Luigi Laganà, Archi, Cep Lotto IX, Reggio Calabria.**

☐ **SCAMBIO,** acquisto sciarpe squadre di calcio, inviare catalogo. **Fiore Cimmino, v. De Pinedo I, Frattamaggiore, (NA).**

☐ **VENDO** Guerini anni 1982-83-84-85-86-87 in blocco per L. 250000, per annata L. 70000. **Salvatore Penteriani, v. Cesare Baronio 70, Roma.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** alle B.N.A. dell'Atalanta saluta gli amici ultra Tito Doria, augurando ottimo campionato. **Paolo Carrara, v. Pietro Ruggeri 37, Bergamo.**

☐ **CORRISPONDO** con amici e chiedo loro se esistono nuovi distintivi con il logo stilizzato di: Avellino, Empoli, Ascoli, Pescara, Arezzo, Cremonese, Lecce, Samb., Taranto e Messina. **Cima Livo Benincà, Centro «Cristallo» 15/C, V. M. Sfriso inter. 2, box 3, Sacile (PN).**

☐ **CONFERMIAMO** massiccia presenza per Pisa-Juventus e Fiorentina-Juventus, salutando Rangers Pisa e Collettivo viola. **Ultra Toro, gruppo Skin Heads-Toscana.**

☐ **TIFOSI** napoletani della Puglia aderite ai Blue Lions sez. Bari per seguire il magico Napoli. **Claudio Sgambati, v. Carabellese 44, Bari.**

☐ **TESSERATEVI** al Fronte Trentino Alto Adige, iscrizione gratuita contattando **Tony Rini, c.p. 68, Arco, (TN).**

☐ **INVITIAMO** amici di San Donà a Pasiano per Pasianese-San Donà. **Novalgin Forever, stadio Campagnuzza, Gorizia.**

STRANIERI

PROFESSORE di scuola scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Lassuoli Abderrahman, rue 142 n. 16, Ainchck, 04 Casablanca, (Marocco).**

19enne appassionato di sport specie calcio e di musica cerca amici con cui corrispondere. **Ananouch Najib, Citè Essalam, bl. «Ge» n. 368 Ifrane, (Marocco).**

SCAMBIO idee sullo sport con tutti i lettori del Guerino. **Juan Carlos Navarrete, Los Pinos 183, Urb. Sta Victoria, Chiclayo, (Perù).**

CORRISPONDO con giovani di tutto il Mondo scrivendo in francese. **Gimid Mohamed, Carriere Sidi Othman, bl. 23, n. 32, rue 7, 04 Casablanca, (Marocco).**

TIFOSO del calcio italiano scambio idee con amici dell'Italia ai quali chiedo qualche vecchio Guerino in cambio di riviste rumene. **Liviu Bader, Strada Emil Racovită 8, bl. OI, sc. 2, etay I, ap. 21, sector Barceni I°, Bucarest, (Romania).**

CERCO poster Juventus campionato 1976/77 possibilmente a colori. **Lorenzo Gianoa, Fontanone, Agno, Ticino, (Svizzera).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici di: Ascoli, Avellino, Roma e Real Madrid. **Antonio Siciliano, v. Solferino 57, Gioia del Colle (BA).**

☐ **SALUTIAMO** veronesi e triestini conosciuti a Vicenza per l'incontro col Torino confermando alleanza duratura. **Ultra Toro, Gruppo San Mauro-Vicenza.**

☐ **ADERITE** al Club Rangers Empoli inviando L. 3.000 per tessera e omaggio, L. 1.000 per ricevere nuovo materiale. **Club Rangers 76, c.p. 207, Empoli, (FI).**

☐ **BRESCIANI** sostenete le rondinelle, torneremo in A. **Ivan Corradi, v. Vivaldi 32, Chiari, (BS).**

SCAMBIO corrispondenza in francese o inglese con ragazzi di tutto il Mondo. **Ammar Azil, b.p. 124 Kherrata, Bejaia, 06600, (Algeria).**

STUDENTE 20enne scambia idee non solamente sullo sport scrivendo possibilmente in francese o nella lingua madre che vorrebbe apprendere. **Miftah Abdelkebir, Kadi Ben Driss, rue 2 n. 29, 02 Casablanca, (Marocco).**

SCAMBIO idee su tutto con amici che scrivono nella loro lingua che intendono apprendere, o risponderò in francese. **Makoun Driss, 28 rue 5, Kadi Ben Driss, 02 Casablanca, (Marocco).**

GELA MAESTRA

È IL CAMPIONATO DELLE MATRICOLE TERRIBILI, TRA CUI SPICCA LA JUVENTINA, SQUADRA DELLA CITTADINA SICILIANA, REDUCE DA TRE PROMOZIONI CONSECUTIVE E ORA A PUNTEGGIO PIENO, DOPO AVER VIOLATO IL CAMPO DEL CANICATTI'

In sei gironi solo una squadra a punteggio pieno, negli altri un massimo di tre complessi al vertice. L'Interregionale delinea le sue protagoniste — fra queste — cinque matricole: Valenzana (A), Bozzano (E), Molfetta (H, due punti a Trani dopo un derby tiratissimo con finale caldo), Cariatese (L) e Juventina Gela (M, proeniente da tre promozioni di fila). Squadre protagoniste ma anche e soprattutto singoli giocatori determinanti per le sorti della propria squadra: Condemi, punta della Battipagliese, in due gare esterne due gol e quattro punti. Palmieri, portiere della matricola Nova Rosanese (I), compreso ovviamente l'ultimo torneo di promozione calabro, non prende gol da 1.220 minuti.

GIRONE A. Valenzana bis ed il vertice è solo suo. Le reti: Lanza, Palumbo e Formato (Pinerolo), doppietta di Vasciminno, un rigore (Aosta), Scaletta (Asti), Foti (Juve Domo), Bovio (L. Pegliese), Pisani su calcio di rigore (Moncalieri), Miriello (S. Vincent), Marafioti (Cuneo), Monte, due (Vado), Negri (Valenzana). *Classifica marcatori:* 2 reti, Vasciminno (Aosta, 1 rigore), Monte (Vado), Marabotto (Cuneo), Costantini (Ventimiglia, 1).

GIRONE B. Fra Lecco e Vigevano, la mina vagante Pro Lissone. Le reti. Chielli (V. Binasco), Chiodini (Parabiago), Groselli (Castanese), Spano (Borgoticino), Uberti (Fanfulla), Alloni e rigore di Ramella (Oltrepò), Serandrei (Lecco), Malnati e Rigamonti (Solbiatese), Arioli e Corti (Pro Lissone), Spallanzani (Vigevano), Magnitoni (Seregno), Marchetti (Leffe). *Classifica marcatori.* 2 reti Agnesi (Lecco), Magnifico (Parabiago, 1), Dassi e Ruggeri (P. Lissone), Petrilli (Vigevano).

GIRONE C. Montebelluna, è già fuga? Le reti: Fiorentelli (Caerano), Sartor (Monteb.), Bergomi (Orceana), Visentin (Cittadella), rigore di Bolioli (P. Palazolo), Sala (Bolzano), Mendo e Franchin (Tombolo), autorete di Perlotto (a favore Nova Cena), Tolio (Valdagno). *Classifica marcatori:* 3 reti: Visentin (Cittadella).

GIRONE D. Il San Marino ha già scoperto le carte. Le reti: Vitali (C.S. Pietro), Pucci (Clodia), Benvenuti e Santarelli, due (B. Lugo), Campi (Cesenatico), Juculano (Vittorio Veneto), Gionco (Miranese), O. e D. Farneti e Sacchetti (San Marino), Sabbadin (San Donà), Centenaro (Rovigo). *Classifica marcatori:* 3 reti: Santarelli (Baracca Lugo).

GIRONE E. Solo il Bozzano resiste al Carpi. Le reti: Zanella (Carpi), Zecchini (Migliarina), Zuntini (Mirandolese), Peselli (Cecina), Scala e Sapucci (San Lazzaro), Rivieri e Bonucelli (Viareggio), Giordani, Masini e rigore di Donatini (Vaianese), Barsanti e Antonelli (Bozzano), Spezia (Roteglia), Lotti e Toracca (Ponsacco), Loschi (Colorno). *Classifica marcatori:* 2 reti: Peselli (Cecina), Acquali (Fiorenzuola), Barsanti e Antonelli (Bozzano).

GIRONE F. Vadese unica a punteggio pieno. Il Poggibonsi imbattuto nello scorso torneo perde a Senigallia. Le reti: Pierangeli (Urbino), Busilacchi (Tiberis), Graziani (Certaldo), Sacchi, due (Vadese), Cucchi (Spello), Dionigi (V. Senigallia), Martini (Narnese). *Classifica marcatori:* 2 reti: Sacchi (Vadese), Bruschi (Tiberis), Cecilove (Assisi A.).

GIRONE G. In attesa che il Cynthia recuperi con l'Isola Liri, l'Ostia Mare è sola al comando. Le reti: Scotini e Stasio (Almas), Vento rigore e Parisella (Fondi), Marotta (Isola Liri), Antolovic (V. Sezze), Di Pietropaolo (L'Aquila), D'Alessandro su rigore (Castel di Sangro), Pomponi e Bontempi (Cynthia), Fischetti (Mondragone), Fracas (Ostia M.), Paoloni (Passo Corese), D'Angelo (Sulmona). *Classifica marcatori:* 4 reti: D'Ambra (Vis Sezze).

La rosa del Poggibonsi. In piedi da sinistra: l'allenatore Vettori, Ciabattoni, Malusci, Cei, Pistella, Frescucci, Signorini, Napoli, Biagiotti, De Luca; accosciati da sinistra: il massaggiatore Bindi, Piovanelli, Sabatini, Maresca, Lotti, Giannone, Mattolini

GIRONE H. Corato, Monturanese, P.S. Elpidio e Molfetta a punteggio pieno. Le reti: Piccolo e Brigante (Corato), Cassano (Manfredonia), Giachetti (Tolentino), Virgilio (Cerignola), Faraone (Pineto), De Bellis (Molfetta), Piattella (Montegranaro), autorete di Rachini e Carassai (Monturanese), Paoloni (Fermana), Antonella (Osimana), Salomoni, due, un rigore (P.S. Elpidio). *Classifica marcatori:* 2 reti: De Bellis (Molfetta), Romano e Petilli (Corato), Matteucci (Maceratese), Carassai (Monteruranese).

GIRONE I. In due trasferte la Battipagliese ha già preso il comando. Le reti: Condemi (Battipagliese), Lo Monaco (Palmese), Velotti (S. Antonio A.), Del Vecchio (Sanciprianese), Lubrano e Amura (Savoia), Morra e Lancellotti (Portici), Orlano, Romeo e Evarone (Siderno). *Classifica marcatori:* 3 reti: Morra (Portici).

GIRONE L. Il Fasano insiste e nella sua scia rimangono Francavilla e Cariatese. Le reti: Mingrone, C. Russo e Calabrese (Cariatese), Daniele, Iorsida e Durante su rigore (Corigliano C.), Caputo, Pizzonia e Cappellaccio (Francavilla), Antonicelli (Potenza), Cimicata e Cantarelli (Castrovillari), De Nuzzo e Di Campi (Matino), Fanelli su rigore (C. Schiavonea), Gresia e Cafaro (Policoro), Cangianello, De Tommasi e Amendola (Fasano), Africano (Rende). *Classifica marcatori:* 4 reti: Insanguine (Fasano).

GIRONE M. Un terzetto in testa: Acireale, Juventina Gela e Comiso. Le reti: Cannavò (Favara), D'Angelo (Bagheria), Palazzolo (Canicattì), Docente, due e Rizzari (J. Gela), Battaglia (Comiso), Lombardi (Pro Sciacca), Caruso e Gattuso (Nuova Igea), Putaggio e Giannone (Palermolympia), Maggio su rigore e Azzarelli (Scicli). *Classifica marcatori:* 3 reti: Docente (Juventina Gela).

GIRONE N. Un'inedita coppia al comando: Macomer e Ilvarsenal. Le reti: Lauro, due (Fertilia), Chessa (La Palma), Frau, doppietta, (Gonnesa), rigore di Perra (Tharros), tripletta di Murri e Colazzo (Ilvarsenal), Puddu e Corda (Mandas), Dore e Sardella (Ittiri), Matzuzzu (Fersulcis), Pinna (Macomer), Porqueddu e Fusar (Porto Torres), T. Acuna e Marra (Calangianus), Porcheddu, due, (San Marco), Martinelli (Alghero). *Classifica marcatori:* 4 reti: Murri (Ilvarsenal).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: **Aosta-Pinerolo 2-3; Asti-Savona 1-0; Ivrea-Albenga 0-0; Levante-Juve Domo 1-1; Moncalieri-St. Vincent 1-1; Vado-Cuneo 2-1; Valenzana-Cairese 1-0; Ventimiglia-Biellese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valenzana	4	2	2	0	0	2	0
Levante	3	2	1	1	0	4	1
Ventimiglia	3	2	1	1	0	3	0
Albenga	3	2	1	1	0	1	0
Biellese	3	2	1	1	0	1	0
Cuneo	2	2	1	0	1	3	2
Asti	2	2	1	0	1	2	2
Cairese	2	2	1	0	1	2	2
Juve Domo	2	2	0	2	0	2	2
Ivrea	2	2	0	2	0	1	1
Vado	2	2	1	0	1	2	2
Pinerolo	2	2	1	0	1	3	5
Moncalieri	1	2	0	1	1	0	1
St. Vincent	1	2	0	1	1	0	1
Aosta	0	2	0	0	2	2	5
Savona	0	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Biellese-Aosta; Cairese-Ivrea; Cuneo-Asti; Juve Domo-Valenzana; Pinerolo-Vado; Savona-Moncalieri; St. Vincent-Albenga; Ventimiglia-Levante.**

GIRONE B

RISULTATI: **Binasco-Parabiago 1-1; Castanese-Iris Borgoticino 1-1; Fanfulla-Oltrepò 1-2; Lecco-Crema 1-0; Mottese-Solbiatese 0-2; Oleggio-Pro Lissone 0-2; Saronno-Vigevano 0-1; Seregno-Leffe 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	4	2	2	0	0	6	1
Pro Lissone	4	2	2	0	0	6	0
Vigevano	4	2	2	0	0	3	0
Parabiago	3	2	1	1	0	3	1
Solbiatese	3	2	1	1	0	2	0
Binasco	2	2	0	2	0	2	2
Oltrepò	2	2	1	0	1	2	2
Saronno	2	2	1	0	1	2	2
Leffe	2	2	0	2	0	1	1
Oleggio	2	2	1	0	1	1	2
Crema	1	2	0	1	1	1	2
Seregno	1	2	0	1	1	1	3
Castanese	1	2	0	1	1	1	5
Iris Borgoticino	1	2	0	1	1	2	6
Fanfulla	0	2	0	0	2	2	4
Mottese	0	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Crema-Mottese; Iris Borgoticino-Binasco; Leffe-Oleggio; Oltrepò-Saronno; Parabiago-Castanese; Pro Lissone-Lecco; Solbiatese-Seregno; Vigevano-Fanfulla.**

GIRONE C

RISULTATI: **Benacense-Schio 0-0; Caerano-Pievigina 1-0; Castiglione-Romanese 0-0; Montebelluna-Bassano 1-0; Orceana-Cittadella 1-1; Pro Palazzolo-Bolzano 1-1; Tombolo-Merano 2-0; Valdagno-Nova Gens 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	4	2	2	0	0	3	0
Tombolo	3	2	1	1	0	3	1
Cittadella	3	2	1	1	0	3	2
Orceana	3	2	1	1	0	3	2
Caerano	3	2	1	1	0	2	1
Bolzano	2	2	0	2	0	2	2
Benacense	2	2	0	2	0	1	1
Pro Palazzolo	2	2	0	2	0	1	1
Romanese	2	2	0	2	0	1	1
Valdagno	2	2	0	2	0	1	1
Bassano	1	2	0	1	1	1	2
Castiglione	1	2	0	1	1	1	2
Schio	1	2	0	1	1	1	2
Pievigina	1	2	0	1	1	0	1
Nova Gens	1	2	0	1	1	1	3
Merano	1	2	0	1	1	0	2

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Bassano-Tombolo; Bolzano-Castiglione; Cittadella-Pro Palazzolo; Nova Gens-Caerano; Passirio-Valdagno; Pievigina-Orceana; Romanese-Benacense; Schio-Montebelluna.**

GIRONE D

RISULTATI: **Castel S. Pietro-Clodia 1-1; Cesenatico-Baracca Lugo 1-3; Contarina-Pasianese 0-0; Gorizia-V. Veneto 0-1; Miranese-S. Polo 1-0; Opitergina-San Marino 0-3; Russi-Santarcangiolese 0-0; San Donà-Rovigo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	4	2	2	0	0	5	1
San Donà	3	2	1	1	0	4	1
Baracca Lugo	3	2	1	1	0	4	2
Rovigo	3	2	1	1	0	2	1
V. Veneto	3	2	1	1	0	2	1
Santarcangiol.	3	2	1	1	0	1	0
Castel S. Pietro	2	2	0	2	0	2	2
Miranese	2	2	1	0	1	1	1
Pasianese	2	2	0	2	0	1	1
Russi	2	2	0	2	0	1	1
S. Polo	1	2	0	1	1	2	4
Cesenatico	1	2	0	1	1	2	4
Clodia	1	2	0	1	1	1	4
Opitergina	1	2	0	1	1	1	4
Contarina	1	2	0	1	1	1	2
Gorizia	0	2	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Baracca Lugo-Castel S. Pietro; Cesenatico-Contarina; S. Polo-Opitergina; Paisanese-Miranese; Rovigo-Russi; San Marino-Santarcangiolese; Clodia-Gorizia; V. Veneto-San Donà.**

GIRONE E

RISULTATI: **Bozzano-Roteglia 2-1; Colorno-Ponsacco 1-2; Inter Vinci-Carpi 0-1; Migliarina-Cerretese 1-0; Mirandolese-Cecina 1-1; Pietrasanta-Fiorenzuola 0-0; San Lazzaro-Viareggio 2-2; Vaianese-Sammargheritese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	4	2	2	0	0	5	0
Bozzano	4	2	2	0	0	4	1
San Lazzaro	3	2	1	1	0	5	2
Fiorenzuola	3	2	1	1	0	3	1
Mirandolese	3	2	1	1	0	3	1
Cecina	3	2	1	1	0	2	1
Vaianese	2	2	1	0	1	3	1
Roteglia	2	2	1	0	1	2	2
Pietrasanta	2	2	0	2	0	1	1
Ponsacco	2	2	1	0	1	2	4
Migliarina	2	2	1	0	1	1	4
Viareggio	1	2	0	1	1	3	4
Cerretese	1	2	0	1	1	1	2
Colorno	0	2	0	0	2	1	3
Inter Vinci	0	2	0	0	2	1	4
Sammarg.	0	2	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Cecina-Migliarina; Cerretese-Bozzano; Fiorenzuola-Vaianese; Mirandolese-San Lazzaro; Mobilieri-Inter Vinci; Sammargheritese-Colorno; Viareggio-Carpi; Roteglia-Pietrasanta.**

GIRONE F

RISULTATI: **Assisi Angelana-Urbino 0-1; B.B. Castellina-Narnese 0-1; Castelfrettese-Tiberis 1-0; Certaldo-Cingolana 1-0; Città Castello-Castelfiorentino 0-0; Elettrocarbonium-Bibbienese 0-0; Cadese-Spello 2-1; Vigor Senigallia-Poggibonsi 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	4	2	2	0	0	5	2
Certaldo	3	2	1	1	0	2	1
Narnese	3	2	1	1	0	2	1
Vigor Senigallia	3	2	1	1	0	2	1
Urbino	3	2	1	1	0	1	0
Poggibonsi	2	2	1	0	1	2	1
Assisi Angelana	2	2	1	0	1	3	3
Spello	2	2	1	0	1	2	2
Bibbienese	2	2	0	2	0	1	1
Castelfiorentino	2	2	0	2	0	1	1
Elettrocarb.	2	2	0	2	0	1	1
Città di Castello	2	2	0	2	0	0	0
Castelfrettese	2	2	1	0	1	1	2
Tiberis	0	2	0	0	2	2	4
B.B. Castellina	0	2	0	0	2	0	2
Cingolana	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Bibbienese-Urbino; Castelfiorentino-Certaldo; Cingolana-Castelfrettese; Spello-Città Castello; Narnese-Assisi Angelana; Poggibonsi-Elettrocarb.; Tiberis-Vigor Senigallia; Vadese-Big Blu Castellina.**

GIRONE G

RISULTATI: **Almas Roma-Forio 2-0; Fondi-Tivoli 2-0; Isola Liri-Vis Sezze 1-1; L'Aquila-Castel di Sangro 1-1; Mondragone-Cinthya 1-2; Ostia Mare-Avezzano 1-0; Passo Corese-Astrea 1-0; Sulmona-Tuscania 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostia Mare	4	2	2	0	0	4	0
Vis Sezze	3	2	1	1	0	9	2
Almas Roma	3	2	1	1	0	2	0
Cynthia	2	1	1	0	0	2	1
Fondi	2	2	1	0	1	2	1
L'Aquila	2	2	0	2	0	3	3
Avezzano	2	2	1	0	1	1	1
Astrea	2	2	1	0	1	1	1
Castel di Sangro	2	2	0	2	0	1	1
Passo Corese	2	2	1	0	1	1	1
Sulmona	2	2	1	0	1	1	1
Tuscania	2	2	1	0	1	1	1
Isola Liri	1	1	0	1	0	1	1
Tivoli	1	2	0	1	1	2	4
Forio	0	2	0	0	2	0	5
Mondragone	0	2	0	0	2	1	10

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Astrea-Forio; Avezzano-Sulmona; C. Sangro-Isola Liri; Cynthia-Fondi; Mondragone-L'Aquila; Tivoli-Passo Corese; Tuscania-Ostia Mare; Vis Sezze-Almas Roma.**

GIRONE H

RISULTATI: **Altamura-Corato 0-2; Maceratese-Montegranaro 0-1; Manfredonia-Tolentino 1-1; Monturanese-Tortoreto 2-0; Osimana-Fermana 1-1; Pineto-Cerignola 1-1; Porto S. Elpidio-Penne 2-0; Trani-Molfetta 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	4	2	2	0	0	6	2
Porto S. Elpidio	4	2	2	0	0	4	1
Monturanese	4	2	2	0	0	3	0
Molfetta	4	2	2	0	0	3	1
Pineto	3	2	1	1	0	2	1
Fermana	2	2	0	2	0	2	2
Montegranaro	2	2	1	0	1	1	1
Altamura	2	2	1	0	1	1	2
Tortoreto	2	2	1	0	1	1	2
Cerignola	1	2	0	1	1	2	3
Manfredonia	1	2	0	1	1	1	2
Osimana	1	2	0	1	1	1	2
Tolentino	1	2	0	1	1	1	2
Trani	1	2	0	1	1	1	2
Penne	0	2	0	0	2	1	4
Maceratese	0	2	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Fermana-Manfredonia; Cerignola-Monturanese; Molfetta-Pineto; Montegranaro-Altamura; Penne-Maceratese; Tolentino-Osimana; Tortoreto Lido-Corato; Trani-Porto S. Elpidio.**

GIRONE I

RISULTATI: **Acerrana-Battipagliese 0-1; Paganese-Nuova Vibonese 0-0; Palmese-S. Antonio Abate 1-1; Paolana-Sambiase 0-0; San Ciprianese-Solofra 1-0; Sarnese-N. Rosarnese 0-0; Savoia-Portici 2-2; Siderno-Angri 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	4	2	2	0	0	2	0
Portici	3	2	1	1	0	7	2
Sambiase	3	2	1	1	0	3	1
Sarnese	3	2	1	1	0	2	0
S. Antonio Abate	3	2	1	1	0	3	2
Solofra	2	2	1	0	1	3	1
Siderno	2	2	1	0	1	3	2
Acerrana	2	2	1	0	1	2	1
Savoia	2	2	0	2	0	2	2
N. Rosanese	2	2	0	2	0	0	0
San Ciprianese	2	2	1	0	1	2	3
Nuova Vibonese	1	2	0	1	1	0	1
Paolana	1	2	0	1	1	0	2
Palmese	1	2	0	1	1	1	4
Paganese	1	2	0	1	1	0	5
Angri	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Angri-Palmese; Battipagliese-San Ciprianese; Nuova Rosanese-Paganese; Nuova Vibonese-Paolana; Portici-Sarnese; Sambiase-Acerrana; S. Antonio Abate-Savoia 1908; Solofra-Siderno.**

GIRONE L

RISULTATI: **Cariatese-Nardò 3-0; Corigliano C.-Senise 3-0; Francavilla-Potenza 3-1; Matera-Castrovillari 0-2; Matino-Corschiavonea 2-1; Policoro-Fasano 2-3; Rende-Mesagne 1-0; Toma Maglie-Acri sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	4	2	2	0	0	11	2
Cariatese	4	2	2	0	0	7	0
Francavilla	4	2	2	0	0	4	1
Castrovillari	3	2	1	1	0	2	0
Acri	2	1	1	0	0	4	2
Corigliano C.	2	2	1	0	1	3	1
Matino	2	2	1	0	1	4	5
Mesagne	2	2	1	0	1	1	1
Nardò	2	2	1	0	1	1	3
Rende	2	2	1	0	1	1	4
Toma Maglie	1	1	0	1	0	3	3
Corschiavonea	1	2	0	1	1	4	5
Potenza	1	2	0	1	1	1	3
Policoro	0	2	0	0	2	2	4
Senise	0	2	0	0	2	0	4
Matera	0	2	0	0	2	0	10

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Acri-Francavilla; Castrovillari-Corigliano C.; Corigliano Sch.-Policoro; Fasano-Matino; Forastiere-Rende; Mesagne-La Sportiva; Nardò-Matera; Potenza-A. Toma.**

GIRONE M

RISULTATI: **Acireale-Favara 1-0; Akragas-Bagheria 0-1; Canicattì-Juve Gela 1-3; Enna-Comiso 0-1; Mazara-Partinicaudace 0-0; Nuova Igea-Pro Sciacca 2-1; Scicli-Palermolympia 2-2; Termitana-Nissa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	4	2	2	0	0	5	1
Comiso	4	2	2	0	0	3	0
Acireale	4	2	2	0	0	2	0
Palermolympia	3	2	1	1	0	4	2
Bagheria	3	2	1	1	0	1	0
Scicli	2	2	0	2	0	3	3
Akragas	2	2	1	0	1	1	1
Favara	2	2	1	0	1	1	1
Partinicaudace	2	2	1	0	1	1	1
Nuova Igea	2	2	1	0	1	2	3
Enna	1	2	0	1	1	0	1
Mazara	1	2	0	1	1	0	1
Nissa	1	2	0	1	1	0	1
Termitana	1	2	0	1	1	0	2
Pro Sciacca	0	2	0	0	2	1	3
Canicattì	0	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Acireale-Enna; Bagheria-Canicattì; Comiso-Juventina; Favara-Akragas; Nissa Mazara; Palermolympia-Nuova Igea; Partinicaudace-Ternitana; Pro Sciacca-Scicli.**

GIRONE N

RISULTATI: **Fertilia-Guspini 2-0; Gialeto-La Palma Cagliari 0-1; Gonnesa-Tharros 2-1; Ilvarsenal-Mandas 4-2; Ittiri-Fersulcis 2-1; Macomer-Ozierese 1-0; Porto Torres-Calangianus 2-2; San Marco-Alghero 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	4	2	2	0	0	5	2
Macomer	4	2	2	0	0	4	1
Calangianus	3	2	1	1	0	4	2
Gonnesa	3	2	1	1	0	3	2
San Marco	3	2	1	1	0	3	2
La Palma	3	2	1	1	0	1	0
Mandas	2	2	1	0	1	4	4
Fertilia	2	2	1	0	1	2	2
Ittiri	2	2	1	0	1	3	4
Ozierese	1	2	0	1	1	2	3
Fersulcis	1	2	0	1	1	1	2
Tharros	1	2	0	1	1	1	2
Gialeto	1	2	0	1	1	0	1
Guspini	1	2	0	1	1	2	4
Porto Torres	1	2	0	1	1	2	4
Alghero	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO (4 ottobre 1987): **Alghero-Porto Torres; Calangianus-Gaileto; Fersulcis-San Marco; Guspini-Ittiri; La Palma-Ilvarsenal; Mandas-Macomer; Ozierese-Gonnesa; Tharros-Fertilia.**

Pneumatici Pirelli
LA SICUREZZA

○ Una gamma completa di pneumatici studiati su misura per ogni tipo di autovettura.
○ Un costante sforzo di ricerca e sviluppo in linea con le esigenze più attuali.
○ La tecnologia più avanzata e la massima specializzazione per risultati sempre migliori.

La sicurezza su strada.

Agenzia Centro

L'UNDICI DI GRADIMENTO

COSENZA, MONOPOLI, RIMINI, VENEZIA-MESTRE, PERUGIA, PALERMO, SORRENTO, CAVESE, CHIEVO, JESI E NOLA SONO A PUNTEGGIO PIENO

di Orio Bartoli

Solo undici squadre a pieni voti. Tra queste il Cosenza in C1, Venezia-Mestre, Perugia, Sorrento, Palermo e Cavese in C2, attese alla ribalta del campionato come grandi protagoniste. L'avvio, per loro, è in sintonia con le ambizioni. Le altre sono autentiche sorprese o quasi, vedi il Rimini che, bistrattato in Coppa Italia (ultimo nel proprio girone), si riscatta subito in campionato (e non è stato facile piegare una Lucchese scatenata), il Monopoli, il Chievo, lo Jesi e il Nola. Cosenza, Perugia, Nola e Cavese, tra l'altro, hanno centrato il loro successo esterno rispettivamente sui campi di Brindisi, Forlì, Latina e Benevento. Per contro ci sono altre sette squadre ancora ferme al palo di partenza e anche qui non mancano autentiche sorprese, basterebbe pensare a Trento, Ospitaletto, Casertana e Latina.

LA CINQUINA DELLA REGGIANA

Tra le imprese più importanti della giornata, comunque, oltre ai già citati successi esterni delle battistrada, ci sono le goleade della Reggiana e del Campobasso, l'exploit del Cagliari e il franco successo interno del Palermo di fronte ad un pubblico così numeroso da far ricordare i vecchi tempi di gloria del sodalizio rosanero. Particolarmente significativo il comportamento della Reggiana; in vantaggio di due reti, si è fatta raggiungere prima dell'intervallo. Nella ripresa, l'undici di Nello Santin ha sfoderato tutta la propria rabbia e ha vinto con un secco cinque a due sul pur determinato Trento che si batteva con grande caparbietà per cancellare l'onta della sconfitta interna subita nel primo turno di gare. E che dire del Campobasso? Cinque gol son sempre buona cosa, anche se l'avversario si chiamava Campania, squadra ancora alla ricerca del tessuto di base del proprio gioco. Mezzo stop imprevisto tra le mura amiche per Spal e Foggia. In C2, di tutto rilievo le quattro reti rifilate dalla Rondinella al Tempio, franco successo del Venezia-Mestre ora forte anche di Fiorini e Filisetti, le tre reti del Perugia con doppietta di Ravanelli e gol del difensore Bettinelli al Forlì, il successo esterno del Nola sul campo di un Latina ancora alla deriva.

CANNONIERI ALL'ARREMBAGGIO

Complessivamente sono state messe a segno altre 98 reti, che portano il totale a 214, risultato inferiore solo a quello registrato nel torneo 1980-81 (218). E tra i cannonieri ha fatto ancora centro, con un'altra rete decisiva, il riminese Fabbri, che insieme al palermitano D'Este e al sorrentino Balistrieri, si propongono così alla ribalta come i capocannonieri della categoria con le loro tre realizzazioni nei primi due turni. □

L'atteso derby marchigiano fra Vis Pesaro e Ancona è stato deciso da un autogol di Bruniera (in alto). I padroni di casa hanno sprecato anche un'occasione per rendere più pingue il bottino con Righetti (a fianco), che si è fatto parare un calcio di rigore (fotoSantandrea)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: **Derthona-Livorno 1-1; L.R. Vicenza-Monza 2-1; Ospitaletto-Virescit 1-2; Pavia-Centese 1-0; Prato-Spezia 0-0; Reggiana-Trento 5-2; Rimini-Lucchese 1-0; Spal-Fano 0-0; Vis Pesaro-Ancona 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	4	2	2	0	0	5	2
Spal	3	2	1	1	0	2	0
L.R. Vicenza	3	2	1	1	0	2	1
Virescit	3	2	1	1	0	2	1
Spezia	3	2	1	1	0	1	0
Vis Pesaro	3	2	1	1	0	1	0
Reggiana	2	2	1	0	1	5	3
Ancona	2	2	1	0	1	2	1
Centese	2	2	1	0	1	2	1
Derthona	2	2	0	2	0	2	2
Lucchese	2	2	1	0	1	1	1
Pavia	2	2	1	0	1	1	1
Monza	1	2	0	1	1	1	2
Livorno	1	2	0	1	1	3	5
Prato	1	2	0	1	1	0	2
Fano	0	2	0	2	0	1	1
Ospitaletto	0	2	0	0	2	1	4
Trento	0	2	0	0	2	2	7

PROSSIMO TURNO (domenica, 4 ottobre 1987): **Ancona-Pavia; Centese-Spal; Livorno-Prato; Lucchese-Derthona; Monza-Reggiana; Spezia-Rimini; Trento-Vicenza; Virescit-Fano; Vis Pesaro-Ospitaletto.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Amato** (Centese), **Borsella** (Fano), **Mascheroni** (Vicenza), **Perrotti** (Vis Pisaro), **Verdelli** (Monza), **Boggio** (Spezia), **Mucciarelli** (Livorno), **Carotti** (Reggiana), **Messersi** (Vicenza), **Didoné** (V. Boccaleone), **Fabbri** (Rimini). Arbitro: **Boemo** di Cervignano del Friuli.

MARCATORI: 3 reti: Fabbri (Rimini); **2 reti:** Perotta (Livorno), Carotti (Reggiana), Roselli (Rimini), Mauro (Trento); **1 rete:** Spigarelli e Coltorti (Ancona), Ramponi e Palmieri (Centese), Ferla e Recaldini (Derthona), Brescini (Fano), Mucciarelli (Livorno), Salvi (Lucchese), Monguzzi (Monza), Baiguera (Ospitaletto), Pertusi (Pavia), De Vecchi, Neri e Soncin(Reggiana), Pellegrini e Paradiso (1 rigore, Spal).

GIRONE B

RISULTATI: **Brindisi-Cosenza 0-1; Cagliari-Frosinone 3-1; Campobasso-Campania 5-0; Foggia-Nocerina 0-0; Francavilla-Catania 1-0; Ischia-Reggina 1-1; Licata-Torres 0-0; Monopoli-Casertana 1-0; Salernitana-Teramo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	4	2	2	0	0	3	1
Monopoli	4	2	2	0	0	2	0
Campobasso	3	2	1	1	0	6	1
Licata	3	2	1	1	0	2	0
Ischia	3	2	1	1	0	2	1
Francavilla	3	2	1	1	0	1	0
Torres	3	2	1	1	0	1	0
Cagliari	2	2	1	0	1	4	3
Reggina	2	2	0	2	0	2	2
Foggia	2	2	0	2	0	1	1
Brindisi	1	2	0	1	1	2	3
Catania	1	2	0	1	1	2	3
Salernitana	1	2	0	1	1	1	2
Nocerina	1	2	0	1	1	0	1
Frosinone	1	2	0	1	1	2	4
Teramo	1	2	0	1	1	1	3
Campania	1	2	0	1	1	0	5
Casertana	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO (domenica, 4 ottobre 1987): **Campania-Cagliari; Casertana-Brindisi; Cosenza-Licata; Frosinone-Salernitana; Ischia-Foggia, Nocerina-Catania; Reggina-Monopoli; Teramo-Francavilla; Torres-Campobasso.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Toffol** (Monopoli), **Barella** (Nocerina), **Pierleoni** (Francavilla), **Petrella** (Torres), **Attrice** (Reggina), **Sassarini** (Nocerina), **Pallanch** (Cagliari), **Giua** (Campobasso), **Del Prete** (Teramo), **Lombardo** (Cosenza), **Baglieri** (Francavilla). Arbitro: **Stafoggia** di Pesaro.

MARCATORI: 2 reti: Pulga (Cagliari), Goretti (Campobasso, 1 rigore), Polenta (Catania, 1), Lombardo (Cosenza), Malaman (Frosinone, 1), Modica (Licata); **1. rete:** Ciraci e Gagliano (Brindisi), Pallanch e Suarini (Cagliari), Lanci, Giua, Mitri e Maestripieri (Campobasso), Lucchetti (Cosenza), Barbuti (Foggia), Baglieri (Francavilla), Grillo (Ischia).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: **Civitavecchia-Montevarchi 0-2; Cuoio Pelli-Entella 0-0; Massese-Lodigiani 0-0; Olbia-Pro Vercelli 1-1; R.M. Firenze-Tempio 4-2; Sarzanese-Pistoiese 1-1; Saviglianese-Carbonia 1-0; Siena-Pontedera 0-0; Sorso-Carrarese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	3	2	1	1	0	5	3
Montevarchi	3	2	1	1	0	3	1
Sarzanese	3	2	1	1	0	3	2
Sorso	3	2	1	1	0	2	1
Lodigiani	3	2	1	1	0	1	0
Olbia	2	2	0	2	0	2	2
Pistoiese	2	2	0	2	0	2	2
Cuoio Pelli	2	2	0	2	0	1	1
Entella	2	2	0	2	0	1	1
Massese	2	2	0	2	0	1	1
Saviglianese	2	2	1	0	1	1	1
Carrarese	2	2	0	2	0	0	0
Tempio	2	2	1	0	1	4	5
Pro Vercelli	1	2	0	1	1	2	3
Carbonia	1	2	0	1	1	1	2
Pontedera	1	2	0	1	1	1	2
Siena	1	2	0	1	1	1	2
Civitavecchia	1	2	0	1	1	0	2

PROSSIMO TURNO (domenica, 4 ottobre 1987): **Carbonia-Sarzanese; Carrarese-Olbia; Entella-Massese; Lodigiani-Civitavecchia; Montevarchi-Siena; Pistoiese-Rondinella; Pontedera-Cuoiopelli; Pro Vercelli-Saviglianese; Tempio-Sorso.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marchisio** (Montevarchi), **Fargione** (Carrarese), **Sora** (Pro Vercelli), **Truddaiu** (Olbia), **Ansaldi** (Pistoiese), **Cardelli** (Siena), **Cerasa** (Entella), **Pini** (Pontedera), **Barbero** (Rondinella), **Dati** (Montevarchi), **Vignali** (Sarzanese). Arbitro: **Girotti** di Bologna.

MARCATORI: 2 reti: Cacciatori (Massese), Barbero (Rondinella), Spano (Tempio); **1 rete:** Bianchini (Carbonia), Calonaci (Cuoiopelli, 1 rigore), Farina (Entella), Tarasconi (Lodigiani), Puppi (Massese, 1), Sacchetti (Montevarchi, 1), Libro e Morra (Olbia), Baldini e Battiston (Pistoiese), Caponi (Pontedera), Di Stefano e Re (Pro Vercelli).

GIRONE B

RISULTATI: **Casale-Giorgione 0-0; Chievo-Pro Sesto 3-1; Legnano-Treviso 2-2; Novara-Alessandria 0-0; Pergocrema-Pro Patria 2-2; Sassuolo-Mantova 1-0; Suzzara-Pordenone 1-0; Varese-Vogherese 0-1; Venezia-Telgate 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia-Mestre	4	2	2	0	0	6	2
Chievo	4	2	2	0	0	4	1
Legnano	3	2	1	1	0	3	2
Voghese	3	2	1	1	0	3	2
Alessandria	3	2	1	1	0	1	0
Pordenone	2	2	1	0	1	3	2
Novara	2	2	0	2	0	2	2
Suzzara	2	2	1	0	1	2	2
Casale	2	2	0	2	0	1	1
Sassuolo	2	2	1	0	1	1	1
Telgate	2	2	1	0	1	3	5
Pro Patria	1	2	0	1	1	3	4
Treviso	1	2	0	1	1	2	3
Mantova	1	2	0	1	1	1	2
Varese	1	2	0	1	1	1	2
Giorgione	1	2	0	1	1	0	1
Pergocrema	1	2	0	1	1	3	5
Pro Sesto	1	2	0	1	1	2	4

PROSSIMO TURNO (domenica, 4 ottobre 1987): **Alessandria-Pergocrema; Giorgione-Venezia Mestre; Mantova-Chievo; Pordenone-Novara; P. Patria-Suzzara; P. Sesto-Legnano; Telgate-Casale; Treviso-Varese; Vogherese-Sassuolo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gennari** (Giorgione), **Ceccotti** (Pro Patria), **Amadei** (Novara), **Favaretto** (Venezia-Mestre), **Montanini** (Sassuolo), **Seveso** (Vogherese), **Fiorio** (Chievo), **Curti** (Chievo), **Fiorini** (Venezia-Mestre), **Mastini** (Alessandria), **Zobbio** (Vogherese). Arbitro: **Limone** di Torino.

MARCATORI: 2 reti: Fiorio (Chievo), Cavalletti (Pergocrema), Leonarduzzi (Pordenone, 2 rigore), Mosele (Telgate, 1), Fiorini e Marchetti (Venezia-Mestre), Zobbio (Vogherese); **1. rete:** Mastini (Alessandria), Castagna (Casale), Bertolutti, Folli (Chievo), Bertini, Marcellino e Rovellini (Legnnano), Lamia Caputo (Mantova, 1), Mazzeo (Novara), Putelli (Pergocrema).

LE NOBILI DECADUTE DELLA SERIE C

CAVALLI DI RAZZA

Una volta il campionato di Serie C era conosciuto anche con il nome di «cimitero degli elefanti», espressione assai lugubre per esprimere il concetto di un campionato nel quale andavano a tirare gli ultimi calci giocatori che avevano avuto un nobile passato calcistico. Ora possiamo chiamarlo «il prosceino delle nobili decadute». L'espressione deriva dal fatto che tra le 108 squadre di Serie C, quasi la metà ha nel suo curriculum molte presenze in campionati di categorie superiori. Per l'esattezza queste squadre, limitando la ricerca ai campionati disputatisi dalla stagione calcistica 1929-30 in poi, sono 49. Di queste, ben 23 vantano presenze in Serie A e per quasi tutte queste squadre non si è certo trattato di partecipazioni occasionali. Al riguardo ricordiamo il Vicenza con 20 gettoni di presenza nel campionato moschettieri (17 in quello cadetti), il Palermo con 18, la Spal con 16, il Cagliari con 15 (e a proposito della squadra isolana c'è da dire che vanta un titolo di Campione d'Italia, conquistato nella stagione 1969-70), l'Alessandria con 13, Novara, Livorno e Pro Patria con 12, Venezia con 10. In tutto si tratta di 197 gettoni di presenza nel massimo torneo nazionale. Ben più rilevante la partecipazione delle attuali squadre di Serie C ai tornei cadetti: in tutto, 528. Massimo per il Palermo (32 gettoni), seguito dal Monza con 30, Catania 29, Novara 28, Reggiana 26. Se poi estendessimo l'indagine anche ai tornei precedenti la stagione calcistica 1929-30, troveremmo altre due squadre il cui nome figura nell'albo d'oro dei Campioni d'Italia: la Pro Vercelli, con il fiore all'occhiello di ben sette scudetti e il Casale con uno. La «concentrazione» maggiore di queste nobili decadute la riscontriamo nei due tornei più settentriona-

Risultati e classifiche della seconda giornata

di Orio Bartoli

GIRONE C

RISULTATI: **Bisceglie-Casarano 0-0; Celano-Galatina 0-0; Chieti-Ravenna 1-1; Forlì-Perugia 0-3; Giulianova-Angizia Luco 2-0; Gubbio-Riccione 1-0; Jesi-Civitanovese 1-0; Martina-Lanciano 1-1; Ternana-Fidelis Andria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**4**	2	2	0	0	5	0
Jesi	**4**	2	2	0	0	2	0
Lanciano	**3**	2	1	1	0	4	1
Martina	**3**	2	1	1	0	3	1
Casarano	**3**	2	1	1	0	2	1
Fidelis Andria	**2**	2	1	0	1	3	2
Riccione	**2**	2	1	0	1	2	1
Giulianova	**2**	2	1	0	1	2	2
Ternana	**2**	2	1	0	1	2	2
Civitanovese	**2**	2	1	0	1	1	1
Gubbio	**2**	2	1	0	1	1	3
Celano	**1**	2	0	1	1	0	1
Galatina	**1**	2	0	1	1	0	1
Angizia	**1**	2	0	1	1	2	4
Chieti	**1**	2	0	1	1	2	4
Ravenna	**1**	2	0	1	1	1	3
Bisceglie	**1**	2	0	1	1	0	2
Forlì	**1**	2	0	1	1	2	5

PROSSIMO TURNO (domenica, 4 ottobre 1987): **Angizia-Celano; Casarano-Jesi; Civitanovese-Gunnio; Fidelis Andria-Giulianova; Galatina-Martina; Lanciano-Ternana; Perugia-Chieti; Ravenna-Forlì; Riccione-Bisceglie.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Casiraghi** (Jesi); **Giovannico** (Gubbio), **Leoni** (Casarano), **Argentieri** (Martina), **Bettinelli** (Perugia), **Cardalo** (Ternana), **Arena** (Martina), **Vinti** (Jesi), **Di Giannatale** (Giulianova), **Alessandroni** (Lanciano), **Ravanelli** (Perugia). Arbitro: **Zebellin** di Bassano.

MARCATORI: 2 reti: Corrente (Casarano), Strippoli (Fidelis Andria), Di Giannatale (Giulianova), Alessandroni (Lanciano), Arena (Martina), Bettinelli e Ravanelli (1) (Perugia); **1 rete:** Paris e Picciolo (Angizia), Di Renzo e Fiaschi (Chieti), Giacchetta (Civitanovese), Sansaro (Fidelis Andria), Scardovi e Menegatti (Forlì), Giovannico (Gubbio), Garbuglia e Stacchiotti (Jesi).

GIRONE D

RISULTATI: **Atletico Catania-Turris 2-1; Benevento-Cavese 0-1; Ercolanese-Afragolese 2-0; Giarre-Trapani 0-0; Juve Stabia-Kroton 2-0; Latina-Nola 0-2; Palermo-Pro Cisterna 3-0; Siracusa-Valdiano 3-1; Sorrento-Lamezia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**4**	2	2	0	0	6	2
Palermo	**4**	2	2	0	0	5	1
Nola	**4**	2	2	0	0	4	1
Cavese	**4**	2	2	0	0	2	0
Siracusa	**3**	2	1	1	0	4	2
Trapani	**3**	2	1	1	0	2	1
Lamezia	**2**	2	1	0	1	3	2
Ercolanese	**2**	2	1	0	1	2	1
Juve Stabia	**2**	2	1	0	1	2	1
Atl. Catania	**2**	2	1	0	1	3	3
Afragolese	**2**	2	1	0	1	1	2
Kroton	**2**	2	1	0	1	1	2
Giarre	**1**	2	0	1	1	1	2
Pro Cisterna	**1**	2	0	1	1	1	4
Turris	**0**	2	0	0	2	3	6
Valdiano	**0**	2	0	0	2	2	5
Latina	**0**	2	0	0	2	0	3
Benevento	**0**	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO (domenica 4 ottobre 1987): **Afragolese-Sorrento; Atletico Catania-Siracusa; Cavese-Latina; Kroton-Palermo; Nola-Juve Stabia; Pro Cisterna-Benevento; Trapani-Ercolanese; Turris-Giarre; Vigor Lamezia-Valdiano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Barbieri** (Trapani), **Accardi** (Cavese), **Olivotto** (Siracusa), **Adelfio** (Trapani), **Innocenti** (Trapani), **Carrera** (Palermo), **D'Este** (Palermo), **Pecoraro** (Atletico Catania), **Di Liso** (Siracusa), **Franchini** (Ercolenese), **Carnevale** (Cavese). Arbitro: **Benazzoli** di Bassano del Grappa.

MARCATORI: 3 reti: D'Este (Palermo), Balistrieri (Sorrento); **2 reti:** Lo Masto (Atletico Catania), Sapio (Trapani), Puntureri (Valdiano, 1 rigore), Gori (Vigor Lamezia); **1 rete:** Massaro (Afragolese), Sinipoli (At. Catania, 1), Carnevale e Pidone (Cavese), Franchini e Sarnelli (Ercolanese).

LE EX «GRANDI» DELLA SERIE C

SQUADRA	PRES. A	PRES. B	SQUADRA	PRES. A	PRES. B	SQUADRA	PRES. A	PRES. B	SQUADRA	PRES. A	PRES. B
Vicenza	26	17	Varese	7	16	Spezia		17	Carrarese		2
Palermo	18	32	Mantova	7	9	Prato		10	Nocerina		2
Spal	16	19	Perugia	6	17	Reggina		9	Suzzara		2
Cagliari	15	22	Pro Vercelli	5	8	Siracusa		7	Torres		2
Alessandria	13	20	Casale	4	4	Treviso		7	Vogherese		2
Novara	12	28	Legnano	3	14	Brindisi		6	Casertana		1
Livorno	12	17	Ternana	2	12	Campob.		5	Centese		1
Pro Patria	12	13	Salernitana	2	11	Cosenza		5	Forlì		1
Venezia	10	22	Pistoiese	1	15	Rimini		5	Gubbio		1
Catania	9	29	Ancona	1	8	Pavia		4	Massese		1
Lucchese	8	10	Siena	1	8	Pro Sesto		4	Sorrento		1
Foggia	7	18	Monza		30	Cavese		3	TOTALE	197	526
			Reggiana		26	Derthona		3			

li. Nel Girone A della C1 ce ne sono ben 13: Ancona (si è tenuto conto anche del torneo 1945-46, che si disputò su due gironi), Livorno, Lucchese, Spal e Vicenza con una (Ancona) a più presenze in Serie A (Vicenza 26, Spal 16, Livorno 12, Lucchese 8); Centese, Derthona, Monza, Pavia, Prato, Reggiana, Rimini, Spezia, oltre naturalmente alle cinque già citate per la Serie A, con presenze nel campionato cadetti. Sono invece 11 nel Girone B della C2, dove troviamo ben 8 squadre con presenze in Serie A (Alessandria, Casale, Legnano, Mantova, Novara, Pro Patria, Varese e Venezia) e 3 con presenze nella sola Serie B (Suzzara, Treviso e Vogherese).

o. b.

Sopra a sinistra (fotoSantandrea), il Vicenza: 26 anni in Serie A. A fianco (fotoCannas), il Cagliari: uno scudetto nel 1969-70

SUL PODIO

1 Oreste DIDONÈ
Virtus Boccaleone

Dal Como alla Virescit in cerca di gloria e sembra si tratti di scelta giusta. Con un gol e un assist impeccabile, Didonè è stato il match-winner del derby lombardo con l'Ospitaletto.

2 Angel BARBERO
Rondinella

Gli argentini sono di moda anche in Serie C. Due li ha il Campania, uno la Rondinella: Barbero. Si è presentato con due gol spettacolari. Chi lo ha visto dice che è campione autentico.

3 Dario BOEMO
Arbitro

Dicono sia un superarbitro. Non a caso il designatore gli ha vià affidato due gare importanti. Domenica scorsa ha diretto Vicenza-Monza: siamo proprio sulla buona strada?

4 Rosario RIVELINO
Ischia

Con le giovanili del Napoli ha sfornato fior di giocatori, con l'Ischia centra buoni risultati. L'anno scorso la promozione in C1, adesso un promettente inizio di campionato.

5 Mirco FABBRI
Rimini

Non è più un ragazzino (30 anni), ma sulle vie del gol è sempre in prima fila. Per ora ne ha centrati tre ed è capocannoniere assoluto della C1. Nella sua carriera è a quota 48.

6 Gabriele IOANNONI
Francavilla

Ventidue anni, portiere esordiente in C1. In queste prime due gare di campionato è riuscito a mantenere imbattuta la propria porta. Dicono sia un'autentica promessa. Se son rose...

7 Maurizio D'ESTE
Palermo

Era una grossa promessa, ma non aveva mai «sfondato», come si dice in gergo. A Palermo invece sta esaltando la platea: un gol al primo turno, due al secondo.

8 Dario DI GIANNATALE
Giulianova

È uno dei più givovani calciatori della categoria. Data di nascita: 22 settembre 1969. Il suo allenatore Giorgini lo ha mandato in campo all'inizio della ripresa. È stato ripagato con le due reti del successo.

DIETRO LA LAVAGNA

Francesco LIGUORI
Allenatore della Casertana

Per vincere i campionati non bastano certo i nomi. Inutile avere in squadra giocatori come Viganò, Casaroli, D'Ottavio e Pancheri se poi alle prime contrarietà si perde la bussola.

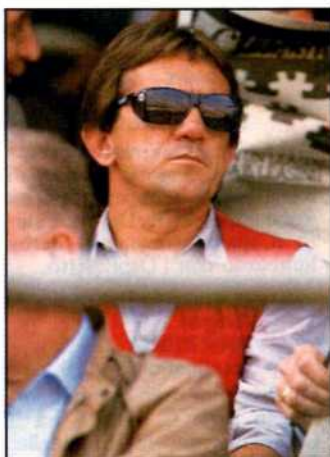
Luca PELLINI
Portiere del Trento

Peggio di così, il giovane numero uno non poteva proprio cominciare. Subì due gol nella prima giornata; domenica, altri cinque. Non sarà magari tutta colpa sua, però...

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

RUBEN IN... CELLA

Dall'alto delle sue 165 partite in Serie A, Ruben Buriani, figliol prodigo di casa Spal, avverte la concorrenza che i biancoazzurri sono in corsa per la Serie B. Buriani sta diventando la «bandiera» della formazione estense targata Cella. Su di lui il mister (ex interista) conta molto per dare alla squadra dinamica e raziocinio. I casi della vita: un interista che chiede aiuto ad un milanista «verace», Ruben, uno dei moschettieri della squadra che conquistò la famosa «stella»...

LA TORTA MANTOVANA

Le baruffe mantovane. Boninsegna non va d'accordo con Fiore (ma chi era il vero general manager?) e dà le dimissioni. A sua volta Fiore si arrabbia perché la partenza di Boninsegna lascia nell'ambiente qualche rimpianto e torna a fare il Cincinnato a Udine. La gente è sconcertata e vede aumentare la propria delusione dopo quella, già cocente, del mancato ripescaggio in C1, che sembrava cosa fatta sul nascere dell'estate. In mezzo al caos ci sta Mariolino Corso, che rimpiange i tempi nei quali Bonimba trovava un accordo sicuramente migliore sul filo del gol, in campo e non a tavolino. Intanto c'è un terzo personaggio che freme: si tratta di Dante Micheli, d.s. momentaneamente in lista di attesa, che prega ad alta voce affinché si avveri il proverbio del terzo che gode fra i due litiganti. Lui ci spera. Tanto non costa niente...

SARDO IN ALTO

Nella Torres è nato un nuovo Virdis. Si tratta di Zola, centrocampista al fosforo, che è conterraneo del grande Pietro Paolo. Poiché sul «gioiello» si sono appuntate le cupidigie di molte società importanti, prima fra tutte il Milan, ecco entrare in scena Luciano Moggi. Che c'entra Moggi? C'entra molto. Moggi è padre putativo di Nello Barbanera, manager dei sardi, un tempo suo fidato «scudiero» e collaboratore. Poiché è stato Moggi a collocare Barbanera alla Torres, è da lui che il diesse rossoblù prende le direttive. Quando ha sentito nell'aria odor di stuzzicante affare, Luciano ha imposto alla Torres di tenere Zola ancora per un anno per far lievitare la quotazione. Fra qualche mese, c'è da scommettere, Zola sarà il pezzo pregiato di Milanofiori e chi lo vorrà dovrà sborsare più di un miliardo. Berlusconi è avvertito.

UNA FESTA SUL PRATO

Diavolo di un Toccafondi! Una ne fa e cento ne pensa. Non volendo assumere un nuovo allenatore dopo le dimissioni di Orrico, presentò alla stampa una serie di nomi che poi interpellò, sapendo in anticipo che non avrebbe accettato le richieste economiche di nessuno. L'ultima trattativa fu con Enzo Riccomini, ex allenatore dell'Arezzo, che chiese un ingaggio sui 120 milioni, venti in più di quelli percepiti da Corrado Orrico. Toccafondi disse che la richiesta era sballata e allora puntò sul fido Meregalli, che da anni mantiene a Prato nel ruolo di «consigliere personale». Naturalmente Meregalli non poteva non accettare la richiesta-ordine del presidente che lo stipendia e quindi prese in mano la squadra sapendo fin dall'inizio che l'avrebbe mollata, alla prima occasione. E l'occasione si è presentata alla vigilia della trasferta di Ancona: Meregalli ha passato il testimone a Pierino Lenzi, allenatore delle giovanili bianco-azzurre. Un'autentica successione in famiglia, a scalare, tramite la quale il Presidente Toccafondi ha potuto mettersi con le spalle al riparo, risparmiando qualche milione (è facilmente intuibile che Lenzi non percepirà una lira in più del contratto già firmato a suo tempo, sia pure con altre mansioni...) e dimostrando al pubblico che lui ha fatto il possibile per avere un allenatore come Dio comanda, ma se i mister stanno impazzendo non è proprio colpa sua. Il gioco dello scaricabarile, da queste parti, è sempre di moda. E Toccafondi, ovviamente, è un campione. Lo avrete capito.

TUTTI INSIEME

Va segnalato il rarissimo caso di Terni dove la Ternana, pur partendo con una sconfitta a Casarano, ha calamitato abbonamenti e consensi proprio nella settimana successiva allo sfortunato esordio. Il fatto è che la gente crede molto in Mario Facco e nella squadra, ritenuta fortissima. Malignamente saremmo pronti a giurare che questo è il clima adatto per fare scattare la... contestazione a breve scadenza. Perché nel calcio perdere una volta è possibile, ma perseverare — oltreché diabolico — è proprio pericoloso...

TESTA DI MORO

Gino Corioni sta domandandosi con qualche preoccupazione se valeva proprio la pena di depauperare l'Ospitaletto per «rinforzare» il Bologna e ha il legittimo dubbio che l'operazione sia servita solo per indebolire la squadra neopromossa in C1. Soprattutto è il ruolo di portiere che preoccupa molto l'allenatore Adelio Moro. Sono finiti i tempi dell'imbattibile Cusin: oggi c'è un certo Graziani che becca due gol a Cento e si fa persino espellere, lasciando i suoi in un mare di guai... Corioni ha purtroppo già ceduto Zinetti al Pescara, altrimenti avrebbe potuto rimediare dirottandolo al Nord tanto per risolvere il primo dei molti problemi che certamente in casa arancione si susseguiranno. Certo, fare il presidente di due società non è uno scherzo. Ma il Sor Gino non ne vuole sapere di togliere il piede da una delle due staffe...

A fianco (fotoDiamanti), Gino Corioni, presidente onorario dell'Ospitaletto. Sopra a sinistra (fotoSantandrea), Ruben Buriani, colonna della Spal. In alto a sinistra (fotoGiglio) Roberto Boninsegna; a destra (fotoCannas), Gianfranco Zola

LA SQUADRA FAVORITA

DOPO QUINDICI MESI IL CALCIO «VERO» È TORNATO A PALERMO: LA GENTE HA RISPOSTO CON ENTUSIASMO, I ROSANERO CON LA VITTORIA

La via crucis parte dall'oscuro e combattuto girone D della Serie C2, ma l'entusiasmo non manca. La «Favorita» ha riaperto i battenti a Palermo per una partita di campionato a quindici mesi dall'ultimo impegno ufficiale dei rosanero. Chiuse con una vittoria per 2-1 contro il Monza il 15 giugno 1986, è tornata a infiammarsi con un più modesto ma non meno palpitante successo contro il Pro Cisterna (3-0) in una domenica particolarmente afosa. I 13.000 tifosi presenti allo stadio hanno potuto gioire per le gesta della squadra che «monsignor» Caramanno ha allestito assieme al direttore sportivo Franco Peccenini, in quella attuazione dei programmi che ha un solo obiettivo: la scalata (in tempi brevissimi) alle divisioni superiori. È stata festa grande, anche perché il gol inebria e quelli di Maurizio D'Este (due) e Santino Nuccio hanno mandato in sollucchero gli sportivi. Peccato che a monte di tanto entusiasmo restino problemi pressanti per la nuova società rosanero, che stenta a far comprendere agli enti pubblici — che pure le hanno dato vita — quanto sia necessario che alle promesse seguano i fatti, nel senso che sponsorizzazioni e patrocini vanno supportati con corrispettivi economici. Gli incassi, favolosi per una squadra di C2 (contro il Pro Cisterna sono arrivati in cassa L. 71.187.000, ai quali vanno aggiunti i circa 30 milioni di quota abbonamenti), non bastano infatti a consentire vita tranquilla: il Palermo ha dovuto ricominciare daccapo, creando ex novo squadra e strutture. Ma, al di là di questi problemi, resta il magnifico momento che attraversano i ragazzi di Caramanno. E Palermo — giustamente — se lo vuole gustare in pace.

Gaetano Sconzo

In alto, l'ingresso in campo di Palermo e Pro Cisterna; al centro a sinistra, Nuccio impegna Ferretti; a destra, una mischia in area laziale; sopra, D'Este realizza il primo gol (fotoAnsa)

MOTOCICLISMO/FORMULA UNO

FERRARI VINCE, MA SU DUE RUOTE

□ **Formula Uno.** Virginio Ferrari (Bimota) ha conquistato a Donington, in Inghilterra, il titolo di campione del mondo di Formula Uno motociclistica. Al pilota milanese, che si era presentato al via dell'ultima gara della stagione con nove punti di vantaggio nei confronti dell'irlandese Joey Dunlop (Honda), è stato sufficiente giungere settimo al traguardo dopo aver pedinato a lungo il suo diretto rivale. Quella di Ferrari è la prima vittoria in assoluto di un pilota italiano in questo campionato che era sinora stato dominato dai britannici. Il 35enne milanese, che era giunto secondo nel Mondiale della classe 500 del 1979 alle spalle dell'americano Roberts, ha permesso all'Italia di conquistare il 53.mo titolo iridato che segue di poche settimane quello che si è aggiudicato Fausto Gresini nel mondiale 125. Da considerare clamorosa la vittoria della Bimota, la piccola casa motociclistica italiana. L'industria riminese, produttrice di moto sportive che finiscono in gran parte sui mercati esteri, ha battuto sul campo colossi come Suzuki e Honda,

Wayne Gardner, nuovo campione del mondo della Classe 500

TUTTONOTIZIE FLASH

□ **Baseball.** Il Rimini si è laureato campione d'Italia battendo il Grossetto alla quinta partita di finale dei playoff: 1-0 (quindi all'americana) il risultato del quinto incontro che ha visto un Paolo Ceccaroli esprimersi a livello professionistico sul monte, perfettamente coadiuvato da tutta la squadra. Solo cinque le valide concesse dal pitcher riminese, di cui due nell'ultimo inning, senza dubbio il più bello e avvincente di tutti anche perché il solo punto di vantaggio conseguito sino ad allora, con due corridori grossetani in seconda e in terza e due eliminati, poteva risultare insufficiente per condurre in porto la vittoria. Ceccaroli, invece, con la freddezza di un veterano, portava Luongo a due ball e due strike per poi infilarlo con un lancio veloce che lo ha lasciato di stucco.

□ **Rugby.** *Campionato. Risultati della terza giornata della Serie A. Girone 1.* Petrarca Padova-Serigamma Brescia 12-16; Colli Euganei Rovigo-Scavolini L'Aquila 31-3; Eurobags Casale-Fracasso San Donà 19-13; Parma-Gelcapello Piacenza 28-12; Amatori Milano-Solaria Cus Roma 12-29; Amatori Catania-Benetton Treviso 7-31. *Classifica:* Colli Euganei, Benetton, Solaria 6; Scavolini ed Eurobags 4; Amatori Milano, Petrarca, Gelcapello, Parma, Serigamma 2; Amatori Catania e Fracasso 0. *Girone 2:* Doko Calvisano-Tre Pini 31-3; Marini Minari-Blue Dawn Mirano 30-3; Pasta Jolly-Belluno 21-22; Castiflex-Benevento 15-15; Logrò Paese-Corime Livorno 10-17; Viadana Carisp Reggio Emilia-Casone Noceto 8-27. *Classifica:* Doko e Casone 6; Belluno 4; Benevento, Castiflex, Marini Minari, Corime 3; Logrò Paese, Pasta Jolly, Tre Pini, Blue Dawn 2; Viadana 0.

□ **Hockey pista.** *Campionato. Risultati della seconda giornata della Serie A 1.* Forte dei Marmi-Eurogest Castiglione 5-4; Menta Più Gorizia-Trissino Mastrotto 9-3; Hockey Monza-Giovinazzo 2-0; Lodi-Elektrolume Bassano 4-6; Mobilsigla Seregno-CGC Viareggio 4-4; Estel Thiene-Berni Reggiana 2-3; Vercelli-Roller Monza 3-6; Sporting Viareggio-Hockey Novara 1-14. *Classifica:* Novara, Bassano, Reggiana e Roller Monza 4; CGC Viareggio 3; Vercelli, Giovinazzo, Gorizia, Forte Marmi e Hockey Monza 2; Eurogest Castiglione, Seregno e Sporting Viareggio 1; Lodi, Estel Thiene e Trissino 0. *Serie A 2:* Follonica-Triestina 8-1; Frassati-Salerno 4-5; Matera-Breganze 3-1; Modena-Prato 6-6; Lodi-Montebello 3-1; Sandrigo-Villaoro 6-2; Sarzana-Viareggio 4-6; Marzotto-Pordenone 5-3. *Classifica:* Marzotto, Lodi, Matera 4; Prato, Modena, Viareggio, Sandrigo 3; Breganze, Follonica, Salerno 2; Pordenone, Frassati 1; Triestina, Villaoro, Sarzana, Montebello 0.

□ **Pallamano.** *Risultati della prima fase della Coppa Italia maschile (andata):* FF.AA. Roma-Rovereto 17-26; Loacker Bolzano-Prato 16-21; Modena-Gasser Speck Bressanone 16-26; Rubiera-Follonica 33-19; Cividin Trieste-Merano 28-12; Fondi-Bologna 18-15; Jomsa Rimini-Met. Eur. Teramo 22-16; Acqua Fabia Gaeta-Benevento 29-16; S. Giorgio a Cremano-Conversano non disputata.

□ **Canoa.** Fiamme Gialle e Fiamme Oro hanno fatto la parte del gigante nei campionati italiani assoluti di canoa olimpica, svoltisi oggi nelle acque dell'Idroscalo di Milano. Su 20 gare in programma, gli uomini delle Fiamme Gialle ne hanno vinte 7, quelli delle Fiamme Oro 5. Se si tiene conto del fatto che in campo femminile si disputavano 5 gare, i canoisti delle fiamme si sono aggiudicati 12 delle 15 gare che avevano a disposizione. Questi i risultati delle gare maschili: *Classe C1* 1000 metri: Pietro Simone (Guardie Forestali); *C2*: Massimo Fabbri e Franco Lizzio (Fiamme Oro); *K1*: Francesco Mandragana (Fiamme Gialle); *K2*: Giovanni Milani e Daniele Scarpa (Fiamme Oro); *K4*: Vincenzo Damiata, Francesco Uberti, Beniamino Bonomi e Alessandro Pieri (Fiamme Gialle); *M. 500 - C1*: Franco Lizzio (Fiamme Oro); *C2*: Massimo Fabbri e Domenico Monte (Fiamme Oro); *K1*: Francesco Mandragana (Fiamme Gialle); *K2*: Vincenzo Damiata e Paolo Carraro (Fiamme Gialle); *K4*: Gianni Bruni, Paolo Carraro, Bruno Dreossi e Sergio Marangoni (Fiamme Gialle). In campo femminile 500 metri - *K1*: Elisabetta Introini (Circolo Kayak Canoa Milano); *K2*: Elisabetta Introini e Ada Tebaldi (Circolo Kayak, Canoa Milano); *K4*: Daniela Cerri, Loredana Cerri, Silvana Bramati, Giuseppina Noè (Canoa Augusta).

da sempre padrone del motomondiale formula uno. La Honda, vittoriosa nelle ultime cinque edizioni, aveva schierato ben tre moto ufficiali per cercare di contendere il successo alla casa italiana.

□ **Mondiale 500.** L'australiano Wayne Gardner su Honda-Rothmans ha conquistato il titolo mondiale della Classe 500 vincendo, sul circuito di Goiana, il Gran Premio motociclistico del Brasile, penultima prova iridata. Gardner ha preceduto sul traguardo i suoi due principali avversari, gli americani della Yamaha Eddie Lawson e Randy Mamola. *Ordine d'arrivo:* 1. Wayne Gardner, 2. Eddie Lawson, 3. Randy Mamola. *Classifica mondiale:* 1. Gardner (Australia) punti 168; 2. Mamola (USA) 146; 3. Lawson (USA) 142; 4. Haslam (GBR) 71; 5. Taira (Gia) 53.

□ **Ciclismo.** L'ultima gara della prima edizione del «Trofeo dello Scalatore», inventata da Vincenzo Torriani per valorizzare gli specialisti, ha visto la vittoria di Giambattista Baronchelli. Il percorso della prova era di km 16,700, da Onno fino alla Madonna del Ghisallo a quota 754, con la prima parte pianeggiante e il finale in salita con pendenze fino al 14 per cento. La classifica generale finale del trofeo vede al primo posto Tomasini della «Remac Fanini», neo professionista bergamasco. Classifica finale gara: 1. Giambattista Baronchelli (Del Tongo Colnago) km 16,700 in 32'48" alla media oraria di km 30,548; 2. Franco Chioccioli (Gis Gelati) a 8"; 3. Juri Skoda (Ecoflan-Cecoslovacchia) a 27"; 4. Ennio Salvador a 44"; 5. Stefano Tomasini a 49". Classifica generale: 1. Stefano Tomasini p. 55; 2. Marco Giovanetti 52; 3. F. Chioccioli 47; 4. F. Vona 46; 5. Kutter 35. Classifica finale a squadre: 1. Gis Gelati-Jolly p. 123; 2. Remac-Fanini 74; 3. Supermercat Brianzoli 54; 4. Ceramiche Ariostea 50.

□ **G.P. Nazioni.** Il francese Charlie Mottet ha vinto a Cannes il 52.mo Gran Premio ciclistico delle nazioni davanti al connazionale Jean Francois Bernard e allo spagnolo Marino Lejarreta. Mottet ha anche battuto il primato della prova percorrendo gli 89 chilometri in 2.0'36" alla media oraria di 44,276 km/h.

□ **Giro di Romagna.** Ezio Moroni dell'Atala-Ofmega ha vinto sul traguardo di Lugo il Giro di Romagna battendo allo sprint Pierino Gavazzi e Maurizio Fondriest.

OGGI PIÙ DI JEREZ

MANSELL VINCE E SI AVVICINA AL LEADER DEL MONDIALE, PIQUET. FERRARI OUT MA IN RIPRESA

Jerez. Terra di Spagna alle cinque della sera. Ti aspetti le consuete immagini di corride e muletas scarlatte agitate al vento e invece accade l'imprevedibile: Piquet, matador principe dell'arena automobilistica, colleziona un paio di veroniche a vuoto e rimanda ad altra data l'occasione per «matare» definitivamente il toro-campionato. Dal canto loro le Ferrari non riescono a bissare la bella prestazione portoghese e lasciano ai toreri l'esclusiva di agitare i drappi rossi in segno di giubilo. Era l'ultima occasione per sperare e Mansell non se l'è lasciata sfuggire controllando la corsa fin dalle prime battute e portando a casa il quinto successo stagionale; una vittoria che va al di là del semplice rilievo statistico perché consente all'ottimo Nigel di mantenere accesa una flebile fiammella di speranza. Diciotto punti di svantaggio nei confronti di Piquet rappresentano un divario molto ampio, ma il regolamento del campionato lascia ancora intatte tutte le ambizioni e le pretese del «Piedone». E c'è da giurare che Nigel sfrutterà appieno tutte le chances residue anche se il pronostico vede APiquet ancora largamente favorito. Molto dipenderà anche dall'atteggiamento che si degneranno di assumere i padroni del vapore, ovverosia i tecnici dell'Honda. Stravinto con largo anticipo il Mondiale costruttori e provveduto a mettere fieno in cascina per non ripetere l'errore della passata stagione, quando il titolo iridato venne regalato a Prost su un piatto d'argento, i tecnici nipponici non devono far altro che risolvere il dilemma relativo al pilota di casa Williams da assistere con maggior cura. Nessun esponente dell'intellighenzia giapponese lo ammetterà mai, ma alla resa dei conti il titolo mondiale non andrà a premiare solo il pilota più bravo, ma anche quello che avrà goduto della migliore assistenza per il proprio motore. E in quest'ottica di favoritismo latente l'odierno successo di Nigel Mansell ha il sapore dello zuccherino per rendere meno amara la pozione...

Un ruolo assai importante, nella sceneggiatura per l'assegnazione del titolo iridato, potrebbero giocarlo (al di là dei giochi occulti) le due Ferrari, perché se è indubbio che la speranza di Mansell deve cibarsi esclusivamente di vittorie è altrettanto vero che al successo punteranno decisamente anche le due vetture di Maranello. La settimana spagnola non si è conclusa con l'auspicata vittoria, ma il fatto che entrambe le «rosse» si siano ritirate non ha più lo stesso sapore amaro di qualche tempo fa. Una partenza infelice prima e la scomoda presenza del «tappo» Senna poi hanno negato alla scuderia di Maranello una presenza più viva nell'ambito di una corsa tutto sommato poco spettacolare, quasi come il paesaggio da Far West che circondava il circuito.

Franco Montorro

La Williams di Mansell. Nigel è a 18 punti dal compagno di squadra Piquet (fotoStudio83)

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Nigel Mansell** (Williams-Honda) in 1.49'12"692 alla media di 166,848 kmh; 2. Alain Prost (McLaren-Porsche) a 22"225; 3. Stefan Johansson (McLaren-Porsche) a 30"818; 4. Nelson Piquet (Williams-Honda) a 31"450; 5. Ayrton Senna (Lotus-Honda) a 1'13"507; 6. Philippe Alliot (Larrousse) a 1 giro; 7. Philippe Streiff (Tyrrel-Ford) a 1 giro; 8. Eddie Cheever (Arrows-BMW) a 2 giri; 9. Satoru Nakajima (Lotus-Honda) a 2 giri; 10. Derek Warwick (Arrows-BMW) a 2 giri; 11. Martin Brundle (Zakspeed) a 2 giri; 12. Ivan Capelli (March-Ford) a 2 giri; 13. Riccardo Patrese (Brabham) a 4 giri; 14. Adrian Campos (Minardi-Motori Moderni) a 4 giri; 15. Michele Alboreto (Ferrari) a 5 giri; 16. Thierry Boutsen (Benetton-Ford) a 6 giri. **Giro più veloce in gara:** Gerhard Berger (Ferrari) 49. in 1'26"986 alla media record di 174,566.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI (DOPO 13 GRAN PREMI)

1. Piquet	p. 70	Fabi	10	15. Warwick	3
2. Mansell	52	9. Alboreto	8	16. Brundle	2
3. Senna	51	10. Nakajima	6	Patrese	2
4. Prost	46	11. Cheever	5	Alliot	1
5. Johansson	26	12. De Cesaris	4	18. Arnoux	1
6. Berger	18	Palmer	4	Capelli	1
7. Boutsen	10	Streiff	4		

... E QUELLO MARCHE

1. Williams	p. 122	5. Benetton	20	9. Larrousse	2
2. McLaren	72	6. Arrows	8	10. Zakspeed	2
3. Lotus	57	Tyrrell	8	11? Ligier	1
4. Ferrari	26	8. Brabham	6	March	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
18 ottobre	GP del Messico	Città del Messico
1 novembre	GP del Giappone	Suzuka
15 novembre	GP d'Australia	Adelaide

IL BASKET SECONDO LUCA LUCA

PROFUMO D'ANTICO

LA PRIMA GIORNATA VIVE DELLE IMPRESE DI PETROVIC (18 SU 18 DALLA LUNETTA) E FANTOZZI (42 PUNTI). I VALORI? QUELLI DI SEMPRE

di Luca Corsolini e Luca Chiabotti

Il nuovo campionato sembra parente fin troppo stretto di quello vecchio. Se la Tracer ha vinto, mascherando il palese disagio di Premier, rimasto a quota tre punti, cosa che non gli succedeva da anni, una delusione è sicuramente l'Enichem per l'ennesima partita persa quando la tecnica è importante ma il carattere lo è ancora di più. E se questa volta, davanti al principe dei registi, Fantozzi s'è esaltato chiedendo a gran voce un interessamento su di lui del nuovo C.T., hanno bucato i due americani, quelli che dovevano dare esperienza, coraggio e quel pizzico di follia che all'Enichem erano sempre mancati. 8 su 22 al tiro in due, sono percentuali da chi non ha dormito la notte prima del grande esordio. E la prossima settimana c'è la Dietor. Equilibrio, parola magica e forse figlio di questo livellamento è la figuraccia fatta da chi era atteso da mesi ad un esordio col botto ed invece le buone prestazioni di tante api operaie, snobbate fino a oggi e vogliose di rivincite. Malino, pur nella vittoria sulla Benetton, Ballard, idem Turner che pareva aver litigato col canestro. E tra gli eroi del mercato, solo scampoli di partita per Ricci (forse aspetta l'anticipo televisivo con l'Allibert per dare il meglio di sé), tre miseri punti per Boselli, addirittura zero per Gallinari contro la Sabelli. Per contro, Shasky ha fatto dannare sua maestà Virtus, Zevenbergen è stato decisivo nella vittoria all'overtime della sua Spondi a Pescara e quel Mike Davis, il più gettonaro dei gettonati, è stato probabilmente il migliore dell'Irge contro l'Allibert dello scatenato Addison. Un ribaltamento di ruoli e di valori che promette di essere il sale di questo campionato come, del resto, la sempre più massiccia riconversione al tiro da tre punti che molte squadre cominciano ad usare come panacea di tutti i loro mali, spesso senza riuscirci.

Grande slam: la Tracer ha vinto la coppa Intercontinentale e poco importa che si sia trattato di una vittoria ampiamente annunciata, il messaggio che riceve il campionato parla di campioni in gran forma e per di più notevolmente rinforzati dagli arrivi di Brown e Montecchi. Comunque, chi ha guadagnato di più da questo successo di settembre è Franco Casalini: era lui quello che rischiava di più: è stato lui l'immediato bersaglio contro cui sono partite le critiche per la sconfitta pesante col Barcellona nella fase eliminatoria, sarebbe stato lui il personaggio offerto in pasto al pubblico, in caso di tonfo casalingo di fronte al mondo e alla tv. Invece con la vittoria, e che vittoria, Casalini ha guadagnato qualche mese di tranquillità: la Tracer non ha per il momento altri obiettivi, i fucili della crescita che erano già stati caricati dovranno tacere, e così la squadra potrà crescere ulteriormente perfezionando i meccanismi offensivi e difensivi, specie questi ultimi. Non solo: avendo D'Antoni e soci la Grande Distrazione del torneo open

Nell'anticipo di sabato la Snaidero Caserta si è aggiudicata il derby campano con la Wüber Napoli grazie anche ai 31 punti del brasiliano Oscar, sopra a destra (foto Capozzi). A lato (foto Calderoni), Allen della Dietor, che ha vinto a Brescia col punteggio di 92 a 81

SUL PODIO

1 Antonello RIVA
Arexons

40 punti segnati di fronte a Gamba e davanti a Dalipagic: è sempre lui il bomber più affidabile, specie quando segna oltre il 50 per cento dei suoi punti con tiri da tre.

2 Asa PETROVIC
Scavolini

Si è presentato alla grande, con 18 tiri liberi segnati su 18, soprattutto trascinando la sua squadra a una vittoria in attesa della trasferta a Milano.

3 Larry WRIGHT
Bancoroma

Il re di Roma torna al Palaeur vincendo e convincendo contro una Di Varese mai doma. 6 assist di Larry sono la risposta a chi lo ritiene solo un individualista.

4 Romeo SACCHETTI
Di Varese

Dei senatori che piacciono a Gamba è forse il più in forma, non per niente Isaac stava per combinare uno scherzo a Guerrieri nonostante gli mancasse ancora Pittman.

5 Roberto BRUNAMONTI
Dietor

È il più in palla in una Dietor vincente ma non in formissima nel tiro. È ancora lui l'unico giocatore — con Stokes forse — indispensabile a Cosic per la squadra che ha in mente.

6 Ralph ADDISON
Allibert

La Livorno che dovrebbe essere meno forte si presenta vincendo in trasferta con questo americano spettacolare, gran passatore e gran realizzatore. È la risposta Allibert a May e Johnson.

7 Mauro DI VINCENZO
Yoga

La sua squadra ha rifilato 33 punti al Rimini che ha tanti problemi. Piuttosto piace già il gioco della Yoga ben assortita dal suo coach tornato per riconquistarla.

8 Guido CABRINI
Spondilatte

Nel derby degli allenatori fatti in casa, il Nick da Cremona ha battuto Perazzetti che pure giocava in casa, e così il campionato dei lombardi comincia con un avvicinamento ai playout.

DIETRO LA LAVAGNA

Marco BONAMICO
Wuber Napoli

Ci ha messo otto minuti per farsi espellere: troppo pochi anche quando tira aria di inasprimento delle sanzioni disciplinari da parte degli arbitri.

Rajko ZIZIC
Rimini

È l'altra faccia del gioco slavo: in campo per trentatrè minuti ha segnato la bellezza di... due punti, con soli cinque tentativi al suo attivo: pochi, molto pochi.

di Milwaukee, qualche sconfitta in campionato sarà ancora più facilmente accettata rispetto a prima. Infine, la prodezza principale è l'aver portato gli abbonati oltre quota duemila, cosa mai successa in passato.

Dietor, un miliardo e seicento milioni raccolti in poche ore di campagna abbonamenti; Scavolini, un palazzo intero venduto per tutte le prossime partite prima ancora che il campionato inizi: questo è il basket a Bologna e a Pesaro, due città che hanno vinto quasi tutto e quasi niente ma che hanno tutte le ragioni per voler vincere qualcosa quest'anno. Due società che hanno voluto contemporaneamente europeizzare il loro gioco con Cosic e Petrocic per dare l'assalto alla fortezza milanese che, con quattro americani di nascita e tre di passaporto, ha razziato tutto quello che c'era da prendere negli ultimi anni. Una sfida portata avanti con fede non solo per i soprannomi dei due allenatori, il Vescovo e l'Evangelista, ma perché, come dice Bianchini, il grande totem Peterson non veglia più sul gioco dei suoi. Cosic vuole velocità, tiro ma, soprattutto, una squadra che si prende collettivamente le sue responsabilità in attesa del rientro di Binelli che dovrà essere l'arma in più e non la causa di gelosie e

segue

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Prima giornata: Bancoroma-Divarese 97-91; Enichem Livorno-Tracer Milano 92-93; Scavolini Pesaro-Benetton Treviso 87-74; Brescia-Dietor Bologna 81-92; Irge Desio-Allibert Livorno 91-102; Neutroroberts Firenze-San Benedetto Torino 82-81; Snaidero Caserta-Wuber Napoli 91-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**2**	1	1	0	87	74
Allibert	**2**	1	1	0	102	91
Dietor	**2**	1	1	0	92	81
Snaidero	**2**	1	1	0	91	83
Bancoroma	**2**	1	1	0	97	91
Arexons	**2**	1	1	0	94	89
Tracer	**2**	1	1	0	93	92
Neutroroberts	**2**	1	1	0	82	81
San Benedetto	**0**	1	0	1	81	82
Enichem	**0**	1	0	1	92	93
Hitachi	**0**	1	0	1	89	94
Divarese	**0**	1	0	1	91	97
Wuber	**0**	1	0	1	83	91
Irge	**0**	1	0	1	91	102
Brescia	**0**	1	0	1	81	92
Benetton	**0**	1	0	1	74	87

Prossimo turno (4 ottobre): Tracer-Scavolini; Divarese-Arexons; Dietor-Enichem; Hitachi-Snaidero; Benetton-Brescia; San Bendetto-Irge; Wuber-Roberts; Allibert-Bancoroma (sabato in TV, Rai 2 ore 17.30).

SERIE A2

Prima giornata: Fantoni Udine-Sharp Montecatini 95-88; Riunite Reggio Emilia-Segafredo Gorizia 97-90; Cuki Mestre-Jollycolombani Forlì 72-73; Yoga Bologna-Rimini 114-81; Annabella Pavia-Sabelli Porto San Giorgio 86-79; Alno Fabiano-Rieti 110-93; Standa Reggio Calabria-Maltinti Pistoia 85-75; Facar Pescara-Spondilatte Cremona 81-82 d.t.s.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Yoga	**2**	1	1	0	114	81
Alno	**2**	1	1	0	110	93
Standa	**2**	1	1	0	85	75
Riunite	**2**	1	1	0	97	90
Fantoni	**2**	1	1	0	95	88
Annabella	**2**	1	1	0	86	79
Spondilatte	**2**	1	1	0	82	81
Jollycolombani	**2**	1	1	0	73	72
Cuki	**0**	1	0	1	72	73
Facar	**0**	1	0	1	81	82
Segrafredo	**0**	1	0	1	90	97
Sharp	**0**	1	0	1	88	95
Sabelli	**0**	1	0	1	79	86
Maltinti	**0**	1	0	1	75	85
Rieti	**0**	1	0	1	93	110
Rimini	**0**	1	0	1	81	114

Prossimo turno (4 ottobre): Rimini-Cantine Riunite; Spondilatte-Fantoni; Jollycolombani-Standa; Sabelli-Yoga; Rieti-Facar; Segafredo-Alno; Sharp-Annabella; Maltinti-Cuki.

IL PUNTO SULLA SERIE B

Prima giornata: Castor Pordenone-Teorema Arese 77-89; Ranger Varese-Caruso Trapani 71-72; Popolare Sassari-Fanti Imola 79-74; Conad Perugia-Masters Roma 71-77; Mister Day Siena-Docksteps Montegranaro 82-74; Ragusa-Stefanel Trieste 85-75; Citrosil Verona-Sarvin Cagliari 111-78; Stamura Ancona-Inalca Modena rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**2**	1	1	0	111	78
Teorema	**2**	1	1	0	89	77
Ragusa	**2**	1	1	0	85	75
Mister Day	**2**	1	1	0	82	74
Roma	**2**	1	1	0	77	71
Popolare	**2**	1	1	0	79	74
Caruso	**2**	1	1	0	72	71
Ranger	**0**	1	0	1	71	72
Fanti	**0**	1	0	1	74	79
Conad	**0**	1	0	1	71	77
Docksteps	**0**	1	0	1	74	82
Stefanel	**0**	1	0	1	75	85
Castor	**0**	1	0	1	77	89
Sarvin	**0**	1	0	1	78	111

Prossimo turno (4 ottobre): Teorema-Conad; Sarvin-Castor; Fanti-Stamura; Inalca-Ragusa; Docksteps-Popolare Sassari; Masters Roma-Ranger Varese; Stefanel Trieste-Mister Day; Citrosil-Trapani.

È partita zoppa la Serie B, e il fatto che non sia stata giocata una partita non ha fatto fare una gran figura a un campionato che a ogni stagione si presenta sul trampolino di lancio in attesa di definitiva affermazione. È successo che il Brindisi si è ritirato venerdì sera alle 18 perché non aveva la squadra, e adesso succede che la Stamura Ancona, ripescata in tutta fretta, non si trova in una situazione migliore e ha comunque chiesto tempo per attrezzarsi opportunamente. Fortuna che la Serie B di quest'anno può consolarsi con squadroni tipo Citrosil, Mister Day e Stefanel. Oddio, i triestini hanno cominciato male perdendo a Ragusa, ma la squadra di Tanjevic è fatta per avere un grande futuro più che presente di successo. Da sottolineare comunque gli oltre 20 punti di Cantarello. Senza problemi la vittoria della Citrosil targata Lombardi che stavolta ha sotterrato il Cagliari, in attesa di fare il bis sabato prossimo sempre a Verona contro il Trapani. Quando segnano una ventina di punti in quattro (Brumatti, Sfiligoi, Zamberlan, Malagoli) si meriterebbe un posto di diritto in Serie A, invece di doverlo sudare in trenta partite. Quanto al resto: discreta vittoria della Mister Day sul Montegranaro, alza bandiera bianca in casa la Castor Pordenone contro il Teorema Arese dello scatenato Noli, e in una giornata tutta favorevole alla Sicilia c'è da registrare anche la vittoria a Varese del Caruso Trapani. Smettiamo subito però di parlare della prima giornata, perché nel prossimo turno è in programma uno Stefanel-Mister Day che potrebbe fare il tutto esaurito a Chiarbola, nel qual caso sì che la Serie B dimostrerebbe una certa maturità. Sempre nel prossimo turno esordiranno Stamura Ancona e Inalca Modena, che sono state a guardare stavolta per colpa di... Brindisi.

dissapori come sembra prevedibile, visto l'accantonamento in panca di qualche pezzo storico, Bianchini filosofa solo lontano dal campo perché poi ha voluto nella sua Scavolini solo gente che ha fatto della concretezza la sua vita, ovvero Ballard, Vecchiato e anche Petrovic che è il leader che mancava e re come il Gilardi del Banco vincitutto, play o guardia, realizzatore o costruttore. L'evangelista ha sempre centrato scudetto e coppa Campioni quando ha avuto in mano la squadra per farlo, il Vescovo a Bologna, anche se da giocatore, è imbattuto. Totem o no, rendere la vita difficile a Casalini non sarà comunque facile e già Tracer-Scavolini e Dietor-Enichem di domenica prossima saranno un banco di prova per le loro ambizioni.

C'era una volta la grande Varese che vinceva sempre e guardava tutti dall'alto in basso. Poi il declino del mito e la grande svolta a cui è seguita la difficile ricostruzione di Bulgheroni che, in pochi anni, è riuscito, senza follie, a ricomporre il mosaico di un team da primato. La Divarese s'è presentata al via senza un americano e potendo recuperare in extremis due titolari, dunque per il momento fa quello che può. Però ha già dato paghe a tutti, con un diciannovenne in pivot e qualche ragazzo di buona volontà al posto di vecchi marpioni del parquet. Ha imposto il suo gioco libero e veloce, la sua pericolosità da tre punti, ingrediente indispensabile per

primeggiare di questi tempi, trovando degli equilibri ottimali nella necessità diventata ben più che una semplice virtù. Se è vero che la maturità di una squadra si misura da come è capace di affontare le difficoltà, allora Isaac ha veramente condotto i suoi oltre il confine della maggior età. Con il pericolo che il ritorno in formazione del tanto atteso commissario Basettoni, alias Charles Pittman previsto per la quarta giornata potrebbe causare un terremoto in un meccanismo già ben oliato e forte di tante battaglie già disputate assieme. Quindi ci vuole e ci vorrà pazienza, prima di dare un giudizio su questa squadra. Per il momento ha fatto più di quello che ci si poteva aspettare: solo i playoff diranno dove potrà arrivare.

Coppa Italia: tra indifferenza e discrete affluenze di pubblico è già stato giocato il primo turno, in alcune parti del tabellone di

A sinistra (fotoPinto), Riva, 40 punti. Sopra (fotoSerra), Meo Sacchetti: sempre convincente. A destra, Ballard (Scavolini)

tipo tennistico si è arrivati anche agli ottavi. Ma è proprio il tabellone d'ispirazione tennistica il guaio di questa coppa prima dimenticata e poi recuperata quando si è verificato che le squadre (meglio: le società) avevano bisogno di giocare più partite. Nella parte alta del famigerato tabellone sono confinate per motivi geografici Tracer, Arexons, Divarese, San Benedetto: in totale la bellezza di sette squadre di A1 su 8: di queste solo due arriveranno ai quarti. Vi sembra giusto? Vi sembra giusto quando nella parte bassa del solito tabellone ci sono solo tre squadre di A1 di cui due, Enichem e Allibert, si scontreranno tra di loro prima di contendere verosimilmente alla Scavolini il passaggio ai quarti? Il criterio di accoppiamento geografico risponde a una logica — quella di non perdere troppo tempo in precampionato — ma c'è pure un'altra logica da considerare ed è quella dei meriti. Vogliamo continuare a copiare il tennis per la coppa Italia? Allora ricordiamoci che Wimbledon, Foro italico e compagnia bella hanno le loro teste di serie. □

UN CESTO DI PERCHÉ

□ **Perché Gamba ha scelto di assistere alla partita di Cantù che non era certo l'incontro di cartello della prima giornata?**
Perché dopo aver visto Meneghin per una settimana all'Intercontinentale, dopo aver ammirato Sacchetti in Coppa Italia a Torino, ha voluto vedere anche l'altro senatore Marzorati che al torneo di Rovereto si era fatto male subito nascondendosi alla vista del cittì. Non dovrà stupire la chiamata di Meneghin, Sacchetti e Marzorati nel gruppo dei 30 giocatori di interesse olimpico che Gamba ha promesso di divulgare lunedì prossimo. Già che ci siamo spezziamo una lancia anche in favore di Toni Fuss: in questo maxi gruppo può starci benissimo senza che nessuno abbia da ridire qualcosa.

□ **Perché un... perché sul new look del campionato?**
Perché la Lega ha fatto le cose per bene, e in tante cose pare di scorgere lo zampino illuminato del nuovo pierre Crovetti. I cubi sui quali siedono i cambi hanno adesso il marchio della Lega lo stesso marchio è stato applicato sulle maniche delle tute dei giocatori. Poi, la pubblicità: si continua a criticare la campagna della Lega, ma non si ricorda che questa ha avuto il pregio di richiamarne delle altre, da quella bellissima della Tracer (che barba vincere) a quella dell'Enichem, a quella altrettanto significativa del circuito Radio Sper (un campionato così non l'avete mai sentito). Finiti gli scioperi in Rai presto partiranno anche gli station break, ovverossia gli spot che annunciano il basket in diretta televisiva il sabato pomeriggio alle 17,30 su Rai 2.

□ **Perché i giornalisti che seguono il basket sono già nelle grane?**
Perché nel prossimo turno ci sono già fin troppi incontri che promettono scintille. Dal derby di Masnago tra DiVarese e Arexons, allo scontro di Bologna tra Dietor e Enichem, alla sfida tra Tracer e Scavolini, con Bianchini subito all'attacco del nuovo avversario, di quel Franco Casalini che ha sostituito Peterson imparandone tante lezioni. Non per niente ha già detto che questa è la squadra più forte che ha mai allenato, non per niente ha detto che la Scavolini è un'avversaria di Milano e non l'avversaria dichiarata.

□ **Perché il campionato dell'anno prossimo comincerà comunque dopo le Olimpiadi di Seul?**
Perché vien difficile pensare che in caso di mancata qualificazione degli azzurri per Seul, la serie A cominci senza un'adeguata copertura giornalistica, soffocata dall'interesse di giornali e tv per le Olimpiadi. Soprattutto viene difficile pensarlo adesso, nel momento in cui la federazione sembra disposta ad annullare la tournée di novembre negli Stati Uniti perché gli americani non vogliono giornalisti al seguito delle squadre.

□ **Perché Bulgheroni ha ingaggiato Flaborea per insegnare l'uso del gancio a Stefano Rusconi?**
Perché i giovani centri non sono generalmente capaci di giocare spalle a canestro e perdono così molto del loro potenziale offensivo. Flaborea è uno che oggi i ganci li segnerebbe anche da tre, dunque nessuno più di lui è qualificato per insegnare a Stefano Rusconi come muoversi sotto canestro, soprattutto come muoversi in continuità senza che per girarsi Rusca debba spezzare il suo movimento in due tempi come succede adesso con i piccoli avversari subito pronti a raddoppiare su di lui.

□ **Perché la Nba comincia ad avere paura delle nostre società?**
Perché nel caso di Larry Krystkowiak, del tutto simile a quello di Karl Malone, Firenze ha ingaggiato un giocatore giovane e assai promettente, e non un atleta a fine carriera, ancora sotto contratto con una squadra della Nba, gli Spurs. Questo è stato possibile perché il neo-fiorentino aveva, per il prossimo anno, un contratto «non-garantito», ovvero poteva essere «tagliato» da San Antonio in ogni momento, così ha preferito venire in Italia. Non è il primo caso in cui avviene questo tipo di «furto» contro il quale le società professionistiche non possono opporsi se non ottenendo un relativo risarcimento in denaro ma perdendo, di fatto, un giocatore importante. Che, una volta tornato negli States, può negoziare come «free agent» un contratto molto più vantaggioso con la squadra per la quale desidera giocare.

□ **Perché nella Serie B d'eccellenza, partita domenica, non possono giocare gli americani?**
Perché rispetto alla vecchia Serie B, quella a sedici squadre varata nella scorsa stagione, ha compiuto un gran salto di qualità e dispone di società ben strutturate, palazzetti capienti e buoni giocatori. L'arrivo dell'americano farebbe decollare decisamente questo campionato e quindi la sua lega (cosa che, ad esempio, eviterebbe il protrarsi di casi incresciosi come quello di Brindisi) e si sa che più una cosa diventa importante, maggiore è il suo desiderio di autonomia rispetto al potere centrale che, per non farsi scappare di mano la situazione, ne frena l'ascesa.

□ **Perché Fabio Fossati, allenatore del Brescia, non può soffrire i computers?**
Perché quello che ha stilato il calendario del campionato, dopo averlo fatto esordire contro la Dietor, gli ha piazzato, tra la terza e la settima giornata, in rigorosa sequenza, Scavolini, Bancoroma, Snaidero, Tracer e Arexons. I Lakers no perché non erano disponibili.

□ **Perché Porelli odia i Portland Trail Blazers?**
Perché hanno fatto fare molta panca a Fernando Martin che, non essendo sicuro sul proprio futuro, ha deciso di tornare al Real Madrid proprio nell'anno in cui i madridisti partecipano alla Coppa Korac alla quale si è iscritta anche la Dietor, che adesso ha meno probabilità di vincerla.

□ **Perché Casalini soffre d'insonnia?**
Perché pur avendo fatto spiare la Scavolini, non sa cosa escogiterà l'Evangelista per far diventare un guerra santa la sua calata a Milano».

di Massimo Zighetti

BARCELLONA, LA CREMA CATALANA

La Coppa Intercontinentale, disputata a Milano, ha offerto la possibilità di scoprire il Barcellona, che sarà certamente fra le protagoniste della Coppa dei Campioni 87/88. Da anni contende il primato al Real Madrid, ma solo nelle ultime due-tre stagioni è riuscito a mettere in piedi una formazione come si deve, veramente competitiva, super-professionalizzata e costruita attraverso l'acquisto sistematico dei pezzi più pregiati del mercato iberico, pagati (in termini di cartellino) cifre astronomiche e — naturalmente — retribuiti come nababbi. Per ironia della sorte, il miglior «Barça» ha cominciato ad essere costruito all'indomani della finale di Coppa dei Campioni dell'84 (persa a Ginevra, in volata, contro il Bancoroma di Valerio Bianchini e della prima «era Wright», *ndr*). Per fare un Barcellona di granito è stato chiamato in panchina il giovane coach Aito Garçia Reneses, per tutti più semplicemente Aito, grande stratega e, soprattutto, fine psicologo. Diversamente non poteva essere, perché il Barcellona vanta un complesso mozzafiato con dieci uomini intercambiabili, i quali sono anche — per sovramercato — tutti campioni. In una situazione del genere si crea il problema di far capire ai giocatori che non è possibile un utilizzo amplissimo per tutti e che la causa comune è ben servita anche in 20-25 minuti spesi alla grande sul parquet. Ecco, il grande capolavoro di Aito è stato quello di riuscire a far convivere i tanti galli che ha nel pollaio. E non è poco!

Venendo al Barcellona di quest'anno, la squadra è stata solo «ritoccata» col cambio dei due stranieri. Aito aveva detto chiaramente che per la Coppa dei Campioni sarebbero serviti due colossi USA a presidiare i tabelloni. Detto fatto, i dirigenti hanno accontentato il loro coach acquistando dal Saragozza Eugene «Gegè» McDowell (alapivot di 2 e 03, noto in Italia per aver giocato due anni fa a Napoli), saltatore micidiale. Inoltre, mettendo sul piatto una valanga di dollari, il Barcellona ha letteralmente rapito al Benetton Treviso la montagna nera Audie Norris (un 2 e 05 di straordinario...peso), forte ai rimbalzi, ma bravo anche in attacco, dove con la sua mole lo rende sovente incontenibile. Attualmente Norris ha problemi a un ginocchio ed è andato in America, a Portland, per farsi curare. Comunque, se i suoi malanni non saranno più gravi del previsto, dovrebbe rientrare in squadra in tempi relativamente brevi. Il resto della brigata è quello dell'anno scorso. I registi della squadra, Ignacio Solozabàl (1 e 85) e Joaquim Costa (1 e 81), entrambi nazionali, prediligono il gioco rapido, il contropiede, non disdegnando affatto la soluzione personale, soprattutto quella da 3 punti. Ecco che poi, a proposito di tiro da 3 punti, il Barcellona può mettere in campo, con Epi (1 e 98) e Chico Sibilio (2 metri) il più pericolso tandem d'Europa di tiratori «da 3». Epi, o come lo chiamano in Spagna «super-Epi» (diminutivo del chilometrico Juan Antonio San Epifanio) ha una classe immensa e sfrutta benissimo il gioco della squadra, che tende a portarlo in comode posizioni, oltre i 6 metri e 25, dalle quali poter scagliare i suoi siluri micidiali. Lo stesso discorso vale per Sibilio, dominicano di nascita, ma ormai naturalizzato spagnolo da parecchi anni. Tutti dicevano che Sibilio non sarebbe mai stato un vincente in vita sua. Errore: l'introduzione del tiro «da 3» sembra sia stata pensata proprio per lui.

Sopra, lo statunitense «Gegé» McDowell del Barcellona. Nella prima giornata i catalanti sono stati battuti 81 a 73 dal Valladolid (fotoCarrer)

Ma il Barcellona non è finito qui perché il mezzo lungo Andrè Jimenez (2 e 04), lui pure nazionale, a quattro metri dal canestro è un'iradiddio come non l'immagineresti, con quelle spalle un po' curve e l'aria malinconica e che invece quando salta sembra aver perso l'ascensore, visto che non scende più. E in questa specie di squadra della cuccagna, deve mordere il freno il tiratore Josè Palacios (1 e 92) e aspettare il suo turno lo scalpitante Ferràn Martinez (2 e 09), un centro 19 enne che in qualsiasi altra squadra spagnola di Serie A giocherebbe sempre 40 minuti filati. □

□ **Molto** calda la partenza del campionato francese. Non per niente a Parigi, nel palazzetto Pierre De Coubertin, s'è giocato con una temperatura di 31 gradi. Buoni per la sauna, non per il basket.

□ **I ticinesi** del Bellinzona, neopromossi nella Serie A svizzera, per quest'anno puntano a un campionato d'assestamento. La società, ricreata su nuove basi dopo (grossi) travagli economici d'un passato nemmeno troppo lontano, gode adesso del sostanzioso appoggio di un pool di sponsor. La forza del complesso granata risiede nel suo terzetto d'americani, composto da Mark Atkinson (2 e 05, uscito due anni fa dalla prestigiosa Purdue University), Scott McCollum (2 e 06) e dall'oriundo Mark Fillmore (1 e 95).

RISULTATI E CLASSIFICHE

SPAGNA. RISULTATI 1. Giornata. Gruppo Dispari: Estudiantes Madrid-Cajabilbao 77-68; Cacaolat Granollers-Saragozza 83-91; Caja de Ronda-Oximesa Granada 82-85; Valladolid-Barcellona 81-73. CLASSIFICA: Estudiantes Madrid, Saragozza, Oximesa Granada e Valladolid 2; Barcellona, Cajabilbao, Cacaolat Granollers e Caja de Ronda 1. Gruppo Pari: Bancobao-Taugrès Basconia 77-85; TDK Manresa-Cajacanarias 89-81; Magia de Huesca-Juventud Badalona 90-96. CLASSIFICA: Taugrès Basconia, Manresa e Juventud Badalona 2; Bancobao, Cajacanarias e Magia de Huesca 1. Espanol e Real Madrid una partita in meno. (N.B.: in classifica vengono attribuiti 2 punti per la vittoria e 1 per la sconfitta).

JUGOSLAVIA. RISULTATI 1. Giornata: Partizan Belgrado-Stella Rossa Belgrado 85-95; Olimpia Lubiana-Cibona 81-78; Zara-IMT Belgrado 101-88; Jugoplastika-M.Z.T. Skopje 95-74; Sebenico-Bosna 111-93; Borac-Buducnost 63-76. CLASSIFICA: Stella Rossa, Olimpia, Jugoplastika, Sebenico, Zara e Buducnost 2; Partizan, Cibona, I.M.T. Belgrado, M.Z.T. Skopje, Bosna e Borac 1. (N.B.: in classifica 2 punti per la vittoria e 1 per la sconfitta).

FRANCIA. RISULTATI Serie A/1 - 1. Giornata: Saint Etienne-Mulhouse 100-103; Antibes-Caen 92-74; Nantes-Vichy 92-89; Racing Parigi-Reims 93-92; Lorient-Orthez 96-98; Limoges-Cholet 73-75; Tours-Villeurbanne 79-75. RISULTATI 2. Giornata: Caen-Saint Etienne 103-71; Vichy-Antibes 76-83; Reims-Nantes 68-88; Orthez-Racing Parigi 91-87; Cholet-Lorient 94-73; Monaco-Limoges 94-105; Villeurbanne-Avignone 102-82; Mulhouse-Tours 77-85. CLASSIFICA: Antibes, Nantes, Cholet, Tours e Orthez 6; Monaco, Villeurbanne, Caen, Limoges, Racing Parigi e Mulhouse 4; Vichy, Reims, Lorient, Saint Etienne ed Avignone 2. (N.B.: in Francia esiste ancora il pareggio, quindi in classifica 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio ed 1 per la sconfitta).

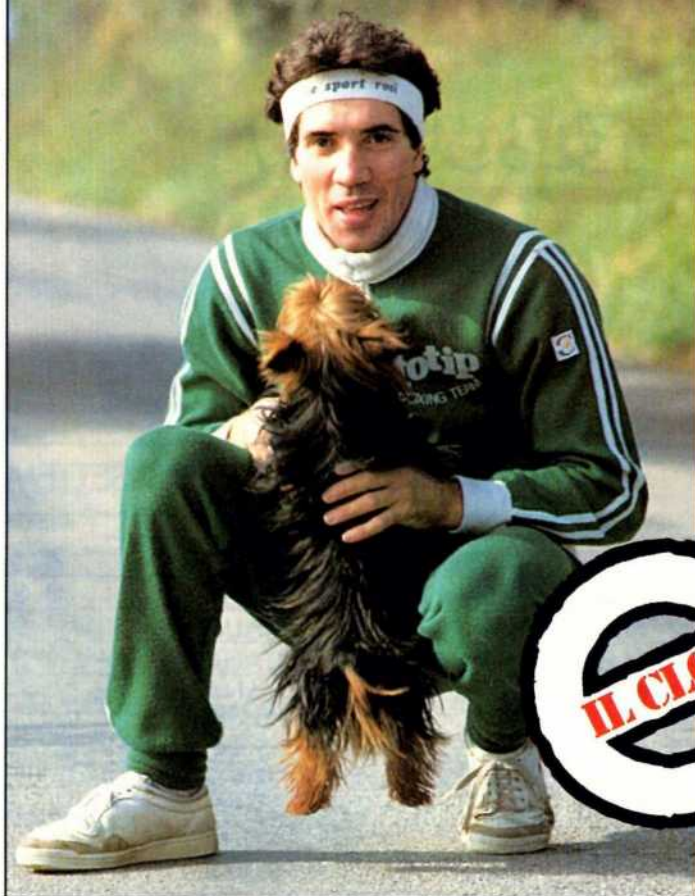
SVIZZERA. RISULTATI 1. Giornata: Olimpic Friburgo-Vernier 107-96; Sam Massagno-Pully 115-129; Losanna-Bellinzona 113-96; Champel Ginevra-Nyon 90-85; Chene-Vevey 110-96. CLASSIFICA: Olimpic Friburgo, Pully, Losanna, Champel Ginevra e Chene 2; Vernier, Sam Massagno, Bellinzona, Nyon e Vevey 0.

i programmi sportivi della tivù da giovedì 1 a mercoledì 7 ottobre

in collaborazione con

VENERDÌ 2/BOXE DA PERUGIA

CAPPUCCETTO ROSI E IL LUPE CATTIVO

Ottobre, mese della grande boxe. Televedremo Tyson e Hearns, Nati e Kalambay, Damiani e altri big del ring impegnati in incontri mondiali, europei e tricolori. In complesso saranno 8 i matches che fra Rai e Italia 1 ci vedremo proporre in questo inizio d'autunno. Venerdì 2 Rai Due alle 22,45 propone subito una grande sfida: quella lanciata dal nostro Gianfranco Rosi (nella *foto Briguglio*) allo statunitense Lupe Aquino detentore della corona mondiale dei superwelters versione WBC. Il match sarà seguito in diretta Tv anche in Usa, Francia, Inghilterra, Messico, Canada, Panama e Spagna. Aquino, che percepirà una borsa di 100 milioni, è profondamente religioso, ama il rock, ha un cow boy per manager ed è tifoso di Maradona. Ma l'atleta che ammira di più a livello mondiale è Paolo Rossi (potenza della Tv).

OTTOBRE SUL RING E IN TV

9	**Eklund-Damiani**	europeo massimi
10	**Bavaresco-Liquori**	tric. medi jr.
10	**Olajide-Tate**	mondiale medi IBF
14	**Gomis-Lupino**	europeo gallo
16	**Tyson-Biggs**	mondiale massimi
23	**Kalambay-Barley**	mondiale medi WBA
28	**Nati-Renard**	europeo piuma WBC
29	**Hearns-Roldan**	mondiale medi WBC

Raccomandati

Sabato 3

ore 17,35

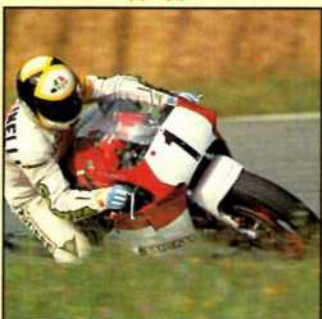
L'ANTICIPO DI BASKET

★★★★

Sabato 3

ore 15,30

TROFEO SUPERBIKES

★★

Sabato 3

ore 23,15

TORNA LA GRANDE BOXE

★★

Domenica 4

ore 16,30

FINALE EUROVOLLEY

★★★

TELEGUERIN D'ORO

il gran premio delle trasmissioni sportive televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi (quindi sono escluse le dirette) domenicali e settimanali che al termine della stagione calcistica avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della gruaduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'Auditel. Dalle nostre classifiche purtroppo restano esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono rilevamenti ufficiali. Ecco le classifiche:

DOMENICA/PARZIALE: 20 SETTEMBRE 1987

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Domenica Sprint**	RAI DUE	**4.454.000**	6
2 **Novantesimo minuto**	RAI UNO	**3.371.000**	4
3 **Grand Prix**	ITALIA 1	**963.000**	3
4 **Italia 1 Sport**	ITALIA 1	**322.000**	2
5 **Golf**	CANALE 5	**81.000**	1

GENERALE

1	**90'minuto**	10
2	**Domenica Sprint**	10
3	**Grand Prix**	4
4	**Domenica Sportiva**	3
5	**Domenica gol**	2
	Italia 1 Sport	2

SETTIMANA/PARZIALE: DAL 19 AL 25

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Sportsette**	RAI DUE	**1.195.000**	6
2 **Lunedì sport**	RAI UNO	**747.000**	4
3 **A tutto campo**	ITALIA 1	**707.000**	3

A causa dello sciopero dei dipendenti Rai non sono andati in onda, domenica e durante la settimana, altri programmi destinati a queste classifiche. Dispiace, perché qualche testata risulterà penalizzata e qualche altra favorita: il nostro è come un vero «gran premio», con forature, sbandate, incidenti. Alla fine però, il più forte finisce sempre per prevalere...

GENERALE

1	**Sportsette**	8
2	**Il processo del lunedì**	6
3	**A tutto campo**	4
4	**Eurogol**	3
5	**Sport spettacolo**	2

A TUTTOVIDEO

di Paolo Facchinetti

Si è aperta alla grande la caccia all'audience: da Banfi a Corrado, dall'Enrica e Mike, da Zavoli a Baudo, tutti i big sono già in pista; Tortora e Celentano in settimana completano la banda. Allo sport restano i record di ascolto delle dirette (i 10 milioni di Real-Napoli, gli 8 e passa di Italia-Jugoslavia) ma altri programmi rischiano l'asfissia. *A tutto campo* (un gioiello: *voto 7 e mezzo)* in onda alle 22.45 di venerdì, soffre visibilmente il gran finale del Festival di Superpippo e l'inizio del dibattito di Zavoli. E non capisco come possa sopravvivere *Forza Italia* di Odeon Tv che, sempre il venerdì, comincia alla stessa ora (20.30) di Baudo, Zavoli e Tortora. Certo una situazione del genere a livello famigliare non può che sfociare in due soluzioni: l'acquisto di un secondo televisore o di un videoregistratore oppure la separazioone consensuale. L'apice del videodramma lo si tocca però quando a sovrapporsi sono due programmi di carattere sportivo: è il caso del sabato, ore 14, che vede in onda contemporaneamente *Odeon Sport* e *Sabato Sport* di Italia Uno. Il primo, curato da Bagatta, consiste in un'ora di interessante connubio *(voto 6 e mezzo)* fra calcio e basket. Il secondo, condotto al debutto da Peterson, è un piacevolissimo *(voto 7)* contenitore che si articola in tre sezioni: il calcio di Bettega (spigliato e vivace, quasi grintoso: forse Bob ha preso qualche lezione), le news di Dan (soprattutto americane: un pozzo senza fondo), «Olympia» di Crosa (verso Seul, passato, presente e futuro dei Giochi: bello il servizio su Johnson, stupenda sopresa la rievocazione della drammatica finale di basket Usa-Urss a Monaco '72). Per seguire entrambi i programmi m'è venuto il crampo da telecomando: prego uno dei due responsabili di cambiare orario.
In tema di debutti, segnalo quello imminente di *Fuoricampo:* quotidiano di sport-spettacolo in onda su Rai Tre dalle 16 alle 17.30. Con questa, diventano 8 le testate giornaliere proposte all'appassionato per complessive tre ore e mezza di sport. Il fenomeno, unico in Europa, risponde all'esigenza sempre più sentita (a livello mondiale) di informazione televisiva rapida. Proprio un anno fa, il 6 ottobre 1986, fu Montecarlo a varare il primo quotidiano sportivo Tv: *Sport News* (15' di notizie; un supplemento di varietà di uguale spessore, *Sportissimo;* una edizione serale di uguale consistenza, *Tmc Sport)*. La Rai si è adeguata all'esigenza inventando sulla rete Due, in coda ai tre principali TG, dei notiziari con testata autonoma che trattengono all'ascolto fino a 4 milioni di spettatori. Dal 14 settembre Rai Tre edita Derby, quotidiano diretto voluto e difeso a spada tratta da un coraggioso Biscardi, ricco di firme illustri; esce ogni giorno alle 17.30, dura quasi mezz'ora, è partito con un ascolto di 182.000 persone e ora ne conta in media 300 mila: cifre notevolissime per quella fascia oraria. *Sport News* e *derby* nei contenuti sono pressoché simili; la differenza sta nella diversa impaginazione: più agile e conciso il primo, più lento e approfondito il secondo. Adesso, aspetto con curiosità questo *Fuoricampo:* un'ora e mezza al giorno di sport spettacolo è una proposta innovativa e audace che merita simpatia sin da ora.

I QUOTIDIANI SPORTIVI - TV

TESTATA	RETE	ORA	DURATA	USCITE
Sport Ore 13	RAI DUE	**13.30**	**2'**	**tutti i giorni**
Sport news	MONTECARLO	**13.30**	**15'**	**lunedì/sabato**
Sportissimo	MONTECARLO	**13.45**	**15'**	**lunedì/venerdì**
Fuoricampo	RAI TRE	**16.00**	**1h30'**	**lunedì/venerdì**
Derby	RAI TRE	**17.30**	**25'**	**lunedì/sabato**
Sportsera	RAI DUE	**18.30**	**10'**	**lunedì/sabato**
TMC Sport	MONTECARLO	**19.50**	**30'**	**tutti i giorni**
Lo sport	RAI DUE	**20.20**	**4'**	**lunedì/sabato**

PARLIAMONE INSIEME

rubrica di posta e risposta fra i lettori del Guerin Sportivo
e i conduttori di trasmissioni sportive TV

VALENTI DIFENDE LA SUA SQUADRA

Questa pagina è a disposizione dei lettori del Guerino che vogliano indirizzare ai teleconduttori delle trasmissioni sportive lamentele, critiche, suggerimenti, curiosità, richieste varie: tutto (o quasi) sarà preso in considerazione direttamente dagli stessi interessati. Nel numero precedente del Guerino Sportivo la rubrica è stata dedicata a Sandro Ciotti, conduttore della Domenica Sportiva. Questa volta, vista la mole di lettere a lui indirizzate, abbiamo ritenuto giusto riservare la pagina a Paolo Valenti, conduttore di «90° minuto».

IL PRIMATO

□ Caro Valenti, che impressione le fa essere il conduttore della trasmissione più vista e ascoltata da noi sportivi?

(GIUSEPPE DI BARI, ALBEROBELLO-BA)

Certo, mi fa piacere ma per il resto non provo alcuna particolare emozione. Anche perché a questo successo, se vogliamo chiamarlo così, ci sono arrivato per gradi. E poi, se uno si sente fatto per questo tipo di lavoro, più gente c'è ad ascoltarti o a vederti e più è gratificante. Lo dico sempre ai miei giovani colleghi: non abbiate paura se vi dicono che davanti al televisore c'è un milione, due, tre, milioni di persone: siatene felici!

NECCO

□ Caro Valenti, secondo me Necco paga i bambini perché alle sue spalle facciano tanto folklore napoletano. Mi smentisca, se può!

(GIANPAOLO MERIGHI, TORINO)

Direi che forse Necco li deve pagare perché **non** facciano folklore. E mi creda, lavorare in quelle condizioni, non è facile!

LE DONNE

□ Caro Valenti, che fine ha fatto l'esperimento tentato da lei lo scorso anno di una donna a 90. minuto?

(LUCA CARTA, NUORO)

L'esperimento fu fatto per dimostrare la nostra apertura alle donne in un mondo che pareva volesse rivendicare il primato dei maschi. Le reazioni furono positive. Anche quest'anno sicuramente 90. minuto riproporrà una presenza femminile.

LE FACCE

□ Carissimo Valenti, i suoi cronisti sembrano più delle macchiette che dei giornalisti: sembrano scelti apposta per fare spettacolo piuttosto che per informare. Giannini si impapera, Carino è terrorizzato, Castellotti resta impalato come un manichino: non è il caso di cambiarne qualcuno?

(MARIO SCORSA, GARBAGNATE MILANESE)

Ovviamente non condivido le critiche e i giudizi sui miei collaboratori. Certamente sono delle persone che hanno determinate caratteristiche come tutti noi e che magari l'apparizione in televisione per un minuto esaspera o sottolinea. Però direi che rientrano tutti nello spirito della trasmissione che è «popolare», rivolta alla moltitudine degli appassionati di calcio. Ma lo sa che Roberto D'Agostino, per esempio, mi ha detto che mi invidia alcuni collaboratori di «90 minuto»? Si dice tanto di Tonino Carino? Lo sa che è laureato in legge e che ha fatto cronache giudiziarie magistrali al tempo del processo per l'uccisione del fratello di Peci? E Giannini? È un ottimo cronista, e lo dimostrò per esempio al tempo dell'alluvione di Firenze. Talvolta si inceppa perché è un cronista che si trova ristretto nel minuto che gli viene concesso, ha bisogno di riscaldarsi, avrebbe bisogno di uno spazio maggiore. Comunque ha un grande senso della notizia e ciò compensa qualsiasi altro eventuale difetto.

CROSA

□ Caro Valenti, qual è il conduttore di un programma sportivo delle tivu private che vorresti avere con te?

(GIANCARLO SCOTTI, MILANO)

Vorrei che tornasse, perché sarebbe un ritorno, alla Rai Giacomo Crosa. La sua partenza verso altri microfoni è stata per noi una grossa perdita. Crosa è un ottimo telecronista.

LA MOVIOLA

□ Gentile signor Valenti, perché è andato al Processo del Lunedì a fare la moviola? Vuol fare la concorrenza a Sassi? E poi: un giornalista Rai può cambiare rete tranquillamente?

(NINO VENTRIGLIA, CAVA DEI TIRRENI)

È perché non avrei dovuto andare al Processo? Io ho un contratto con la Rai e non con una rete. A parte questo, io sono contrario ad ogni corporativismo, mi sembrano assurdi i litigi o le concorrenze fra reti di una stessa televisione; al tempo della riforma della Rai feci una mozione contro la riforma stessa, caldeggiavo più libertà di espressione. Ma torniamo alla moviola: perché la faccio? Perché quando si è fatto per tanto tempo una certa cosa, viene voglia di provare altre esperienze. Per me la moviola è stata una sfida con me stesso: la moviola è sempre stata fatta in modo molto serio, io invece voglio sdrammatizzare, dissacrare, fare la moviola in modo scherzoso, in modo che rasserenі gli animi. È un modo anche per divertirmi e per scoprire certe cose: quando la moviola la commentava un giocatore, tutto pareva «normale» perché ciò che si vedeva anche al rallentatore rientrava nella normalità di un giocatore; io invece sto riscoprendo al rallentatore — e spero di farlo riscoprire anche ai telespettatori — la bellezza di un gesto o di un momento agonistico particolare.

CONTRATTO

□ Caro Valenti, come se la caverebbe lei in un collegamento esterno? E poi: perché altri giornalisti Rai al compimento dell'età vanno in pensione mentre lei è rimasto al suo posto? È merito (bravura a parte) della sua candidatura politica?

(FABIO GHERSI, SAVONA)

Penso che in un collegamento esterno me la caverei ancora bene. Forse lei non sa che io ho cominciato con Tutto il calcio minuto per minuto, quindi una certa esperienza ce l'ho... La candidatura politica non ha minimamente influenzato il mio lavoro anche se credo di poter dire che — indipendentemente dalle mie idee politiche — ha giovato al mio personaggio: infatti la gente ha capito che Valenti non si interessa solo di calcio o di sport. Quanto all'età pensionabile, bè, che dovevo fare, rifiutare le offerte? Mi hanno chiesto di restare, dicono che dimostro dieci anni in meno di quelli che ho, perché mi vuol mandar via?... A parte gli scherzi, ho un contratto di due anni, scade alla fine del campionato 1988. Dopo, vedremo...

90 MINUTO

□ Carissimo Paolo, quando nasce la tua trasmissione?

(STEFANO BONAFIN, VITTORIO VENETO)

In pratica nasce la domenica sera, pochi minuti prima di andare in onda, quando faccio l'appello dei miei collaboratori e dei servizi in arrivo. Cominciamo a lavorare alla trasmissione il lunedì, prendendo contatti con i tecnici. Nessuno si immagina i problemi, il lavoro che si celano dietro trenta secondi di partita: ci sono pullman della Rai che si spostano e con essi tecnici e operatori vari. I problemi nascono soprattutto d'inverno, con la nebbia, la neve, il gelo che rallentano l'arrivo in redazione delle pizze con i filmati. Infatti non sempre possiamo usufruire delle dirette. A questo proposito devo dire che la pianura padana è la mia dannazione: mi fa sempre stare col cuore sospeso quando aspetto roba da Como, Brescia, Bergamo...

GIOVEDÌ 1

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera
20,20 TG2 Lo sport
20,55 TG2 Eurogol.

☐ RAITRE
17,00 Atletica leggera: settimana verde (differita)
17,30 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
20,30 Tennis: Zivojinovic-Becker
22,30 Eurogol

ONOREVOLE AD HONOREM

VENERDÌ 2

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport
22,45 Pugilato: Lupe Aquino-Gianfranco Rosi (mondiale pesi superwelter WBC)

☐ RAITRE
14,30 Tennis: "Grand Prix". Quarti di finale da Palermo
16,30 Atletica leggera settimana verde (differita)
17,30 Derby

☐ ITALIA UNO
22,45 A tutto campo condotto da Gigi Garanzini
23,45 Grand Prix (a cura di Oscar Orefici, condotto da Andrea De Adamich)

☐ ODEON TV
20,30 Forza Italia: varietà sportivo con Walter Zenga, Roberta Termali e Fabio Fazio

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

SABATO 3

☐ RAIUNO
14,30 Sabato sport: Atletica leggera da Perugia. Motociclismo: trofeo "Superbikers" (dal Mugello)

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
17,35 Basket: Un tempo di una partita del campionato italiano di A1
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport
22,55 TG2 Sportsette: prima parte
0,05 TG2 Sportsette: 2ª parte.(Automobilismo: Rally delle polizie europee da Piancavallo)

☐ RAITRE
14,30 Tennis: "Grand Prix" semifinali da Palermo
17,30 Derby

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix
14,00 Sabato Italia Uno Sport. Conduce Dan Peterson. Con la partecipazione di Roberto Bettega e Giacomo Crosa
22,30 Superstars of Wrestling
23,15 La grande boxe (Conduce Rino Tommasi)

☐ ODEON TV
14,00 Odeon sport (condotto da Guido Bagatta, con la partecipazione di Stefano Tacconi e Dino Meneghin)

☐ TELEMONTECARLO
13,45 Sport show (condotto da Luigi Colombo, con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del programma: **Calcio:** Glasgow Rangers-Dinamo Kiev, Coppa dei Campioni, primo turno (ritorno), in differita da Glasgow (Scozia)
19,50 TMC Sport
22,40 Pallavolo femminile: europei, finale 1. e 2. posto, differita da Bruxelles

DOMENICA 4

☐ RAIUNO
18,30 90° minuto
21,55 La domenica sportiva

☐ RAIDUE
15,35 TG2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: **Ippica:** G. P. Arco di Trionfo di galoppo. **Ciclismo:** Giro dell'Emilia.
20,00 TG2 Domenica sprint 20,30 Calcio: sintesi di una partita di serie A (commento tecnico di Gigi Riva)

☐ RAITRE
14,30 Tennis: "Gran Prix" finale da Palermo
18,25 Calcio: sintesi di una partita di serie B
19,10 Domenica gol
19,40 Sport regione
22,30 Calcio "Regione per regione" (cronaca di una partita di serie A)

☐ ITALIA UNO
11,00 Domenica Italia Uno Sport
13,00 American Ball

☐ CANALE 5
23,30 Sport d'elité: Golf

☐ TELEMONTECARLO
16,30 Domenica Montecarlo Sport: Pallavolo, finale europea
19,50 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
18,00 Basket: Una partita del campionato jugoslavo di serie A

LUNEDÌ 5

☐ RAIUNO
15,20 Lunedì sport

☐ RAIDUE
13,30 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera 20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
14,15 Ciclismo: settimana internazionale del Lazio per dilettanti
14,30 Atletica leggera: Corsa su strada da Pettinengo (Torino)
17,30 Derby
19,45 Sport regione del lunedì
22,30 Il processo del lunedì

☐ ODEON TV
22,30 Basket: Di Varese-Arexons

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sportnews
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
22,25 Lunedì sport

MARTEDÌ 6

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
10,15 Ciclismo: settimana internazionale del Lazio per dilettanti, 1° semitappa (la 2° alle ore 16)
17,30 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,45 Sportissimo
18,50 TMC Sport

MERCOLEDÌ 7

☐ RAIUNO
22,30 Mercoledì sport. Pugilato: Bavaresco-Liguori (tricolore superwelter). **Ciclismo.** Coppa Sabatini

☐ RAIDUE
13,30 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
17,30 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

☐ TV SVIZZERA
22,30 Calcio. Sintesi di Svizzera-Turchia (qual. Ol.)

BLOCK NOTES

WRESTLING BOTTE PER ORBI?

I «puristi» continuano a storcere il naso: è la solita americanata, dicono, altro che sport, è una buffonata. Per altri, certamente meno drastici ma comunque scettici, si tratta sì di un grande spettacolo ma non proprio di una disciplina sportiva al cento per cento. Sia come sia, sta di fatto che il wrestling, anche in Italia, è ormai diventato un piccolo fenomeno televisivo, sulle orme cioè di quello che da tempo accade negli Stati Uniti. Anche da noi nomi e volti come quelli di Hulk Hogan, King Kong Bundy, Jim Duggan (nella foto in alto), sono ormai molto conosciuti, se non proprio popolari. Si dice, per esempio, che a Milano, la scorsa stagione, in alcuni salotti intellettuali quello del sabato sera su Italia Uno fosse diventato un appuntamento rigorosamente da non perdere, a livello di un film di Woody Allen o di un numero di Linus. Ebbene, gli appassionati possono finalmente essere contenti: **«Superstars of Wrestling»** ritorna sul video a partire da **sabato 3 ottobre**, sempre in seconda serata, sempre su **Italia Uno**, e, soprattutto, sempre con l'inimitabile voce di **Dan Peterson**.

Un vero e proprio fenomeno, dunque. E comunque, al di là delle interpretazioni più o meno sociologiche, ci sono le cifre a testimoniare senza ombra di dubbio il successo italiano del wrestling. Da quando la trasmissione è nata, nella scorsa primavera, mai è andato sotto i due milioni di telespettaori (dati Auditel), raggiungendo anzi, in alcune occasioni, vertici di circa 3 milioni: e questo, in una fascia oraria «non facile» come quella della seconda serata (dalle 22 in poi). Qualche settimana fa, in occasione della presentazione dei programmi sportivi di Italia Uno, abbiamo finalmente visto e conosciuto da vicino due protagonisti della WWF (World Wrestling Federation), l'americano Jim Duggan e l'iraniano Iron Sheik, ex campione del mondo. Ebbene, certamente non sarà tutto oro quel che luccica, ma questi giganti del ring non sono comunque degli sprovveduti.

Jim Duggan, laureato fra l'altro in sociologia, è stato per due anni una stella degli Atlanta Falcons, una delle migliori squadre di football americano, mentre Sheik ha fatto parte per anni della nazionale iraniana di lotta greco-romana. Insomma, dei veri e propri atleti. *«Molti credono che il wrestling sia una buffonata* — ha dichiarato Duggan — *la verità è che durante gli incontri prendiamo colpi durissimi e i voli che si vedono non sono certo da operetta».*

Gianpaolo Petitto

TELE dico in PRIVATO

di Michele Plastino

LA PAROLA AI «DIMENTICATI»

«Gol di notte», proseguendo nel suo viaggio attraverso l'etere calcistico, da *Teleroma 56* ha imboccato la direzione di Bari. Subito un incontro piacevole, un ragazzo dal look in regola con i canoni della moda attuale, attualmente inattivo, qualche chilo sopra il peso forma, un sorriso amaro: Sebino Nela. Alle spalle, una angosciosa vicenda: un brutto incidente, voci allarmanti sul suo futuro, la lenta ripresa. Perché non portarlo in trasmissione a raccontare le sue pene, le sue esperienze. Così è stato e Sebino Nela alla sua «prima» è stato superbo. Ha subito mostrato poco trasporto per la Roma attuale che rappresenta evidentemente motivo di frustrazione; tanto interesse per Eriksson, quindi per la Fiorentina. Eppure si era letto che Nela era stato fra coloro che avevano congiurato contro lo svedese: le parole e i ricordi del giocatore hanno testimoniato il contrario, di una grande stima nei confronti del mister che evidentemente è riuscito a «trasmettere» qualche cosa. La parte più interessante della «confessione» di Nela ha riguardato però il suo incidente e le conseguenze. La sua storia è stata pretesto per tante inesattezze. «Non giocherà più», «Rischia di rimanere zoppo»: questi sono due dei tanti titoli di giornale che la moglie «filtrava» per non impressionarlo e abbatterlo ma che il giocatore ha ugualmente avuto modo di vedere. Da qui, la discussione: davanti ad una situazione drammatica, fin dove può il cronista spingersi nelle illazioni o nei commenti? Nela dice che la risposta è facile: «Per vendere di più, pare lecito tutto». Vorrei dire a Nela che sbaglia, e di avere un po' più di fiducia nella gente: che è appassionata ma non instupidita, e alla quale si può vendere ugualmente un giornale senza dovere ricorre alle tinte forti. Dicevo all'inizio del viaggio in Puglia di «Gol di Notte». Mi sono fermato a Barletta, nella sede di *Teleregione Color*. Qui ho incontrato un altro personaggio della storia strana: Roberto Scarnecchia. Un debutto precoce, un avvio alla grande, una parentesi al Napoli, poi Pisa e «tragico» prestito al Milan: tragico perché in virtù delle nuove e macchinose leggi calcistiche, Scarnecchia si è trovato improvvisamente in posizione di stallo. Un valzer fra gli umori di Anconetani, la fuga di Farina, lo scetticismo di Berlusconi, ha fatto sì che Scarnecchia restasse fermo un anno e mezzo. Fortunatamente in C qualcuno si è ricordato di lui e Scarnecchia è così divenuto protagonista di una storica promozione: il Barletta in B per la prima volta nella storia. Alla prima stagione di «Gol di Notte» in Puglia, Robi ha raccontato le sue peripezie e presentato una squadra tutta nuova e ambiziosa. Sebino Nela e Roberto Scarnecchia: due storie diverse raccontate in tivù.

SELF SERVICE

NAPOLI CAMPIONE
di Giuseppe Pacileo e Giuseppe Marchionda
cassetta bianconero/colore - durata 90'
HOME VIDEO RAI-FONIT CETRA (VHS)

Lo scudetto a Napoli: un sogno durato la bellezza di sessant'anni, realizzato alla fine del campionato 1986-87 grazie anche e forse soprattutto alla presenza fra gli azzurri di un asso come Diego Maradona. Pacileo e Marchionda raccontano in un'ora e mezza, tanto quanto dura una partita di calcio, questo sogno popolato di grandi personaggi e di mille illusioni, di eroi domenicali e di sofferenza, di miti viventi e di enormi gioie. Appunto, come recita il sottotitolo della cassetta, «da Sallustro a Maradona». Un film che è ancora attuale, a distanza di quattro mesi dalla storica impresa dei napoletani. Perché il sogno può anche... ripetersi, realizzarsi con nuovi protagonisti.

MONDO VIDEO

☐ **Sciopero** in Usa dei giocatori di football che chiedono lo svincolo: le società che hanno sottoscritto con i network televisivi lucrosi contratti, rischiano di perdere milioni di dollari di diritti per la mancata trasmissione delle partite.

☐ **In Brasile** le squadre di prima divisione del campionato hanno sottoscritto un contratto quinquennale di oltre 4 miliardi di lire con Globo Tv: la somma sarà divisa in parti uguali fra 13 società. Il contratto prevede la diretta di tre partite ogni settimana.

☐ **Platini** ha firmato con la Rai un contratto di 3 anni (più di un miliardo e mezzo per anno) per una serie di interventi sui maggiori avvenimenti calcistici dell'immediato futuro, dagli Europei del 1988 ai Mondiali del '90.

☐ **Registi** famosi (Avati, Leone, Rosi, Squitieri) realizzeranno filmati di contenuto sportivo che saranno inseriti in «Domani si gioca»: è questo il nuovo programma condotto da Minà che andrà in onda alle 22.15 di ogni venerdì a partire dal 16 ottobre.

☐ **La pubblicità** dei Jolly Hotels fa leva sulla popolarità di «90 minuto»: propone sconti ai tifosi di calcio intenzionati a seguire in trasferta la squadra del cuore e come «richiamo» appunto usa la testata del programma di Valenti.

Programmi dall'1 al 7 ottobre

VENERDÌ 2

☐ RADIOUNO
19,20 Mondomotori. A cura di Arnaldo Verri

SABATO 3

☐ RADIODUE
8,00 Giocate la schedina con noi. A cura di Paolo Carbone
10,00 Speciale GR2 Motori. A cura di Alberto Bicchielli e Paolo Francisci
☐ RADIOTRE
15,18 Controsport. A cura di Giorgio Capuano
☐ RCM
8,50 RadioMonteCarlo Motori. A cura di Guido Rancati
☐ RADIO A.R.E.A.
15,30 Area di rigore. A cura di Alessandro Pasetti. Con la collaborazione del Guerin Sportivo

DOMENICA 4

☐ RADIOUNO
14,30 Carta Bianca Stereo. (1. parte) Con Daniele Piombi, Anna Maria Tulli e Dario Brugnoli
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto. Conduce in studio Massimo De Luca
16,55 Carta Bianca Stereo. (2. e ultima parte)
19,20 Tuttobasket. Conduce in studio Massimo Carboni
☐ RADIODUE
12,00 Anteprima sport. A cura di Giancarlo Mingoli
12,30 GR2. Nel corso del giornale radio, presentazione della Serie A a cura di Enrico Ameri
14,30 Stereosport. (1. parte)
14,50 Domenica sport. (1. parte) Conduce in studio Paolo Carbone
15,50 Stereosport. (2. parte)
16,55 Domenica sport. (2. e ultima parte)
17,45 Stereosport. (3. e ultima parte) Nel corso del programma collegamento con un campo di di basket e aggiornamenti dei risultati a cura di Alberto Pancrazi
☐ RMC
8,45 Il calcio è di rigore. A cura di Enrico Crespi
15,00 Nel corso delle trasmissioni pomeridiane, aggiornamenti dei risultati delle partite dei campionati di Serie A e B con riepilogo finale
☐ RADIO A.R.E.A.
14,30 Osservatorio. A cura di Alessandro Pasetti. Con la collaborazione del Guerin Sportivo

LUNEDÌ 5

☐ RADIOUNO
7,30 Riparliamone con loro. A cura di Sandro Ciotti
8,15 Fuoricampo. A cura di Dario Brugnoli e Bruno Gentili
☐ RADIODUE
8,00 Lunedì sport. A cura di Paolo Carbone
19,30 Radiosera. Nel corso del giornale radio commento al campionato di calcio di Serie C1
NOTTURNO
0,00 Il giornale della mezzanotte. Nel corso del programma commento alla giornata del campionato di calcio di Serie A
☐ RMC
7,30 Notiziario. Nel corso del programma commento al campionato di calcio di Serie A

MARTEDÌ 6

☐ RADIOUNO
8,25 Sport graffiti. A cura di Valentino Morante
☐ RADIODUE
10,00 Speciale GR2 Sport. A cura di Alberto Bicchielli

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Dopo aver marinato le tribune-stampa concedendosi (non per colpa loro) una domenica di vacanza, i nostri radio-inviati del pool sportivo sono tornati in onda disciplinatissimi uno dopo l'altro come perfetti collegiali. Purtroppo gli stadi sono come le scuole italiane, ovunque c'è carenza di aule, cosicché i nostri baldi eroi domenicali hanno trascorso la loro prima ora nell'aula 2, poi sono stati trasferiti nell'aula 1 per concludere le lezioni dove e come potevano: sottoscala, scantinati, ingressi di servizio, corridoi, spogliatoi.
Nella prima ora, ha tenuto lezione il Maestro Paolo Carbone dalla cattedra del GR2. Per non fare preferenze, egli ha interrogato i suoi scolaretti in ordine alfabetico di schedina e tutti si sono comportati egregiamente: soltanto Ciotti ha dato segni d'insofferenza alle sue perentorie domande.
Seconda ora e lezione di storia, geografia e varia umanità automobilistica col professor Massimo de Bortoluzzi. Il bravo Massimo ha esordito facendoci «vedere la scaletta della trasmissione» (eccezionale: è il primo che riesca a farci «vedere» qualcosa per radio).
Il professor de Bortoluzzi ha proceduto anche questa settimana con le sue domandine senza riuscire a sorprendere, tuttavia, gli studenti di rincalzo Cucchi, Dotto e Forma. Poi ha promosso sul campo Provenzali che si trovava a Pisa scalzando Ameri dal banco principale.
Ma l'ora più interessante è stata l'ultima, la terza, allorché è tornato in cattedra il Maestro Paolino Carbone. Subito dietro la lavagna lo studente timoroso Provenzali Alfredo che ci ha privati d'una sicuramente originale ed esclusiva recitazione del presidente del Pisa Anconetani in diretta. Menzione d'onore allo studente secchione Ciotti Sandro che ha addirittura ottenuto una sigla tutta sua per recitare la lezioncina. Menzione di diritto allo studente discolo Luzzi Ezio che sta studiando da Ameri e s'è fatto lui il giro dei collegamenti per i campi di Serie B.

Geografico. A Pisa, in occasione di Italia-Jugoslavia Sandro Ciotti ha intervistato Giuseppe Siragusa del Giornale di Sicilia. Per Svizzera-Italia del 17 ottobre prossimo si tenga pronto Massimo Lodi della Prealpina.

Il Tredicesimo. Per sostituire Sliskovic nel Pescara, il tecnico Galeone ha scelto Ferretti. Ferretti però ha giocato un cattivo primo tempo e nell'intervallo Galeone l'ha sostituito. Per domenica prossima, ha detto, proverà con Foglianese.

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI
Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni
Vice caporedattore
Marco Montanari
Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)
Inviati
Carlo F. Chiesa,
Guido Zucchi (fotoreporter)
Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni, Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)
Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi
Archivio e ricerche
Maurizio Borsari
Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 40 (662) 30 settembre-6 ottobre1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 5.000.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

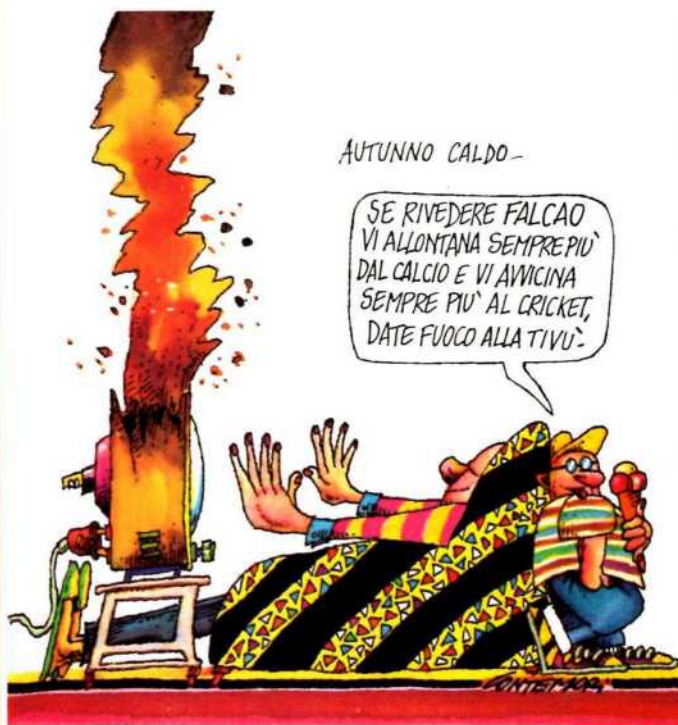
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 95; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Jugoslavia** DIN 2.700; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

CONTI EDITORE
Il volume si compone di 2 parti: la prima è narrativa ha per titolo «Tazio vivo» ed è stata scritta da Cesare De Agostini
La seconda è fotografica e ha per titolo «La febbre Nuvolari». Curata da Gianni Cancellieri raggruppa le più belle immagini di Nuvolari
Completa l'opera una minuziosa appendice con la biografia e l'elenco di tutte le sue corse in auto e in moto
256 Pagine
400 Fotografie a colori
Lire 30.000 in tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31
Per i nostri lettori sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.
Lire 25.000
(spese di spedizione comprese)
Cesare De Agostini
TAZIO VIVO
LA FEBBRE NUVOLARI
Ve l'avevamo promesso
ECCOLO!
è il più bel libro su Nuvolari
SCHEDA DI ORDINAZIONE
COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO.
Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:
☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400
Intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).
TITOLO | CODICE | PREZZO | Q | IMPORTO LIRE
☐ TAZIO VIVO | 4020016 | L. 25.000
TOTALE IMPORTO LIRE
COGNOME E NOME
INDIRIZZO
CAP
CITTÀ
PROVINCIA

DAL REGOLAMENTO DEL CONDOMINIO: "PER STRONCARE LA BARBARA ABITUDINE DI STARE TAPPATI IN CASA A VEDERE DOMENICA IN INVECE DI ANDARE ALLO STADIO, OGNI DOMENICA SARANNO TIRATI A SORTE DUE INQUILINI E BUTTATI DI SOTTO."

TRANQUILLO, FRATELLO. L'AVVOCATO NON SOPPORTA DI PERDERE LO SCUDETTO DUE ANNI DI SEGUITO. SE IL NAPOLI NON SI DÀ UNA CALMATA ORDINA ALLA VALSELLA DI RIEMPIRGLI IL GOLFO DI MINE
TZÈ!
GIULIANO '87

AUTUNNO CALDO-
SE RIVEDERE FALCAO VI ALLONTANA SEMPRE PIÙ DAL CALCIO E VI AVVICINA SEMPRE PIÙ AL CRICKET, DATE FUOCO ALLA TIVÙ.

PIÙ GUARDO QUESTO ENZO SCIFO, PIÙ MI SEMBRA HANSI MULLER...
GIULIANO '87

OTTAVIO, IO SONO UNA PATITA DEL GIOCO A UOMO. CHE NE DICI, COMINCIAMO ANCHE NOI IL CAMPIONATO?
GIULIANO '87

PERONISTA!

Sì, Milano. La città dell'amaro Ramazzotti.

L'amaro di chi vive e lavora.

L'amaro di una città positiva, ottimista.

L'amaro della vita di una giornata

che non è mai finita.

Sì, l'amaro Ramazzotti che è nato qui 170 anni fa

e che ancora oggi porta dovunque

questa Milano da vivere, da sognare, da godere,

questa Milano da bere.

Amaro Ramazzotti